• Anno 113 - Numero 106 • | • Martedì 15 Maggio 1979 •

A PAGINA 11

Traforo del Fréjus

Il tunnel non deve restare un'opera inutile: è necessaria subito una superstrada

di Francesco Fornari

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1380): consegna decentrata alla posta anno L. 50.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 225.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.631 - Tariffe: modulo mm 40 x 45: per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo: Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000) - Ricerche personale, il venerdì L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2000 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

Israele

Attentato a Tiberiade: bomba dei fedayn in un centro turistico, due morti e decine di feriti. Grave tensione in Libano

Gli esperti sulle riserve della Banca d'Italia

Spendere (come?) diecimila miliardi

ROMA — Meno di cinque anni fa l'Italia fu paragonata a una nobildonna decaduta, costretta a impegnare i gioielli di famiglia. Accadde nell'agosto 1974, quando la Banca d'Italia, le cui riserve in valuta si erano ridotte al lumicino, ottenne dalla Bundesbank tedesca un prestito di 2 miliardi di dollari, garantito con una parte del nostro oro. A quel tempo l'oro era praticamente congelato, calcolato sul piano contabile ancora a 35-42 dollari l'oncia, e inutilizzabile per gli scambi internazionali. Il fatto che la Banca d'Italia fosse riuscita a «mobilitarlo», e a farlo valutare all'80 per cento del prezzo di mercato, anziché un'abile operazione in anticipo sui tempi, venne considerato un ricorso all'ultima spiaggia.

Dopo quella operazione si sono verificati alcuni fatti nuovi. Uno è che le nostre riserve sono cresciute, fino al punto di creare un problema opposto: non più di irrobustirle, ma di impiegarne una parte, quella eccedente i normali impegni di copertura della lira e della bilancia dei pagamenti, per contribuire direttamente allo sviluppo dell'economia.

Il secondo fatto nuovo è che l'oro oggi si può utilizzare, come le valute, per i rapporti tra Banche centrali, anche in base allo spirito degli accordi di Brema. Infatti, il 13 marzo scorso, con l'avvio del Sistema monetario europeo, la Banca d'Italia ha depositato un quinto delle sue riserve, oro compreso, presso il Fondo Europeo di cooperazione monetaria, ottenendo in cambio la disponibilità di circa 4 miliardi di nuovi «scudi», da spendere come marchi, fiorini, franchi, eccetera.

E' del tutto corretto, quindi, comprendere, nelle riserve «liquide» della Banca d'Italia, anche l'oro, che oggi segue le quotazioni del mercato di Londra, meno uno scarto cautelativo del 15 per cento. Su questa base, come abbiamo già anticipato nei giorni scorsi, la «liquidità internazionale» della Banca d'Italia è di oltre 22.000 miliardi di lire, e a fine anno arriverà forse a 25.000 miliardi.

Un risultato, questo, che è stato ottenuto durante la gestione di Paolo Baffi e che avrebbe dovuto assicurare al governatore una convocazione in Campidoglio, o al Quirinale, per riceverv il riconoscimento spettante a chi ha bene meritato dal Paese. Invece, Paolo Baffi continua a ricevere convocazioni al Palazzo di Giustizia.

Il problema, a questo punto, è quello di trovare un rapporto tra riserve della Banca d'Italia e sviluppo dell'economia, sviluppando, per esempio, la concessione di prestiti a quei Paesi che vogliono comprare nostri prodotti e nostre tecnologie, ma non hanno la disponibilità finanziaria per farlo. Riteniamo, infatti, che anche con tutta la prudenza di un buon «padre di famiglia», ci sia una «massa di manovra» di almeno 10.000 miliardi di lire, per sostenere la ripresa produttiva e aumentare l'occupazione.

Nei giorni scorsi avevamo sollecitato un parere degli esperti. Il capo dell'ufficio studi della Banca d'Italia, Antonio Fazio, direttore responsabile di tutti i dati che escono, a getto continuo, dal palazzo di via Nazionale, ha accolto l'invito, perché riconosce «che il problema merita di essere approfondito». Però, precisa il dottor Fazio, sarebbe necessario inquadrarlo in un piano di sviluppo, come, ad esempio, il programma triennale 1979-'81, che, invece, non ne tiene conto, salvo un accenno all'opportunità di rimborsare certi debiti. Non c'è un'analisi, una precisazione di tipo quantitativo: sulla parte di riserve che potrebbe essere impiegata per lo sviluppo, né sul modo d'impiegarle, né su quale ammontare delle nostre esportazioni potrebbe essere finanziato.

«In questo momento» — ci ha detto ancora Antonio Fazio — *«non andrei al di là dell'enunciazione del problema, ma sono convinto che dev'essere affrontato in questa direzione».* In conclusione: occorre riflettere sul modo d'impostare in maniera analitica il rapporto tra riserve della Banca d'Italia e sviluppo dell'economia, partendo però dal principio che occorre inserirlo in un piano globale di politica economica, sia pure come previsione. In questo modo si può capire la distinzione tra riserve necessarie come tali, cioè come liquidità disponibile per l'immediato, negli scambi internazionali, e riserve eventualmente «libere».

Anche al presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, *«un ripensamento sull'utilizzo delle nostre riserve valutarie»* sembra possibile. Dopo aver ricordato che *«l'impiego di queste riserve costituisce un atto discrezionale delle autorità monetarie, che, evidentemente, nel gestirle, tengono conto di criteri di durata, di rischio e di rendimento»*, Nerio Nesi ci ha detto: *«Alcuni Paesi, come l'Italia, preferiscono tradizionalmente impiegare tali attività sui mercati monetari forti, principalmente quello nord-americano, mentre altri Paesi, come il Giappone, destinano una parte delle proprie riserve a finanziare il commercio con l'estero».* C'è da precisare che la formula non è nuova per l'Italia, perché in passato, ricorda Nesi, *«è accaduto che l'Ufficio Italiano dei Cambi abbia prestato dollari alle banche italiane; d'altra parte, alcuni grossi crediti di istituti speciali italiani a Paesi esteri godono di un meccanismo di copertura dei rischi di cambio, ma sono finanziati in lire».*

«Tenuto conto dell'altissimo volume del commercio estero italiano — continua Nesi — *in rapporto al prodotto nazionale lordo* (ma è un rapporto che si può migliorare, n.d.r.), *e della solidità sostanziale del sistema bancario italiano, un ripensamento sull'utilizzo delle nostre riserve valutarie in funzione di sostegno al commercio estero sembra possibile. Naturalmente, occorre procedere con gradualità».*

Il presidente della Banca del Lavoro conclude: *«Questo approccio, in termini economici, consentirebbe un certo risparmio nei costi di intermediazione, che una completa separazione della gestione dell'attivo delle riserve e della gestione del passivo in valuta delle banche, oggi inevitabilmente comporta».*

Mario Salvatorelli

Verrà da Strasburgo un suggerimento per l'Italia?

Il psi guarda all'Europa contro l'egemonia dc-pci

ROMA — «Se parli socialista in Europa ti capiranno. Si tu parle socialiste on te comprendra en Europe. If you speak socialist you will be understood in Europe...». *Sotto la sede di via del Corso un manifesto ripete in tutte le lingue della Comunità, olandese compreso, la grande speranza dei socialisti italiani. Però non è come s'immaginava, come soprattutto Craxi aveva immaginato. Lo scioglimento anticipato del Parlamento italiano ha proiettato in primo piano il quadro nazionale e i due partiti che più lo rappresentano, quel bipolarismo fatto di confronto e scontro, di collusioni e collisioni, che è come un serpente che si morde la coda.*

Il psi si aspettava dalle elezioni del 10 giugno una prova di forza su scala europea, da utilizzare successivamente sul piano interno. Invece... Dunque delusione e anche rabbia; ma il partito resta mobilitato perché il valore delle «europee» non si disperda, dopo le fatiche e i traumi delle elezioni anticipate italiane. Se lo slancio si attenuasse dopo il 3 giugno e si conseguisse comunque un risultato inferiore sette giorni dopo, «sarebbe un disastro».

E' considerato incoraggiante il fatto che strati elettorali che non si sono finora identificati col psi sul piano interno appaiono orientati a votare socialista sul piano europeo. Questo potrebbe compensare eventuali stanchezze dei militanti e dei votanti tradizionali. E suona comunque come una conferma che l'immagine «europea» del psi è ancora una carta buona da giocare.

L'immagine europea vuol dire l'immagine di un partito che ha subito e subisce traversie di vario genere, periodicamente rischiando di restare schiacciato tra i due colossi della politica italiana, e che invece, nel quadro comunitario, è parte di uno schieramento imponente, quell'«eurosocialismo» che aveva già la maggioranza relativa nel Parlamento uscente e che, secondo ogni previsione, la conserverà nel Parlamento futuro, il primo a suffragio diretto. Partiti come il laburista britannico, come il socialista francese e soprattutto come la socialdemocrazia tedesca, ben salda al governo del più forte Stato europeo; leader come Callaghan, Mitterrand, Brandt e Schmidt. E domani, quando Spagna e Portogallo saranno ammessi alla Cee, i due maggiori partiti della sinistra di Madrid e di Lisbona, e due altri leader come Gonzalez e Soares.

Quale contributo, a conti fatti, il psi pensa di dare al prevedibile successo della «Unione dei partiti socialisti della Comunità europea»? Ci si risponde: 8-9 deputati, se sarà confermato all'incirca il voto italiano del 1976; 11-12 se il psi crescerà di un punto e mezzo o due. Bisogna poi aggiungere i due o tre deputati che potranno essere eletti dai psdi e che confluiranno nell'eurogruppo socialista di Strasburgo (per inciso, la prospettiva parlamentare europea e le sue implicazioni politiche di fondo sono destinate a ridurre ulteriormente le distanze «italiane» tra socialisti e socialdemocratici, facendo gravitare sempre più nettamente i secondi nell'orbita dei primi: un effetto di semplificazione dello schieramento nazionale, che potrà aversi in qualche modo anche nell'area liberaldemocratica, tra pri e pli).

Come risultato di tutto questo, già si dice che sarà un socialista, il più prestigioso dei socialisti europei, Willy Brandt, il presidente del futuro Parlamento. E' una previsione molto fondata, poiché difficilmente i comunisti negheranno il loro voto al promotore e artefice della «Ostpolitik» e i liberaldemocratici il loro a uno dei paladini della democrazia in Europa. Ma parlando dei futuri schieramenti di Strasburgo, è da precisare che i socialisti potrebbero anche perdere la loro maggioranza relativa, se i conservatori inglesi, ancora non associati ad alcuno dei grandi eurogruppi, finissero per confluire in quello democristiano.

Riferendo sulla dc europea (il partito popolare europeo) abbiamo visto che quest'ipotesi è per ora da escludersi, per l'opposizione o perplessità soprattutto degli italiani. Ma è favorevole la non meno potente dc tedesca (la cdu, incalzata dalla csu di Strauss, che vorrebbe addirittura aprire ai gollisti). Quanto meno un collegamento, progressivamente sempre più stretto, finirà per stabilirsi. Al psi appaiono convinti che ciò accadrà; ma,

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 5 in quinta colonna)

Due milioni di statali in sciopero

ROMA — Si fermano oggi per 24 ore oltre due milioni di pubblici dipendenti contro la mancata approvazione, da parte del governo, del decreto-legge per l'applicazione dei miglioramenti economici concordati nei contratti triennali.

Per l'adesione allo sciopero del personale statale degli aeroporti (vigili del fuoco e addetti alla dogana e alla sanità) sono stati sospesi tutti i voli. Attività bloccata anche in tutte le scuole e negli atenei. Non funzioneranno i servizi, tranne quelli essenziali, di Regioni, province e comuni.

Nessuna interruzione si avrà, invece, nelle poste, telegrafi e telefoni dello Stato, ferrovie, gas, acqua, luce. *(I servizi a pag. 2).*

Il dipartimento di Stato rifiutò di ospitarlo in Usa il 19 aprile

Pressioni su Carter perché conceda asilo allo Scià condannato a morte

Kissinger, Rockefeller e l'ex presidente Ford si adoperano per far annullare la decisione - Due senatori democratici, Byrd e Magnuson: «E' tempo che il nostro governo e gli altri si muovano» - Reza Pahlavi potrebbe non essere più alle Bahamas, ma in Messico, che era pronto ad accoglierlo - Timori di un attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La condanna a morte in contumacia dello Scià e dei suoi familiari, pronunciata dal tribunale rivoluzionario di Teheran, ha posto il governo Carter in un tragico dilemma. Il 19 aprile scorso, una lettera *«personale»* era stata consegnata a Reza Pahlavi nella sua residenza dell'Isola Paradiso nelle Bahamas dal Dipartimento di Stato. In sostanza, si rifiutava l'asilo all'ex sovrano.

La lettera, a quanto riferito, era costata al governo Carter *«polemiche e angoscia»*, perché lo Scià e i suoi familiari dovevano lasciare le Bahamas il 10 maggio, cioè giovedì scorso, e nessun Paese sembrava disposto ad offrire loro ospitalità. Da allora, tuttavia, il Messico ha aperto le porte a Reza Pahlavi, e anche il Brasile si è detto disposto ad accoglierlo. I movimenti dell'ex sovrano sono protetti dalla massima segretezza dallo scorso *weekend*: pur essendo probabile che egli si trovi ancora nell'Isola Paradiso, non è escluso che stia per raggiungere il territorio messicano.

Il dilemma del governo Carter deriva da due fattori, uno morale, l'altro politico: rifiutandosi di aiutare lo Scià, esso lo espone a un maggior pericolo, poiché la condanna a morte del tribunale rivoluzionario corrisponde ad un incitamento ai terroristi ad assassinarlo; al tempo stesso, presta il fianco all'accusa di tradire un ex alleato e indebolire l'immagine di forza dell'America, invisa con ira crescente da una parte considerevole dell'opinione pubblica.

E' difficile prevedere se e quando il governo Carter tornerà sulla sua decisione. Uomini del calibro di Henry Kissinger, l'ex segretario di Stato, del finanziere Rockefeller, dell'ex presidente Ford stanno comunque esercitando pressioni, e i candidati repubblicani alla presidenza, a cominciare da Connally, sono decisi a farne uno dei temi di fondo della loro campagna elettorale.

Mentre il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca sono rimasti in silenzio, almeno sino a questo momento, molte voci si sono levate al Congresso *«contro il bagno di sangue in Iran e l'ordine di assassinare lo Scià»*. Due senatori democratici, cioè del partito del governo Carter, il capogruppo Byrd e l'influente Magnuson, hanno denunciato *«la vergognosa arroganza internazionale ...e la disumana condotta»* di Teheran. *«Con tutte le parole che sprechiamo sui diritti umani* — ha tuonato Byrd in un esplicito riferimento al presidente — *nessuno ha ancora protestato. E' tempo che il nostro governo e gli altri si muovano».* Il senatore ha chiesto anche misure contro i giovani iraniani che, col viso nascosto da una maschera, sfilano nelle città Usa.

La lettera *«personale»* del 19 aprile, compilata dal Dipartimento di Stato in consultazione con il ministro della Giustizia, precisava che gli Stati Uniti, ospitando lo Scià, avrebbero praticamente lasciato in balia di una folla estremista e vendicativa i cittadini americani in Iran. Qualora poi Reza Pahlavi fosse stato giudicato e condannato da un tribunale a Teheran, Washington, che ha con l'Iran un trattato di estradizione, sarebbe stata costretta a rispedirlo in patria.

«Non stiamo dicendo che noi subiremmo senza reagire il ricatto politico dell'Iran — aggiungeva la lettera — *ma incidenti di questo genere causerebbero gravi problemi a tutti».* La lettera concludeva: *«E' nel comune interesse attendere che le condizioni in Iran si stabilizzino e vi sia maggior ordine e sicurezza».* Vi erano implicite due gravi asserzioni: che gli Stati Uniti non sarebbero riusciti a difendere i propri rappresentanti a Teheran e che avrebbero incontrato difficoltà anche a proteggere lo Scià.

A prima vista, la condanna a morte dell'ex sovrano e dei suoi familiari avrebbe dovuto rafforzare il «no» del Dipartimento di Stato. Invece, come abbiamo detto, ha ottenuto l'effetto contrario. A produrre tale effetto hanno contribuito alcuni retroscena della vicenda iraniana venuti nel frattempo alla luce, e l'aspra battaglia condotta per lo scià da Kissinger e David Rockefeller.

Si è appreso per esempio che l'Arabia Saudita, la quale mantiene oggi qualche distanza dall'America, aveva chiesto al governo Carter di aiutare Reza Pahlavi, e di far presidiare il Golfo Persico da una squadra navale al tempo della rivoluzione. E ancora, che la Turchia esita a rinnovare per un anno l'accordo sulle basi militari Usa per il controllo delle attività missilistiche sovietiche *«temendo di far la fine della Persia e del Vietnam».*

L'accusa mossa al governo Carter, di debolezza contro chi attacca l'America, è vecchia, ma assumerebbe un drammatico, concreto significato se ci fosse veramente un attentato contro lo scià. Ieri il *Washington Post* ha ricordato che nel '73 Reza Pahlavi fornì carburante alle navi da guerra americane, e mandò truppe alle fontiere con l'Iraq per impedire che la crisi petrolifera e la guerra tra Egitto e Israele si espandessero.

Ennio Caretto

Diritto internazionale e licenza di uccidere

Il turbine dell'Islam torna di attualità, l'incitamento al massacro ha valicato i confini del mondo strettamente musulmano, investe l'intero globo terrestre. «Uccidete lo Scià», *ha proclamato lo sceicco Sadegh Khalkhali, capo del tribunale rivoluzionario islamico e portavoce dell'ayatollah Khomeini, e per il buon peso ha aggiunto nella lista Farah Diba, le madri di entrambi i sovrani, ufficiali e diplomatici tra cui Ardeshir Zahedi, ex ambasciatore iraniano a Washington.*

La condanna a morte non avrebbe sorpreso nessuno dopo le esecuzioni sommarie avvenute da quando l'ayatollah Khomeini ha assunto praticamente il potere in Iran; ciò che sorprende e preoccupa è il tono della sentenza: uccidete lo Scià e tutti gli altri non importa dove, e chi li ucciderà non potrà essere arrestato come terrorista dal governo del Paese in cui avverrà l'uccisione, poiché egli esegue la sentenza emessa dalla corte rivoluzionaria islamica. Il che significa bellamente: le leggi di casa tua non ci interessano, ti imponiamo le nostre, quello che tu consideri un assassino per noi è un patriota e vogliamo che anche tu lo consideri tale.

Inutile chiedersi se si tratti di follia o di ricatto; è un fatto nuovo nelle relazioni internazionali. Situazioni similari si sono già verificate, ma con sfumature che almeno salvavano le apparenze. Leone Trotscky si era rifugiato in Messico convinto di essere al sicuro dalle minacce staliniane. Fu ucciso dopo alcuni tentativi andati a vuoto, ad uno dei quali partecipò anche il grande pittore Alfaro Siqueiros;

Francesco Rosso

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Attentato di neofascisti, gli stessi del Campidoglio, a Regina Coeli

Auto piena di tritolo esplode a Roma Cinque piani del carcere pericolanti

Impiegati sei chili di tritolo: è il più grosso ordigno usato da terroristi negli ultimi dieci anni

Roma. I danni provocati dalla bomba esplosa la scorsa notte davanti a uno degli ingressi del carcere di Regina Coeli (Ap)

ROMA — Tutto il settore amministrativo, archivi e uffici, del carcere romano di Regina Coeli, è stato sgomberato: i cinque piani dell'ala sinistra dell'edificio sono pericolanti, un muro presenta una lunga crepa, polverizzata la porta d'ingresso riservata al personale. Questi i danni causati da una bomba, sei chili di tritolo, fatta esplodere ieri notte all'1,37 da un commando del «Movimento rivoluzionario popolare», sigla neofascista, la stessa che rivendicò lo scardinamento del portone del Campidoglio il 20 aprile scorso. *«E' il più grosso ordigno mai piazzato in Italia in questi ultimi dieci anni di terrorismo»* ha detto il comandante dei vigili del fuoco ing. Pastorelli.

Il boato ha messo in allarme tutto il centro di Roma e ha svegliato di colpo il quartiere Trastevere. La bomba era stata portata sotto il carcere di Regina Coeli a bordo di una «127» rubata il 5 maggio scorso all'Eur. Qualcuno ha innescato il congegno e si è allontanato a piedi. Una guardia carceraria di servizio interno ha testimoniato che pochi minuti prima dell'esplosione era passata una «volante» della polizia di servizio esterno. L'esplosione è stata di una violenza micidiale: polverizzata la «127» che conteneva il tritolo; l'onda d'urto ha scavato per due metri il selciato di via Della Lungara investendo i tubi dell'acqua. Immediatamente la strada si è allagata. I tubi del gas erano a pochi metri di distanza: se fossero saltati sarebbe esplosa una buona fetta del quartiere.

Per una coincidenza che ha del miracoloso — gli esperti artificieri sono di questa opinione — non ci sono stati feriti. La zona intorno al carcere è animata da sale cinematografiche d'Essai, teatri, locali che chiudono tardi. Poi ci sono centinaia di appartamenti, residence di lusso, palazzi restaurati. Ma tutta la zona era deserta. Un attimo dopo l'esplosione molta gente di Trastevere è uscita per strada: la luce era saltata, mancava l'acqua. In pochi minuti polizia e carabinieri hanno circondato la zona, sono arrivate le fotoelettriche. All'interno i detenuti hanno cercato di sapere cosa fosse successo e hanno chiesto garanzie per la loro incolumità.

Alla luce delle grandi lampade lo spettacolo era da terremoto: automobili che bruciavano, calcinacci, fango, cornicioni crollati, saracinesche di negozi gonfiate e divelte e poi tanta gente muta, immobile, impaurita. Arrivavano notizie che anche dall'altra parte del Tevere, nella zona di via Giulia erano andati in frantumi i vetri degli appartamenti dei piani alti. Gravi danni anche ad una chiesa e una scuola che si affacciano di fronte al carcere: dilaniata la scalea che porta al Lungotevere. In tutto 8 automobili distrutte e altre 20 danneggiate.

Fino a mezzogiorno l'acqua nella zona è stata rifornita

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Una denuncia del Provveditore alla Procura della Repubblica a Padova

Autonomi schedano gli insegnanti che bocciano

I presidi hanno segnalato volantini chiaramente provocatori - Intervento del ministro

PADOVA — Il provveditore agli studi di Padova, prof. Ottaviano Corbi, ha inviato alla Procura della Repubblica un esposto-denuncia per segnalare un tentativo di intimidazione in atto negli istituti medi superiori della città con la «schedatura» di quegli insegnanti che si rifiutano di garantire la promozione agli studenti.

La denuncia si riferisce ad un ciclostilato di quattro pagine che da alcuni giorni viene diffuso, a cura di giovani simpatizzanti di «autonomia», nelle scuole superiori della città.

Il documento fa il punto sulla *«lotta contro la selezione nelle scuole»* e conclude con una specie di questionario che gli studenti dovrebbero compilare, indicando i nomi dei docenti più severi e meno disponibili a concedere la promozione garantita a tutti.

I presidi di quasi tutti gli istituti superiori della città, considerati il numero e la gravità degli attentati compiuti negli ultimi mesi contro insegnanti a Padova e in provincia, si sono affrettati a segnalare la cosa al provveditorato, ravvisando nel volantino un preciso significato intimidatorio.

Mentre alcuni presidi hanno provveduto anche autonomamente ad informare l'autorità giudiziaria di quanto sta accadendo nelle scuole, il provveditore ha convocato tutti i capi di istituto per il 16 maggio per fare il punto sulla situazione e discutere le eventuali misure da adottare.

Dopo questi episodi di intolleranza nelle scuole medie superiori, il ministro della Pubblica Istruzione, Spadolini, ha inviato un telegramma al provveditore degli studi della città, prof. Ottaviano Corbi.

Nel messaggio si esprime solidarietà *«a tutti i presidi e docenti padovani che da molti mesi sono esposti a ripetute e odiose intimidazioni»* e si ribadisce l'impegno del ministro a *«difendere e tutelare il fondamentale diritto-dovere dei docenti a insegnare e l'irrinunciabile diritto-dovere degli studenti a studiare, nello spirito e nella lettera del dettato costituzionale».*

Legali di Negri in imbarazzo

Una macchina per scrivere «sospetta» al centro degli interrogatori del professore padovano a Roma. Su di essa sarebbe stata scritta una bozza «originale» durante il caso Moro. I difensori di Negri devono spiegare il perché di alcune lettere: fra queste una che si riferisce allo scioglimento di Potere Operaio. Curiosità su una carta topografica acquistata in Cecoslovacchia e sulla quale sono scritti, sul retro, alcuni nominativi. La storia di tre fogli dattiloscritti consegnati dal professore alla Fondazione Feltrinelli.

Il servizio a pagina 12.

L'esempio di domenica

Una corsa al consumo di benzina

ROMA — Che il piano di riduzione dei consumi energetici predisposto dal governo sia soltanto una mera esercitazione teorica senza alcuna possibilità pratica di attuazione, sono in molti a crederlo. E aspetto assai più rilevante è che ad esserne convinti sono i consumatori, visto che la domanda di alcuni prodotti, come la benzina, continua a crescere a ritmi sostenuti.

Gli italiani sembra si siano ormai dati appuntamento in automobile. Dai dati statistici dell'Unione petrolifera italiana, confermati dalla Direzione generale per le fonti di energia del ministero dell'Industria, i consumi di carburante nei primi quattro mesi dell'anno sono aumentati del 10,1 per cento, rispetto all'analogo periodo del 1978. Nel solo mese di aprile l'incremento, sempre confrontato con lo stesso mese dell'anno precedente, è stato di circa il 20 per cento. Maggio potrebbe addirittura superare tale livello.

La televisione ha mostrato come domenica scorsa la circolazione stradale abbia raggiunto punte record. Si è calcolato che per ogni giornata «eccezionale» di traffico si «bruciano» circa 33 mila tonnellate di benzina con un costo in valuta pregiata di 5,5 miliardi di lire.

Se le cose stanno in questi termini (incrementi altrettanto consistenti d'altra parte si ritrovano nei consumi del gasolio, dell'olio combustibile e di altri prodotti minori), i provvedimenti ipotizzati dal ministro Nicolazzi, almeno a sentire gli esperti, non solo non sarebbero sufficienti a raggiungere l'obiettivo indicato dall'Aie (Agenzia internazionale per l'energia) di una riduzione dei consumi petroliferi del 5 per cento entro l'anno, ma non terrebbero conto, aspetto molto più grave, delle difficoltà di approvvigionamento, del «buco» di 14 milioni di tonnellate di greggio determinato dalla crisi iraniana. L'analisi si basa tutta su cifre assai dettagliate e porta alla conclusione che il taglio nei consumi, per i prossimi sette mesi, non potrà essere inferiore al 20 per cento, salvo poi dovere ricorrere a razionamenti «feroci».

Secondo gli esperti, per avere una diagnosi sufficientemente esatta della situazione che si sta determinando sul mercato italiano, occorre prendere a confronto l'andamento del 1978. Lo scorso an-

Natale Gillo

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Gasolio: smentiti nuovi aumenti

ROMA — Il prezzo del gasolio resterà fermo, almeno per ora. L'annunciato ritocco di 10-15 lire il litro è stato smentito ieri sera dal ministero dell'Industria. Se ne riparlerà probabilmente subito dopo le elezioni.

Sabato scorso una nota ufficiosa degli uffici tecnici dello stesso ministero spiegava la necessità di un secondo ritocco, dopo quello di 15 lire applicato ai primi del mese. Il problema dovrebbe risolversi comunque entro giugno in quanto il prezzo del gasolio verrebbe liberalizzato.

Secondo i calcoli degli esperti, l'adeguamento del prodotto ai costi praticati sui mercati esteri prevede, per l'appunto, un aumento di 10-15 lire il litro.

Uccisi in Uganda altri due missionari italiani

ROMA — Altri due missionari comboniani italiani sono stati uccisi in Uganda: si tratta di padre Silvio Dalmaso, 66 anni, vicentino e padre Antonio Fiorante, 53 anni, originario del Molise. Lo ha comunicato ieri sera l'ufficio stampa dei Padri comboniani.

«Dopo una settimana di ricerche — afferma un comunicato dell'ufficio stampa — condotte tra i missionari e i profughi che hanno varcato la frontiera dell'Uganda, siamo in grado di informare della morte di altri due confratelli, che operavano nella diocesi ugandese di Arua. La loro morte è avvenuta nella notte tra il 3 e il 4 maggio nella missione di Pakwach, sul fiume Nilo, a poca distanza dal lago Alberto».

Sale così a quattro il numero dei missionari comboniani uccisi in Uganda.

Per l'attuazione della parte economica dei contratti

Statali oggi in sciopero Chiusi aeroporti e scuole

Interessati oltre 2 milioni di lavoratori - Bloccati gli uffici di regioni, province e comuni - Funzioneranno poste, telegrafi e telefoni di Stato - Regolari i treni

ROMA — Aeroporti chiusi al traffico, scuole e Università bloccate, uffici statali deserti al centro e in periferia, sospesi quasi tutti i servizi delle Regioni, delle Province e dei Comuni, compresa la raccolta dei rifiuti nei centri abitati: sono queste le principali conseguenze dello sciopero di ventiquattro ore attuato oggi da oltre due milioni di dipendenti pubblici contro la mancata approvazione, da parte del governo, del decreto-legge per l'applicazione dei miglioramenti economici concordati nei contratti triennali scaduti nel dicembre 1978.

Il trasporto aereo resterà paralizzato non per l'astensione degli assistenti di volo o dei piloti, ma per l'agitazione del personale statale operante negli aeroporti, cioè i vigili del fuoco addetti ai servizi antincendi e di sicurezza, oltre ai dipendenti delle dogane e della Sanità: dalle 6 di oggi alle 6 di domani nessun aereo potrà partire o atterrare nei 32 aeroporti nazionali.

Lo sciopero del personale docente e non insegnante coinvolgerà le scuole di ogni ordine e grado, dalle materne ai licei, e tutti gli atenei, nonostante che non vi abbiano aderito i sindacati autonomi. Funzioneranno parzialmente gli uffici del ministero della Pubblica Istruzione, i provveditorati agli studi e le sovrintendenze scolastiche regionali, dato che il sindacato autonomo dei dipendenti (Snadas) ne raggruppa il maggior numero.

Negli enti locali saranno assicurati soltanto i servizi obbligatori per legge (denunce di nascita o morte, servizi funerari, polizia giudiziaria ecc.) mentre tutti gli altri resteranno sospesi per l'intera giornata. Fra questi, oltre alla raccolta dei rifiuti, la sorveglianza sul traffico urbano, l'anagrafe per i certificati e altri adempimenti normali, gli uffici fiscali, urbanistici, annonari. Chiusi anche i monopoli di Stato. Nessuna interruzione si avrà, invece, nelle poste, nei telegrafi e nei telefoni di Stato, nelle ferrovie, nei servizi gas-acqua-luce degli enti locali, negli enti parastatali, previdenziali e mutualistici nei quali ci sarà uno sciopero nazionale venerdì prossimo.

Non si esclude che i pubblici dipendenti possano ripetere una manifestazione di protesta, anche di maggiore portata, prima delle elezioni. Il malcontento è vivissimo in tutti i settori. C'è il rischio di agitazioni spontanee, non coordinate dal centro. «*La situazione nel pubblico impiego* — dice il segretario generale della Cgil Lama — *ha dell'incredibile. Il governo prima si impegna ad attuare subito la parte economica dei contratti 1976-78, poi lascia passare inutilmente settimane e settimane; infine, non sa decidersi neppure a riunire il Consiglio dei ministri per adottare i provvedimenti necessari — a cominciare dal decreto per i 600 mila dipendenti degli enti locali che costituisce un atto dovuto — e costringe più di 2 milioni di lavoratori del settore pubblico ad un nuovo sciopero con ulteriori disagi della cittadinanza che potevano benissimo essere evitati se i ministri competenti avessero agito con un minimo di responsabilità*».

Lama aggiunge che il governo rifiuta di discutere con la Confederazione unitaria gli aumenti che vuole corrispondere di autorità ai militari e alla dirigenza, «*fuori da qualsiasi compatibilità e coerenza con gli adeguamenti ottenuti da tutti gli altri dipendenti pubblici*».

Il dirigente della Cgil è preoccupato per le possibili conseguenze. «*Provocare una situazione di disordine e di ingovernabilità come questa* — osserva — *vuol dire alimentare le tensioni più corporative e le spinte più incontrollabili, vuol dire gettare l'amministrazione pubblica in uno stato di frustrazione e di disfacimento sempre più inquietante*». E conclude: «*E' mai possibile che non ci sia nessuno, nel governo, che si renda conto che così facendo si lavora unicamente per il "re di Prussia"*»?

Gian Carlo Fossi

Incontri dei metalmeccanici con Intersind e Federmeccanica

Negoziato a rilento, e domani comincia il processo alla Flm

Il tribunale di Roma deve pronunciarsi sul «blocco dei cancelli» deciso dai sindacati come forma di lotta - Alla Fiat si annunciano agitazioni aggiuntive per la vertenza aziendale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — E' cominciata la settimana decisiva per il contratto di un milione e mezzo di metalmeccanici: da ieri stanno trattando sia gli industriali pubblici dell'Intersind sia quelli privati della Federmeccanica. I giorni a disposizione ormai sono pochi. Infatti la Flm ha confermato per lunedì prossimo l'assemblea nazionale dei delegati, a Bologna, con la partecipazione di 1400 sindacalisti di base. L'assemblea continuerà martedì e si concluderà mercoledì «*per valutare l'andamento delle trattative e decidere eventuali iniziative di lotta dopo il 25 maggio*».

Le tesi su quest'ultimo punto sono parecchie; c'è chi (come Tiboni della Cisl di Milano) ritiene che non si debbano concedere «*tregue elettorali*» e chi ipotizza, se necessario, una prosecuzione degli scioperi all'interno delle aziende, ma senza manifestazioni pubbliche alla vigilia delle elezioni. Per ora il piano di agitazioni termina il 25 maggio (4 ore di sciopero articolato alla settimana).

A rendere più nervosa l'atmosfera c'è domani, presso il tribunale civile di Roma, la prima udienza del processo a carico della Flm denunciata dalla Federmeccanica per il «blocco delle portinerie» degli stabilimenti attuato il 26 e 27 aprile scorsi. La Federmeccanica chiede ai magistrati di pronunciarsi sulla legittimità di queste forme di lotta. In coincidenza con l'inizio del processo la Flm ha indetto per domani manifestazioni di fronte alle Unioni Industriali delle varie province.

Con l'Intersind il proposito è di negoziare tutta la settimana per tentare di raggiungere l'intesa prima delle elezioni; con la Federmeccanica si proseguirà anche oggi «poi si vedrà». Il segretario nazionale della Flm, Antonio Lettieri, commentando la discussione di ieri con gli industriali privati, ha detto: «*Al tavolo della Federmeccanica stiamo andando avanti con estrema lentezza e senza novità rispetto alla riunione di venerdì. Abbiamo esaminato il problema della mobilità (cioè il riassorbimento dei lavoratori che devono lasciare un'azienda). In altre parole siamo al primo punto della "piattaforma". Si sta trattando ma finora non si sono trovate soluzioni idonee per assicurare la riassunzione dei lavoratori dimessi. Il negoziato è lento e faticoso, ma si svolge nel merito dei problemi*».

In materia di mobilità il sindacato rivendica la certezza dell'offerta di un posto di lavoro equivalente per tutte le persone che dovessero lasciare le aziende in seguito a ristrutturazioni o per altri motivi. La Federmeccanica ha prospettato diverse ipotesi (liste uniche dei senza lavoro, con una segnalazione privilegiata per i lavoratori «in mobilità», liste separate, eccetera). Il vero problema è quello dei «residui»: cioè dopo un certo periodo nelle liste della «mobilità» potrebbero restare gruppi di lavoratori che non hanno trovato un nuovo posto per motivi diversi (età, condizioni fisiche, idoneità alle nuove mansioni, eccetera). Il sindacato chiede che ci sia per tutti l'offerta di un nuovo posto di lavoro e che questo impegno delle aziende sia sancito contrattualmente.

All'Intersind ieri sono stati discussi l'inquadramento unico, i parametri (cioè la distanza tra le varie categorie) e la formazione della base salariale (quali sono le voci che devono concorrere a formare la retribuzione che sarà assunta come base). Il negoziato su questi temi molto tecnici prosegue oggi; domani si dovrebbe affrontare il problema del salario e giovedì il sempre difficile tema dell'orario di lavoro.

Sul fronte delle «vertenze parallele» ieri c'è stato a Torino un altro incontro tra la Fiat e la delegazione della Flm guidata dal segretario nazionale Veronese. Il direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, ha illustrato ai sindacalisti la politica aziendale per le Filiali e per l'importante settore della componentistica.

«*La Fiat* — ha affermato Annibaldi — *ha dato continuità all'accordo del 1977 per le Filiali, portando a compimento il piano previsto per i ricambi, che consisteva nella costituzione di otto grandi magazzini periferici. Ciò ha consentito una maggiore penetrazione sul mercato dei ricambi passando dal 35 al 38 per cento*». La componentistica è per il 70 per cento destinata all'auto e il restante 30 per cento agli elettrodomestici e alle industrie varie. L'obiettivo è di acquisire spazi anche sui mercati esteri.

I sindacalisti hanno ripreso tutti gli argomenti discussi in questi mesi e hanno definito insoddisfacente, sbrigativa, riduttiva l'informazione finora data dall'azienda sui vari settori, specie nella prospettiva di uno spostamento di lavorazioni dal Nord al Sud «*che rimane il punto centrale delle richieste sindacali alla Fiat*». In serata si è riunito il Coordinamento sindacale nazionale del Gruppo Fiat «*per definire un piano di lotta aziendale, in aggiunta agli scioperi nazionali per il contratto*». Un altro incontro con la Fiat è previsto nella prossima settimana.

Sergio Devecchi

Benzina

(Segue dalla 1ª pagina)

no, la disponibilità di petrolio per il mercato interno è stata pari a 89 milioni di tonnellate di greggio. Al consumo, tolte le perdite di lavorazione e la quota destinata alla Petrolchimica, ne sono stati immessi 87 di cui 11 per la benzina, 23 per il gasolio, 36 per l'olio combustibile e la differenza per altri prodotti.

La previsione per il '79, effettuata nel dicembre scorso, indica un aumento di greggio per il mercato interno del 15,5 per cento, corrispondente a 104 milioni di tonnellate. Anche in questo caso, tolta la quota per perdite e per la Petrolchimica, e applicato il «taglio» del 5 per cento suggerito dall'Aie, si arriva a una disponibilità per consumo di 97,8 milioni di tonnellate. Come si vede, quasi il 7 per cento in più rispetto alle quantità consumate lo scorso anno.

Fin qui, quindi, si sarebbe in linea con «l'ottimismo» mostrato dal ministro dell'Industria e dal presidente del Consiglio. Ma il quadro cambia totalmente nel momento in cui si tiene conto delle carenze di rifornimento provocate dalla rivoluzione dell'ayatollah Khomeini. Il calcolo è semplice: se dalla previsione iniziale si detrae la quota «mancante» di 14 milioni di tonnellate, la quantità effettivamente disponibile scende a 90 milioni, depurata a sua volta dai fattori che abbiamo indicato (perdite ecc.).

Il saldo finale consente, allora, di far conto su circa 83 milioni di tonnellate, e cioè 4 milioni di tonnellate in meno rispetto ai livelli immessi a consumo nel '78. Una quantità marginale quest'ultima che potrà essere recuperata dai nuovi contratti che l'Eni ha negoziato.

Ma rimane pur sempre una differenza, rispetto alle previsioni, di 10 milioni di tonnellate che dovrà essere colmata, data l'impossibilità di ricorrere ad altre importazioni, solo con una drastica riduzione dei consumi. Un contenimento che gli esperti indicano, anche per «recuperare» parte di quanto consumato nella prima parte dell'anno, in una percentuale non inferiore al 20 per cento. Sul come realizzarlo, il rifiuto degli esperti a dare suggerimenti è totale. L'impressione che si riesce a cogliere, comunque, è abbastanza netta: nessuna fiducia sulle ipotesi formulate nel piano Nicolazzi, molto purtroppo su inasprimenti di prezzi e di tariffe.

Natale Gillo

Finisce stasera, ma i sindacati minacciano altre fermate

L'agitazione dei cancellieri ha paralizzato la Giustizia

ROMA — Gli uffici giudiziari sono semiparalizzati in seguito ad uno sciopero dei cancellieri e degli altri dipendenti della Giustizia indetto dai sindacati di categoria della Cgil, della Cisl e della Uil per sollecitare la definizione del trattamento economico relativo al triennio 1976-78 e la soluzione di urgenti problemi di funzionamento. L'agitazione, cominciata ieri mattina, si conclude quasi ovunque stasera; in qualche località proseguirà per uno o due giorni in base alle decisioni prese dalle rappresentanze sindacali.

I sindacati valuteranno al più presto gli eventuali sviluppi della vertenza e quasi certamente proclameranno altre astensioni, che potrebbero aggravare ulteriormente la situazione degli uffici. Lo sciopero, iniziato ieri, ha avuto già conseguenze negative. Numerose udienze sono state rinviate (a Milano, su otto aule di udienza al Tribunale penale, soltanto una è stata aperta); molti adempimenti essenziali per l'attività della Giustizia sono rimasti bloccati.

La categoria è esasperata. Le condizioni di lavoro sono impossibili, il trattamento economico esiguo e fortemente sperequato rispetto agli altri settori, le responsabilità tanto gravose quanto incomprese. La Federazione unitaria chiede che si adottino misure idonee a realizzare: 1) una maggiore produttività dei servizi per la collettività; 2) la perequazione interna tra i lavoratori della giustizia e tra questi e le altre categorie; 3) l'adeguamento degli organici; 4) la statalizzazione degli ufficiali giudiziari, dei coadiutori; 5) una equa valutazione della mole di lavoro.

La segreteria generale del Sindacato autonomo giustizia aderente all'Unsa (Sag) «*disconosce qualsiasi azione di sciopero indetta autonomamente nell'ambito della amministrazione giudiziaria da singoli gruppi o da assemblee distrettuali, specie se motivata da solidarietà con altri sindacati confederali e con comitati di base*». «*Alcuni iscritti al Sag* — conclude la nota — *sono stati coinvolti nell'azione di sciopero perché costretti o male informati da notizie false e reticenti*».

Ieri in sciopero i dipendenti Pirelli-Dunlop

ROMA — Si è svolta ieri la giornata internazionale di lotta dei lavoratori del gruppo Pirelli-Dunlop. La manifestazione ha interessato i dipendenti degli stabilimenti che la società ha in Gran Bretagna, Italia, Spagna e Francia.

Durante la giornata sono state tenute assemblee e manifestazioni per esprimere solidarietà ai lavoratori della Dunlop di Speke (Liverpool), in lotta contro la decisione della direzione di chiudere lo stabilimento e di licenziare circa duemila dipendenti.

La violenta esplosione a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

con le autobotti, poi è tornato il flusso normale, tranne in un raggio di poche decine di metri intorno alla «buca». Difficile per gli investigatori stabilire che tipo di innesco è stato usato per far saltare l'ordigno: l'allagamento della strada e la distruzione della «127» hanno reso impossibile il ritrovamento di tracce di un congegno ad orologeria oppure di una miccia a lenta combustione.

C'è stata poi la rivendicazione dell'attentato con la solita anonima telefonata ad un quotidiano cittadino e l'indicazione di dove era stato lasciato un volantino, puntualmente ritrovato. Il «Movimento rivoluzionario popolare» (come simbolo un mitra e una vanga incrociati) ha affermato «*la determinazione a colpire le strutture portanti del controllo capitalista, gli uomini della ristrutturazione, i meccanismi del potere statale diffuso*», invocando infine la libertà per i «*detenuti politici*».

«*Questo gruppo* — hanno detto alla Digos — *si dedica ai grandi botti; deve essere gente piena di tritolo*». Per gli investigatori non sorprendono certe analogie di frasario tra questa organizzazione d'estrema destra, che dicono potrebbe risalire ai Nar (Nuclei armati rivoluzionari), e le formazioni d'estrema sinistra. «*Già in precedenza i terroristi hanno tentato di saldare strutture e apparati contrapposti* — hanno aggiunto — *per un attacco allo Stato, al sistema democratico e, in quest'occasione, per il sabotaggio delle elezioni*».

Fabrizio Carbone

Assolto il figlio del magistrato Antonio Alibrandi

ROMA — Si è concluso con una generale assoluzione il processo contro un gruppo di giovani di destra, tra i quali Alessandro Alibrandi, figlio del giudice istruttore Antonio, accusati d'avere preso parte ad incidenti accaduti nel marzo del 1977 a Borgo Pio, a Roma.

Il pretore Cristofari, a conclusione del dibattimento, ha accolto le tesi del difensore

Diritto internazionale

(Segue dalla 1ª pagina)

ma ufficialmente la Russia non fu coinvolta.

Altra vittima illustre di «condanne di Stato» eseguita all'estero fu il marocchino Ben Barka, capo irriducibile dell'opposizione ad Hassan II; fu assassinato in Francia, misteriosamente, da sicari che mai chiamarono in causa la monarchia di Rabat, anche se l'opinione pubblica mondiale è convinta della sua complicità.

Furono delitti che si potrebbero definire perfetti, esecuzioni comandate dall'alto senza che fosse possibile accusare apertamente il mandante. Ora, accade qualcosa di terribilmente nuovo: lo sceicco Khalkhali, con la benedizione dell'ayatollah Khomeini, ha pronunciato una sentenza che rivoluziona il diritto internazionale. Bisognerà, forse, attendere una conferma a tanto rivoluzionaria innovazione, perché, a quanto si legge, è un'autorità legale, il supremo rappresentante della magistratura islamica a pronunciare una sentenza che ha dell'inverosimile, e l'ha pronunciata durante una conferenza stampa di cui ha approfittato per definire scandalosa la campagna internazionale contro le esecuzioni di ministri, ex funzionari, militari, poliziotti dello Scià.

Già Khomeini aveva dichiarato che non c'è nulla in comune tra la concezione giuridica dell'Occidente e quella islamica, ed aveva perentoriamente dichiarato: «Bisognerebbe tagliare le mani a Sadat», perché il presidente egiziano ha firmato la pace con Israele. Nella legislazione islamica è consentito il taglio della mano al ladro recidivo che abbia «sparso sangue», cioè ferito o ucciso per rubare.

Quali di questi reati sarebbero configurabili per Sadat che si è reso conto di un fatto incontrovertibile: dal 1948 l'Egitto ha profuso il suo già scarso reddito per fare la guerra, da solo, contro Israele? Proprio nel 1948, mentre l'Egitto si dissanguava, la Giordania ne approfittava per annettersi una buona fetta di Palestina, fino a Gerusalemme.

Si sta assistendo ad un gioco tragico ed inarrestabile, tutto diventerà buono ed accettabile se un «giustiziere» riuscirà ad uccidere lo Scià e qualcuno dei molti inclusi nella lista dello sceicco Khalkhali; il Paese in cui avvenisse l'uccisione dell'ex «Re dei Re» iraniano probabilmente accetterebbe il principio che la legge islamica vale in tutto il mondo. E se davvero accadesse che qualcuno arrivi a tagliare le mani al presidente Sadat, probabilmente nel mondo ci sarebbe sgomento e nulla più; le mani di Sadat, la vita dello Scià, dei suoi familiari, dei suoi cortigiani ancora vivi, il «diritto», valgono i milioni di barili di petrolio che l'Iran e gli Stati arabi possono fornire ai termosifoni ed alle automobili di tutto il mondo?

Rimane però un interrogativo finale: perché tanta feroce determinazione in chi oggi rappresenta la legge islamica in Iran, che domani sarà quella pachistana, afghana e chi sa quanti altri Paesi musulmani? Non che lo Scià sia personaggio da compiangere, i suoi misfatti li ha compiuti anche lui, ma proclamare a gran voce dalla più alta tribuna giuridica dell'attuale Iran: «Uccidetelo ovunque si trovi», fa impressione. Oppure, in quell'imperativo degno di Robespierre, si cela inconscio il timore che il popolo iraniano, inorridito per quanto vede di degenerato nella rivoluzione, rimpianga e rivoglia il già odiato Scià. Trotzcky fu eliminato per impedire imprevedibili, ma improbabili, ritorni di fiamma rivoluzionaria considerata eretica; Ben Barka fu assassinato per stroncare una non troppo agguerrita opposizione alla monarchia assoluta di Hassan II. In politica è saggio rimuovere tutti gli ostacoli; quindi, uccidete lo Scià, nessuno oserà punirvi.

Francesco Rosso

Khomeini limita le pene capitali

TEHERAN — In un'intervista rilasciata domenica a *Le Monde*, il primo ministro iraniano Bazargan ha riconosciuto che «*i processi sommari hanno minato il prestigio dell'Iran all'estero*». Bazargan ha aggiunto di aver spiegato recentemente all'ayatollah Khomeini che «*la strada scelta dai tribunali rivoluzionari ha portato invece al risultato contrario: uomini come Hoveyda e Nasseiri hanno fatto all'estero la figura di martiri*».

Ieri mattina la radio ha letto un editto dell'ayatollah Khomeini che proibisce ai tribunali rivoluzionari di emettere condanne a morte, a meno che gli imputati siano riconosciuti colpevoli di omicidio o torture. Mentre il decreto stava per entrare in vigore, a Nadjafabad un tecnico delle acciaierie di Isfahan è stato giustiziato per «*offese alla morale pubblica*». E' stato inoltre giustiziato Parviz Torabi Marashi, ex governatore della città di Behbahan.

Palermo: sindaci incriminati per inquinamento

PALERMO — Il pretore ha incriminato gli ex sindaci di Palermo, Giacomo Marchello e Carmelo Scoma, l'ufficiale sanitario Antonio Rizzutto ed il medico provinciale Nino Priolo quali responsabili dell'inquinamento della falda acquifera sotterranea della città.

Il magistrato dottor De Lello ha preso questa decisione dopo avere esaminato le conclusioni di una perizia tecnica dove si rileva che la rottura degli equilibri di alcuni antichi corsi d'acqua e la realizzazione di migliaia di fosse settiche e di pozzi per il prelievo d'acqua potabile, hanno sconvolto il plurisecolare fluire delle acque piovane nel sottosuolo della città, provocando un inquinamento da saline e batteriologico.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Decalogo del dc perfetto

La dc ha promulgato il decalogo del perfetto candidato, contenente le regole di comportamento che debbono seguire i campioni dello scudo crociato in corsa per un seggio a Montecitorio o a Palazzo Madama. Primo: comunicare alla segreteria nazionale la somma che il candidato intende spendere per la propria personale propaganda. Non è indicato un «tetto», ma c'è la raccomandazione di non spendere oltre «un limite ragionevole». Secondo: i manifesti murali riguardanti un singolo candidato sono proibiti, fatta eccezione per quelli che annunciano comizi. Terzo: sono ammessi volantini da diffondere a mano, purché redatti in modo da non costituire «esclusivo mezzo di propaganda del singolo». Quarto: inserzioni pubblicitarie su quotidiani e settimanali sono consentite, ma limitatamente: la misura non è precisata; ma anche in questo caso è da supporre che si raccomandi ragionevolezza.

Più categorico e pertanto meno ambiguo è il punto quinto del decalogo dc: sono proibiti i cortei di macchine o anche la circolazione di una singola automobile con su installati cartelloni di propaganda individuale. E' uno dei punti più apprezzabili, sia considerando le normali condizioni del traffico nelle nostre città, sia immaginando che il divieto valga non solo per i cartelloni ma anche per gli altoparlanti di propaganda individuale, ben più aggressivi di un manifesto o di uno striscione. Purtroppo è invece perturbante il punto sesto: «Non usare per la propaganda personale reti radiofoniche o televisive che non siano autorizzate per le trasmissioni». Ma è mai possibile che un candidato dc si lasci tentare da una radio pirata, da una tv di frodo? Se queste ipotesi sono ammissibili, dobbiamo indurre che è la stessa dc ad ammettere di avere proposto dei candidati poco commendevoli.

Col punto settimo ritorna una maggiore serenità: «Evitare di farsi intitolare manifestazioni culturali, sportive o consimili». C'è una fragranza tutta provinciale che incanta: c'è da pensare a una corsa ciclistica, o un torneo di bocce con in palio una coppa offerta dal candidato democristiano; sono garbate scene di vita di paese che purtroppo non debbono rifiorire di collegio in collegio elettorale, di circoscrizione in circoscrizione; ma se teniamo conto del contributo di moralizzazione che è destinato a trarne la vita pubblica italiana bisogna rallegrarsene.

Ottavo: sono proibite le erogazioni finanziarie a sezioni del partito, a istituti religiosi o a parrocchie. Mi sta bene il divieto che riguarda le sezioni dc, dato che abbiamo fatto una legge sul finanziamento pubblico dei partiti proprio allo scopo di evitare quello privato, ma ho forti dubbi circa la costituzionalità della proibizione di sovvenzionare parrocchie o istituti religiosi in genere. Credo che essa non sia sostenibile nemmeno in termini di concordato fra Italia e Santa Sede, tenendo conto di tutta una giurisprudenza che colloca gli enti religiosi anche al di sopra del fisco: immaginarsi se possono essere considerate illegittime le elargizioni spontanee di un pio candidato al Parlamento.

Migliore è il punto nono, per il forte sapore di austerità che gli è proprio: non sono ammessi pranzi o cene offerti da un candidato a «gruppi numerosi». Gli elettori. Bene, benissimo: i banchetti e i simposi elettorali ne sostengono le spese, come in America, i simpatizzanti del partito i quali pagano la propria quota per sedere a tavola con il candidato. Se invece è il candidato a pagare il conto, il sospetto della corruzione è inevitabile. Anche su questo punto nono, tuttavia, sarebbe stato bello uno scrupolo di maggiore precisione. Quando è che un gruppo comincia a essere «numeroso»: oltre le cinque persone, o le dieci, o le venti, o le cento, o le mille? Poiché la serie dei numeri è infinita bisognerà pur sapere a quale punto il candidato democristiano ha da fermarsi nei suoi inviti a pranzo e a cena.

L'ultimo articolo del decalogo è un richiamo alla lealtà di partito: «Escludere nella propaganda personale gli elementi polemici e discriminatori rispetto ad altri candidati della stessa lista». Niente da obiettare, anzi ammettiamo che questo è il minimo che si può dire contro il costume cannibalesco che imperversa fra i candidati di tutti i partiti alla ricerca delle preferenze. Ma quello che non va, in maniera assoluta, è l'avvertimento che fa seguito alla conclusione del decalogo.

Si ammonisce difatti che dopo la campagna elettorale la dc compilerà speciali dossiers di comportamento, candidato per candidato. Chi si sarà attenuto alle norme del decalogo sarà elogiato, chi invece avrà mancato all'obbedienza sarà deplorato sulle pagine del Popolo, il quotidiano ufficiale della dc. Non sarà magari un gran danno alla reputazione del candidato eletto, data la scarsa diffusione dell'organo quotidiano del partito di maggioranza relativa, ma c'è dell'altro.

La dc avverte in tono intimidatorio i propri candidati che del loro rispetto al decalogo «si terrà conto ai fini di eventuali cariche di governo e al momento della futura ripresentazione delle candidature». E' dunque in base all'osservanza di un decalogo — tutto sommato abbastanza sciocco — che la dc sceglie i ministri e ce li impone. La competenza non è richiesta, ma si apprezza che essi non abbiano favorito il circolo bocciofilo del loro paese.

UN QUESITO PER GLI STUDIOSI

Scrivere una storia del problema Italia

In uno dei libri più belli di questi anni, *Geografia e storia della letteratura italiana*, Carlo Dionisotti, con quella tensione morale e quel vigore di scrittura tipicamente suoi, affrontava un problema che aveva assillato, durante e soprattutto all'indomani della caduta del fascismo, la nostra generazione oggi al tramonto. L'ultima guerra, se non aveva irreparabilmente infranto l'unità, aveva rimesso in questione la struttura imposta all'Italia unita, rivelandone la fragilità, le crepe, le insidie. Una constatazione amara, ma anche un impulso a meglio scrutare la vecchia Italia prerisorgimentale, a recuperare valori obliati e sepolti dall'assetto unitario.

Anche nella splendida storia della letteratura italiana di Francesco De Sanctis, Dionisotti scorgeva la «*sopraffazione spiccia*» che ai fini dell'unità era stata imposta a realissime diversità regionali e tradizioni locali. Il problema storico che si poneva nell'Italia uscita dall'ultima catastrofe era dunque quello di ritrovare — e non solo per la letteratura — un'unità che superasse, ma nello stesso tempo *implicasse*, la multiforme varietà del nostro Paese.

* *

Non è certo un caso che queste e altre considerazioni di Dionisotti siano richiamate nell'ultimo libro di Giuseppe Galasso, *L'Italia come problema storiografico*, introduzione alla *Storia d'Italia* diretta dallo stesso Galasso (ed. Utet). Il problema che qui si affronta, con una sorprendente ampiezza di visuale critica, è appunto questo: in che modo, oggi, si può, si deve scrivere una storia d'Italia? Qual peso ha in essa il filo conduttore unitario, o, come altri dicono, il mito, il «fantasma» dell'unità?

E' chiaro che la semplice identità del quadro geografico non basterebbe a conferire unità al discorso dello storico. Non esiste una storia dell'Egitto, come processo unitario, che vada dai primi faraoni a Sadat. E così non può esistere, se non come narrazione di utilità puramente empirica, una storia d'Italia che comprenda gli avvenimenti svoltisi sulla nostra Penisola, dai tempi più remoti a oggi. Ma il problema si complica, e l'orizzonte si fa «mobile e mutevole», se cerchiamo di rispondere a quegli interrogativi, se vogliamo risolvere, in sede storiografica, il «problema Italia».

Non è un problema nuovo. Già gli uomini del Risorgimento — prima la generazione romantica, e poi sia gli unitari sia i federalisti (e stranamente, come ha notato Sestan, con più insistenza questi di quelli) — erano andati alla ricerca di una continuità unitaria della storia d'Italia, quasi a sigillare, con l'autorità di un destino secolare e anzi millenario, e con l'immaginato succedersi di presentimenti e aspirazioni politiche, la grande impresa a cui si erano accinti.

La discussione si era riaccesa in questo secolo, fra le due guerre. E Croce, infastidito dalle amplificazioni retoriche sulla «*genesi storica dell'idea italiana*» e, peggio ancora, da certi enfatici idoleggiamenti di una pretesa unità, precorritrice della finale e gloriosa grandezza nazionale e imperiale dell'«*era fascista*», aveva sostenuto la tesi estrema che di una storia d'Italia non si potesse correttamente parlare se non per il periodo successivo al conseguimento dell'unità (1860-61).

Su questa via, lo scetticismo ironico di Croce (e ho ancora nella memoria il suo scherzoso rimbrotto ad Arrigo Solmi: «*Hai fatto, hai fatto, e non hai fatto niente*») era via via passato a negazioni sempre più assolute, fino al punto di negare la possibilità stessa di porre un problema di unità storica che non fosse unità in noi, nel nostro pensiero.

Ma per la verità, di contro a questa ardita tesi crociana non c'erano solo i retori e gli agiografi di regime, e i nazionalisti esasperati: c'erano anche studiosi seri, e politicamente non sospetti, primo fra tutti Salvatorelli, che più volte ribadì, insistendo, la necessità di ripercorrere a ritroso il cammino unitario della storia italiana, risalendo all'insurrezione degli Italici contro Roma nel I secolo a.C., e che ancora nei suoi ultimi anni deplorava la «grave mora» della negazione crociana. Fra le due posizioni estreme, una posizione intermedia era stata presa, con molta finezza, da Federico Chabod.

In questi ultimi tempi, il dissidio si è placato. E la prova migliore di questa raggiunta serenità storiografica e disincantato equilibrio ci è offerta dal libro di Galasso, pacato e attento nell'esaminare tutti i risvolti del «*problema Italia*».

In meno di duecento pagine, sono messi a fuoco molti punti essenziali della nostra storia millenaria: l'antichissima origine della Penisola come unità geografica; le vicende stesse del nome Italia; il trapasso dagli «Italici» agli «Italiani», e il perché del sovrapporsi di questa denominazione a quella di «Lombardi»; il valore della lingua e della letteratura, e più ancora delle arti (come più tardi della musica) nel processo di autoidentificazione di una cultura italiana; la necessità di distinguere una diffusa e precoce «nazionalità», come fatto di civiltà, dalla nazione, che sarà una realtà solo nell'Ottocento.

E soprattutto, per quel che riguarda la vita politica e sociale, la specificità della nostra storia, con il suo «policentrismo» (una «*nazione centrifuga*», diceva G. I. Ascoli) e il suo particolarismo, le originali vicissitudini del feudalismo nostrano, le strutture comunali, la formazione delle signorie, il dualismo permanente fra Nord e Sud, e l'altro fra città e campagna, la durata plurisecolare dei diversi Stati, dalla quale derivava un radicarsi dello spirito e degli istituti regionali e municipali.

Insomma una storia singolare, con caratteristiche sue proprie, che inizia con la discesa dei Longobardi nella penisola. Questo, in sostanza, ci dice Galasso: non si può storicamente intendere il Risorgimento e l'unità d'Italia se non si risale «*oltre che agli elementi etico-politici e culturali, alle forze effettive e reali (classi, gruppi di potere, interessi costituiti, strutture e articolazione della vita economica, forze e risorse produttive, tradizioni, personalità di protagonisti e comportamenti delle masse) che muovono la storia*».

E' una visione moderna, spregiudicata, «oggettiva» della storia d'Italia, che Galasso ha voluto porre in testa alla grande impresa storiografica promossa dall'Utet: una visione che certo non rinnega e non trascura la lezione storiografica di Croce, ma anche attinge liberamente ai giudizi di Cattaneo, Antonio Labriola, Gramsci.

* *

Questa è la via che arditamente Galasso addita ai collaboratori della *Storia d'Italia*: «*Una storia che riscopra in tutta la sua varietà, le sue analogie e i suoi contrasti, il modo di essere politico e sociale della nazione italiana prima che essa si componesse in unità politica*».

Una storia, aggiungiamo, che dovrebbe aiutarci a capire da quali remote esperienze vengano gli italiani d'oggi, e quali antiche tare si portino appresso, e perché siano irrimediabilmente fatti in un certo modo. L'indecifrabile «problema Italia», o «caso italiano», che tanto incuriosisce e affligge gli osservatori stranieri.

Intanto, la *Storia d'Italia* ha preso l'avvio. Si è aperta splendidamente due anni fa con *Il Granducato di Toscana. I Medici* di Furio Diaz (recensito su queste colonne da Carlo Casalegno); e in questi mesi si è arricchita di altri volumi: *Il Regno italico* di Vito Fumagalli, *La Repubblica di Genova* di Vito Costantini, *Lo Stato pontificio* di Mario Caravale e Alberto Caracciolo. Molti altri volumi sono previsti nel piano dell'opera. E il povero sottoscritto — uno dei collaboratori — si chiede, non senza qualche tremore, se saprà percorrere fino in fondo la strada così lucidamente indicata dall'amico Galasso.

A. Galante Garrone

VIAGGIO DENTRO IL MONDO POLITICO-RELIGIOSO DELL'ISLAM

Il maschio padre e la donna velata

Peshàwar, arcaica città di frontiera, rivela alcune costanti della società pakistana - Sono vietati l'omaggio, la galanteria, il semplice colloquio tra le donne, pressoché escluse dalla vita sociale, e gli uomini, che possono essere poligami - Quasi non c'è prostituzione - Qualcosa lentamente sembra muoversi - Ma quali trasformazioni consentirà la «comunità sacra»?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESHAWAR — *Ecco la donna velata. Confesso che me ne ero fatto una immagine più morbida e fantasiosa; la realtà è dura e angosciosa. La donna è coperta da capo a piedi da una sorta di tenda di una stoffa compatta, che ne fa una presenza geometrica, un solido, non un corpo. Qualcosa fa pensare agli indumenti degli astronauti; e l'impressione è accentuata da quel quadrato sul volto, all'altezza di occhi e naso, intessuto da un fittissimo reticolo di fili orizzontali e verticali; chi guarda, non vede assolutamente nulla del volto, nemmeno se sia di maschio o donna.*

La «tenda» è in genere di colore biancastro, un poco ingrigito, non molto diverso da quel che pensiamo la divisa di fatica dei fantasmi. Si trovano anche donne attendate nel blu, e nel nero. A Peshàwar, nel Nord del Pakistan, a cinquanta chilometri dalla frontiera afgana, nella bellicosa e inquietante frontiera di Nord-Ovest (avete mai letto Kipling?), le donne velate sono assai frequenti, sebbene non direi che siano la maggioranza.

Peshàwar è una città arcaica, severa, che ha qualcosa dell'accampamento congelato. E' una città di frontiera, e da questa condizione deduce una coerenza ignara di compromessi. Ho detto che le donne velate non sono, neppure qui, la maggioranza; ma debbo aggiungere che le donne che è dato incontrare per strada non sono molte, e che anche una donna col volto scoperto, se si accorge di essere guardata, o in posizione tale da poter esser guardata, si copre quasi sempre il volto con una sciarpa.

E poiché i riflessi condizionati si formano rapidamente, mi accorgo che dopo solo qualche ora, se incontro una donna a volto scoperto, o se mi trovo in tassì presso una macchina o un carretto che trasporta donne, io guardo da un'altra parte. Accetto la regola che guardare una donna, anche a titolo astrattamente panoramico, è scorretto.

A Peshàwar si rivelano con estrema chiarezza alcune costanti della società pakistana, insieme della sua compattezza e della sua ardua complessità. Qual è la posizione della donna? Qual è l'immagine dell'uomo, quali i rapporti tra i sessi? Solo nella Pechino di Mao ho sperimentato una atmosfera così totalmente asessuata, come nel Pakistan. Ma a Pechino, uomini e donne erano in qualche modo omogeneizzati, qui sono collocati in un sistema che vieta il dialogo, l'omaggio, la galanteria, il semplice colloquio; la mia sensazione, un po' assurda, è che uomini e donne siano abituati a non sapere di essere tali.

La condizione della donna non è pacificamente accettata, ma credo sia essenziale capire che si tratta di una collocazione nell'ambito di un sistema che si autoregola; esiste un partito, l'Istiqlal, che non è tra quelli che sostengono il governo, che pone nel suo programma elettorale il riscatto delle donne da una condizione che definisce «subumana». Tuttavia la società è nel suo insieme conservatrice per quel che riguarda i costumi, e nel mondo islamico le riforme dall'alto, non elaborate da una autonoma interpretazione della tradizione, la sunna, incontrano una tenace resistenza.

Si ritorna al problema dello Stato in una società islamica, che per sua natura non costituisce una struttura laica, sebbene non costituisca per proprio conto una struttura ecclesiastica. «Repubblica islamica, mi dice un mussulmano, significa una condizione in cui la comunità vive la propria tradizione, la sunna, in modo del tutto autonomo, senza interferenze dello Stato». E' la convivenza della umma; inoltre, non esiste autorità, giuridica o politica, che sia tale al di fuori di una delega presunta da parte di Allah. Nessun uomo ha alcuna forma di potere diretto su cose, persone, comportamenti. Tutto si riconduce alla umma, la collettività che pensa ed è pensata da Dio.

In nessun luogo, nel Pakistan, mi è accaduto di osservare tracce, o sospetto, di prostituzione. Mi dicono che ne sopravvivono isole miserrime. Si potrebbe pensare, a questo punto, a una sorta di tabù sessuale. Credo che sarebbe un errore. L'Islam, che non condanna, anche se si avvia a cancellare, la poligamia, non conosce il tabù del terrestre, e il mondano è pervaso dal sacro. Il mussulmano devoto pronuncia una preghiera anche prima dell'atto sessuale.

Ci si può chiedere quali siano le qualità dell'uomo islamico, almeno come l'ho conosciuto qui, nel Pakistan; e in genere quali siano i connotati di un uomo che può essere pacificamente accettato come marito da più donne.

Il maschio che ho visto a Karachi, a Lahore, a Peshàwar, nella frontiera di Nord Ovest non ha nulla del giovane corteggiatore, dell'adulto sensuale; non esibisce vanità sessuale, e, per descriverlo con una sola parola, è fondamentalmente «padre»; direi che l'immagine della paternità non riguarda solo la sua sollecita, umile e cauta dolcezza con i figli, che ho spesso constatato, ma la totalità della sua figura maschile, che presenta alla donna non un'immagine di amatore, ma una figura integralmente paterna.

Aggiungerei che non di rado questa figura radicalmente paterna è connotata da qualcosa del guerriero, una fierezza non rissosa, non indulgente ma non punitiva. Incidentalmente, ho appreso che da non molto tempo nel Pakistan la poligamia ammette solo una seconda moglie, solo con il consenso della prima, se costei è sterile; la figura dell'uomo come padre pare confermata come fondamento della poligamia.

La negata galanteria, l'impossibile colloquio tra i sessi, l'assenza pressoché totale della donna dalla vita associata comporta l'impossibilità di una vita sociale, di puro intrattenimento. Vi è una forma di riso e di sorriso che non può allignare in una società severa, dignitosa, cauta. Una qualità arcaica, che qui a Peshàwar è nettamente sensibile, pervade questa cultura islamica.

Le donne deporranno il velo, sparirà la poligamia, ma la naturale solennità della «umma» islamica non verrà deposta. Nella Malesia islamica la donna si mescola con tutta naturalezza agli uomini, ma il tono, se è un poco più accelerato, tuttavia resta fondamentalmente severo. Il mussulmano, anche il navigatore, il viaggiatore, l'esule, non esce mai dal perimetro che Allah gli ha disegnato intorno e inciso dentro.

Si può chiedere se la donna partecipi alla vita politica pakistana. La Costituzione prevede la presenza obbligatoria di una percentuale, invero assai limitata, di donne alle Assemblee provinciali; prevede anche una presenza alla Assemblea nazionale: attualmente, l'Assemblea dovrebbe includere duecento mussulmani maschi, dieci donne, e otto rappresentanti di altre religioni. Anche nel Bangla Desh, già Pakistan Orientale, è fissato un numero obbligatorio di presenze femminili, mi pare trenta; il governo molto se ne compiace, giacché il loro voto è costantemente favorevole.

Se mi fermo a guardare le immagini delle innumere riviste in urdu, punjabi e che altro sia, che vedo esposte in un negozio di giornali — non esistono edicole — mi pare di intravedere attraverso quale strada potrà svolgersi una trasformazione di questa rigorosa etichetta sessuale: le immagini prevalenti, specie femminili, sono decisamente sentimentali. Può darsi che sia all'opera una delicata congiura dell'innamoramento. Mi torna alla mente la miniatura corporale delle fanciulle che si lanciavano una palla nei giardini di Lahore; e lo sguardo di alcuni ragazzi, uno sguardo leggero, puerile, una delicata, affascinata ammirazione.

Giorgio Manganelli

Fisarmoniche per Waldheim

Pyongyang. Scolari della Corea del Nord suonano in onore del segretario dell'Onu Waldheim

É PA CHIN, UN GRANDE SCRITTORE CHE L'OCCIDENTE ORA SCOPRE

Il Nobel a un cinese anarchico?

Ha 75 anni - Più volte caduto in disgrazia e riabilitato, fu umiliato e offeso durante la rivoluzione culturale - Bompiani sta preparando «Gelide notti» e «Famiglia» - Ragioni diplomatiche potrebbero precludergli il premio

Letteratura tanto lontana quella della Cina moderna, che mai potremo assumere come nostra, leggere come universale, ripercorrendo itinerari a noi noti e scoprendone magari altri nuovi e affascinanti? E se fosse un cinese il prossimo Premio Nobel per la letteratura, un «*bastardo culturale*» (sprezzantemente definito nella sua patria un «*occidentalizzante*») come lo sono, in definitiva, in un mondo che ormai è chiuso e definito, tutti gli scrittori che contano?

La candidatura di Pa Chin al Nobel è già stata proposta; nel momento in cui veniva umiliato e offeso, quando in Cina trionfava la rivoluzione culturale, sinologi e scrittori francesi rivolsero un appello all'Accademia di Svezia perché prendesse in considerazione l'opera di questo grande scrittore, oggi settantacinquenne. Pa Chin, «*bastardo culturale*» ma anche «*bastardo politico*», secondo tutte le ortodossie, si definiva, nel 1937, figlio spirituale di Emma Goldman e di Bartolomeo Vanzetti. A altri due insigni anarchici, Bakunin e Kropotkin, si era ispirato per scegliere il suo pseudonimo letterario, il Pa (o Ba) di Bakunin e il Chin che, nella trascrizione cinese, è la sillaba finale di Kropotkin.

Dalla prigione di Charlestown, Vanzetti scriveva a questo giovane che aveva intrecciato con lui un'appassionata corrispondenza: «*Non riesco a trovare le parole per ringraziarti della foto che mi hai mandato. La gioventù è la speranza del genere umano e il mio cuore esulta quando guardo la tua fotografia e mi dico: "Ecco uno di quelli che raccoglieranno e solleveranno alta la bandiera della nostra bellissima anarchia, uno dei più valorosi". Devi vivere tanti anni, anni duri, prima di capire come un simile pensiero possa essere di conforto e gioia al tuo vecchio, ormai vicino alla morte, Bartolo*».

Vanzetti suggeriva al giovane Pa Chin libri da leggere: Dante, Platone, Balzac, Proudhon. Oggi, a settantacinque anni, Pa Chin, che conosce il francese, il russo e il tedesco, sta studiando l'italiano, una lingua che ha sempre amata e che, dice, «*riesco a leggere ma vorrei approfondire*». Gli anni duri gli sono piombati tutti addosso. Che cosa è rimasto in lui dell'anarchico militante?

Fino al 1967, cioè all'epoca della rivoluzione culturale, era rispettato in Cina come valente (ma purgato) scrittore della «*passata generazione*», ma, durante il dominio della banda dei quattro, ha subito l'ostracismo più totale, la persecuzione violenta. Le guardie rosse hanno distrutto la sua biblioteca che, si dice, annoverava una delle più complete e interessanti raccolte di letteratura anarchica che ci fossero al mondo. Il 20 giugno del 1968 è stato processato allo stadio del popolo di Shanghai davanti a centomila persone che gli urlavano insulti accusandolo di essere «*la carogna anarchica più infame della Cina*».

Pa Chin gridò con tutta la voce che aveva in corpo: «*Voi avete le vostre idee e io ho le mie. Questo è un fatto che non potete mutare neanche uccidendomi*». Non sono state queste, a ogni modo, le sue ultime parole: fu mandato a rieducarsi in un campo di lavoro e poi, nel 1972, fece ritorno a Shanghai, disprezzato e costretto al silenzio, ma ancora vivo.

Dopo la caduta della banda dei quattro alcune sue opere sono riapparse in Cina ma non nella versione originale bensì in quella già purgata dell'edizione delle sue «*Opere scelte*» pubblicata nel periodo 1952-62, quando la politica del partito comunista era più elastica, ma non sino al punto di lasciare che si propagandasse pensiero anarchico. Dalle «*Opere scelte*» è sparita quindi Emma Goldman (che pure vi aveva tanta parte), come se non fosse mai esistita, mentre è rimasto qualche accenno a Sacco e Vanzetti non più definiti anarchici ma «*lavoratori italiani condannati alla pena capitale a Boston nel 1927*».

Negli ultimi mesi la voce della candidatura di Pa Chin al Premio Nobel per la letteratura si è fatta più precisa, ma alcune considerazioni potrebbero influire sulla decisione. Come motivare infatti la premiazione di Pa Chin? La sua opera letteraria è di mole considerevole ma, in massima parte, disponibile soltanto in cinese. Si è cominciato recentemente a pubblicare qualcosa in Francia (da noi la Bompiani ha già in preparazione *Gelide notti* e *Famiglia*, primo libro di una delle due grandi trilogie di Pa Chin) e già questo scrittore suscita entusiasmi.

Pierre-Jean Remy scrive su *Le monde des livres*: «*La sua opera lentamente si rivela e quel che ci appare a poco a poco è — peso le mie parole — un capolavoro. Si tratta di libri "maggiori", di quei libri che ci procurano un godimento totale perché quello che esiste per il momento in francese dell'opera di Pa Chin non è che la punta dell'iceberg: è tutto ancora da scoprire!*».

Ma se l'opera di Pa Chin è tutta, o quasi, ancora da scoprire, più note sono invece le sue vicissitudini intellettuali e politiche. Cosicché il Nobel potrebbe venire assegnato a uno scrittore di cui si è letto poco, ma di cui si può parlare molto, divulgandone universalmente la storia tragica ed emblematica nel momento in cui il premio gli venisse conferito. Premiarlo sarebbe un po' come voler indirettamente giudicare la politica cinese nei confronti degli intellettuali (e non soltanto degli intellettuali) in questi trent'anni di regime socialista.

Il conferimento del Nobel a Pa Chin, anarchico confesso fino al 1949, poi marxista recalcitrante, caduto in disgrazia nel 1957, riemerso, ricaduto in disgrazia nel 1968, riemerso di nuovo, sarebbe considerato un omaggio o un dispetto del governo della Repubblica Popolare Cinese? Pa Chin è un consenziente o un dissidente? Nel gennaio del 1962, nell'epilogo di *Gelide notti*, Pa Chin scriveva: «*Non ho aggiunto alla fine del romanzo, secondo il consiglio di un critico, la frase "Ecco l'aurora!" non per paura di essere impiccato al palo più alto a causa di questa frase, ma per la seguente ragione: quando degli uomini, demoliti da sistemi incoerenti e trascinati verso la morte, esalano l'ultimo respiro, non hanno più né la forza né il coraggio di salutare "l'aurora" di una nuova èra*».

Renata Pisu

GRANDE TEATRO A ROMA: TERZIEFF RECITA IL MIGLIOR ALBEE

«Zoo story» di amore e violenza

ROMA — *Altra serata di gran teatro, e di teatro dell'attore (con buona pace di quanti prediligono le gelide astrazioni del teatro in collettivo-a seminario—di gruppo): dall'Italia alla Francia, dall'Eliseo alla Piramide, da Romolo Valli a Laurent Terzieff, impegnato, alla Rassegna Teatro Off '78, nella trecentesima replica di Zoo story di Edward Albee. Terzieff, che dopotutto è un quarantaquattrenne, recita quest'atto unico dal 1965 a intervalli irregolari: magari lo lascia da parte per cinque o sei anni, poi ci torna su d'impeto, lo ristudia daccapo, ogni volta arricchendolo di qualche notazione critica.*

Il copione merita quest'assiduità: è senza dubbio il migliore di Albee (e fu, ironia della sorte, il primo che scrisse, sulla trentina, nel '59) ed uno dei drammi più significativi non solo del teatro americano, ma proprio dell'America del secondo dopoguerra. E', a dirla in breve, una splendida, straziante storia di solitudine, amore, violenza che ha per protagonisti due uomini qualunque, prototipi, nella loro disperazione, dell'uomo d'oggi, senza nome e cognome.

Uno, Peter, sulla quarantina, è il classico americano medio, un «colletto bianco» impiegato presso un editore di manuali, sposato, due figlie, casa e tenore di vita mediamente confortevole, maniaco dell'ordine, preoccupato del decoro, ossessionato dalla propria mediocrissima felicità. L'altro si chiama Jerry, nomade e senza fisso lavoro, vive in una sordida stanza di periferia, tra portoricani, pederasti, laide megere. Ma non è un delinquente: è semmai un provocatore, nel senso quasi evangelico (e Albee dissemina larvati richiami al Cristo), un provocatore del dialogo tra gli uomini, della comunicazione, perché lui, per primo, nel suo cupo sradicamento, ha bisogno di dialogare, di comunicare.

La commedia, un atto unico di un'ora filata, è in questo incontro, sulla panchina di Central Park, un pomeriggio di domenica, di due solitudini di segno e volontà opposte. Finirà in uno scontro, anzi in un duello (Albee, anche in seguito, resterà fedele a questo archetipo). Quanto più, infatti, Jerry verrà a contatto con la sua «vittima» improvvisata, quanto più sentirà d'essere compreso, forse amato, tanto più Peter sentirà d'esser colmo delle frustrazioni di quel suo ingombrante compagno. E' il principio dei «vasi comunicanti», che Terzieff rivendica alla propria regia. L'intuizione rende comprensibile il misterioso suicidio finale di Jerry, che si getta sul proprio coltello, impugnato da Peter. Ora che la comunicazione è avvenuta, che si è «passati» nel cuore di un altro, ci si può (forse, ci si deve) sopprimere.

Terzieff, che fa Jerry, è di una tensione spasmodica, quasi ispirato. Recita tutto di testa e tutto di nervi, come fosse, letteralmente, percorso da una corrente elettrica, ad alto voltaggio. La dizione è a tratti vertiginosa, a tratti poggia sulla parola, la penetra e la scava, ne estrae tutta la carica fonica. Nel viso magro, tutto zigomi, gli occhi azzurro cielo si dilatano nel terrore, nella speranza. Le mani recitano un loro variegato copione: si chiudono, a scatto a serrare la nuca, raschiano il legno della panchina, si protendono intrecciate nel vuoto. Il corpo magro, da danzatore russo, si inarca, s'impenna, ha scatti leonini, in sincronia con i bruschi, illogici mutamenti della scrittura. Anche se questo fosse naturalismo, come qualcuno insinuava (ma non lo è, per inciso, è il suo opposto) evviva il naturalismo!

Non si renderebbe piena giustizia allo spettacolo se non si dicesse dell'eccellente resa di Philippe Laudenbach, nel ruolo di Peter. Questo personaggio, che regie distratte o frettolose confinano ad una funzione di «spalla», ha un suo aspro profilo. L'attore francese, impettito all'inizio, quasi bloccato nella larga taglia, ne rende, con grande intelligenza, il trascorrere dalla timidezza alla vergogna all'orrore, sino all'ira impotente, in cui già balena un orribile presagio di vendetta.

Lunghi, meritatissimi applausi.

Guido Davico Bonino

ELEZIONI ITALIA

Una città bella, ma troppo dimenticata

Benevento: i comunisti fanno il processo alla dc

L'accusano per l'isolamento in cui il Sannio è lasciato: «È il partito egemone, con il 50,1% dei voti, e ha gestito il potere» - «Un'evidente strumentalizzazione», replicano i democristiani - I socialisti puntano sul «progetto turismo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BENEVENTO — In piazza Matteotti s'affaccia la chiesa longobarda di Santa Sofia (VIII secolo), con la parte interna esagonale, architettonicamente mirabile e molto ardita; attiguo alla chiesa è il Museo del Sannio, composto di otto sezioni, un'autentica miniera di reperti e documenti; poi l'Arco di Traiano, il Duomo del XII secolo.

Citiamo a caso tra i numerosi monumenti che si possono ammirare in questa città situata in mezzo a un verde panorama collinare, così carica di storia così singolare, e lo facciamo perché alla vigilia del 3 giugno il tema del turismo e dei suoi possibili sviluppi viene ripreso con una certa insistenza da alcune forze politiche, soprattutto dai socialisti.

Ma, ecco che, individuato nel turismo se non l'unico uno dei possibili rimedi per rialzare le sorti di questo territorio tonificandone l'economia, si mette subito in rilievo che il discorso è piuttosto vago e che per lo meno è affidato a un futuro distante. Mancano o, meglio, non sono sufficienti le attrezzature alberghiere; le infrastrutture viarie sono molto lontano dall'essere razionali, sia quelle che collegano il Sannio all'esterno, sia quelle che permettono le comunicazioni interne.

E' l'inizio di una radiografia sempre amara e anche l'inizio da parte delle forze della sinistra, soprattutto i comunisti, di un processo al partito egemone, la dc, che in questa zona ha toccato nel 1976 il traguardo del cinquanta per cento (50,1 per l'esattezza), migliorando quel quarantanove per cento ottenuto nel 1972 (soprattutto a spese dei liberali di Raffaele De Caro, i quali in Benevento avevano una delle roccaforti del Mezzogiorno) e già considerato un eccellente e forse irripetibile risultato. Il pci, dal canto suo, ha ripetuto qui il boom di Napoli: dal 12,2 per cento del 1972 al 20,6 del 1976, ottenendo in particolare un largo seguito tra i giovani, mentre i socialisti in quello stesso periodo hanno oscillato attorno al dieci per cento. Le previsioni sono per una sostanziale conferma di questi risultati, anche per quanto riguarda i comunisti.

Di Benevento le cronache si occupavano con dovizia di particolari alcuni anni or sono, quando esplose lo scandalo dei falsi ciechi. Cinquecento, seicento persone della zona erano riuscite a farsi riconoscere la pensione d'invalidità, denunciando appunto di essere irrimediabilmente menomate nella vista. Ma poi ci si accorse che molti potevano guidare con sicurezza l'automobile. L'episodio, senza dubbio clamoroso, è ricordato ancora oggi e considerato la spia rivelatrice di un complesso di situazioni anomale: anzitutto il clientelismo più smaccato, poi, da parte della popolazione attiva, la corsa al pensionamento facile e, sullo sfondo, il mito della «miniera bianca», cioè del posto in banca, nella pubblica amministrazione.

In base ad alcune cifre che ci vengono riferite, ben il trenta per cento della popolazione considerata attiva a 40 anni ottiene la pensione e il cinquanta per cento la raggiunge appena al di sopra dei 50 anni. Forse sono cifre un po' dilatate, ma denunciano un'inequivocabile linea di tendenza.

L'altra attività è costituita dall'agricoltura. Essa è di puro sostentamento in vaste zone, come il Fortore (la semina di un quintale di grano rende a volte non più di un quintale e mezzo), e deve fare continuamente i conti con inondazioni, frane e smottamenti. In altre zone l'attività è specializzata (vite e tabacco) e a volte si concentra nella zootecnia. Ma si tratta di zone limitate e i buoni risultati che qui si ottengono non hanno impedito un generale esodo dai campi con conseguenti emigrazioni nell'Italia del Nord e in Svizzera. In breve la popolazione della provincia di Benevento è scesa da oltre quattrocentomila unità ad appena duecentosettantamila, con la riduzione anche del numero dei deputati eleggibili da quattro a tre.

Che fare allora per frenare la fuga e creare le premesse di una ripresa? Qui si inserisce, in questa vigilia d'elezioni, il dibattito e la polemica tra le forze politiche: turismo, agricoltura, industria? E quale agricoltura? E quale industria? Sono naturalmente i temi immediati della campagna elettorale.

Al «progetto turismo» del partito socialista, che punta anche per un potenziamento della zootecnia, si è accennato. Presso la sede del partito comunista si ascolta innanzi tutta una requisitoria contro il partito di maggioranza. Lo spunto non è difficile: ci si lamenta, dicono al pci, dell'isolamento di Benevento, ma chi gestisce il potere? Chi è responsabile dell'effettiva inefficienza e ingovernabilità di questa zona? Parlano senza mezzi termini di «modello sociale mostruoso» (molti pensionati, terziario rigonfiato, oltre diecimila iscritti alle liste di collocamento, più il problema non risolto e non risolvibile dell'occupazione giovanile). E affermano di puntare a un «progetto che valorizzi energie, forze e capacità soprattutto in vista di un potenziamento dell'agricoltura».

Alla dc rispondono accusando i comunisti di fare delle evidenti strumentalizzazioni. Precisano che la dc non si nasconde le difficoltà e la vastità dei problemi della zona e sottolineano i propri progetti: terza Università campana a Benevento, industrializzazione collegata soprattutto a un processo di trasformazione del prodotto agricolo (Coldiretti), industrializzazione collegata agli insediamenti Fiat di Grottaminarda (gruppo dei demitiani).

Clemente Granata

Il generale Giraudo entra nel pri

ROMA — Il vicesegretario del pri, on. Terrana, ha ricevuto ieri nella sede del partito il gen. Giuseppe Giraudo, ex segretario generale della Difesa, e nelle presenti elezioni, candidato repubblicano nel Lazio per la Camera e per il Senato. Il gen. Giraudo ha comunicato la sua decisione di chiedere l'iscrizione al pri.

In un incontro al quale hanno partecipato anche gli onorevoli Bandiera e Mammì, e il sen. Venanzetti, sono stati discussi gli attuali problemi delle Forze armate in riferimento alla situazione generale del paese.

Si è convenuto sulla necessità di costituire un ufficio della direzione del pri per i problemi della Difesa, nel quale il gen. Giraudo assumerà funzioni di responsabilità.

Fabre e Pannella hanno parlato a Roma

Il pr non fa promesse ma indice referendum

Chiedono, fra l'altro, l'abolizione della caccia e del Concordato Propongono un «patto costituzionale» con la democrazia cristiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pannella era presente, ma quasi senza voce (ha tenuto undici comizi in 36 ore). Il programma elettorale dei radicali lo ha esposto il segretario del partito, Jean Fabre, in un incontro tenutosi nella sede dell'Associazione della stampa estera. Il programma, molto semplicemente, non esiste, perché «i radicali non hanno promesse da fare. Intendono proclamare che cercheranno di fare di più e meglio di quel che hanno fatto negli anni scorsi, in Parlamento e nel Paese». Quanto ai programmi elettorali degli altri partiti, «sono un cumulo di promesse che non vengono mai mantenute».

Tra le iniziative illustrate dai radicali figurano otto referendum (per i quali si comincerà tra un anno a raccogliere le firme; si dovrebbe votare nel 1981) e un «patto costituzionale» con la dc. A spiegare quest'ultimo, è intervenuto l'afono Pannella: «Come opposizione radicale — ha detto — noi garantiamo il funzionamento costituzionalmente corretto del Parlamento italiano, cioè garantiamo al partito di maggioranza relativa la rimozione di ogni ostacolo affinché le proposte del governo, purché rispettose del dettato costituzionale, vengano «nominate dal Parlamento nei tempi previsti dal regolamento». Se le proposte governative non rispetteranno la Costituzione, «abbiamo dimostrato che anche con soli 4 deputati radicali in questo Parlamento non si governa».

Gli otto referendum li ha illustrati Fabre: riguarderanno l'abolizione del Concordato, alcune norme del Codice Rocco, alcuni reati sindacali, l'ergastolo, la scelta nucleare, i tribunali e i codici militari, l'abolizione della caccia. Referendum a parte, il pr promette battaglia per la riforma della polizia, ostacolata, ha detto il segretario, dall'ostruzionismo dc e pci.

Una battaglia ancor più dura («durissima», ha detto Pannella) sarà data dai radicali all'inizio della prossima legislatura qualora i presidenti delle due Camere «risultino già proclamati dalla stampa e dalla tv prima che le assemblee si riuniscano».

Secondo Pannella, queste elezioni si presentano come un referendum: la scelta è tra il vertice del pci, che persegue la politica di unità nazionale, e i radicali, che propongono «una politica classica, di tipo anglosassone, costituita dal principio dell'alternanza».

Obiettivo del pr, ha detto il leader radicale, è una sinistra rinnovata al governo. Gli è stato chiesto come siano compatibili la linea radicale e le simpatie che le vengono da destra. Un «liberal», ha risposto, mette in crisi il radicalismo di sinistra e quello di destra. «Noi, comunque — ha aggiunto — ci preoccupiamo di spostare a sinistra l'elettorato conservatore».

Ultima notizia — ma è stata data in apertura della conferenza stampa — è che lo stesso Fabre, Spadaccia, Emma Bonino e il tesoriere, Rippa, hanno cominciato due giorni fa uno sciopero della sete, per protestare contro «l'assurda censura degli organi di informazione, come la Rai-tv, sulle attività elettorali del partito» (i giornalisti italiani sono stati accusati di essere «troppo attenti al potere»). Lo sciopero della sete, ha ricordato Pannella, consente una sopravvivenza di 5 o 6 giorni.

Elezioni comunali in Sardegna cala il psi; sale il pci

SASSARI — Il mini-test elettorale di Ittiri, grosso centro della provincia di Sassari con circa 10 mila abitanti, dove domenica e lunedì si è votato per il rinnovo del consiglio comunale, non ha fornito grosse sorprese, né svolte clamorose.

I 20 seggi, sono stati così ripartiti: dc 10 (ne aveva 10); pci 8 (ne aveva 7); psi 1 (2); msi 1 (non era rappresentato nel precedente consiglio comunale). Democrazia proletaria ha perso il seggio che aveva conquistato nelle ultime elezioni comunali.

Ecco i dati definitivi forniti dall'ufficio elettorale della prefettura di Sassari e relativi a 10 sezioni su 10: dc 2611 voti, 44,23% (47,5% nelle precedenti comunali), 10 seggi (10 seggi); pci 2139 voti, 36,2% (31,5%), 8 seggi (7); psi 437 voti, 7,4% (11,5%), 1 seggio (2); msi [illegible] voti, 6,2%, 1 seggio (non aveva alcun seggio nel precedente consiglio); dp 245 voti, 4,15% (5,2%), nessun seggio (1); psdi 102 voti, 1,7% (non presente alle precedenti consultazioni).

Candidato nella Nuova sinistra unita

Il giudice Ambrosini «No al compromesso»

TORINO — «L'anno scorso, proprio in questi giorni, proprio in questa sala, ci siamo ritrovati insieme ad altri per gridare il nostro sì all'abrogazione della Legge Reale. Ora ci ritroviamo per ribadire quella presa di posizione e per trasformare in un fatto positivo di opposizione e di lotta una certa disaffezione alla politica».

Così il giudice Giangiulio Ambrosini, capolista della «Nuova sinistra unita» a Torino ha aperto la campagna elettorale del suo partito al Teatro Nuovo, davanti a centinaia di persone. Un comizio-dibattito che ha visto decine di interventi, operai, sindacalisti, femministe, antimilitaristi.

Ambrosini ha parlato una trentina di minuti, illustrando le linee direttrici del partito in questa campagna elettorale. Rapporti coi partiti di sinistra. «Siamo contrari — ha detto Ambrosini — alla politica del compromesso storico voluta dal pci. E' la politica che ha prodotto leggi fasulle. Siamo in disaccordo col psi perché questo partito mostra la propria disponibilità verso qualsiasi formula, pur di essere presente».

Quali i rapporti col partito radicale? «Siamo vicini per quanto riguarda le battaglie per i diritti civili. Ci divide la visione complessiva della società. Noi siamo marxisti, loro liberali». Il pdup, secondo Ambrosini, è la «longa manus» del pci per rompere la sinistra non storica. «Questo uno dei comandamenti predicati dal pci: "Non avrai altra sinistra al di fuori di me"».

Netto il no della Nuova sinistra unita al nucleare. «Una società che deve servirsi delle centrali atomiche comporta un accentramento del potere al vertice, taglia fuori la partecipazione popolare».

Sul terrorismo politico Ambrosini ha detto che tutti i partiti della cosiddetta unità nazionale se ne proclamano nemici «ma fa comodo a tutti per giocarselo politicamente. Mettono nel mucchio Brigate rosse e ribellismo, è mancata un'analisi seria sul fenomeno. Il questionario promosso dai quartieri è soltanto demagogia. Anziché la via sociale si prediligono le misure giudiziarie o di polizia».

Il candidato numero uno della Nsu ha infine ribadito il rifiuto di una concezione della politica come delega a burocrazie ed apparati esterni alle lotte dei soggetti sociali, dei lavoratori, dei giovani, delle donne.

Un lungo applauso ha interrotto l'oratore quando ha pronunciato il nome di Giambattista Lazagna, candidato nsu al Senato in tre collegi piemontesi. L'avvocato vive in soggiorno obbligato a Rocchetta Ligure (Alessandria) e non può spostarsi per tenere comizi in altri Comuni.

Laura Cima, a nome di altre compagne femministe, ha spiegato i motivi che le hanno spinte a entrare nella lista della Nuova sinistra unita. Giuseppe Marasso, altro candidato, ha portato l'adesione del movimento non-violento.

Guido J. Paglia

Il psi e l'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

aggiungono, servirà a chiarire meglio la natura e la qualità delle forze politiche in campo e le linee lungo le quali esse sono destinate ad aggregarsi.

Ritorna la questione (più italiana che europea, poiché in Europa essa appare sostanzialmente risolta) se la dc non debba essere, magari non debba rassegnarsi a essere, il polo democratico-conservatore o democratico-moderato, in alternativa a quello democratico-socialista, con i liberaldemocratici al centro come forza «pendolare». E' la famosa questione dell'alternanza, che in Italia viene considerata ancora prematura, anche dai socialisti; i quali tuttavia si ripromettono di farla diventare sempre più concreta proprio per effetto dell'esperienza politica comunitaria.

Mi dice Mario Zagari, che è capolista per l'Italia centrale nelle elezioni del 10 giugno: «Sia la dc che il pci pensano di esportare nel Parlamento europeo la geografia politica nazionale; ma l'Europa sarà una geografia completamente nuova. La dc, soprattutto italiana, ma anche belga, ha avuto momenti riformatori nel vecchio Parlamento europeo, in collegamento con i socialisti; ma nel nuovo gli schieramenti saranno più stretti e i condizionamenti degli alleati più pesanti. Quanto al pci, è una pura illusione quella di proiettare il compromesso storico su scala europea. Il pci si troverà di fronte a un grosso cartello conservatore e a fianco di una grande sinistra europea, con grandi partiti socialisti seguiti da grandi forze sindacali. Dovrà compiere le sue riflessioni e fare le sue scelte. Noi speriamo che le une e le altre siano sempre più quelle giuste. Del resto nel vecchio Parlamento abbiamo lavorato bene insieme. Alla fine mi è parso che i compagni comunisti fossero, se non trasformati, diversi, rispetto a quando erano arrivati».

Parliamo anche del sistema elettorale europeo, che per questo primo Parlamento è stato scelto dai singoli Stati nazionali (e in Italia nessuno se ne mostra soddisfatto) ma che, per la seconda legislatura, dovrà essere unificato. Tenendo conto che in quest'occasione la Francia ha modificato il sistema interno del collegio uninominale a doppio turno in favore di quello proporzionale e che pertanto resta solo l'eccezione britannica, si può dedurre che la futura legge elettorale unica europea sarà proprio quella proporzionale.

Sorge un problema un po' paradossale. In Italia ci aspettiamo dal processo europeo effetti di ammodernamento e di sprovincializzazione del nostro sistema politico; ma intanto si rafforza proprio quel criterio di registrazione del consenso politico che molti, anche socialisti, considerano un fattore specifico o addirittura determinante della confusione italiana.

Zagari è fra quelli che giudicano importanti i nodi politici più che i meccanismi dell'ingegneria istituzionale. Ma si possono fare considerazioni diverse. Questa che sta per aprirsi è una fase grosso modo costituente dell'entità politica europea; dunque è necessario che vi partecipino tutte le forze politiche, anche quelle meno consistenti, e che siano registrate col metodo più rigoroso possibile. La stessa questione delle maggioranze e delle minoranze si porrà in maniera relativa in un Parlamento che sarà subito alle prese col problema della sua stessa identità politico-istituzionale e che pertanto avrà bisogno del massimo consenso interno.

La questione dell'alternanza e dei suoi strumenti anche elettorali sorgerà col sorgere di un vero esecutivo, di un vero governo europeo. Questo serve anche a ricordare che la prospettiva europea è molto importante, ma i suoi tempi non sono certo brevi, e che dunque su come uscire dalla crisi italiana dovremo pensarci un bel po' fra noi stessi.

Aldo Rizzo

Allestire i seggi all'estero costerà circa sei miliardi

Mezzo milione di italiani voterà negli otto Paesi Cee

La spesa per ogni scheda che verrà messa nell'urna sarà quindi di 120 mila lire - Garantita la libertà di propaganda elettorale a tutti i partiti

ROMA — Per permettere agli emigrati italiani di votare per l'elezione del Parlamento europeo il prossimo 10 giugno, con seggi allestiti negli otto Paesi della Comunità (Cee), si stanno spendendo circa 6 miliardi di lire. Poiché si stima che saranno un mezzo milione gli emigrati che voteranno, ogni scheda deposta nell'urna fuori dai confini italiani costerà 120.000 lire. La cifra non è molto alta, affermano al ministero degli Esteri, se si tien conto del fatto che questa è la prima volta che degli italiani possono esprimere il voto fuori dalla madrepatria.

«Abbiamo dovuto creare dal nulla tutta l'organizzazione necessaria al voto — spiega il ministro Migliuolo, direttore generale dell'ufficio emigrazione e affari sociali della Farnesina —: *nei sei miliardi sono comprese le indennità per i presidenti (che saranno nominati dalla corte d'appello di Roma) e gli scrutatori (che saranno nominati dai capi degli uffici consolari sentiti i partiti) dei circa 700 seggi che saranno installati in Francia, Repubblica Federale Tedesca, Belgio, Gran Bretagna, Lussemburgo, Paesi Bassi, Irlanda e Danimarca. Ed è compreso anche l'acquisto dei materiali per allestire i seggi, l'installazione di 80 terminali per comunicare via telescrivente i dati degli scrutini al ministero dell'Interno italiano, il costo degli operatori e degli impiegati del ministero distaccati per seguire le operazioni di voto*».

Probabilmente, 120.000 lire per voto non sono poi tanto poche, paragonate alle 2900 lire del «costo» di un voto espresso in Italia. Certo, la cifra sarebbe proporzionalmente più bassa se si recassero alle urne tutti gli emigrati elettori potenziali che sono stimati attorno a 1.200.000. Ma, secondo quanto dice il ministro Migliuolo, è già un successo poter prevedere mezzo milione di votanti.

Per le elezioni politiche del 1976 si iscrissero alle liste solo 174.000 emigrati e rientrarono in Italia per votare in 55.000.

Come sono distribuiti questi cittadini italiani che sembrano decisi a votare il 10 giugno negli otto Paesi della Comunità europea? Il maggior numero è concentrato in Francia: 134.803 elettori che voteranno in 238 seggi. Seguono: Germania Federale con 96.562 elettori (180 seggi); Belgio 53.843 elettori (135 seggi); Gran Bretagna 35.757 e 69 seggi; Lussemburgo 7.429 con 14 seggi; Olanda 4881 elettori con 9 seggi; Irlanda 458 elettori ed un seggio; Danimarca 439 elettori ed un seggio.

Otto Paesi diversi, tutti con usi e legislazioni differenti. Il ministero degli Esteri ha stabilito accordi con ognuno per garantire la libertà del voto degli italiani. In particolare si è voluto garantire l'emigrato da licenziamenti o rappresaglia a causa delle sue idee politiche (in Germania è vietato ad appartenenti al partito comunista lavorare alle dipendenze dello Stato). Con i vari Paesi è stato concordato dove installare i seggi e come si dovrà svolgere la propaganda.

Alcuni stati come Olanda, Lussemburgo e Danimarca offrono agli italiani i locali per votare. Negli altri Paesi i seggi saranno posti presso le ambasciate, i consolati e gli enti culturali italiani. Ovunque gli italiani potranno svolgere, in genere, la campagna elettorale alle stesse condizioni dei cittadini del luogo. Una sola eccezione: a Berlino Ovest, a causa dello statuto speciale della città, gli italiani non potranno svolgere campagna elettorale.

a. rap.

Evangelisti in polemica con Fanfani

ROMA — «*Bettino Craxi al posto di Andreotti? Se ne parla ma non ce lo vedo. Mica che non sia intelligente. Ha anche molta fantasia. Il fatto è che gli manca l'esperienza. E poi Andreotti oggi è il sicuro punto di riferimento per la democrazia italiana*».

Queste affermazioni sono del sottosegretario Franco Evangelisti che, in un'intervista a «l'Espresso», parlando della recente proposta fatta dal senatore Fanfani, sulla possibilità di avere un socialista alla presidenza del Consiglio dopo le elezioni, ha detto che il presidente del Senato «*ha commesso uno dei suoi errori: è insensato chiedere più voti agli elettori e proclamare che la dc è disposta a consegnare la presidenza del Consiglio ai socialisti. Fanfani ha confuso il suo ruolo di presidente del Senato con quello di capo dello Stato*».

Saranno due milioni e 600 mila

Più uomini che donne fra i nuovi elettori

ROMA — Saranno un po' meno di due milioni e seicentomila i giovani con 18 anni compiuti che quest'anno si recheranno a votare per la prima volta alle Politiche (per molti di loro non è il primo suffragio poiché hanno già potuto votare alle Amministrative dello scorso anno) e cioè circa mezzo milione in meno di quanti votarono alle Politiche del 20 giugno '76.

Circa l'incidenza del sesso, si è da notare un curioso fenomeno: mentre nell'elettorato complessivo — oltre 42 milioni — vi è una prevalenza di donne (circa 22 milioni contro poco più di 20 milioni di uomini) nelle nuove leve elettorali si riscontra la tendenza inversa: sui circa 2 milioni e seicentomila giovani, infatti, si registra una presenza che è di 60 mila unità in meno rispetto agli uomini.

Il fenomeno è aumentato in questi ultimi anni poiché alle politiche del '76, su oltre 3.100.000 nuovi elettori quasi la metà esatta erano donne (circa 4000 unità in meno rispetto agli uomini). Il fenomeno ha avuto un andamento costante poiché ad ogni revisione delle liste elettorali, fatta dal ministero degli Interni ogni 6 mesi, la presenza maschile è risultata sempre di qualche migliaio di unità maggiore di quella femminile.

Candidati contadini per la Camera

In politica per riscattare il loro «mondo dei vinti»

Intervista a Castelli (psi) sindaco di Verrua; Balzardi (dc) direttore della federazione Coldiretti; Cattaneo (pdup) presidente delle cooperative agricole giovanili del Piemonte

Angelo Arturo Castelli

Pierangelo Balzardi

Mario Giuseppe Cattaneo

Contadino vero, di quelli che sudano nei campi, guidano il trattore, mungono il latte: Angelo Arturo Castelli, 44 anni, candidato per il partito socialista e sindaco di Verrua Savoia da 4 anni, tutti gli agricoltori del Chivassese lo conoscono.

Perché ha accettato di entrare in lista?

«Per rappresentare il mondo contadino sempre più tagliato fuori ed emarginato. Mentre le grandi città scoppiano, i paesi della collina si spopolano, rischia di perdersi una cultura creatasi nei secoli, rimangono soltanto i vecchi».

Perché si è arrivati a questo punto?

«Le forze imprenditoriali e la dc hanno puntato sull'industria per sviluppare il Paese. Hanno sottratto così manodopera alle campagne. Le aziende agricole non si sono rinnovate, sono uscite dal mercato. Di qui le forti importazioni di prodotti alimentari e di carne, il deficit della bilancia dei pagamenti, le lacrime da coccodrillo dei governanti e della Coldiretti».

Che cosa fare per cambiare tendenza?

«Sono cose risapute che ripeto come litanie nei comizi. Bisogna industrializzare l'agricoltura, renderla competitiva, professionalizzare gli addetti, incrementare l'associazionismo per l'acquisto e la vendita di prodotti e macchinari, puntare sulle colture intensive».

Lei ha tre figli, vorrebbe che si dedicassero all'agricoltura?

«Io non impongo niente, devono fare loro le scelte. E' un bene che i figli di contadini facciano altri mestieri. Ma è altrettanto giusto che i figli di professionisti, commercianti ed altre categorie facciano i contadini».

Sembra che ci sia un ritorno alla campagna, soprattutto da parte dei giovani. C'è davvero questa tendenza?

«Quel ad un ritorno ai campi per fame, costretti, o per seguire una moda o per una visione bucolica. Il futuro dell'agricoltura è nelle mani dei giovani. Gli anziani pensano troppo alla pensione per avere la voglia di rinnovarsi».

Qual è il suo modello di società?

«Quella austriaca, così come s'è formata sotto la guida del cancelliere austriaco e socialista Kreisky. In Austria industria e agricoltura vanno a braccetto, la disoccupazione è limitata come pure la criminalità, non ci sono i ricchissimi e i poveri nella miseria più nera, i cittadini pagano le tasse. Vien da dire, proprio come in Italia...».

* *

Laurea in agraria, 43 anni, da 15 direttore della Federazione provinciale Coldiretti, Pierangelo Balzardi si presenta candidato della Camera dei deputati. Ovvio che abbia l'appoggio della potente organizzazione di categoria. Balzardi ha incarichi anche nel suo partito, è membro del Comitato regionale e del direttivo provinciale.

Perché l'agricoltura italiana è così malridotta?

«In passato si è voluto privilegiare l'industria trascurando il settore primario. Ad un certo punto ci si è accorti che l'agricoltura non ha camminato così veloce come i consumi. Di qui le ingenti importazioni di prodotti alimentari, la bilancia dei pagamenti in rosso...».

Quali fattori hanno contribuito al deficit alimentare?

«I maggiori consumi interni, le massicce ondate di turisti, la mancata ristrutturazione in tempi utili delle colture, i giochi del mercato, le esportazioni di prodotti industriali pagati con l'import di quelli agricoli».

Qual è la situazione occupazionale nella nostra provincia?

«In provincia di Torino abbiamo 24 mila aziende agricole, 21 mila delle quali, circa il 90 per cento, associate nella federazione dei Coltivatori diretti. Ci preoccupa un po' la scarsa presenza dei giovani: dai 15 ai 25 anni non superano le 2500 unità. Il 65 per cento degli occupati ha più di 55 anni».

Quale linea di fondo persegue la Coldiretti?

«Noi sosteniamo che qualsiasi programma di politica agricola non potrà avere senso né successo se non rafforzerà la presenza e il ruolo dell'impresa familiare diretto-coltivatrice. Puntiamo inoltre sul recupero delle terre incolte, sull'associazionismo, sulla trasformazione delle aziende mediante crediti operativi ed ordinari, sulla valorizzazione delle giovani forze».

* *

«La sinistra è arrivata in ritardo nelle campagne. Mentre la dc negli Anni 50 aggregava i contadini su basi demagogiche ed assistenziali, noi non c'eravamo. La Coldiretti di Bonomi, allora, era l'unica organizzazione che dava qualche cosa».

L'autocritica è di Mario Giuseppe Cattaneo, 33 anni, candidato per la Camera nelle liste del pdup, allevatore ed apicoltore novarese, presidente delle cooperative agricole giovanili del Piemonte promosse dalla legge 285 in favore dell'occupazione dei giovani.

Aggiunge Cattaneo: «Chi voleva svolgere pratica, ottenere servizio, doveva passare attraverso la "bonomiana". Non c'erano santi. Così si creò lo strapotere dc». Ed ora? «Nel '[illegible] nacque l'Alleanza contadini, che si è sciolta nel '78 per formare insieme all'Uci (socialista) ed alla Federmezzadri (Cgil), la Confcoltivatori. Oggi, a mio giudizio, è possibile un ritorno dei ragazzi alla terra».

Spiega: «In Piemonte vi sono già 32 cooperative giovanili con 200 soci. Siamo all'inizio, certo: anche per l'organizzazione del lavoro. Non tentiamo solo di offrire servizi, ma contenuti, norme. Cerchiamo di favorire gli investimenti, in modo che il lavoro nei campi non sia un sacrificio, ma un'attività remunerativa, con ferie e orari simili a quelli della produzione in fabbrica».

Secondo Cattaneo, la strada per vincere la battaglia contro la Coldiretti è quella delle cooperative, dell'unificazione dei terreni, di una meccanizzazione razionale.

Conclude: «In Italia, oggi, il problema principe è quello energetico. Ma ne esiste uno, altrettanto pressante sul fronte alimentare. Nella mia azienda, a Cavaglio d'Agogna, siamo in 13, accudiamo 80 capi di bestiame, produciamo latte, carne, miele. Stiamo lottando per acquisire 130 ettari di terra incolta. E' la strada per affrontare con serietà i problemi alimentari e agricoli. Sarà l'impegno che porterò in Parlamento. Se sarò eletto».

Guido J. Paglia
Giuseppe Sangiorgio

I dirigenti torinesi della Uil dal sole (psdi) al garofano (psi)

Il passaggio alla vigilia delle elezioni; spiegato come una scelta «sofferta, meditata, difficile» - In casa socialdemocratica si minimizza l'episodio: «Ci spiace, ma si tratta di poche persone»

Piccolo terremoto nella Uil torinese a venti giorni dalle elezioni politiche: i quadri dirigenti della componente socialdemocratica, che rappresenta il 18 per cento del sindacato, hanno abbandonato il *«sole nascente»* di Longo per mettersi all'occhiello il garofano rosso di Craxi. In una lunga lettera al segretario nazionale socialista firmata dal segretario regionale Uil, Pierluigi Levati, e dai responsabili provinciali dei tessili Diecidue e Puricelli dei parastatali Capuano, dell'ufficio vertenze Corrado, gli ex leader della corrente sindacale socialdemocratica spiegano le ragioni di una scelta *«sofferta, meditata e difficile»*.

«Al congresso psdi di Firenze — scrivono — *era emersa la sinistra socialdemocratica con un programma di ampio respiro strategico, guidata da Romita, unica figura credibile. Ci aveva fatto sperare che il pensiero socialdemocratico europeo da lui rappresentato ci riconsegnasse tutta intiera una dignità mai perduta da parte nostra nel quotidiano rapporto con i lavoratori, ma alienata fino a quel momento dalla subordinazione del partito alla dc»*.

Poi, la delusione. *«Romita eliminato con una operazione di palazzo indegna, che ha privato i socialdemocratici veri, quelli del filone europeo, dell'unico punto di riferimento»*. Di qui la rottura, che covava da tempo. *«Avremo potuto continuare una battaglia interna, serrando le fila, se il Paese e il movimento operaio non fossero ad un appuntamento che ne ipoteca il futuro»*.

Scartato il psi («teso a legittimarsi con la dc al governo del Paese sulla base asfissiante del compromesso storico») e il «qualunquismo buffonesco dei pannelliani», resta la battaglia «umana socialista europea» — scrivono i dissidenti a Craxi — *«che tu e il psi combattete»*. Per questo, pur invitando chi dei socialdemocratici Uil non sceglie la loro stessa strada a restare fedeli a Romita e Furnari, i firmatari affermano che l'alternativa per loro è obbligatoria: è *«l'alternativa socialista»*.

In casa socialdemocratica l'episodio viene minimizzato. *«Spiace che questi compagni ci lascino* — ha detto il segretario provinciale psdi, Vera — *ma sul piano elettorale conta poco. Si tratta di poche unità. E' comunque incomprensibile perché proprio a Torino e in Piemonte la corrente di Romita è in maggioranza»*.

Ieri comunque per parare il colpo è venuto a Torino il segretario nazionale Uil (socialdemocratico) Buttinelli che ha riunito i quadri sindacali rimasti fedeli. Al termine ha commentato: *«La scissione è irrilevante, non ha nessun peso. Si tratta di una scelta opportunistica provocata da frustrazioni personali»*. I dissidenti, dal canto loro, stanno ora raccogliendo adesioni nelle altre province piemontesi.

Piano regolatore

L'assessorato all'urbanistica del Comune ha indetto per il giorno 19 maggio 1979, ore 9,30, presso la Camera di Commercio - via Giolitti 26 - una giornata di discussione sulla revisione del piano regolatore generale di Torino. Il dibattito, cui sono invitati in particolare i consiglieri circoscrizionali e le forze politiche, sociali, economiche e culturali della città, sarà preceduto da un'introduzione dell'assessore all'urbanistica arch. Radicioni.

Lotta al terrorismo, deludenti risposte del governo

«Guai ad abbassare la guardia rafforziamo la mobilitazione»

Così ha detto il presidente del comitato antifascista - Proposta: Comune, Provincia, Regione dotino la polizia di venti auto blindate

«Il compito che ci prefiggiamo come assolutamente prioritario è quello di esaminare le misure e le iniziative da assumere che possano contrastare l'obiettivo dichiarato delle brigate rosse e delle altre formazioni terroristiche: trasformare questo periodo di campagna elettorale in una fase contrassegnata da diffusi e gravi episodi di guerriglia urbana, di aggressioni e attentati».

Con queste parole il presidente Sanlorenzo ha aperto ieri la seduta del comitato regionale antifascista. Ma per poter efficacemente contrastare l'offensiva del terrorismo *«è necessario raggiungere un livello di maggior efficienza delle forze dell'ordine e colmare alcune lacune e carenze ancora gravi»*.

Ciò premesso, Sanlorenzo ha fornito un resoconto degli incontri avuti la scorsa settimana con i ministri della Giustizia e dell'Interno e durante i quali erano state avanzate proposte e richieste per la nostra città. Ha osservato: *«Permangono carenze gravi nelle risposte del governo. E' tempo che ognuno assuma le proprie responsabilità con estrema chiarezza. Unico elemento positivo è quello che viene ancora una volta dal livello locale: la Regione militare Nord-Ovest e il commissario di governo sono in grado, entro due tre giorni, di portare a termine l'azione di prevenzione, presidio e vigilanza da parte dei reparti dell'esercito»*.

Ma questa pare essere l'unica nota positiva. Sulle altre due richieste della delegazione (aumento del numero delle forze dell'ordine in città e una loro più adeguata protezione) le risposte non sono ancora venute. *«Sono inaccettabili i ritardi del governo che continua a mettere a repentaglio inutilmente la vita degli agenti»* ha detto Sanlorenzo, ricordando che a Torino la polizia non ha a disposizione alcun mezzo blindato. E ancora: *«Le volanti della Ps si trasformano troppo spesso in bare per gli agenti, in obiettivi sicuri senza alcuna protezione»*. La proposta è quindi *«se il governo non si farà vivo rapidamente»* di dotare la polizia torinese (con il contributo di Comune, Provincia e Regione) di 10 macchine blindate completamente e 10 blindate nei vetri.

E' possibile, secondo il presidente, farlo in un mese, al massimo un mese e mezzo. *«D'altronde* — ha proseguito — *non è neppure un'idea nuova. Già il comune di Grugliasco ha deliberato l'acquisto di otto giubbotti antiproiettile (costano 160 mila lire e pesano 800 grammi contro i 15 chili di quelli in dotazione) e darli ai carabinieri della tenenza di Grugliasco)*.

Sanlorenzo ha elencato altre carenze del governo: *«Siamo, dall'inizio dell'anno ad oggi, a 90 attentati contro i 67 di tutto il '78; e non possiamo pensare di affrontare tutto questo con 8 o 16 volanti, con 25 uomini per commissariato, con un numero di agenti della Digos inferiore a quello dei terroristi. E con i mezzi scarsi che abbiamo. Esiste una resistenza culturale e politica da parte del governo* — ha aggiunto — *nel non considerare la questione delle grandi città battute dal terrorismo come un nodo non più eludibile»*.

Ricordato che il presidente della commissione Interno della Camera, il repubblicano Mammì, aveva proposto un decreto legge per dotare le forze dell'ordine dei mezzi necessari, (*«decreto legge però che il governo non ha mai presentato»*), Sanlorenzo ha indicato i possibili obiettivi delle azioni terroristiche invitando polizia, cittadini e lavoratori ad una maggior vigilanza.

Eccoli: le sedi degli uffici comunali, centrali o decentrati; quelle dei consigli di circoscrizione e dei partiti politici (soprattutto la dc, ma anche gli altri. E infine le fabbriche, soprattutto quelle dove la situazione è più difficile e dove si sono già verificati attentati. Su questo aspetto il sindacato unitario ha già dichiarato la propria disponibilità per presidi e per una maggior vigilanza nei reparti.

«Ma la vigilanza non basta — ha continuato Sanlorenzo — *occorre sviluppare e rafforzare le iniziative di mobilitazione di massa, nei quartieri, nelle fabbriche, nei comuni della cintura. Guai ad abbassare la guardia, perché i partiti sono impegnati nella campagna elettorale. Guai a non avvertire che l'obiettivo del terrorismo è politico in senso generale ed eversivo in senso specifico: è tale da colpire tutti i partiti e vuole mettere in condizioni di stravolgere la dialettica elettorale»*.

Un secolo e mezzo fa introdussero in Piemonte il sistema decimale

I «Fratelli delle scuole cristiane» oggi ricordano la lunga attività

Da 150 anni sono a Torino e da 150 anni si occupano di istruzione e di educazione. Sono i *«Fratelli delle scuole cristiane»*, li chiamò nel 1829 Carlo Felice dalla Francia dov'erano stati fondati (a Reims) dal nobile Giovanni Battista De La Salle nel 1680.

Oggi è la festa del fondatore ed è la giornata del ricordo di quei primi passi. I Fratelli li compirono quasi fossero in terra di missione: in 7 o 8 aprirono nell'attuale via delle Rosine la prima scuola elementare dipendente dalla Regia opera mendicità istruita. E poi andarono avanti: le loro scuole elementari si diffusero in tutti i quartieri. Un successo, tanto che nel 1835-'40 la comunità torinese decise di municipalizzarle.

Ma il compito dell'insegnamento rimase ai Fratelli che dai bambini estesero il loro intervento ai giovani, operai e analfabeti, con le scuole serali e domenicali. Poi venne, e fu la prima in Italia, la scuola tecnica, a due indirizzi: commerciale e di disegno. Anzi, i Fratelli decisero di costituire questa scuola per diffondere l'uso del sistema metrico decimale e furono chiamati da tutti i comuni e nelle caserme a spiegare questo nuovo modo di misurare i terreni, i liquidi, a pesare il grano e le uve.

Nel loro archivio ci sono numerose testimonianze di benemerenza per questa attività: tra le altre una medaglia d'oro del «Collegio dei causidici» di Pinerolo.

I Fratelli delle scuole cristiane sono una congregazione religiosa che per statuto non possono diventare preti, ma devono restare semplici religiosi dediti esclusivamente all'istruzione della gioventù. Un compito al quale non sono mai venuti meno.

La società nuova ha esigenze nuove, ora alle scuole elementari si sono affiancate scuole medie, licei classici e scientifici, istituti tecnici per ragionieri e geometri (maschili e femminili), istituto magistrale maschile, istituto industriale. Naturalmente a pagamento.

Ma il ricordo dei primi missionari dell'istruzione venuti a Torino dalla Francia è rimasto in due scuole elementari di via delle Rosine e di Porta Palazzo dove non si paga retta e nel Centro di addestramento professionale di corso Benedetto Brin dove i giovani usciti dalle medie ricevono, in tre anni di corso gratuito, la qualificazione per tornitori, fresatori, aggiustatori, elettricisti, elettronici. La scuola ha mille allievi, la succursale di Grugliasco seicento.

d. garb.

Assalto alle 15 di due banditi armati in piazza Rebaudengo

Prendono un impiegato in ostaggio e rapinano 50 milioni nella banca

All'agenzia «1» dell'Anonima di Credito - I malviventi hanno atteso che gli impiegati tornassero in ufficio dopo l'intervallo - Uno è stato ferito alla testa - Disarmata la guardia

Rapina ieri all'agenzia numero «1» della Banca Anonima di Credito, piazza Rebaudengo. Due giovani armati di pistola, volto scoperto, hanno svuotato la cassaforte. Bottino, circa 50 milioni. Per entrare (l'istituto di credito era chiuso al pubblico) hanno puntato la pistola alla schiena di un impiegato, costringendo la guardia della «Mondialpol» in servizio all'ingresso ad aprire la porta. Sono scappati con una Renault chiara guidata da un complice.

I banditi, molto giovani, giubbotto e jeans, sono arrivati in piazza Rebaudengo verso le 15. Sapevano che nell'intervallo fra la chiusura degli sportelli al pubblico e la ripresa del lavoro gli impiegati escono per fare colazione al bar. Hanno atteso che l'ultimo, Franco Castellano, 23 anni, via Duchessa Jolanda 23 bis, rientrasse. Appena si è avvicinato alla porta di cristallo, hanno tirato fuori le armi.

Dall'interno dell'agenzia la guardia giurata, Lucio Nando, 25 anni, Borgaro, via Ciriè 95 ha visto la scena, ma non ha potuto fare a meno di far scattare la serratura quando ha sentito i banditi gridare: *«Se non apri lo uccidiamo»*.

Negli uffici c'erano 6 impiegati, compreso il direttore, Giorgio

Lucio Nando, la guardia; Franco Castellano è stato percosso

Scamurri. La guardia è stata disarmata e costretta a distendersi sul pavimento. Franco Castellano è stato picchiato alla testa con il calcio della pistola, perché ha cercato di opporsi. Il cassiere: *«Ci hanno detto di alzare le mani e di stare fermi. Uno è rimasto vicino al bancone per controllare l'agente della "Mondialpol", l'altro si è diretto verso la cassaforte. Era aperta perché stavamo finendo i conteggi e tutto il denaro è finito in due sacche scure, quelle dell'immondizia»*.

I rapinatori prima di allontanarsi hanno minacciato di morte gli impiegati. Franco Castellano è stato portato all'Astanteria Martini e medicato per una ferita alla testa: guarirà in una decina di giorni.

Franco Piccinelli lascia l'ospedale

E' durata 20 giorni la degenza di Franco Piccinelli in ospedale. Ieri pomeriggio il caporedattore della Rai-Tv, ferito alle gambe, sotto casa in via Santa Giulia 12, da un commando delle *Brigate rosse* ha lasciato il Centro traumatologico. Occorrerà ancora del tempo, probabilmente un mese, prima che il giornalista, raggiunto il 24 aprile da 4 pallottole che gli hanno fratturato un femore, possa riprendere l'attività.

★ Chiaffredo Forniglia, 56 anni, Venasca (Cuneo), via Rossana 11, è morto alle Molinette per politrauma. Il primo maggio, a Venasca, era stato investito da una 127.

★ Colto da un infarto, mentre stava per uscire di casa, Giovanni Uggiani, di 62 anni, originario di Cerignola (Foggia), abitante in via Vanchiglia 32, è stato portato dalla moglie, Giovanna Dente, alle Molinette. Il medico di guardia non ha potuto far altro che constatarne la morte.

★ Fedele Toscano, 68 anni, da Tricarico (Matera), abitante in via Belfiore 18, è morto probabilmente per un infarto, mentre lo portavano al pronto soccorso.

Consulta femminile in Comune

Si è costituita la Consulta comunale femminile, presidente Nicoletta Casiraghi, vicepresidenti Alberta Pasquero e Maria Rosca Parigi. E' aperta alle forze femminili dei partiti e dei sindacati, alle organizzazioni aderenti al Caft (Comitato associazioni femminili torinesi) e a qualsiasi altro gruppo di lavoro che operi sul territorio cittadino da oltre un anno con un particolare interesse ai problemi della donna.

Nicoletta Casiraghi e Alberta Pasquero hanno sottolineato: *«La Consulta deve arrivare ad essere non solo uno strumento intermedio tra consiglio comunale e popolazione femminile, ma un amplificatore della vita delle donne in una città come Torino, mettere a fuoco i bisogni da soddisfare, e i cambiamenti già ottenuti»*.

Le 22 donne che finora fanno parte della Consulta si sono divise in tre commissioni di lavoro. La prima svolgerà un'indagine sul funzionamento dei consultori a due anni dalla loro apertura. La seconda studierà la delibera del Comune sugli insediamenti con i piani d'intervento d'edilizia abitativa e dei servizi. La terza infine stilerà un questionario da sottoporre ad un campione di donne per mettere in rilievo la qualità della vita in una metropoli (appurare quali mezzi hanno le donne per affrontare i problemi dei servizi, per difendersi dalla violenza, ecc.).

La presidente ha lanciato un appello alle donne *«affinché si rechino a votare sia per le elezioni politiche sia per quelle europee e votino le donne candidate»* e ha rivolto un invito alle candidate: *«Se sarete elette vi chiediamo l'impegno ad occuparvi effettivamente anche dei problemi che riguardano la condizione delle donne e a mantenere i collegamenti con il mondo delle elettrici»*.

È proseguito solo il processo sulle frodi del burro

Quasi paralizzato il tribunale per lo sciopero dei cancellieri

Con il personale delle segreterie, sostengono di essere «pagati poco e sfruttati parecchio» - L'agitazione continua oggi e domani

Palazzo di giustizia vuoto, aule di tribunale chiuse, uffici deserti. Sui cartelli scritti a mano affissi alle porte c'è scritto «Sciopero» e si legge che cancellieri e personale delle segreterie protestano per *«l'ennesima promessa non mantenuta»*, per *«le beffe»* a causa dei contratti andati a vuoto durante la contrattazione tra sindacati e organi governativi.

Anche per questa categoria i problemi che stanno alla base della protesta sono economici (*«Pagati poco e sfruttati parecchio»*) e normativi. Si reclama uno stipendio che sia adeguato a quello di «altri lavoratori» dipendenti dello Stato, l'adeguamento degli organici, cronicamente carenti per fronteggiare una massa di lavoro in costante aumento.

E' il lamento di una categoria tra le meno protette nonostante sia determinante per il funzionamento dell'amministrazione giudiziaria: cancellieri, segretari, dattilografi, commessi, ufficiali giudiziari, un esercito di sottoposti senza i quali nulla può funzionare, rotelline indispensabili di un meccanismo essenziale che tuttavia nel grande libro dei conti dello Stato riceve appena gli spiccioli.

Che sia indispensabile l'esercito dei cancellieri e collaboratori di giustizia, lo dimostra proprio questo sciopero a cui ha aderito la quasi totalità degli interessati: uffici bloccati, pratiche rinviate, processi rifissati, avvocati indispettiti, e migliaia di cittadini delusi. Un solo processo è andato avanti, quello sulle frodi dei grossisti di burro e carne e una sola sezione d'appello ha lavorato. Il resto del personale ha rispettato alla lettera le indicazioni sindacali. Lo sciopero continua oggi e in parte domani.

* *

«Nel 1982, tra poco più di due anni, nulla potrà più essere preteso da questi imputati, perché i gravi reati da loro commessi cadranno in prescrizione», ha ricordato l'avv. Bestente, rappresentante dell'Amministrazione dello Stato, ai giudici della 5ª sezione del tribunale, davanti ai quali sono giudicate le 56 persone della colossale frode allo Stato, per aver fatto entrare clandestinamente nel nostro Paese tonnellate di carne e burro, frodando all'erario alcuni miliardi.

Nel replicare alla valanga di eccezioni di nullità (oltre una cinquantina) Bestente ha sostenuto che *«vi è nullità soltanto quando siano stati effettivamente violati alcuni diritti della difesa. In un processo come questo, irto di difficoltà procedurali, occorre fuggire dalle secche del formalismo per puntare alla sostanza»*.

Tra le 50 eccezioni di nullità, l'avvocato dello Stato ha ritenuto valide soltanto quelle che riguardano Emilia Biangino Bosco, contitolare della «Stalca» di La Loggia, una delle più grosse aziende importatrici di carne in Piemonte. Sono: la truffa nei confronti dello Stato bulgaro, contestata alla Biangino e l'associazione per delinquere.

Secondo l'avv. Del Grosso, difensore della Biangino, su queste accuse l'imputata non sarebbe stata interrogata dal giudice. Di qui la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio e quindi la necessità di far «slittare» il processo.

Ieri pomeriggio ha parlato l'avv. Marinella Ventura Piselli, che assieme agli avvocati Costanzo e Biagetti difende la società svizzera «Kuhne e Nagel», (gli autotreni con i carichi di contrabbando partivano dai magazzini di custodia di quella società). Questa mattina replicherà il pm Coral. Poi i giudici si ritireranno in camera di consiglio per decidere la sorte di questo difficile processo.

Ragazzi poeti

Alla seconda edizione del concorso di prosa e poesia piemontese indetto in ricordo della poetessa «Mariolina Mongardi Passigli» e riservato alle scolaresche delle elementari e delle medie inferiori del Piemonte hanno partecipato 300 ragazzi appartenenti a una sessantina di scuole della regione.

Sono risultati vincitori delle medaglie d'oro: la scuola elementare di Carrù (Cuneo) e la scuola media «Ungaretti» di Pavignano (Vercelli). Altri premi sono stati attribuiti a scolaresche di Torino, Borgone di Susa, Saluzzo, Olmo Gentile (Asti) e di altre località della Valle di Susa e del Cuneese.

Sera con Antonello

Domani, mercoledì 16 alle 21, in via Carlo Alberto 59, serata di proiezione di diapositive a colori delle opere di Antonello Di Messina. Il prof. G. Giorgio Massara illustrerà il contributo all'evoluzione della pittura italiana del Rinascimento dato dal grande maestro di cui ricorre il 5° centenario della morte. L'iniziativa è del Centro Culturale Fiat.

DIARIO ELETTORALE

Pci — *Comizi di oggi*. Ore 7,30: V Liceo, Rosolen; Istituto Regina Margherita, Negri; 8: liceo d'Azeglio, Meli; 12: Pavesi, Berti; 12,30: liceo Einstein, L. Turco; 13: Fiat Mirafiori, porta 1, Rosolen; Fiat Mirafiori, porta 32, Manfredini; Fiat Osa Lingotto, carrozzerie, Sanlorenzo, Roma: Ferriere, c. Mortara, Guasso; Ipra, v. Spalato, Calligaro; 14: Fiat Sot, v. Belmonte, Libertini; 16: p. Stampalia, Bosisio; Orbassano, associazione pensionati, Rosolen; 17: parco Michelotti, Negri; Rambaudi, Berti; 18: Piossasco, Federico; Grugliasco, case Iacp, Fabbri; 20,30: Robbio Pellice, Vinay, Vigone, Tourn, Bontempi.

Dibattito ore 20,30, p. Carignano, «Confronto tra credenti sulla scelta comunista», con: don Luis Hernandez, sacerdote e sindaco comunista di Santa Coloma, Catalogna, sen. Tullio Vinay, pastore valdese, Giuseppe Reburdo, presidente delle Acli e il prof. Alberto Barbero.

Radicali — *Iniziative*: tavoli per la raccolta delle firme antinucleari: p. Castello, di fronte al cinema Romano con Massimo del Sette, del collettivo radicale tossicodipendenze. *Comizi*: ore 16, Radio Universal, incontro con il pr; 17,45, dibattito pr, pci, psi, dc; 19, Radio Valgiole centrale, incontro con pr; 17, Radio radicale presenta: Pannella, Albertazzi, Melega, Tessari, Giuricin; 13-15: volantinaggio in v. Lancia.

Pri — *Comizi di oggi*. Ore 14: Agliè, Olivetti, Gandolfi; 11, Alba, v. Pio V, Recanati, Napolitano; 16: Villastellone, Cutugno; 18: S. Mauro, Pantacchiotti; Pecetto, Rossana Bruno; Candiolo, Renacco; Druento, Nepote; 21: Volpiano, Ferrara; Cambiano, La Pera; Vinovo, Scovazzi; Venaria, Lombardi; Pinerolo, Gandolfi, Vetrino, Narcisi.

Pli — *Comizi di oggi*. Ore 8: banchetti propagandistici in p. Carlina, v. Di Nanni, p. M. Cristina. *Incontri con il pli*: ore 15: p. Statuto e giardini Lamarmora; 16: p. Paleocapa. Ore 16,45, Grp, Zanone; 16: Novara, sala del Borse, Altissimo; 18,30, Fiano, Catella; 19, Club des Artes, Zanone, Altissimo, Bastianini; 21, v. Ormea, 144, Altamura; 21: Galliate, sala convegni, p. Martiri, Altissimo.

Nsu — *Comizi di oggi*. Ore 8: Istituto Luxemburg, Guiglia; dalle 13 alle 15, Iveco, porta 4, incontro con la Nsu; 20,30, Radio città futura, Girolami: 13-15, Fiat Avio, Ferrario; 9: Secondo liceo artistico, Ambrosini: 21: Perosa Argentina, biblioteca, Girolami; 11: Ivrea, Ambrosini, Lattes. *Manifestazione*: ore 21, Galleria d'Arte moderna, assemblea sul problema nucleare, con Mattioli, Marino, Colombati.

temperatura di ieri	
massima	+ 26,3
minima	+ 16
media	+ 21,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 61%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 22,8; minima + 11,5; media + 18,1. **Previsioni**: in prevalenza cielo sereno o poco nuvoloso; venti da calmi a deboli; visibilità buona; temperatura senza variazioni. **Sole**: sorge 5; tramonta 18,51. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max + 19,9; min. + 13.

Partito socialista — *Comizi di oggi*: ore 9,30 c. Belgio angolo c. Chieti, Mondino, 10, p. Bengasi, Fiandrotti, Martinelli, Restellini. Ore 11: c. Grosseto angolo v. Chiesa della Salute, Mondino, Vittorelli; Radio Valgiole Centrale, La Ganga; p. M. Cristina, Magnani Noya, Spagnuolo; ore 12 Videgruppo, Magnani Noya; 13: Fiat Mirafiori, porta 15, Vittorelli, Mondino; Fiat Materferro, Cantore, Bagnato; 13,30: Radio reporter, La Ganga; Aspera di Riva di Chieri, Magnani Noya, Fiandrotti, Furchi; 17, p. Sabotino, Mondino; 17,15, Radio Proposta, Cantore; 18,30, Alpette, Bozzello; 19, Radio Torino Alternativa, La Ganga; 19,30, Biella, Fiandrotti, Magnani Noya; 19,45, Tele Studio Torino, Fiandrotti; 20 Belgirate, Vittorelli, Mondino, Barbano. Ore 21: cinema Ideal, Pancalieri, La Ganga; Busano, Bozzello, Vajra; Collegno, Spagnuolo; 22, Grp, Didò.

Dc — *Comizi di oggi*. Ore 9, mercato Cavour, Vietti; 10, mercato S. Paolo, Costamagna; 10, Pinerolo, Pesce; 11, Falchera, Costamagna; 13, lavoratori Michelin, Bodrato, Porcellana; 15,30, Reviglasco, scuola materna, Viziale; 17,30, Istituto La Salle, v. Lodovica, Picchioni, Viziale; 18, ristorante La Rotonda, c. M. d'Azeglio, Scalfaro, Zolla; 18,30, sezione dc, v. Asiago, Balzardi; 19, Leumann, Goglio; 19, Telenuova, Costamagna; 20: Grugliasco, Rossi di Montelera; S. Mauro, Goglio; Superga, Pesce; Oglianico, Picchioni; 20,30; Saronno, Lega; Chieri, salone S. Teresa, Viziale; Chieri, fraz. Airali, Balzardi, Cavigliasso; 21: S. Mauro, Rossi di Montelera, Botta; Cavoretto, Picchioni, Lega; Pino Tor., Chicco d'Oro, v. Roma, Scalfaro, Zolla; Ciriè, cinema Italia, Bodrato, Porcellana, Vietti; Santena, Costamagna; Parella, Goglio; 22: Villastellone, Costamagna; Ivrea, Pesce.

Specchio dei tempi

Pro e contro l'energia nucleare (è già quasi un referendum) - Riaccesa da «Gulliver» la polemica sul questionario - Gli appuntati di ps adesso sono stufi di aspettare - Incivile tiro al piccione (lo chiamano sport)

Un lettore ci scrive:

«Alle considerazioni espresse nella lettera pubblicata il 5 maggio e firmata dall'ingegner Garelli vorrei aggiungere quanto segue.

«Le centrali idrauliche, che sono le meno inquinanti, sono purtroppo quelle che finora hanno provocato il maggior numero di disastri, anche con moltissime vittime umane (il Vajont non è che un esempio).

«Le centrali termiche sono, oltre che le meno economiche (specialmente quelle a carbone) anche quelle che inevitabilmente hanno un potere inquinante continuativo, sia pure limitato dalle moderne, ma costose, tecniche di depurazione dei fumi.

«Le centrali nucleari invece possono inquinare solo a causa di guasti, sempre meno probabili, e l'attuale campagna contro di esse ha almeno il pregio di spingere i tecnici a una progettazione e realizzazione sempre più affidabili.

«Infine una domanda: che significato può avere un referendum su un problema tecnico sul quale la stragrande maggioranza delle persone non ha e non può avere l'informazione tecnico-scientifica necessaria, e quindi la competenza per giudicare?».

prof. ing. Giuseppe Didò

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere all'ingegner Garelli su un paio di punti in merito a quanto egli afferma sull'energia elettronucleare.

«Mi compiaccio per la sua sicurezza quando egli precisa che il noto incidente nucleare di Harrisburg "non ha contaminato neppure l'insalata e i carciofi della zona". Di tutt'altro avviso sono peraltro vari tecnici e scienziati americani che, in possesso di dati forse non conosciuti dall'ingegner Garelli, affermano che la situazione è "ancora più allarmante di quella descritta dalle autorità sanitarie" le quali, nella persona del ministro Califano, hanno ammesso la possibilità di morti per cancro e leucemia nei prossimi anni, unitamente a difetti genetici nei futuri neonati (*La Stampa* del 5 maggio '79).

«Proprio il fatto che la fuoriuscita di acqua dalla diga del Vajont, causata dalla frana del monte Toc, abbia avuto conseguenze così catastrofiche malgrado i segni premonitori, ci deve rendere doppiamente guardinghi di fronte alla scelta di centrali nucleari, in cui l'elemento rischio e pericolosità è molto meno conosciuto che non in tutte le altre forme di produzione di energia».

dott. Roberto Peyrot

Il gruppo liberali e indipendenti dei Consigli di circoscrizione Crocetta - S. Secondo - S. Teresina ci scrive:

«Abbiamo seguito anche noi la rubrica d'attualità del Tg 2 "Gulliver" di martedì 8: "Una città contro il terrorismo".

«Nell'intelligente contrappunto dei pareri a favore e contro il questionario, non abbiamo potuto ascoltare però le motivazioni del rifiuto dell'iniziativa da parte del liberale Luciana Jona Viale e del socialista Marcello Caretta, intervistati dal Tg 2 in qualità di consiglieri circoscrizionali insieme con il presidente del quartiere n. 3, il cosiddetto "quartiere elegante di Torino" (evidentemente il cronista non ha mai visitato le zone di S. Secondo e S. Teresina).

«In tal caso sarebbe emerso che la "saldatura tra gente e Stato" è auspicata da tutte le forze politiche, ma molti ritengono che non si possa raggiungere con il questionario, e che al contrario i pericoli di ampliamento dello spazio al terrorismo sono tutt'altro che infondati, innescando una possibile spirale non controllabile di delazioni e schedature.

«Riteniamo inoltre che il risultato dell'indagine svolta dal quartiere Madonna di Campagna, sia pure incompleto (su 12 mila questionari soltanto 1178 questionari restituiti, su 78 risposte alla 5ª domanda, soltanto 4 segnalazioni ritenute possibile oggetto di indagine da parte della magistratura) non possa obbiettivamente dimostrare che "il terrorismo è adesso combattuto da tutta la città" e che "l'indagine di massa sta producendo frutti".

«Non conosciamo ovviamente il contenuto delle 78 risposte ricevute alla 5ª domanda; vorremmo però sapere perché e con quali criteri la commissione che ha analizzato i questionari non abbia voluto trasmetterle tutte alla magistratura.

«Ciò premesso rileviamo l'ennesimo caso di distorsione dei sistemi di informazione e comunicazione di massa e conferma dell'inesistente pluralismo delle opinioni e del modo di presentarle all'opinione pubblica».

Maurizio Di Nardo per tutti

Un gruppo di graduati di ps ci scrive:

«Siamo un gruppo di appuntati di ps, che abbiamo più volte sostenuto gli esami "orali e scritti" per la promozione a vicebrigadiere. Pur essendo stati giudicati idonei, non abbiamo avuto della promozione per un solo punticino e per mancanza di posti.

«In compenso abbiamo avuto tante promesse dai vari ministri avvicendatisi al ministero dell'interno e da superiori diretti che, poverini, hanno solo pensato alla loro cara poltrona, portando alla prostrazione tutti gli aventi sacrosanto diritto.

«Ora, per marci di questa palese e voluta ingiustizia che si protrae ormai da molti anni, chiediamo ai responsabili di questa assurda situazione (ministero dell'interno, autorità superiori, partiti politici e di governo) per chi dobbiamo votare nelle prossime elezioni politiche ed europee».

Seguono 5 firme

Una lettrice ci scrive da Novara:

«Voglio congratularmi con i due simpatici ragazzi di Padova, Sergio Calin e Patrizia Mior, per il loro giusto sdegno circa il tiro al piccione, che viene chiamato sport e, invece, è una barbara pratica in contrasto con l'art. 727 del c.p.

«I due cari ragazzi, giustamente, sollecitano una disposizione autorevole perché il tiro al piccione (vero spettacolo di sadismo verso miti animali indifesi) venga per sempre proibito.

«Sono convinta che si possa sostituire il tiro al piccione con il tiro a bersagli di tipo diverso. Mi dà dispiacere la notizia che, proprio a Milano, la mia città natale, si disputino i campionati mondiali di tiro al piccione. Tuttavia mi conforta il buon esempio di amore verso gli animali dimostrato dai due cari ragazzi padovani, e spero che il loro ottimo esempio venga da molti imitato».

Ernesta Maino Sartirana

Circolo Ufficiali — Oggi, ore 21,15, corso Vinzaglio 6, il dott. Brano, illustra, anche con la proiezione di diapositive, il suo viaggio in Cina.

Unione Culturale — Alle 21, via Battisti 4/B, i professori Castronovo e Lombardini presentano il volume: *«Trent'anni di lotte alla Fiat»* di Renzo Gianotti.

Quartiere Regio Parco — Stasera, ore 21, via San Benigno 20, consiglio su delibere quadro.

Holocaust, dibattito

Da domenica potremo seguire sui nostri teleschermi «Holocaust», il film di produzione americana sullo sterminio degli ebrei già proiettato negli Stati Uniti, in Francia, Germania, Austria e Svizzera, suscitando profonda emozione, risvegliando polemiche non sopite, dando vita a giudizi disparati.

Sull'argomento il Goethe-Institut (piazza San Carlo 206) ha organizzato per oggi, ore 17,30, un dibattito con la partecipazione dello scrittore Primo Levi (deportato ad Auschwitz e autore dell'indimenticabile "Se questo è un uomo"), Cesare Cases, Paolo Gobetti, Gianni Rondolino, Gian Enrico Rusconi e tre giornalisti tedeschi.

Annuncio in assemblea

Sagat società risanata

Migliorata l'organizzazione del personale

L'assemblea degli azionisti della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, ha approvato ieri il bilancio 1978, rinviando invece ad una prossima [illegible] il rinnovo del consiglio di amministrazione. Questo dovrebbe avvenire entro breve tempo, ma non è stato precisato se prima o dopo l'appuntamento elettorale del 3 giugno. All'assemblea degli azionisti erano assenti Fiat e Stet.

Il presidente della Sagat, Filippa, ha svolto una lunga e dettagliata relazione sui tre anni di attività della nuova amministrazione, ricordando che all'atto del suo insediamento la società si trovava *«in una situazione disperata, prossima al fallimento, avendo consumato tutto il capitale sociale ed essendosi indebitata di altri [illegible] milioni»*.

Filippa ha detto che si scelse di tentare il risanamento attraverso la [illegible] dei costi del personale (con una migliore organizzazione) e [illegible] ricavi e tariffe. L'operazione è riuscita: oggi la Sagat, dopo otto anni di deficit, ha un utile di 116 milioni. Rispetto al 1975 il personale è diminuito di 34 unità e le ore straordinarie sono passate da 27 mila a 9 mila all'anno: «Tutto ciò — osserva Filippa — *senza diminuire il livello di servizio, che anzi nei settori operativi ha subito un aumento di organico*».

Il presidente della Sagat ha negato che il solo aumento delle tariffe praticate alle compagnie aeree per l'utilizzazione dello scalo abbia coperto il deficit. Questo anzi non avrebbe neppure compensato l'aumento del costo del personale [illegible] in questi ultimi tre anni.

Sull'adeguamento dell'aeroporto, Filippa ha ripetuto che lo scalo attuale, soprattutto dopo gli interventi in progetto, è sufficiente ad uno sviluppo del traffico anche notevole ed ha affermato che le penalizzazioni al carico commerciale, di cui tanto si è parlato, sono state usate strumentalmente per sollecitare la costruzione della seconda pista. Diverranno inoltre «quasi inesistenti» a ristrutturazione completata.

Proprio su questa operazione, che è stata accompagnata da polemiche, Filippa ha ribaltato sulla passata amministrazione le colpe dei ritardi: *«Dal '73 al '76 nessuno degli adempimenti previsti dalla legge era stato realizzato e noi abbiamo dovuto ricominciare da zero. In meno di 2 anni abbiamo compiuto 4 dei 5 passi necessari ad accedere al finanziamento statale»*.

Secondo Filippa la mancata concessione delle licenze edilizie ed il rinvio della questione alla Regione non pregiudicherà l'inizio dei lavori. La Sagat comunque non vuole scontrarsi con le popolazioni locali e cercherà un accordo. Quando si comincerà a lavorare a Caselle? La domanda è rimasta senza una risposta precisa. *«Nei prossimi mesi»*, si è limitato a dire Filippa.

Ultimo argomento è stato lo sviluppo del traffico. Caselle [illegible] rivendica un ruolo intercontinentale, ma chiede qualche collegamento internazionale in più e qualche tratta di *«terzo livello»*. La polemica con l'Alitalia sembra però essersi raffreddata e la Sagat, pur puntando ad uno sviluppo dei collegamenti, non radicalizza la sua posizione. I due voli con il Sud promessi [illegible] compagnia di bandiera per l'anno prossimo sarebbero già un bel risultato. Per l'estero tutto è da giocare sul tavolo delle trattative internazionali. Nota positiva infine per il trasporto merci se l'Aerai continuerà nella sua politica di sviluppo.

Gianni Bisio

Bando per autisti

L'Atm e la Satti lanciano un bando per l'assunzione di 1[illegible] autisti in [illegible] di [illegible] professionale operaia.

Per la visione del bando e per ogni altra informazione rivolgersi all'A.T.M. - Servizio Gestione del Personale - c. Regina Margherita n. 14, Torino, tel. 830.101.

La notte scorsa, dopo un furioso litigio, in un alloggio di corso Peschiera 138

Uccide l'amico con una coltellata «Non voleva portarmi a ballare»

Lui divorziato, lei madre di una bambina di sei anni, dovevano sposarsi fra breve - La giovane ha raccontato in lacrime agli agenti che l'arrestavano: «Abbiamo litigato, lui mi ha picchiata sul naso, ho perso la testa, l'ho colpito» - Il delitto di Leumann: commossi funerali delle due vittime; nessuna traccia dell'assassino

Franca Finotti, l'omicida, ha 28 anni - La vittima, Giovanni Mutti, ne aveva 30 - Funerali di Vittoria Tenini: al centro il marito e la madre

«Non volevo ucciderlo: stavamo litigando, mi ha colpito al volto, al naso. Non capivo più. Ho allungato la mano, ho afferrato il coltello posato sul tavolo. E l'ho colpito». Franca Finotti, 28 anni, ha confessato così il suo delitto. L'ultimo atto di una relazione difficile tra la donna e Giovanni Mutti, 30 anni, rappresentante di macchine utensili. *«Non volevo ucciderlo* — ha ripetuto in lacrime — *Quando è caduto e ho visto il sangue mi sono messa a urlare, chiamandolo per nome. Poi, con degli asciugamani, ho cercato di fermare l'emorragia. E ho subito dato l'allarme, chiamando l'ambulanza»*.

Franca Finotti e Giovanni Mutti abitavano in corso Peschiera 138, al primo piano: un alloggio elegante, doppi [illegible], e servizi, ampie camere, un saloncino. Si erano conosciuti sette anni fa. Lui usciva da una esperienza matrimoniale difficile: aveva abbandonato la moglie: *«Non ci troviamo più bene insieme»*, aveva [illegible] detto. Con la Finotti aveva deciso di rifarsi una vita. Pochi mesi dopo [illegible] aveva una bimba, Rachela, che ha ora 6 anni.

Dicono i vicini: *«Non avevano problemi, li vedevamo spesso, allegri, sorridenti»*. Lui aveva un buon lavoro, guadagnava bene. Si poteva permettere auto lussuose. Lei, capelli castani, grandi occhi vivaci, alle amiche aveva recentemente detto: *«Giovanni mi sposerà presto, ha ottenuto il divorzio»*. Sembravano felici. Ma qualcosa non andava, Franca, mormorano i vicini, era molto [illegible]. In questi ultimi tempi accusava il suo [illegible] di non volerle più bene. *«Ho molto da fare, il mio lavoro mi occupa troppo»*, si difendeva Giovanni Mutti. Ma lei non gli credeva.

Domenica sera la coppia si è incontrata con amici. Franca Finotti ha raccontato in questura: *«Avevo portato Rachela da mia madre, proprio per poter restare sola con Giovanni»*. I due sono andati a cena, verso le 22 sono usciti dal [illegible]: *«Giovanni, andiamo a ballare»*, ha chiesto la ragazza. *«E' tardi, sono stanco, voglio tornare a casa»*, ha risposto il Mutti. Franca Finotti si è risentita: «Le solite storie; se al mio posto ci fosse un'altra, non risponderesti così». Sono tornati a casa. «Abbiamo cominciato a litigare, poi a mezzanotte siamo andati a letto. Ma il litigio continuava. Una cosa da nulla, come altre volte. Lui si è arrabbiato e ha cominciato a colpirmi».

Franca Finotti continua nel racconto con le lacrime agli occhi: «Non era la prima volta che Giovanni mi picchiava. La scorsa settimana [illegible] operata al naso, una cosa da nulla. Lui mi ha dato un pugno, proprio sulla ferita. Mi sono messa ad urlare».

Secondo la ricostruzione dei funzionari della mobile tra i due c'è stata una vera «battaglia»: l'alloggio, all'arrivo degli agenti, era a soqquadro, soprammobili a terra, sedie rovesciate, piatti rotti. «Mi ha colpita anche con un vaso di peltro. Sono stata costretta a difendermi». Una lotta furibonda, secondo gli inquirenti. «Poi quando mi sono sentita sopraffatta, — ha proseguito nel racconto l'omicida — ho afferrato il coltello che usiamo per tagliare il pane, con la lama a seghetto».

Un solo colpo, sotto l'ascella sinistra. Giovanni Mutti è scivolato a terra. «Credevo fosse svenuto, perché l'avevo anche colpito al capo con un vaso. L'ho chiamato per nome, sono corsa in bagno, ho inumidito un asciugamano e ho cercato di rianimarlo, con impacchi al capo. Poi ho visto il sangue. Usciva lento, gli ha macchiato in pochi istanti la camicia e si è allargato sul pavimento. Ho avuto paura».

Ha telefonato in questura: «Ho litigato con mio marito, non si sente bene, chiamate un'ambulanza. Ma fate in fretta, sembra stia morendo». Quando sono giunti gli infermieri per Giovanni Mutti non c'era più nulla da fare. Franca Finotti ha indossato un giubbetto blu e ha seguito gli agenti: «Lo so cosa dovete fare ora, mi dovete arrestare. Non volevo ucciderlo, gli volevo bene. Non posso credere d'averlo ucciso».

Dopo la confessione è stata accompagnata alle Molinette per farsi medicare alcune contusioni al volto, al collo, alle mani. Poi gli agenti l'hanno portata in carcere. «Non volevo ucciderlo, ho afferrato quel coltello. Volevo allontanarlo da me, mi faceva male. E adesso, cosa farò? Cosa accadrà alla nostra piccola Rachela?».

* *

Ancora nessuna traccia di Antonio Portolese, il tecnico della Rai che venerdì mattina ha ucciso a Leumann Vittoria Tenini e la zia della ragazza, Bianca Carrera. Sulla sua sorte si intrecciano diverse ipotesi: il killer potrebbe essere già oltre confine per tentare di mettersi in contatto con il fratello Giorgio che lavora per la Fabbri editore a Madrid, o con i parenti che vivono ad Edmonton, in Canada.

Ma, ed è l'ipotesi che riscuote maggior credito presso i carabinieri di Rivoli che conducono le indagini, potrebbe essersi nascosto e suicidato. *«Il killer* — dicono gli uomini del cap. Basile — *è scomparso con la sua "500" arancione targata TO 387256; abbiamo più battuto la campagna torinese ma della vecchia vettura neppure l'ombra»*. Le ricerche sono state estese anche alla Val di Susa, nei dintorni di Cesana, ove amici del Portolese hanno una baita.

Antonio, venerdì mattina, prima di andare nella villa di via Condove e commettere il massacro, aveva ritirato da una banca di Grugliasco oltre 500 mila lire. Mercoledì aveva [illegible] noleggiato presso la ditta Palmero di via S. Antonio 58 una «127» azzurra dicendo: *«Mi serve per sole 24 ore, domani la riporto»*. Invece, anche la «127» sembra essersi volatilizzata.

Ieri pomeriggio si sono svolti nella parrocchia di S. Elisabetta di via Ulzio, a Leumann, i funerali delle due vittime. Il rito funebre è stato officiato da don Guido, lo stesso prete che aveva celebrato due anni e mezzo fa il matrimonio di Vittoria. Nella chiesa e sul sagrato, tanta gente, soprattutto giovani. Sgomento e incredulità nei commenti accorati degli amici di Vittoria e del suo assassino.

C'è chi dice che la relazione tra la ragazza e Tony, dopo anni, era stata interrotta da Vittoria il gennaio scorso quando la donna si era accorta di aspettare un bimbo, chi invece sostiene che la storia era finita tanto tempo fa.

«Tony aveva affittato l'alloggetto di via Scalenghe 4 per poter vivere con Vittoria — dice un suo amico — *Sapevo che la sua relazione era finita da un pezzo, che lui ne soffriva. Ma chi avrebbe immaginato che Tony volesse vendicarsi così?»*.

★ Uscito di strada in Vespa, nei pressi di Rivoli, Mauro Mosino, di 18 anni, residente a Rosta, in corso Moncenisio 33, ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Rivoli, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

Lo sciopero dei dipendenti statali e degli enti locali

Scuole (in parte) e municipio chiusi per tutta la giornata

Paralizzato anche l'aeroporto - In totale si astengono dall'attività circa 65 mila lavoratori - Sono contrari all'agitazione Snals e Cisal

Oltre 65 mila dipendenti di uffici statali, scuole, università, enti locali sono interessati oggi [illegible] uno sciopero di 24 ore deciso da Cgil - Cisl - Uil. In pratica, tutti i servizi più importanti della città saranno paralizzati: tribunali, procura, pretura (degli uffici giudiziari parliamo a parte), municipio, vigili urbani, vigili del fuoco. Per quest'ultima astensione dal lavoro anche Caselle sarà ferma e non verranno effettuati voli.

«Non c'era altra possibilità — hanno detto i sindacati — *Solo con una fermata massiccia potremo dare una risposta determinante che modifichi l'atteggiamento negativo del [illegible] in merito alle nostre richieste per l'emanazione dei decreti applicativi dei contratti nazionali di categoria»*. Cgil - Cisl - Uil oggi ribadiranno le loro posizioni anche con una manifestazione pubblica in piazza [illegible]. *«Ripeteremo che vogliamo al più presto la parificazione della trimestralità della contingenza così come è stato per i lavoratori dell'industria. E siamo stanchi delle ripetute promesse e degli impegni verbali sistematicamente smentiti»*.

Il disagio nei vari servizi, almeno sulla carta, dovrebbe essere notevole. Solo per la scuola le cose dovrebbero andare meglio ed è da escludere la chiusura. Altri sindacati poi, come lo Snals (autonomi con una forte presenza nelle scuole medie) e la Cisal (confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori) si sono dissociati dall'azione di Cgil - Cisl - Uil.

«La respingiamo — hanno [illegible] — *perché a carattere tendenzioso, strumentalizzato a politico di fase pre-elettorale»*. Sadel-Fiadel, Cisal, Fisnalpa, Sadel settore sanità (Fials) e le altre federazioni torinesi della [illegible] hanno quindi invitato i lavoratori a continuare l'attività.

TESSILI — Per giovedì è previsto uno sciopero nazionale di 4 ore a sostegno della trattativa contrattuale.

CHIMICI — Gli addetti del settore (esclusa gomma) si asterranno 4 ore dal lavoro domani per il contratto nazionale.

PIRELLI — Ieri in tutti gli stabilimenti europei il lavoro si è fermato un'ora e mezzo. Lo scopo: ottenere un rilancio della strategia sindacale nel [illegible] per il controllo degli investimenti e dei programmi produttivi.

VENCHI UNICA — I dipendenti dell'azienda dolciaria hanno manifestato ieri mattina in piazza Castello per sollecitare la soluzione della loro vertenza.

FIAT ALLIS — Oggi alle 17,30, presso la sede sociale dell'Ugaf, corso Dante 102 si terrà l'assemblea ordinaria per la costituzione del Gruppo Anziani.

I «precari» sono decisi a bloccare gli scrutini

[illegible], incertezze, stanchezza all'assemblea dei precari [illegible] scuola svoltasi ieri all'Istituto Regina Margherita. Da tempo sono insoddisfatti di come i confederali trattano i problemi della categoria e si sono quindi organizzati in coordinamento autonomo. Ma come attirare l'attenzione dell'autorità sulle richieste? Ieri è emersa chiara la convinzione che *«occorre arrivare al blocco degli scrutini, unica arma per raggiungere gli obiettivi»*. Cioè la stabilità del posto con l'istituzione dell'incarico a tempo indeterminato ed il rifiuto dei concorsi per coprire i posti vacanti ai quali potrebbe partecipare anche chi non ha mai insegnato; poi la *«trimestralizzazione»* della contingenza e la chiusura dei contratti di categoria.

Altro problema: il coordinamento ha indetto una serie di scioperi in preparazione della protesta finale, [illegible] per le superiori, giovedì per le inferiori e venerdì per le elementari e materne. A confondere le idee c'è lo sciopero del pubblico impiego per oggi: i precari devono o non devono partecipare? Si è deciso di andare alla manifestazione di fronte al Municipio, ma poi di staccarsi per proseguire la protesta in provveditorato.

Un comunicato infine dalla media Ariosto: *«Il collega Vincenzo Ruggero arrestato e poi rilasciato nel febbraio scorso con i 27 di Radio Proletaria, è stato sospeso dall'incarico delle 150 ore. Dobbiamo lottare anche perché nella scuola cambi la mentalità e non ci sia repressione politica»*. Il coordinamento si riunirà il 22 maggio per valutare le eventuali risposte del ministro.

Saper spendere

Opere straordinarie

È previsto un aumento del canone non superiore all'interesse sul capitale impiegato

Idee discordi richiedono spiegazioni esaurienti. Perciò Anna non ha esitazioni. «Saper spendere mi darà l'informazione esatta». Scrive: *«Mio padre è proprietario di una casa di tre piani fuori terra: vi abitano quattro famiglie, tre inquilini e mio padre. Ora devono essere rifatte le grondaie, spesa un milione, una cifra non indifferente. E' vero che — come ci ha detto l'amministratore — la nuova legge consente per le spese straordinarie di richiedere all'inquilino il 5 per cento sulla spesa? Inoltre ho [illegible] un problema. Pur interrogando uffici competenti non sono riuscita a venirne a capo. La nostra caldaia è di 42.300 Kcal/h. Vorrei sapere se, in base alla legge, dobbiamo eseguire trasformazioni con centraline ecc. Abbiamo già presentato un progetto ai vigili del fuoco, ma nel '70 quando abbiamo fatto la trasformazione da nafta a gasolio»*.

★★ Risponde Quirino Lacalli, vicepresidente nazionale dell'Associazione amministratori: «E' opportuno ricordare l'art. 23 della legge 392 del 27 luglio '78 (legge sull'equo canone), «riparazioni straordinarie»: 1) Quando si eseguano sull'immobile importanti ed improrogabili opere necessarie per conservare ad esso la sua destinazione o per evitare maggiori danni che ne compromettano l'efficienza in relazione all'uso a cui è adibito, o comunque opere di straordinaria manutenzione di rilevante entità, il locatore può chiedere al conduttore che il canone risultante dall'applicazione degli articoli precedenti venga integrato con un aumento non superiore all'interesse legale sul capitale impiegato nelle opere e nei lavori effettuati, dedotte le indennità e i contributi di ogni natura che il locatore abbia percepito o che successivamente venga a percepire per le opere eseguite.

«2) L'aumento decorre dalla data in cui sono state ultimate le opere se la richiesta è fatta entro trenta giorni dalla data stessa; in caso diverso decorre dal primo giorno del mese successivo al ricevimento della richiesta.

«3) Le disposizioni dei commi precedenti sono applicabili anche quando il locatore venga assoggettato a contributi di miglioria per trasformazioni urbane nella zona in cui è situato l'immobile.

«4) Le controversie derivanti dall'applicazione del presente articolo sono decise con le modalità indicate negli articoli 43 e seguenti».

Precisa Laralli: *«Per quanto riguarda la centrale termica in relazione alla potenzialità della caldaia (42.300 Kcal/h) risulta esclusa dagli obblighi previsti dal D.M. 1° dicembre 1975 (A.N.C.C.) e della legge 30-4-1976 n. 373 e D.P.R. 28-6-1977 n. 1052 che riguardano le norme per il contenimento del consumo energetico per gli usi termici negli edifici»*.

Non è piano terreno non è un primo piano

Francesco Carghino abita al piano rialzato di un condominio di tre piani fuori terra con ascensore. Scrive: *«Queste sono le caratteristiche del mio alloggio: porte e finestre verso il cortile hanno uscite su un balcone con muretto di protezione verso il cortile e davanzale a due metri dal piano terra; le finestre verso strada con davanzale sono a due metri dal piano terra, ma sono eguali nella forma a quelle dei piani superiori. Il proprietario sostiene che questo piano rialzato deve considerarsi piano intermedio, cioè tra piano terreno e piani superiori poiché non ha sfogo né uscite sul piano terreno. Nella legge sull'equo canone si parla di coefficiente 0,90 per piano terreno e coefficiente 1 per i piani intermedi. Ma come si fa con i piani rialzati?»*.

★★ Spiega l'avv. Lorenzo Protela, consulente legale dell'Unione Piccoli Proprietari: *«Non si tratta né di piano terreno (l'alloggio non è a livello stradale), ma neppure di primo piano o di piani intermedi, perché l'alloggio non è al livello minimo di tre metri dalla strada secondo il regolamento comunale edilizio di Torino. E' cioè un piano rialzato o "alla romana" che sta fra il piano terra ed il primo piano. Ragioni di interpretazione equitativa suggeriscono a mio parere l'applicazione di un coefficiente correttivo dello 0,95»*. Come a dire che la verità sta nel mezzo, come il piano rialzato. Il guaio è che si tratta di interpretazione non suffragata se non dal buon senso di chi sa leggere tra le righe della legge.

★ Da un'abbonata anonima: *«Ho letto con disappunto il consiglio di usare i diserbanti per eliminare i rovi. No! I diserbanti sono la peste della natura. Da che mondo è mondo i rovi (e se ne sono fatti tanti) si eliminano con le braccia dell'uomo. Ne ho tolti molti anch'io quand'ero giovinetta»*. Il guaio è che il lettore che ci aveva scritto non amava procedere «a braccia».

★ Bianca della conserve conosce anche i cocktails. Suggerisce un cocktail di mango. *«Scegliere un mango ben maturo, tagliarlo a metà, togliere il nocciolo, sbucciare e tagliare la polpa a pezzettini. Distribuirli in quattro bicchieri, aggiungere una ciliegia, poche gocce di liquore d'arancia e riempire il bicchiere di spumante gelato; guarnire il bicchiere con un ricciolo sottilissimo di scorza d'arancia e — se possibile — con una violetta profumata»*.

Simonetta

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Patrick, Susan Penhaligon, Robert Helpmann. Col. Viet. 14. Or. 14,40 - 16,40 - 18,20 - 20,30 - 22,30.
ARCO-INC: L'inquilino del 3° piano.
ARISTON: Goldrake l'invincibile.
ARLECCHINO: Gegè Bellavita, Flavio Bucci, Tina Pfeiffer col. Viet. 14. Or. 15 - 17 - 18,45 - 20,30 - 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): Eccitazione carnale, Dominique Sinclair. Viet. 18. Or. 16; 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
ASTOR: Oliver's story Ryan O'Neal, Candice Bergen.
AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or. 14,40, 16,40, 18,20, 20,00, 22,30.
CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: L'amour violé di Y. Bellon con Nathalie Nell, viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
CORSO: Da Corleone a Brooklyn, M. Merli, M. Morelli.
CRISTALLO: Tornando a casa, J. Fonda, B. Dern, J. Voight. Viet. 14. Or. 14,40; 17,20, 19,50, 22,30.
DORIA: Lo stesso giorno il prossimo anno.
GIOIELLO: Il testimone, A. Sordi, P. Noiret. Col. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Tutti a squola, Pippo Franco, Laura Troschel. col. Non viet. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.
LILLIPUT: Caro papà di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or. 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
LUX: Hardcore. Viet. 14.
METROPOL: Les pornocratrices. Viet. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: World of Joanna con Jamie Gillis, (edizione integrale). Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Disco delirio di Oscar Roy non viet. Or. 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
OLIMPIA: Dimenticare Venezia di Franco Brusati, con E. Josephson, M. Melato. Viet. 14. Or. 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
REPOSI: Concorde affaire 79. Or.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
ROMANO: L'uomo di marmo di Wajda non viet. Ap. 15,30 film 16,10 - 19,20 - 22.
STUDIO RITZ: La sera della prima, di J. Cassavetes. Non viet. Or. 17, 19,45; 22,30.
TORINO: La porno amante, Erika Cool. Viet. 18. Or. 14,30, 16, 17,45, 19,10, 20,50, 22,30.
VITTORIA: Verso il Sud, Jack Nicholson.

MOVIE CLUB: Perceval le Gallois di Eric Rohmer, versione originale, anteprima ore 10,30; 22.
PO: La pornodetective, A. Randel. V. 18.
REGINA: Casanova e Company, colori, viet. 18.
VITT. VENETO: Soli contro tutti.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il mondo violento di Bobby Jo. V. 14.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Champagne per due dopo il funerale, di A. Christie con B. Ekland, E. Sommer. 20,30, 22,30.
SMERALDO: Berlinguer ti voglio bene, Benigni. V. 18.
VINZAGLIO: Seconda rassegna di films nelle: Sexy jeans, Dermot Mauri. V. 18. 20,30, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Candidato all'obitorio, C. Bronson.
ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): ore 21,15 Rassegna «Danza, rito, gestualità nel film etnografico». Belgio. Processioni celebri, di F. Fiori, Il Gille, di J. Hubert. Ingresso libero.
S. PAOLO: «Dalla Città al Quartiere», ore 16,30 e 21,30 Prima pagina, di B. Wilder.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Domenica maledetta domenica. V. 18.
ODEON AZZURRO: Futureworld: 2000 anni nello spazio, Yul Brynner, Peter Fonda, techn. Ap. 19,30.
STAR: Un colpevole senza volto, C. Plummer, techn., non viet.
ZETA d'Essai: Tragic bus, di G. Okun, con T. Kurita. Viet. 14. Ore 20,40, 22,30 (solo oggi).

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Fantascienza 79: 2001 odissea nello spazio.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
EDERA AZZURRA: Razza schiava, Trevor Howard, B. Ekland, techn.
JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Feticcio di sesso, viet. 18.
SAN PIO X: Dalla città al quartiere: ore 21,30 Il bandolero stanco, con Renato Rascel.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La porno-ragazza a due posti Sandra Jullien, Virginie Vignon. Viet. 18. Or. 14,05 - 15,45 - 17,25 - 19,05 - 20,45 - 22,30.
ASTRA: Nosferatu il principe della notte, Kinski. V. 14.
COLOSSEO: Il texano dagli occhi di ghiaccio, C. Eastwood.
ELISEO: 1855: la prima grande rapina al treno, Connery, Down. Non viet.
FORTINO: Agente 007 una cascata di diamanti. Non viet.
LA PERLA: Moses Wine detective R. Dreyfuss. Or. 15,20 - 17,40 - 20 - 22,20.
MAFFEI: La chiamavano Bilbao di B. Luna. Viet. 18. Or. 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
MASSAUA: L'Umanoide, Richard Kiel, non viet. Or. 20,30 - 22,30.
MASSIMO: Animal House viet. 14.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTOQUE d'Essai: Taboo, di Vilgot Sjöman con Kelli Bergqvist. Viet. 18. Or. 16,30, 18, 20,15, 22,30.
STATUTO: Il pornocchio, techn. V. 18. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Per vivere meglio J. Dorelli, R. Pozzetto, M. Vitti, C. Spaak non viet. 20,40 - 22,30.
APOLLO: Come perdere una moglie e trovare un'amante J. Dorelli, B. Bouchet viet. 14 ore 20,30 - 22,30.
ARIZONA: Superman, M. Brando. 20,15, 22,15.
CONTINENTAL: Lo straniero senza nome, C. Eastwood.
ERBA - RAGAZZI: da giovedì Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali.
FARO: Sexual Student. Viet. 18. Or. 15; 16,30, 18, 19,30, 21; 22,30.
FIAMMA: Il giocattolo, N. Manfredi, M. Jobert. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 Elliot il drago invisibile, cartoni animati a colori di W. Disney.
HOLLYWOOD: Maciste all'inferno, Kirk Morris, non viet.
PRINCIPE: L'ultima isola del piacere, Olivia Pascal, viet. 18. Ap. 20,20. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo La collegiale svedese; sulla scena: 2° Pokerissimo di luci rosse. V. 18. Ore 16,15 - 21,15.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «prima» di Hamlet di Charles Marowitz. Teatro della Selva di Milano, ore 22,30 La Divina Commedia, 2ª lezione «Inferno/purgatorio». Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15 - 447.2868): Hard core n. 5. Ingresso riservato soci. Posto unico L. 1500. Tessera omaggio. Ore 20,30; 22,30.

SOCIALE: Il figlio del gangster, Delon, non viet.
ARCI-ZENIT: ore 20,30 La Pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau, P. Sellers. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: New York, New York, di M. Scorsese con R. De Niro, L. Minnelli. 20, 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (P. Bengasi): Ciclo film musicali Led Zeppelin. 19,30; 22.
SPEZIA: Emanuelle reportage in Oriente. Viet. 18.

Film segnalati dalla critica: L'uomo di marmo (Romano); Prima pagina (San Paolo).

Riduzioni ad Associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Alessandra, Arco, Bernini, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Principe, Puntoque, Roma, San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Odeon Azzurro.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Morbosità proibita. V. 14.
BEINASCO
ITALIA: Brucia! ... Spaak. Techn. Viet. 14.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Concerto di fuoco.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: L'altra faccia di mezzanotte.
CIRIE'
CATALANO: Ho diritto al piacere. V. 18.
NUOVO: Mi mom. De Niro, non viet.
CUORGNE'
PERONA: L'adolescente.
LEINI'
AMBRA - LUCE ROSSA: Svezia 78 il paradiso del sesso. Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Sesso matto, L. Antonelli, G. Giannini. Viet. 14.
ORBASSANO
MODERNO: La bestia.
PINEROLO
ITALIA: La grande avventura continua - parte 2ª.
NUOVO: Papaja dei Caraibi.
PRIMAVERA: Cuore di cane.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Godzilla.
RIVAROLO
CRISTALLO: La bella e la bestia. V. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Maladolescenza. V. 18.
SUSA
CENISIO: Il maratoneta. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: I ragazzi del sabato.
VENARIA
DANTE: Tre colpi che frantumano.

TEATRI - RITROVI

TEATRI

ALCIONE: sulla scena: 2° Pokerissimo di luci rosse; sullo schermo: «La collegiale svedese». Viet. 18. Or.: 16,15 - 21,15.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «prima» di Hamlet, di Charles Marowitz. Teatro della Selva di Milano. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE: 22,30 La Divina Commedia, 2ª lezione: Inferno/purgatorio.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 Zio Vania di Cechov. Regia M. Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246. Ultima settimana.
CENTRALINO JAZZ CALDO (v. delle Rosine 16 - t. 837.500): The Blues Messengers jazz band.
ERBA (tel. 690.467): Corsi di teatro per...
ERBA - RASSEGNA TEATRALE: questa sera ore 21,15 la Compagnia Piemontèisa di Perosa Argentina in La camola ch'a rusia, di Agostino Fassi. Pren. e inf. tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 Elliot il drago invisibile, cartoni animati a col. di W. Disney.
GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 Raffaella De Vita in B.B. e la donna. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO - SALA VALENTINO: da domani la Compagnia Anna Bolens in Arsenico e vecchi merletti, il capolavoro comico degli Anni 40. Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.652. Ultimi 3 giorni.
NUOVO: venerdì e sabato ore 21,15 Leopoldo Fumo e Jean Pierre Martel in «Werther» da W. Goethe musiche di Gaetano Pugnaiu. Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 658.552.
TEATRO REGIO: ore 20,30 turno D Salomè, di R. Strauss. Direttore Klauspeter Seibel.
TURINEIS (tel. 484.644 - 065.064): ore 21,15 La protesta dle anime, due tempi bizzarri di Aldo Nicola.
LE CUPOLE: «Dalla città al quartiere», ore 21 Orchestra Sinfonica Rai.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30 - 21 Danore galalena danze con Nino Gallo, Pietrangeli, Gasparino.
CASTELLINO: 21 I Falchi.
CLUB 84: 21 Foto di Gruppo.
LA PERLA: ore 15,30 Armandino.
TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 16 - t. 537.340): al piano Gianni Palumbo; ore 23,30 Magic Marco.

LE PARADIS CLUB - DISCOTECA intermezzo Cabaret (S. Massimo 14).
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE SOODA (via Cavour 20, tel. 512.762): Maestri dell'800, antichi e antiquariato.
ARTE CLUB (Broglieno 3): J. Verò.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Roberto Terracini scultore 1900-1975 Mostra antologica dal 2 al 16 maggio 1979. Orario 16,30-19,30; sabato e domenica 10-12,30, 14,30-19,30.
CITTADELLA (Bertola 31): Ogmanoni.
COMANDUCCI (Vitt. Veneto 22 - 885.470): Gli ori dei due Rinaldi.
DOCUMENTA: Fausto Pirandello.
EMMEDUE: Giorgio Butta.
GISSI (Solferino 2): Coll. Massin.
IL DAVIDE (v. Barletta 66 tel. 325.056): personale di Attilio Zecca.
LA CONCHIGLIA: D'Amato - Pasderelli.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): F. Fodale.
NARCISO: Lavori in Valpadana ed altre opere dell'800 italiano.

PALAZZO PROMOTRICE - VALENTINO: Paulucci dal 1927. Mostra della Regione Piemonte. Or. 10-19.
PIRRA (c. Cairoli 33, tel. 877.344): I bozzetti di Edouard Chappel.
QUAGLINO: Bertello, Cavallo, Ferrero, Minoletti, Scalia.
ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 53): personale di F. Giri - E. Pelazzada. Inaug. ore 18.
STU-DIRE (Paleocapa 1): F. Bonetti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Antonio Fontanesi: disegni, acqueforti, litografie.
DORIA (Doria 21): pers. Gino Gartone.
LA BUSSOLA (via Po 9): Art Déco e Liberty.
LA GIOSTRA - Asti: La figura nell'arte.
LA PARISINA: G. F. Ferrero - R. Vespignani ore 16,30-19,30.
LE IMMAGINI: da mercoledì 16 personale di Renzo Vespignani.
TAVOLOZZA (De Gaspari 35): Pescuti.
VIOTTI: Nicolaj Dughieroff.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Film da rivedere» Un uomo da affittare, di A. Bridges con R. Shaw, S. Miles (Gran Bretagna 1973, col., min. 110).

Stasera nei teatri

Amleto Faustroll

TORINO — Al Cabaret Voltaire (via Cavour 7) il Teatro della Selva presenta stasera alle 21,30 *Amleto* (riduzione da Shakespeare) del drammaturgo inglese contemporaneo Charles Marowitz. Repliche fino a domenica 20.

La Cooperativa Teatro «U» stasera alle 21,15 presenta all'Unione Culturale (Palazzo Carignano, via Cesare Battisti 4/b) la «prima» di «*Faustroll-Jarry*: viaggio in colabrodo nelle stanze sotterranee di Palazzo Carignano», elaborazione di Valeriano Gialli e Giorgio Lanza dal «Dottor Faustroll» di Alfred Jarry. Repliche fino a domenica 27.

Al Teatro Erba, stasera alle 21,15 per la Rassegna regionale del teatro dialettale e della cultura popolare, la Compagnia Piemontèisa di Perosa Argentina presenta *La camola ch'a rusia* di Agostino Fassi, autore e regista.

Incontri musicali — Al Conservatorio Verdi di Torino, stasera alle 21 concerto degli allievi della Scuola di musica aziende Fiat di Pietro Canale e della Scuola di clarinetto di Giacomo Soave, del Conservatorio Vivaldi di Alessandria. In programma: I. J. Pleyel, Louis Spohr, Henry Tomasi.

I FILM E I PERSONAGGI DEL FESTIVAL DI CANNES

Delvaux: una donna tra due sopraffazioni

CANNES — Le storie lunghe, ben raccontate si riassumono in poche parole. La signora Lieve di Anversa ha sposato da poco Adriaan, quando scoppia la seconda guerra mondiale. Il marito fa parte di un gruppo nazista, l'occupazione del Belgio lo spingerà ad arruolarsi tra le SS. Lieve resta sola, ospita un ufficiale della Resistenza, lo ama. Finisce la guerra, Adriaan, dopo il carcere come collaborazionista, riprende la casa e la moglie. Lieve rimane incinta, il giovane ufficiale della Resistenza è avviato a una carriera politica un poco fatua. Il marito Adriaan, chiuso in una stanza, scrive un'autodifesa febbrile: *«Dove ho sbagliato? Perché sono caduti i miei camerati?»*. Nasce un bambino, la corte del politico si fa più assidua. Dal 1939 siamo arrivati al 1952. Lieve *«capisce quel che né l'uno né l'altro uomo possono darle e prende la sua decisione»*. Cioè: se ne va col bambino.

Il regista belga André Delvaux, che ha presentato in concorso *Una donna tra cane e lupo*, ci aveva abituato ai suoi peggiori vizi letterari, il soprassalto onirico, l'ambizione surrealista. Qui si distende tutto in un ritratto di donna, tracciato tra un salotto, un giardino, una strada di Anversa. Ma che donna! Gli errori e i ricatti della storia maschile, la furia nazista, la retorica della Resistenza diventano poco per volta due forme di sopraffazione, l'una reazionaria, l'altra indulgente, che non è più in grado di sopportare. Non se ne va per un giudizio ideologico, piuttosto per una fragile serenità, con l'innocenza dei testimoni che vedono gli inganni continuare, minacciosi ed estranei.

Rainer Werner Fassbinder è tra i nuovi registi tedeschi il più gonfio e traslmante, per dirla con le sue parole, di *«suspense, emozioni, logica, crudeltà»*. Ha presentato nella sezione «Un certain regard» il suo *Terza generazione* dedicandolo *«a qualcuno che sappia amare, dunque probabilmente a nessuno»*. Si tratta della terza generazione di terroristi tedeschi; e c'era molta attesa per il film, come se potesse contenere una soluzione, invece che un sentimento contraddittorio della Germania d'oggi.

La terza generazione è raccontata come una commedia in sei parti *«un po' demente»*. Vi appare un gruppo di giovani borghesi che s'apprestano ad un'azione terrorista, c'è un killer misterioso con esperienza internazionale, c'è il grande capitalista che paga un infiltrato. La terza generazione, secondo Fassbinder, agisce in Germania *«nel pericolo ma senza scopo, nell'ebbrezza che procura l'avventura per l'avventura»*.

Non importa che ci sia chi sfrutta la loro violenza, i capitalisti per richiedere protezione, lo Stato per giustificare la sua esistenza: tutto avviene come in un provocante grottesco. L'interpretazione non ha soddisfatto del tutto gli studiosi della Germania e del terrorismo; tanto più che il film, per essere ben costruito, rende il congegno troppo facilmente naturale e scontato. Fassbinder ha ripetuto che non sta né con gli uni né con gli altri. In realtà, dietro la sua fantasia aggressiva, c'è una specie di disperazione riformistica: *«La nostra democrazia ha fatto diventare tabù i suoi principi fondamentali»*. Il film è dedicato anche all'azione di commando di Mogadiscio e al Cancelliere della Repubblica tedesca Schmidt.

Non possiamo che dire bene della regista norvegese Anja Breien, studi in Francia, 39 anni, stimolatrice della rinascita cinematografica nel suo Paese. Il suo film in concorso, *L'eredità*, è un concerto sulla cattiva fame degli oggetti, una sinfonia sul diritto di proprietà, sui guasti della successione. Un capitano d'industria muore lasciando la sua impresa e i suoi beni ai parenti, col solo patto che restino uniti. Condizione beffeggiatrice: una spartizione di ricchezze è una divisione di anime, una nascita di odi, una ripresa di avversioni. La parte migliore della storia (che ha in fondo un colpo di scena edificante e liberatore) sta nel centro, nella voracità, minutamente descritta, di quei parenti che s'aggiudicano i beni come in un saccheggio protetto dalle leggi.

Stefano Reggiani

Martin Sheen protagonista con Brando del film di Coppola

L'epopea nera del Vietnam parla l'attore di Apocalisse

CANNES — «E' il primo vero film di guerra che sia mai stato girato al mondo — dice Martin Sheen —. Sinora, di ogni guerra il cinema ha offerto immagini retoriche o consolatorie, sopportabili: qui invece c'è l'eccitazione quasi sessuale dell'uccidere e la provvisoria morte catatonica dei momenti di inazione, c'è sangue e merda, fatica dolore e fango, verità insopportabile. E' un film molto crudele: fisicamente e spiritualmente». Parla, è ovvio, di *Apocalypse now* (*Apocalisse adesso*), il film diretto da Francis Coppola di cui è co-protagonista con Marlon Brando, il più americano, forse il più scomodo tra le molte opere cinematografiche attraverso cui l'America ripensa in questi anni al Vietnam: *«Il cacciatore* o *Tornando a casa* erano soprattutto vicende di reduci. *Apocalisse* è la storia di quelli che hanno inventato la guerra in Vietnam, di chi l'ha fatta per professione e per passione del potere, senza porsi domande sulla sua moralità, senza rimorsi di coscienza».

A Cannes il film viene proiettato per la prima volta in versione non definitiva sabato prossimo, e già lo precede un'epopea nera di cifre e di sventure: costato 28 milioni di dollari, deve incassarne almeno 80 milioni, pena la rovina di Coppola che ne è pure il produttore; per girare i 500.000 metri di pellicola ridotti a 140 minuti di film ci son voluti nove mesi nella giungla delle Filippine, funestati da un devastante tifone, da un brutto terremoto e da un rovinoso rifiuto del Pentagono di concedere attrezzature militari americane «perché il film illustra i peggiori avvenimenti reali o immaginari che si sono svolti o avrebbero potuto svolgersi in Vietnam». *La lavorazione dura da quattro anni, montaggio e finali sono stati incessantemente rifatti durante gli ultimi due anni.* E' stato un massacro, conferma Martin Sheen: «Esattamente come essere in guerra. Coppola era come dovrebbero in teoria essere i generali, sempre alla testa della troupe: se gli operatori rifiutavano di girare per la fatica e l'orrore, si metteva lui alla macchina da presa. Marlon Brando era resistente e forte come un demonio, io no: per lo sfinimento ho avuto una crisi cardiaca».

Martin Sheen, biondo quarantenne d'origine spagnola con gli occhi azzurri e la più americana delle facce quadre, padre di quattro figli e a suo tempo tanto cattolico da scegliersi come nome d'arte quello del vescovo Sheen, interprete in passato di Cassandra Crossing *e in futuro del primo film di fantaguerra intitolato* The final countdown, *è nell'*Apocalisse *di Coppola il filo conduttore della vicenda:* «L'ufficiale Willard, inviato con una nave dall'esercito degli Stati Uniti a cercare per ucciderlo il colonnello Kurtz Marlon Brando: nel cuore della giungla, venerato come un semidio dai suoi mercenari sudvietnamiti, Brando conduce un'altra guerra nella guerra. Una guerra diversa: guerriglia, fatta alla maniera dei vietcong e non secondo gli ordini del quartier generale. Tutto il film, ispirato vagamente a *Cuore di tenebra* di Conrad, è la storia di questa ricerca a morte, che è anche una ricerca sugli eccessi più neri cui può giungere la vocazione aggressiva dell'uomo, un viaggio nell'illogicità assurda e fatale della guerra». *Per lui, c'era da aspettarselo, è stata anche* «una ricerca di me stesso»: «Come tanti americani ingenui, pure io pensavo all'inizio al Vietnam come a una necessità patriottica: due miei fratelli combattevano laggiù, mi sentivo molto vicino a loro. A farmi capire le cose sono stati i racconti dei reduci, e la campagna guidata da Jane Fonda. Strano. Quando mio fratello John tornò dal Vietnam non disse neppure una parola, non parlò mai di niente. Soltanto dopo che ho fatto *Apocalisse* mi ha raccontato: non so, forse avrei preferito il silenzio».

Non sa neppure, dice, come sia il film. Non lo ha ancora visto: «Ma, comunque *Apocalisse* sia venuto alla fine, so che sarà terribile».

Lietta Tornabuoni

Oggi niente «Salome» — Confermata l'agitazione del personale del Teatro Regio, stasera non ci sarà la replica della «Salome» di R. Strauss.

Circolo della Stampa — Stasera alle 21, in corso Stati Uniti 27, conferenza con diapositive del prof. Ermanno Arslan su «I longobardi: attualità di un tema archeologico». Seguirà un dibattito.

Cachet: 30 milioni

Stasera Celentano alle Cupole

CAVALLERMAGGIORE — Stasera, dopo sette anni, Adriano Celentano ritorna in Piemonte e, come allora, dà spettacolo a «Le Cupole» con un gruppo di musicisti e ballerini che, complessivamente, raggiungono i cinquanta elementi. Celentano si presenta con il nuovo show che sta portando in giro per l'Italia e l'Europa. Dopo Cavallermaggiore, infatti, farà ancora cinque «date» nel nostro paese prima di partire per una lunga tournée all'estero. Il costo del biglietto a persona, per assistere allo spettacolo del «supermolleggiato» è di dodicimila lire.

«Celentano vuole per una sera circa trenta milioni — spiega Luigi Toselli, contitolare del maxi-dancing — per cui è risultato impossibile scendere sotto le diecimila lire. Abbiamo faticato non poco per poterlo avere da noi; basti pensare che il contratto per questa serata è di venti pagine in cui, punto per punto, si analizzano tutti gli inconvenienti che possono accadere».

A «Le Cupole» si prevede il tutto esaurito, vale a dire quattromila persone che saranno stipate nel salone delle feste.

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Pass e il jazz brasiliano

Joe Pass/Paulinho Da Costa: «Todo Bem!». 33 stereo Pablo. Lire 6500.

Pochi chitarristi vantano una discografia ampia quanto quella che invece sfoggia Joe Pass, solista ormai d'assalto della «Pablo», etichetta americana diretta da Norman Granz, produttore e impresario dalle lunghe mani. Pass l'abbiamo ascoltato infatti accanto a Gillespie, insieme con Oscar Peterson e altri *big* alle dipendenze del *boss* Granz. Pass, insomma, ha inflazionato il mercato discografico.

Nel nuovo disco ritroviamo il nostro in compagnia di un gruppo composto da musicisti brasiliani convocati forse per ravvivare con una differente formula l'ormai intorpidita fantasia del chitarrista d'assalto. Ascoltiamo temi di Jobim e altre canzoni che ci riportano indietro agli anni gentili della «bossa nova», ma l'ennesima «operazione nostalgia» questa volta ci lascia dubbiosi e infine un poco irritati. Abbiamo insomma la sensazione che anche nel mondo del jazz si stia girando a vuoto.

* *

Phineas Newborn: «Here is Phineas». 33 Atlantic. Lire [illegible]

Surclassato sul piano della popolarità da colleghi estroversi come un Oscar Peterson o decisamente creativi come un Bill Evans, Phineas Newborn vive da oltre vent'anni misconosciuto dalla massa degli appassionati. Peccato perché sono rari i pianisti che sanno fare del jazz con la classe e la cultura di Phineas.

L'album della «Atlantic» è un *reprint* quanto mai opportuno e tempestivo nel quale ascoltiamo il solista in un momento tra i migliori della sua carriera. Siamo nel 1956 quando a New York era già in atto la piccola rivoluzione nera che tentava di scrollarsi di dosso i compromessi dell'epoca «californiana». Accanto al pianista si ascoltano due assi dell'epoca, Kenny Clarke e Oscar Pettiford.

f. mond.

La De Vita si cimenta con la ballata brechtiana

Partita con il Piccolo di Milano, Raffaella De Vita ha poi seguito un suo personalissimo itinerario artistico, che media con orgogliosa sfrontatezza tra teatro e canzone: da Viviani a Majakovskij, da De Angelis a Fo e al vaudeville americano. Stavolta è con Brecht-Eisler, e dal recital che già è in tournée ha tratto fuori un bel Lp: l'incontro con la ballata brechtiana è una delle tappe obbligate d'ogni interprete che ha ambizioni e narcisismo quanto basta, e la De Vita ne esce con piglio furente, piegandosi alle esigenze del recitato rotto, scandito intensamente, lanciato dietro la forza vigile delle parole, ma recuperando anche un'atmosfera musicale vibrante con la larga cantabilità della sua voce. Il recital da stasera al Gobetti.

* *

Il chitarrista Leo Kottke è uno dei giovani virtuosi americani: il suo The Best, *è un'antologia affascinante e completa, che dedica le quattro parti del doppio album ad altrettanti rapporti tra il musicista e il suo strumento, l'acustico, l'elettrico, il «live» e il cantato.* **m. c.**

Le attese riforme dello spettacolo: risponde Martelli del psi

Coordinamento tra tv pubblica e privata abolire la vecchia politica delle «mance»

ROMA — Dopo i rappresentanti della dc e del psi, sulla crisi del mondo dello spettacolo interviene oggi Claudio Martelli, responsabile della Sezione cultura ed informazione del partito socialista.

«Noi non ci sentiamo inadempienti — sostiene Claudio Martelli — *per il fatto che siamo stati i primi e gli unici ad aver elaborato una proposta unitaria ed organica di riforma del settore spettacolo, proposta elaborata non solo con la partecipazione degli addetti (operatori culturali, intellettuali, artisti, rappresentanti delle forze sindacali e del movimento cooperativistico), ma che tiene conto delle riflessioni della critica e delle esperienze straniere, ed in particolare americane, francesi, e tedesche»*.

«Finché le cose in termini legislativi restano quelle che sono si può fare poco. E' vero che da un po' di tempo in qua si fa ancor meno di quel poco che sarebbe possibile. E soprattutto si prosegue con quella politica delle sovvenzioni e delle mance (distribuite e contrattate tra gli interessati e i responsabili ministeriali o politici) che è quanto mai deleteria. Non soltanto in termini di costume, ma in termini strutturali perché rinvia ogni intervento che rilanci i settori interessati».

Per voi socialisti quali sono i problemi più urgenti da affrontare? *«La situazione più drammatica è quella del cinema. Nei settori musicale e teatrale, nonostante le cose non vadano bene, c'è tuttavia da rilevare un notevole incremento della domanda da parte del pubblico, soprattutto giovanile. Per quanto riguarda la cinematografia siamo invece di fronte ad una caduta verticale e tendenziale del pubblico e della produzione. E' fallita l'esperienza della cinematografia pubblica e molti produttori privati si sono rivelati per quello che sono: rapinatori di capitali»*.

Come pensate di risolvere i problemi urgenti se le leggi di riforma non potranno essere promulgate prima dell'80? *«Le necessità urgenti potrebbero essere affrontate con provvedimenti che detassino i contributi che alcuni privati (calzaturieri, agrari, salumieri, industriali) versano a qualunque titolo a fondazioni, istituti, teatri complessi artistici, culturali e cinematografici in senso lato, prassi già esistente in parecchi Paesi occidentali. Così come si potrebbe introdurre il principio della detassazione dei profitti che i produttori cinematografici reinvestono in altre produzioni»*.

Le vostre proposte di riforma in che cosa si caratterizzano? *«Per un immediato futuro quello che riteniamo necessario è un più realistico coordinamento con la tv, pubblica e privata. A differenza di quello che accade negli altri Paesi occidentali, da noi esiste un totale scoordinamento tra i vari comparti dello spettacolo. Ecco perché è importante la proposta globale formulata dai socialisti. In tutto il mondo occidentale funziona un intreccio razionale tra il cinema e la televisione. Prove della funzionalità di questo intreccio ci vengono dagli Stati Uniti e dalla Germania. La tv di Stato tedesca investe il venti per cento del suo bilancio nella produzione cinematografica. Nella musica, invece, i novanta miliardi che costano allo Stato gli enti lirici non sarebbero una cifra esorbitante se con questi soldi si finanziasse realmente il complesso multiforme e di massa delle attività musicali»*.

Per quanto riguarda il linguaggio cinematografico e televisivo il partito socialista sta organizzando per la fine di giugno a Roma un convegno al quale interverranno, tra gli altri, Altman, Spielber, Godard ed altri celebri autori cine-televisivi.

Ernesto Baldo

«Perceval» di Rohmer

TORINO — Da oggi al 23 maggio il Centre culturel franco-italien e il Movie Club presentano la rassegna «Regard sur le cinéma français», nuovi film francesi inediti in Italia. Oggi al cinema Orfeo, alle 16.30 e alle 19: *Judith Therpauve* di Patrice Chéreau. Al Movie Club, alle 19.30 e alle 22: *Perceval le Gallois* di Eric Rohmer.

Rassegna film etnografico — Al Teatro Araldo (v. Chiomonte 3) stasera alle 21,15 film del Belgio: «Il carnevale di Binche» di J. Hubert (1965), «Il Gille» di J. Hubert (1965), «Processioni celebri» di P. Fion (1962) per la Rassegna cinematografica «Danza, rito, gestualità nel film etnografico».

Lirica a Milano, sempre le solite minacce

Abbado: soldi e collaboratori subito oppure lascio la Scala

MILANO — Più che una conferenza stampa, è stato un doppio ultimatum.

Da una parte il sovrintendente, Carlo Maria Badini: *«La Scala non garantisce la prosecuzione della sua attività se, entro la fine dell'anno, il Parlamento non avrà convertito in legge il decreto che regolamenta l'erogazione di fondi agli enti lirici»*.

Dall'altro lato il direttore artistico, Claudio Abbado: *«Mi dimetterò se entro l'estate non sarà possibile scegliere, e assumere, un gruppo di collaboratori indispensabili al prestigio e allo stesso funzionamento dell'ente, quali, ad esempio, il direttore del corpo di ballo e dell'allestimento scenico»*.

Contesto di tali affermazioni gli strascichi di una diatriba (anche politica) che da mesi, colpisce l'intero ambiente scaligero, dai bilanci ai criteri di gestione, fino alla correttezza fiscale di Abbado. Riguardo all'accusa di agire illegalmente, sia perché quest'anno il bilancio dell'ente è stato approvato con un deficit di oltre tre miliardi (mentre la legge esige il pareggio), sia in quanto l'attività è continuata «in rosso» (quando, di norma, negli enti lirici ciò è vietato), Badini non ha avuto difficoltà a proclamarsi «colpevole».

«I contributi statali ai 12 enti lirici», ha detto, *«sono, complessivamente, ogni anno, di circa 16 miliardi. Assegnati alla Scala, poco più di due. I contributi risultano invariati dal 1969; i nostri legislatori evidentemente ritengono il teatro di musica immune da tassi d'inflazione, aumento del costo della vita, scatti di contingenza, e così via. Oltre a quella cifra, riceviamo annualmente, dal '77, una sovvenzione di circa 14 miliardi. Quest'anno, causa lo scioglimento anticipato delle Camere, la somma non è stata più erogata. Il solo costo per le masse, in una stagione, alla Scala, è di 16 miliardi. Con i due a disposizione, potevamo lavorare un paio di mesi, poi chiudere. Abbiamo preferito continuare, ricorrendo — come al solito — a mutui bancari. Significa che, per ogni 100 lire prestate, dovremo restituirne 118. Fino a quando riusciremo a convincere le banche a prestarci soldi?»*.

Oltre a difficoltà specificamente economiche, Badini ha riferito quotidiani scontri con *«assurdità politiche, ritardi, incapacità a reagire. Ogni giorno veniamo richiamati ad una disciplina nata per regolamentare enti che producono pensioni e certificati, non creazioni artistiche. Blocco delle assunzioni inteso con ottusità burocratica e controlli di tipo quasi vessatorio ci impediscono di dare, al teatro di musica, contenuti e fisionomie nuove. Vogliamo poter scegliere, anche soggettivamente, i collaboratori, secondo esclusivi criteri di professionalità»*.

La questione, in generale, è questa: i contratti a termine non possono essere rinnovati dopo un certo periodo; quelli per prestazioni fisse, debbono essere stipulati esclusivamente attraverso concorso. In proposito Badini ha ricordato il Regio, dove intralci burocratici impongono, per 18 macchinisti, l'interruzione di un rapporto iniziatosi nel '78, con conseguente minaccia di paralisi dell'attività dell'ente.

Prima di passare la parola al direttore artistico, il sovrintendente gli ha rinnovato la solidarietà, relativamente ai sospetti di scorrettezza fiscale, avanzati dal consigliere comunale dc Veluto (che dal maestro è stato querelato).

Abbado ha ricordato che, nel '77, quando entrò alla Scala, collaboravano Francesco Siciliano, Giorgio Strehler, Peter Diamond, Mazzonis, il maestro Muller e altri che, via via, per ragioni diverse, se ne sono dovuti andare. Fra essi, il direttore del corpo di ballo e dell'allestimento scenico: *«Che sono assolutamente indispensabili come il direttore del coro. Il nostro corpo di ballo vanta giovani di grande futuro, ma che hanno bisogno di lavorare ancora moltissimo. I danzatori hanno ragione a chiedere per loro, una stagione, veramente completa, tant'è vero che stiamo cercando un'altra sede, oltre al palcoscenico della Scala. Io devo essere messo in condizioni di scegliere i miei collaboratori diretti secondo precise esigenze di professionalità, e di condurre a termine i programmi iniziati. Se ciò non sarà possibile nemmeno per la prossima stagione, non mi sentirò di rimanere»*.

Ornella Rota

Wozzeck di Berg stasera alla Scala

MILANO — Va in scena stasera alle 20,30, al Teatro la Scala, la «prima» di «Wozzeck» di Berg, nella realizzazione già presentata due anni fa dal teatro milanese. Dirige l'orchestra Claudio Abbado, regia di Luca Ronconi, scene e costumi di Gae Aulenti. Domani replica per i lavoratori; il 18, lo stesso «Wozzeck» aprirà il festival Berg.

Scegliendo tra i programmi della televisione

Gulliver all'ultimo appuntamento

Stella Carnacina nel giallo di Roda a tv uno ore 20,40

Macario-Garibaldi

Gulliver, la terza pagina del Tg2 dopo 27 puntate e con 11 milioni di spettatori ad ogni puntata, conclude stasera alle 20,40 il suo primo ciclo. Tre i servizi: il primo, di Theo Theodossopoulos, è un ritratto di Ghiannis Ritsos, il più famoso poeta greco del nostro tempo, rinchiuso per 7 anni nei lager fascisti.

Il secondo servizio è dedicato a Piazza Navona. Lo firma Eduardo Mulargia. Infine Gigi Marsico presenta una storia d'Italia vista attraverso le cartoline militari.

Buonasera con..., *da ieri con la formula nuova di un personaggio diverso ogni sera, avrà tra i suoi ospiti anche Macario che ha iniziato la registrazione di 25 puntate per questa trasmissione. Il comico presenterà da ottobre un collage di vecchi e nuovi numeri tra cui un itinerario tra i monumenti di Torino dedicati ai grandi della nostra storia. Per primo Macario ha scelto Garibaldi subito buffamente calandosi nel personaggio (come mostra la foto).*

Macario ha inoltre firmato un contratto di 3 anni con la Durium: il disco d'esordio s'intitolerà «Ciao nonnino» e sarà la sigla di Buonasera con...

Dalla città ai quartiere — Oggi alle 21, alle Cupole: Orchestra sinfonica Rai, diretta da Fulvio Vernizzi.

Concerti di jazz — Al cinema-teatro Italia stasera alle 21, per iniziativa di RCF (Radio Città Futura) e CMC (Centro Musica Creativa) concerti del complesso «Napoli Centrale» e di Pino Daniele.

Alla televisione

RETEUNO

- 12,30 **Argomenti.** Eredità dell'uomo (c)
- 13 — **Primissima.** Attualità culturali del TG1 (c)
- 13,30 **Telegiornale**
- 14 — **Cronaca elettorale** (c). A cura servizi parlamentari
- 17 — **Dal racconto.** Valeria Moriconi: «Storia per un bambino di città di Clericetti (c)
- 17,10 **Anna, giorno dopo giorno.** Dal romanzo di Dominique Saint-Alban. Sesta puntata
- 17,25 **Pantera rosa.** Cartone animato (c)
- 17,35 **La «O» di Giotto.** Nona puntata: «Caravaggio» (c)
- 18 — **Argomenti:** Le vie del Medio Evo (c)
- 18,30 **Filo diretto.** Dalla parte del consumatore (c)
- 19 — **Tribuna elettorale** (c). Trasmissione autogestita della nuova sinistra unita
- 19,20 **Spazio 1999** (c). Telefilm «Onde Lambda»
- 20 — **Telegiornale**
- 20,25 **Cronaca elettorale** (c). A cura servizi parlamentari
- 20,40 **Nel silenzio della notte** (c). Giallo di Enrico Roda. Regia Mario Cajano con Stella Carnacina, Lorenza Guerrieri, Silvano Tranquilli, Valeria Fabrizi.
- 21,50 **Mille e non più mille.** Quarta puntata: «Le colline di Dio» — Cosa accade oggi nei «luoghi deputati» della «fuga mundi», sulle colline di Dio dove per secoli fioriscono luoghi di culto e monasteri? - **Telegiornale**

RETEDUE

- 12,30 **Obiettivo Sud.** Fatti e persone nel Mezzogiorno
- 13 — **TG2 ore tredici**
- 13,30 **Cronaca elettorale** (c). A cura servizi parlamentari
- 13,40 **Le strade della storia: dentro l'archeologia** (c)
- 17 — **TV2 ragazzi:** a) La guerra di Tom Gratton. Telefilm (c); b) Trentaminuti giovani. Settimanale attualità (c)
- 18 — **Infanzia oggi.** Psicologia dell'infanzia (c)
- 18,30 **TG2 sport sera**
- 18,50 **Buonasera con... Ornella Muti e il Muppet show** (c)
- 19,45 **TG2 Studio aperto**
- 20,25 **Cronaca elettorale** (c). A cura servizi parlamentari
- 20,40 **TG2 Gulliver.** Protagonisti, arte spettacolo
- 21,30 **Dottori in allegria.** Telefilm: «Tutto bene quel che finisce bene» con Robin Nedwell
- 22 — **Tribuna elettorale.** Edizione europea. Trasmissioni autogestite di democrazia nazionale, del pci, della dc, del psi (c)
- 22,50 **A New York** (c). Terza puntata. Cosa fa la polizia a New York? Gli agenti si identificano con i loro colleghi superdotati dei telefilm? Queste alcune domande che la regista ha rivolto a due poliziotti con i quali ha fatto un giro in macchina per la città seguendo il loro lavoro - **TG2 stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La voce di chi conobbe i crimini dei nazisti

Per le esigenze della campagna elettorale (il film non deve mai disturbare la Tribuna sull'altra rete nemmeno per cinque minuti), il repertorio cinematografico ha subito alcuni rivoluzionamenti. Ora si scelgono pellicole in base alla durata. Ciò non ha impedito, almeno per ora, buone scelte. L'altro lunedì si è visto volentieri un classico del genere gangsters, *Scarface*. Ieri è stata la volta di un classico dell'horror, *La jena* (1945) di Robert Wise, con la tenebrosa accoppiata Boris Karloff e Bela Lugosi: tra l'altro un film su cui si è scritto molto, ma che pochi avevano visto e pochissimi ricordavano. Ne parlerò domani. Si è trattato quasi di una «prima» in quanto nel dopoguerra la pellicola è apparsa solo per qualche giorno, limitatamente ad un paio di città.

Sull'altra rete della fascia delle 19 è stato tolto il cartoon giapponese di *Capitan Harlock* che non mi sembra abbia avuto presso i ragazzi un gran successo ed è stato sostituito dal varietà «Muppet show» di cui sono protagonisti i burattini di Jim Henson. Il varietà è inserito in *Buona sera con...* a cura di Lucia Bolzoni, Nico Orengo e Donatella Ziliotto dove ogni numero avrà la presenza di un personaggio dello spettacolo che farà un proprio ritratto attraverso le letture preferite. Ieri è stata ospite Lina Wertmuller, stasera Ornella Muti e poi sfileranno Paolo Poli, Arbore, Comencini e altri nelle prossime settimane.

* *

Domenica si è concluso *La commediante veneziana*, di Raffaele Calzini. Lo sceneggiato ha messo in luce con evidenza le doti di un'attrice, Angelica Ippolito, che sino ad ora in tv non aveva avuto modo di imporsi come protagonista. La Ippolito ha dato alla figura di Dora Ricci, che poteva risultare letteraria ed evocata precisamente da un quadro del Longhi, calore schietto e forza plebea così che la commediante è diventata una creatura in carne ed ossa ed ha acquistato una dimensione non da fantasma del passato ma da donna autentica. Accanto a lei si è distinto Tino Schirinzi, il Truffaldino, e Giancarlo Dettori ha sostenuto con dignità il ruolo di amante.

Condotto con finezza e con sagace ricostruzione d'epoca dal regista Nocita, lo sceneggiato è risultato però lungo in rapporto alla materia, tre ore sarebbero ampiamente bastate, mentre cinque puntate di oltre un'ora ciascuna hanno fatto sì che, nonostante l'impegno degli interpreti e del regista, la storia sia stata dilatata artificiosamente e abbia perso quindi di tensione e di interesse.

Il varietà *C'era una volta Roma* è arrivato al nostro secolo, al periodo fascista, a Cinecittà, agli americani. Questa rivista soffre di presunzione. Le intenzioni sarebbero state quelle di rivedere le bucce alla storia di Roma con l'occhio ironico di una donna. Il risultato è lontano dalle intenzioni. Non mancano idee e battute, ma l'insieme ha l'aspetto e il tono di un avanspettacolo un po' sbracato, tutto evasivo e superficiale laddove sarebbe stata indispensabile la grinta di un cabaret. Con Laura Troschel ha diviso gli onori della serata Maria Grazia Buccella nei panni di una diva degli Anni 40. Qualche sorriso lo si fa, ma alla fine si resta delusi e di tutto lo spettacolo si ha solo il ricordo di qualche freddura e di qualche sberleffo azzeccato.

* *

A parte va citato Dossier *per il drammatico servizio sulla decisione che il Parlamento della Germania Federale dovrà prendere tra breve: dal gennaio del 1980 i crimini di guerra nazisti, messi sullo stesso piano di un qualsiasi delitto comune, cadranno in prescrizione, cioè non saranno più punibili, e gli ex criminali potranno uscire allo scoperto tranquillamente, rialzare la testa e vantarsi del loro genocidio? Sono state ascoltate varie opinioni: quella dei socialisti tedeschi sfavorevoli alla prescrizione, dei cristiano-sociali invece favorevoli; e per l'Italia c'è stata una testimonianza importante, quella di Primo Levi, ovviamente contrario a passare un colpo di spugna — per i gravi pericoli morali che ne deriverebbero — sui responsabili di una mostruosa industria organizzata del genocidio. Levi ha parlato con la consueta pacata civiltà ma anche con una profonda emozione nella voce, rievocando momenti di atroce esperienza che non devono essere dimenticati.*

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23

- 6,40 Cronaca elettorale
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11,30 Ornella Vanoni presenta incontri ravvicinati del mio tipo
- 12,05 Voi ed io '79
- 14,05 Musicalmente
- 14,30 Librodiscoteca
- 15,05 Per l'Europa
- 15,20 Rally
- 15,45 Errepiuno
- 16,40 Alla breve
- 17,05 Radiodramma: Aspettando il diluvio universale, di F. Carpi
- 17,35 Il «povero Bertolt Brecht» nell'olimpo dei classici: canta Adriana Martino
- 17,55 Piccola storia di certe parole inglesi
- 18,05 Dischi fuori circuito
- 18,35 Appuntamento con... Bowie e Loredana Bertè
- 19,35 Gli spettacoli del mese
- 20,30 Occasioni
- 21,05 Radiouno jazz '79
- 21,30 Moll Flander, di De Foe
- 21,55 Combinazione suono
- 23,08 Cronaca elettorale
- 23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 7,56 Un altro giorno
- 9,20 Domande a Radiodue
- 9,32 I misteri di Bologna
- 10,12 Sala F.
- 11,32 Tribuna elettorale
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Alto gradimento
- 13,40 Romanza
- 15 — Qui Radiodue
- 17 — Madame Bovary
- 17,50 Long playing hit
- 18,33 A titolo sperimentale
- 19,50 Spazio X
- 22,05 Cori da tutto il mondo
- 22,20 Cronaca elettorale

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 8,25 Il concerto del mattino
- 10 — Noi voi loro donna
- 10,55 Musica operistica
- 11,50 Come i bambini vedono i grandi
- 12,10 Long playing
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,05 Cronaca elettorale
- 15,30 Un certo discorso musica
- 17 — L'università e la sua storia
- 18 — Spazio Tre
- 21 — Appuntamento con la scienza
- 21,30 Gioacchino Rossini
- 22 — La banda Bennet
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 9 — Regionismoci sopra, musica folk
- 10 — Awana-games radio monte premi
- 10,15 Il prezzo netto, gioco
- 11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco, gioco
- 14 — In confidenza
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione
- 15 — Hit parade Radio Montecarlo
- 17 — Il discolo, gioco
- 18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 19,50; 20,30; 22,50

- 9 — **Telescuola**
- 17,55 **L'anniversario di Butilone** (c)
- 18 — **Attraverso l'obiettivo** (c)
- 18,20 **Segni** (c)
- 19,05 **Retour en France** (c)
- 19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
- 20,05 **Il regionale** (c)
- 20,45 **Per l'Anno del bambino: «Laura», sceneggiato, regia di Lyda Ripandelli**
- 21,55 **Terza pagina** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 19,50 **Punto d'incontro**
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **Maja dell'isola delle Tempeste.** Sceneggiato. Quinta puntata. In un inverno rigidissimo, in cui muoiono anche i lupi, l'attesa di Maja che il suo uomo ritorni
- 21,30 **Temi d'attualità**
- 22 — **Musica popolare** (c)
- 22,30 **Punto d'incontro** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,25

- 17,45 **Disegni animati**
- 18 — **Paroliamo,** telequiz
- 18,20 **Un peu d'amour**
- 19,15 **Vita da strega**
- 19,40 **Un peu d'amour**
- 20 — **Stop ai fuorilegge**
- 21 — **Quel maledetto giorno d'inverno.** Film di Miles Deem con Fabio Testi
- 22,35 **Destinazione cosmo**
- 23,35 **Montecarlo sera**

A Genova un incontro per vincere la crisi

«L'industria cantieristica deve lavorare in pieno»

Lo affermano le Regioni marinare e i consigli di fabbrica dei cantieri navali - Ribadita l'opposizione al riduttivo «Piano Caron» che «contrasta anche con le direttive Cee»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Si è svolto ieri pomeriggio, presso l'assessorato regionale all'Industria, un incontro sul problema della cantieristica in Italia. Erano presenti funzionari di regioni marinare e i rappresentanti dei consigli di fabbrica dei principali cantieri.

La riunione aveva come obiettivo la ripresa di contatti tra Regioni e sindacati al fine di continuare il discorso sull'argomento, dopo le elezioni, avendo come interlocutore il nuovo governo.

Sono stati ripresi, quasi sempre in chiave polemica, gli argomenti generali sul problema: i rappresentanti dei consigli di fabbrica hanno ripetuto che il «piano Caron» mortifica l'industria cantieristica italiana, con la riduzione — un vero e proprio «taglio» — di produzione nei cantieri navali italiani d'un *plafond* di 120 mila tonnellate l'anno. Il che significa, in termini di occupazione, la perdita di 3000 posti di lavoro: infatti è stato deciso, a livello governativo, di bloccare il «turn over» e di non compiere assunzioni a medio termine.

Per quel che riguarda la Liguria, i sindacalisti hanno osservato che il piano nazionale della cantieristica prevede la chiusura «non motivata e indiscriminata» di numerosi cantieri, tra i quali quelli di Pietra Ligure.

La chiusura di Pietra Ligure a breve termine creerebbe, è stato detto, un profondo squilibrio, non solo occupazionale, in Liguria, in un momento delicato.

Da parte delle Regioni, pur non essendo l'incontro di ieri la sede idonea per assumere posizioni ufficiali, è stato comunque rivendicato un ruolo «differenziato», rispetto ai criteri di programmazione adottati dal governo sino a ieri. Le Regioni marinare e le sedi di importanti complessi cantieristici intendono partecipare alle scelte nazionali, anzi hanno fatto sapere che esigono di essere consultate in ogni occasione.

E' stata comunque raggiunta un'intesa per coordinare l'azione delle Regioni e dei sindacati: alla fine è emerso un cauto ottimismo sulle prospettive della cantieristica, perché, con la nuova legislatura, potrebbe essere profondamente modificato il «piano Caron», tenuto anche, come è stato scritto in un documento ufficioso che «*si tratta d'un progetto che presenta forti contrasti con la politica marinara della Comunità Economica Europea e sul quale s'è espressa negativamente anche la stessa commissione legislativa della Camera, competente per materia*».

La Comunità Economica Europea, infatti, ha deciso, secondo i documenti approvati a Bruxelles, dalla primavera scorsa sino a poche settimane fa, di potenziare la produzione cantieristica nei «nove Paesi» per reggere sul mercato la concorrenza del Giappone e degli Stati Uniti, paesi dove si stanno mettendo a punto, in campo soprattutto navale-mercantile, sofisticate tecnologie.

In pratica, con l'immissione di nuove unità altamente specializzate e automatizzate, diminuisce anche all'estero il numero degli addetti per nave, ma aumenta il numero delle navi.

Questa preoccupazione d'ordine mondiale è stata fatta propria dagli organismi centrali comunitari: di qui i programmi francesi, tedeschi, belgi e olandesi di potenziamento dei cantieri nazionali. L'Italia sembra invece l'unico Paese che intende «segnare il passo».

Paolo Lingua

Funzionari ps protestano a Cagliari

CAGLIARI — I funzionari di pubblica sicurezza della questura di Cagliari hanno espresso, in un documento, il «*loro dissenso sul sistema instaurato dal decreto presidenziale 30 giugno 1972 n. 748 sui corsi di formazione dirigenziale*».

A giudizio dei funzionari il sistema «*non offre sufficienti garanzie di equità ed imparzialità, crea difficoltà pratiche che per taluni risultano insormontabili, non rispetta il diritto acquisito ad una carriera aperta; affida la sorte di ufficiali di polizia giudiziaria alla discrezionalità del potere amministrativo, offende infine la dignità della categoria*».

La tragedia di corso Europa a Genova

Rischia la cecità la donna ferita con tre rivoltellate dal marito che s'è poi ucciso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Era stato per mesi in cura da uno psichiatra il tassista Mario Cavinato, 45 anni, che domenica sera s'è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla testa, dopo aver gravemente ferito la moglie, Antonietta Decca, quarantaduenne, dalla quale viveva separato da tre anni.

Antonietta Decca

La tragedia è stata fulminea. Verso le 21,30 Cavinato percorreva col proprio taxi corso Europa, la strada «pedemontana» che attraversa a monte tutti i quartieri orientali di Genova. Ad un certo punto una «500» l'ha superato a velocità sostenuta e l'uomo ha riconosciuto al volante la propria moglie, Antonietta. Anni fa, il tassista si era separato da lei e la donna era andata a vivere a Camogli, portando con sé la figlia maggiore, Luisa, che oggi ha 23 anni, mentre col marito era rimasta l'altra figlia, Paola di 14 anni.

Da mesi Cavinato, col peggiorare delle proprie condizioni nervose, tormentava Antonietta Decca affinché tornasse a vivere con lui: nella sua mente, ormai sconvolta, attribuiva ogni colpa della precedente rottura all'incomprensione della moglie.

Domenica sera, appena ha riconosciuto Antonietta, Cavinato ha accelerato cercando di sorpassare e poi di tagliare la strada all'utilitaria. La donna, spaventata, ha lasciato corso Europa e ha imboccato una traversa, via Carrara, all'altezza di Quarto, dove abita il fidanzato della figlia maggiore. Giunta dinanzi al portone Antonietta Decca è balzata dalla «500», cercando di distanziare il marito, ma questi l'ha raggiunta sui gradini dell'ingresso e le ha scaricato contro quattro colpi con la pistola automatica cal. 7,65 che custodiva nel taxi. Un proiettile è andato a vuoto e gli altri tre, esplosi a bruciapelo, hanno raggiunto la donna al torace e al capo.

Cavinato è tornato indietro, barcollando; poi, giunto al centro della strada, s'è puntato l'arma alla tempia destra e ha sparato. Un medico abitante in uno stabile vicino è accorso prestando ai due le prime cure, mentre veniva chiamata un'autoambulanza.

Il tassista è spirato un quarto d'ora dopo il ricovero all'ospedale di San Martino. La donna è stata sottoposta a trasfusioni e a un delicato intervento. La prognosi è riservata: le preoccupazioni maggiori sono date dalla ferita alla testa. I medici temono che possa esservi una lesione al nervo ottico: Antonietta Decca rischia di restare cieca.

p. l.

Genova: in una rissa

Ferito alla gola da rivoltellate

GENOVA — Giovanni Mantaglio, 24 anni, è rimasto gravemente ferito alla gola da un colpo di rivoltella durante una rissa scoppiata, la scorsa notte, in un bar di Busalla, nell'entroterra di Genova. E' stato ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale «San Martino», in stato d'arresto per rissa e lesioni. Anche il feritore, Mario De Bernardi, 41 anni, operaio, è stato arrestato per tentato omicidio: anch'egli è piantonato al pronto soccorso dell'ospedale per una contusione al capo.

La Capitaneria di porto anche per quest'anno concederà le licenze

Autorizzati gli impianti balneari a Genova ma rimane il problema del mare inquinato

Gli unici tratti dove sarà possibile la balneazione sono Nervi e la spiaggia di Lesima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il ministero della Marina mercantile ha deciso di prorogare alle capitanerie di porto il potere di concedere o rinnovare i permessi ai titolari di stabilimenti balneari. Da ieri, quindi, la spada pretorile, che minacciava denunce ed incriminazioni, s'è spuntata e tutti gli stabilimenti del litorale cittadino, compresi nella competenza della pretura, non sono più «fuori legge» o come qualcuno aveva detto «terra di nessuno».

Che cosa era accaduto? Un magistrato genovese, il pretore Bruno Fasanelli, aveva denunciato per usurpazione di potere l'ammiraglio Giovanni Guida, comandante della capitaneria di porto di Genova, reo, ad avviso del giudice, d'aver concesso illecitamente il rinnovo della licenza a due stabilimenti balneari nello scorso febbraio. Secondo Fasanelli tale compito, a partire dal 11 dicembre 1978 toccava alla Regione, cui lo Stato, per legge, aveva delegato i poteri amministrativi in fatto di spiagge e di concessioni demaniali costiere.

La Regione però non aveva mai realizzato una struttura amministrativa idonea a affrontare il problema, anche perché lo Stato doveva compiere un importante «distinguo». Per legge occorre definire le spiagge di «*particolare valore artistico e paesistico*» e che devono restare sotto il controllo del ministero e quindi delle capitanerie di porto. Le altre spiagge, quelle «ordinarie», invece debbono cadere sotto la giurisdizione della Regione.

Lo Stato, sino ad ora, non ha compiuto il censimento delle spiagge e in pratica la situazione è rimasta paralizzata, sino a ieri l'altro, quando ha prevalso la tesi, sostenuta anche dall'avvocatura generale dello Stato, della proroga del vecchio regime.

La denuncia contro l'ammiraglio Guida è destinata perciò a essere archiviata: ovviamente i tempi per ristrutturare l'intero settore sono stretti, difficilmente si potranno risolvere tutti i problemi nel corso di questa estate, come ha precisato anche l'assessore al Turismo della Regione Liguria, Francesco Rum.

La stagione balneare, del resto, viste le condizioni meteorologiche favorevoli, è cominciata di fatto da alcuni giorni: se per molti centri di riviera non sussistono problemi, non mancano però apprensioni sulla situazione genovese, non tanto in margine alle licenze d'installazione, bensì per quel che riguarda l'inquinamento.

A Genova, nonostante siano state diffuse oltre un mese fa «voci» ottimistiche, la situazione del mare non è mutata. Gli unici tratti dove sicuramente i prelievi consentiranno la balneazione sono Nervi, lungo la scogliera, sul Levante, e la breve spiaggia di Vesima, tra Voltri e Arenzano, sul Ponente.

Il porto, l'Italsider, i numerosi torrenti (trenta) che scaricano residui industriali e rifiuti d'ogni genere non consentono di far registrare, nei diversi prelievi, indici inferiori ai «fatidici» 100 colibacilli per 1 cc d'acqua. E anche l'entrata in funzione di alcuni depuratori ha semplicemente ridimensionato le punte vertiginose d'inquinamento (100-200 mila colibacilli per cc d'acqua) degli anni scorsi.

p. l.

Delitto Carta: richieste 3 condanne all'ergastolo

Pene da 13 a 25 anni per altri 4 imputati

CAGLIARI — Tre ergastoli, 80 anni di reclusione e 4 assoluzioni sono stati richiesti dal procuratore generale, dr. Franco Melis, a conclusione della requisitoria nei confronti dei presunti responsabili del sequestro e dell'omicidio dello studente cagliaritano «Puccio» Carta, del tentativo di omicidio del commerciante Peppino Capelli e del rapimento dell'imprenditore edile Giuseppe Ragas.

Il dr. Franco Melis che ha fatto le sue richieste, confermando per gran parte la sentenza di primo grado, ha chiesto l'ergastolo anche per il commerciante Antonio Sarnino di 42 anni nativo di San Gennariello (Napoli) che era stato assolto nel primo processo per insufficienza di prove. Il carcere a vita è stato chiesto per il latitante Salvatore Cassitta di 33 anni, nativo di [illegible], e per Gennario Camboni di [illegible] anni, detenuto. I tre, secondo l'accusa, sono responsabili del sequestro e dell'omicidio di «Puccio» Carta e del tentato omicidio di Peppino Capelli.

Il rappresentante della pubblica accusa ha poi chiesto la conferma dei 25 anni di reclusione per l'imputato detenuto Antonio Cannas, di 28 anni, ritenuto responsabile del sequestro e dell'omicidio dello studente cagliaritano e del tentato omicidio Capelli. Per questi gravi reati ha chiesto l'assoluzione con formula ampia di Francesco Sarnino, di [illegible] anni, nativo di San Gennariello, fratello di Antonio, commerciante, e di Sebastiano Delogu, di 29 anni nativo di Nuoro, commerciante. Questi ultimi due erano stati ritenuti estranei agli episodi criminosi dai giudici della corte d'assise di Sassari.

Il dr. Franco Melis ha poi chiesto la conferma della condanna a 13 e a 10 anni di reclusione per gli imputati detenuti Antonio Dessi di 44 anni, muratore di Oristano e Mario Boccia, di 28 anni, nativo di San Giuseppe Vesuviano, ritenuti responsabili del tentato omicidio di Peppino Capelli. Mario Boccia, il «killer» prezzolato, ha consentito con le sue rivelazioni di far luce sui gravi episodi di criminalità organizzata. Infine il procuratore generale ha chiesto la conferma della condanna a 16 anni di reclusione ciascuno per i pastori Costantino Zucca di 31 anni e Salvatore Padda di 54 anni, entrambi nativi di Sorradile (Oristano), ritenuti responsabili del sequestro dell'imprenditore edile Giuseppe Ragas. Per quest'ultimo reato il dr. Melis ha sollecitato la conferma dell'assoluzione per il pastore Giovanni Congiu di 53 anni, nativo di Sorradile.

Avviso giudiziario a due primari

GENOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, ha inviato due comunicazioni giudiziarie al prof. Paolo Dameo, primario d'uno dei reparti chirurgici dell'ospedale di San Martino e al primario anestesista, prof. Aldo Amici, in seguito a un'inchiesta sulle cause della morte d'un ricoverato, Andrea Tavella.

L'indagine giudiziaria è iniziata dopo un esposto della vedova di Tavella, Emma Terzano, che aveva presentato nel novembre scorso, poche settimane dopo il decesso del marito. Andrea Tavella era stato sottoposto a intervento chirurgico ed era morto al termine dell'operazione.

Ha detto ai giudici: «La giustizia in cui credo è quella delle Br»

Ex vice di Vallanzasca diventa «politico» al processo per il raid omicida di Milano

È il bandito Colia, trentenne, coinvolto nell'uccisione di un medico a scopo di rapina

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Antonio Colia, 30 anni, già uno dei luogotenenti di Renato Vallanzasca — quando l'allora «pericolo pubblico numero uno» spargeva il terrore in tutta l'Italia — si è improvvisamente «politicizzato» e ieri mattina in corte d'assise, dove è comparso per rispondere di un'impressionante serie di reati, ha revocato il mandato ai suoi legali.

Quando, nominati gli avvocati d'ufficio, è stato chiamato per l'interrogatorio, si è rifiutato di rispondere proclamando: «*Non mi riconosco in questa giustizia! L'unica giustizia in cui credo è quella delle Brigate rosse*». Piuttosto sorpreso, il presidente gli ha chiesto, allora: «*E' una conversione maturata in carcere, la sua? In altri tempi non diceva queste cose*» gli ha ricordato. Colia ha ribattuto: «*In altri tempi anche lei non faceva il giudice*» e senza spiegare ulteriormente questa sua affermazione ha chiesto di tornare nel gabbione.

E' stato quasi l'unico spunto movimentato in un processo, appena cominciato, su una catena di episodi avvenuti tre anni fa che avevano creato in città un notevole clima di paura. Oltretutto Colia, quando era stata arrestata la sua donna, aveva ingiunto alla magistratura di lasciarla libera, minacciando in caso contrario stragi di bambini degli asili. All'epoca era stato preso sul serio anche perché in parecchi precedenti aveva ben fatto conoscere mancanza di scrupoli e ferocia.

Queste sue caratteristiche erano salite prepotentemente alla ribalta in occasione dei fatti che si discutono al processo. I giudici, infatti, si occupano dell'uccisione del medico Umberto Premoli, 55 anni, massacrato a colpi di fucile di grosso calibro forse perché aveva cercato di scappare essendosi trovato all'improvviso davanti, di notte, uomini armati che volevano impossessarsi della sua auto. In realtà quello che avvenne al medico non è stato mai chiarito del tutto: è anche possibile che i malviventi abbiano cercato di rapirlo perché prestasse assistenza ad un bandito ferito, forse lo stesso Vallanzasca.

A far pensare che si tratti del tragico epilogo di una tentata rapina dell'auto vi sono altri fatti avvenuti la stessa notte: alcuni colpi di arma da fuoco sparati contro due turiste svizzere nel tentativo di impadronirsi della loro «Opel» e, poco dopo, un ingegnere francese ferito a un braccio e a un fianco per rapinarlo della sua «Citroen». Claudio Gatti, altro componente della «gang», deve rispondere anche dell'azzoppamento di tre persone e di una lunga serie di rapine di auto, una delle quali, secondo l'accusa, compiuta con la complicità della sua donna, Pinuccia Forzano.

In seguito Colia, insieme a Vito Pesce, fu sorpreso dai carabinieri in un alloggio nella zona della Stazione Centrale e, malgrado le minacce di non farsi catturare vivo, più volte ripetute, depose le armi e si lasciò arrestare. Vito Pesce evase ma fu presto ripreso nel Bergamasco per un sorpasso azzardato.

Durante gli interrogatori di ieri mattina, oltre Colia anche Gatti ha avuto uno scatto: dopo avere risposto a qualche domanda quando il presidente gli ha chiesto notizie sui suoi rapporti con Colia ha gridato: «*No, adesso basta. Qui si fanno troppe domande. Io non rispondo più*» e se n'è tornato nel recinto degli imputati. Esaurito l'interrogatorio degli imputati è stato sentito qualche teste, quindi il processo è stato rinviato.

Un vagone postale rapinato a Merano

BOLZANO — Tre banditi a volto scoperto hanno compiuto ieri sera poco prima delle 18 una rapina al vagone postale del treno Merano-Bolzano, asportando alcuni valori contenuti in un sacco, per un bottino non ancora accertato.

Saliti a una fermata alla periferia del capoluogo altoatesino i tre, che erano armati di pistola, hanno colpito con i calci delle armi i due impiegati e si sono quindi impadroniti dei valori.

La rapina è stata portata a termine nel giro di pochi minuti.

IBI — ISTITUTO BANCARIO ITALIANO S.P.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1978

Assemblea ordinaria del 2 Maggio 1979

Il 2 maggio 1979 l'Assemblea dei Soci, presieduta dal Cav. Lav. Dr. Ing. Carlo Pesenti, ha approvato il bilancio al 31/12/1978.

L'utile netto d'esercizio di Lit. 6.353.520.336, risultante dopo l'accantonamento al Fondo rischi su crediti di Lit. 18,5 Miliardi, dei quali Lit. 11,5 tassati, ammortamenti per Lit. 2,5 Miliardi e svalutazioni titoli per Lit. 7,7 Miliardi consente l'assegnazione di un dividendo di Lit. 800 per azione interamente liberata e Lit. 240 per azione versati 3/10 e la destinazione di Lit. 1,8 Miliardi a incremento delle riserve.

Il patrimonio della Banca ascende a Lit. 104.300.000.000.

L'Assemblea ha preso atto che nel corso del 1978 l'attività della Banca si è svolta con il consueto dinamismo, conseguendo risultati soddisfacenti.

I mezzi amministrati dall'Istituto hanno raggiunto globalmente l'ammontare di Lit. 3.922 Miliardi rispetto a Lit. 3.174 Miliardi del 1977.

L'andamento degli impieghi non ha potuto seguire proporzionalmente quello della raccolta, tuttora vigendo il provvedimento dell'Autorità Monetaria concernente il limite del loro accrescimento. Particolarmente gli impieghi per cassa raggiungono Lit. 1.413 Miliardi.

Peculiare qualificazione all'Istituto anche in questo esercizio è stata arrecata dall'operatività del Servizio Estero che ha ulteriormente sviluppato la sua penetrazione nel mercato del commercio internazionale, migliorando ancora la quota di partecipazione nel sistema globale italiano.

Sul mercato dei cambi l'Istituto ha mantenuto una posizione preminente. Nei depositi in valuta estera le posizioni sono migliorate con un aumento sensibile del volume di lavoro con le Banche estere, ottenendo conferma sulla stima e sul credito che l'IBI gode in campo internazionale.

Notevole come sempre l'attività del Servizio Borsa Titoli con sensibili incrementi soprattutto nel settore del reddito fisso, specie BOT e CCT. Il mercato azionario per la prima volta da anni ha mostrato segni di risveglio e il servizio ha potuto registrare in questo comparto un deciso miglioramento rispetto al passato nell'attività dell'interscambio. La presenza dell'Istituto è stata anche continua in occasione delle varie emissioni di titoli sul mercato.

La continua espansione del lavoro ha richiesto soluzioni tecniche ed organizzative che nel corso dell'esercizio sono state efficientemente applicate. I mezzi tecnici sono stati costantemente aggiornati e hanno consentito di offrire alla clientela servizi fra i più moderni e sofisticati.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, scaduti per compiuto triennio, sono stati rieletti.

Consiglio di Amministrazione: Presidente Cav. Lav. Dr. Ing. Carlo Pesenti; Vice Presidenti: Dr. Carlo Aloisi e Dr. Francesco Mattei; Consiglieri: Cav. Lav. Dr. Vincenzo Cazzaniga, Dr. Arrigo Gaspanni, Avv. Marcello Giovannini, Sig. Ernesto Jaeger, Dr. Ing. Ettore Lolli, Dr. Ing. Giampiero Pesenti, Cap. Pietro Ravano, Dr. Roberto Rosso, M.se Cav. Gr. Cr. Dr. Raffaele Travaglini di Santa Rita.

Segretario del Consiglio: Dr. Franco Barlassina, Amministratore Delegato e Direttore Generale: Dr. Arrigo Gaspanni.

Collegio Sindacale: Presidente Dr. Tito Olivari; Sindaci effettivi: Dr. Luigi Agnes, Dr. Luigi Aldrighetti, Dr. Pier Giorgio Barlassina, Dr. Antonino [illegible]; Sindaci Supplenti: Dr. Giuseppe Apolloni, Dr. Ettore Rossi.

ATTIVO

Voce	Parziali	Totali
Cassa contante, cedole ed altri valori esigibili a vista	143.655.095.480	
FONDI DISPONIBILI PRESSO BANCHE	705.377.081.849	849.032.177.329
FONDI PRESSO L'ISTITUTO DI EMISSIONE		392.229.174.064
TITOLI DI PROPRIETÀ		
- Buoni ordinari del Tesoro	325.418.729.190	
- Altri titoli di Stato	244.846.381.500	
- Obbligazioni	438.847.060.820	
- Azioni	1.514.654.485	
- Partecipazioni	11.288.269.483	1.021.916.095.238
CREDITI VERSO CLIENTI		
- Portafoglio	250.467.145.706	
- Conti Correnti	749.242.499.651	
- Anticipazioni e altre sovvenzioni	403.601.038.104	
- Riporti	9.451.805.871	1.412.762.489.332
CREDITI VERSO BANCHE E CORRISPONDENTI		
- in lire	16.748.784.343	
- in valuta	349.920.965.933	366.669.750.276
CREDITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE		7.451.466.440
CONTI CON LE FILIALI		[illegible]
CREDITO D'IMPOSTA VERSO L'ERARIO		33.196.722.702
DEBITORI DIVERSI		61.756.204.536
IMMOBILI		26.112.564.084
IMPIANTI		4.590.772.774
ATTREZZATURE E MOBILIO		4.211.447.944
EFFETTI ALL'INCASSO		49.843.092.104
INVESTIMENTO FONDO LIQUID. DEL PERSONALE		377.205.194
RATEI E RISCONTI ATTIVI		32.593.278.964
AZIONISTI CONTO AUMENTO CAPITALE		7.000.000.000
CONTI IMPEGNI E RISCHI		
- Effetti riscontati	830.000.000	
- Debitori per aperture di credito, accettazioni, avalli, fidejussioni e depositi cauzionali	599.396.557.604	
- Titoli da ricevere e da consegnare	66.043.118.274	
- Cambi da ricevere e da consegnare	724.739.880.747	1.391.009.556.625
		5.695.156.269.024
CONTI D'ORDINE		
- Titoli e valori in deposito	1.183.821.500.739	
- Depositari titoli e valori	385.312.451.959	
- Cauzione amministratori	2.400.000	1.569.136.352.698
TOTALE GENERALE		7.264.291.621.722

PASSIVO

Voce	Parziali	Totali
CONTI CON CLIENTI		
- Depositi a risparmio	881.357.735.486	
- Conti correnti	1.663.507.467.650	2.544.865.203.124
CONTI CON BANCHE E CORRISPONDENTI		
- in lire	877.435.683.494	
- di valuta	447.915.552.688	1.325.351.236.182
FONDO DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE		427.770.938
ASSEGNI CIRCOLARI		51.617.735.975
		[illegible]
CEDENTI EFFETTI ALL'INCASSO		112.311.307.473
ANTICIPAZIONI CON L'ISTITUTO DI EMISSIONE		3.412.269.431
CONTI CON LE FILIALI		11.524.905.485
CREDITORI DIVERSI		61.164.665.054
DEBITI D'IMPOSTA DI TERZI		19.165.384.276
RATEI E RISCONTI PASSIVI		26.611.134.707
FONDO LIQUIDAZIONE DEL PERSONALE		22.934.035.680
FONDO IMPOSTE		4.697.660.534
FONDI DI AMMORTAMENTO		
- Immobili	4.604.881.775	
- Impianti	3.328.388.151	
- Attrezzature e mobilio	3.158.136.544	11.091.406.470
PATRIMONIO		
- Capitale sociale	35.000.000.000	
- Riserva legale	3.214.224.201	
- Riserva straordinaria	14.285.775.799	
- Fondo rischi su crediti art. 66 DPR 29/9/73 n. 597	21.400.000.000	
- Fondo rischi tassato	30.400.000.000	104.300.000.000
RIMANENZA UTILE ESERCIZIO PRECEDENTE		17.486.734
UTILE DELL'ESERCIZIO		6.353.520.336
CONTI IMPEGNI E RISCHI		
- Effetti riscontati	830.000.000	
- Aperture di credito, accettazioni, avalli, fidejussioni e depositi cauzionali	599.396.557.604	
- Titoli da ricevere e da consegnare	66.042.118.274	
- Cambi da ricevere e da consegnare	724.739.880.747	1.391.008.556.625
		5.695.165.269.024
CONTI D'ORDINE		
- Depositanti titoli e valori	1.183.821.500.739	
- Titoli e valori presso terzi	385.312.451.959	
- Amministratori c/cauzioni	2.400.000	1.569.136.352.698
TOTALE GENERALE		7.264.291.621.722

CAPITALE SOCIALE E RISERVE: LIT. 104.300.000.000 – SEDE LEGALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Il tunnel non deve restare un'opera inutile

Una superstrada, ma subito per il traforo del Fréjus

Chi si avventura sulla tormentata statale si rende conto della assoluta insufficienza di questa via di comunicazione che, fra un [illegible]o, dovrà sopportare [illegible] traffico [illegible] duemila «Tir» al giorno - Preoccupati gli operatori turistici

Exilles. Il difficile incrocio tra un camion e un pullman su un tornante della statale della Val di Susa (Carlo Pellegrino)

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

BARDONECCHIA — Il pesante autocarro arranca sui tornanti di Serre la [illegible]ute; dietro il camion una decina di autovetture segnano il passo mentre i conducenti innervositi cercano invano un sorpasso impossibile. Il fattaccio accade in una stretta curva; una corriera proveniente dalla direzione opposta incrocia il grosso veicolo. Ma i due «bisonti» non possono passare contemporaneamente: uno dei due deve retrocedere, le fiancate sfiorano pericolosamente la parete di roccia, gli automobilisti tentano manovre confuse e disperate per togliersi di mezzo. Occorrono più di dieci minuti prima che si possa riprendere il viaggio.

E' [illegible] ogni giorno lungo la strada della Valle [illegible] Susa: noi siamo transitati in [illegible] momento particolarmente fortunato, ma vi [illegible] ore in cui il traffico è più intenso e questi intasamenti si ripetono di continuo. Ogni curva può celare un'insidia, ogni sorpasso è un azzardo. I Tir che provengono dal valico del Monginevro sono diventati l'incubo degli abitanti dei paesi attraversati [illegible] strada: per gli automobilisti che incappano [illegible] di essi vuol dire rassegnarsi a lunghe, estenuanti code, i nervi tesi per approfittare delle poche — e sempre rischiose — possibilità di sorpasso offerte dalla [illegible] arteria che corre tortuosa sul fianco della montagna.

Che cosa accadrà quando su questo budello si avventeranno i Tir provenienti dal traforo [illegible] Fréjus? La galleria, un gioiello da trecento miliardi inaugurato [illegible] presidente del Consiglio [illegible]dreotti e dal primo [illegible] francese Barre, fra un anno entrerà in funzione, i tecnici prevedono il passaggio di oltre un milione di veicoli l'anno (duemila Tir al giorno), ma le strade esistenti non sono in grado di assorbire [illegible] simile volume di traffico, tutta la valle rischia di trasformarsi in un unico, colossale ingorgo, la circolazione si paralizzerà. Il traforo si trasformerà in una trappola per gli incauti automobilisti che lo utilizzeranno.

I più preoccupati [illegible] gli operatori turistici [illegible] Bardonecchia e delle altre località turistiche dell'Alta Valle. *«Questo traforo, lungi dal portarci benessere così com'è adesso la strada, finirà per isolarci completamente. Sarà la fine per il turismo. Chi avrà più il coraggio di mettersi in viaggio sapendo a che cosa va incontro?»*, dice il vicepresi[illegible] dell'Azienda [illegible] di soggiorno e presidente degli albergatori di Bardonec[illegible], Lorenzo Nosenzo. *«Noi vogliamo una superstrada al più presto — aggiunge — senza pedaggi, perché altrimenti qui [illegible] più nessuno. Fino a quando le autorità non [illegible]nno risolto questo problema, [illegible] deve essere consentito il passaggio dei Tir. Il traforo deve essere aperto soltanto alle autovetture, e [illegible] così sa[illegible] [illegible] problema. Altrimenti possono anche chiuderlo ed aspettare che venga costruita la strada».*

L'ingegner Alessandro Gibello, sindaco [illegible] Bardonecchia, afferma: *«Qualunque sia [illegible] soluzione tecnica che vorranno adottare, noi dobbiamo batterci per ottenere un collegamento viario almeno decente con Torino. Altrimenti per il nostro turismo, l'unica attività di Bardonec[illegible], sarà la fine».*

La Regione e la Provincia hanno elaborato [illegible] soluzioni che entro tre o quattro anni (secondo i più ottimisti, [illegible] queste previsioni non so[illegible] condivise dalla maggioranza degli abitanti [illegible] valle) dovrebbero eliminare i più grossi inconvenienti. *«Ma questi interventi parziali ci preoccupano* — dice l'ingegner Gibello — *perché riteniamo che finiranno col peggiorare [illegible] situazione già precaria. E' ora di cominciare a ragionare in modo semplice e per schemi, invece di continuare a proporre [illegible] rappezzi.*

Il progetto prevede che gradualmente venga realizzata una superstrada [illegible] Bardonecchia alla tangenziale ovest di Torino, utilizzando [illegible] [illegible]simo il tracciato esistente. Alcuni lotti [illegible] lavoro [illegible] già stati appaltati, qualcosa dovrebbe essere realizzato entro il [illegible]. *«Abbiamo dormito sugli allori per troppi anni* — lamenta Nosenzo —, *ci siamo fidati delle promesse e siamo rimasti passivi, in balia dei tecnici. Con questo [illegible] risultato: il traforo è stato fatto, la stra[illegible] [illegible]. Così si rischia di paralizzare l'intera valle. Come faranno i pendolari che si servono delle corriere per andare a lavorare a Susa, Bussoleno, Torino? Partiranno cinque o sei ore prima per poter arrivare [illegible] tempo? Finché non avranno risolto questo problema, il traforo dev'essere chiuso al traffico pesante. Questa è la volontà di tutti i valsusini. Perderanno [illegible] soldi? Dovevano pensarci prima: noi [illegible] possiamo pagare [illegible] conseguenze dei loro errori».*

Meno drastico, il sindaco di Bardonecchia dice: *«Dobbiamo darci tutti [illegible] fare per risolvere questo problema. [illegible] siamo disposti a collaborare, [illegible] anche le [illegible] esigenze vanno rispettate».*

Francesco Fornari

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali, su Sardegna e Campania, sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità variabile con locali precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: [illegible] variazioni.

Venti [illegible] o moderati provenienti da Nord Est.

Mari: con moto ondoso in possibile aumento.

Temperature minime e [illegible] registrate ieri in alcune [illegible] italiane ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	28	Atene	15	24
Trieste	16	26	Belgrado	11	20
Venezia	12	23	Berlino	11	21
Torino	16	26	Bruxelles	11	22
Milano	12	23	Copenaghen	11	16
Genova	14	27	Francoforte	7	19
Bologna	10	23	Ginevra	11	20
Firenze	11	19	Johannesburg	3	18
Perugia	12	15	Lisbona	20	33
Pescara	15	17	Londra	13	24
Roma	12	25	Madrid	10	20
Bari	15	19	Mosca	4	10
Napoli	13	22	Oslo	6	13
Reggio C.	16	20	Parigi	10	23
Palermo	16	19	Stoccolma	7	15
Cagliari	10	23	Vienna	5	11

Uccide la madre la [illegible] e il fratello [illegible] il morto

CROTONE — Un uomo di 30 anni, Giuseppe Chiarotti, presidente, ha ucciso con alcuni colpi di pistola la madre Ines Albiggi, di [illegible] anni, il fratello Salvatore di 30 e [illegible] zia Linda [illegible], di 74 anni, sorella del padre. [illegible]hiarotti è stato arrestato e chiuso in carcere a Crotone.

In un primo momento Giuseppe Chiarotti aveva tentato di far credere che il responsabile del tragico episodio fosse il fratello Salvatore. A tale scopo aveva messo la pistola nella [illegible] destra del fratello [illegible]. Ma i carabinieri, [illegible] la prova [illegible] «guanto di paraffina» sul morto, hanno facilmente smantellato la difesa di Giuseppe Chiarotti.

Oggi a Torino (ma c'è il pericolo [illegible] [illegible] sciopero dei cancellieri)

In appello la sentenza (8 ergastoli) per la gang che rapì e uccise Cristina

Fra gli altri imputati, due condannati a 30 anni - Il sequestro Mazzotti avvenne a Como nel giugno 1975; il cadavere fu rinvenuto in [illegible] discarica di Galliate (Novara) - La difesa chiederebbe il rinnovo parziale del processo

[illegible] — Dovrebbe prendere il «via» oggi, alle Assise d'appello di Torino, il processo alla banda [illegible] di lombardi e calabresi condannati per il rapimento e la morte di Cristina Mazzotti. Usiamo il condizionale perché sulla prima udienza pende lo sciopero del personale di cancelleria, [illegible] andrà bene sarà un'udienza-lampo: appello degli imputa[illegible] e registrazioni dei difen[illegible] e delle parti civili; quindi appuntamento, forse, [illegible] gior[illegible] dopo. [illegible] ammesso che ci [illegible] ritrovi mercoledì, i giudici popolari e togati (presidente Conti; relatore, [illegible]; p.g., Buscaglino) saranno subito martellati da raffiche [illegible] eccezioni e richieste di rinnovamento parziale del dibattimento.

Che [illegible] vogliano acquisire nuovi atti (soprattutto quelli [illegible] che riguardano il latitante [illegible] [illegible]llinari detenuto in Svizzera), che si avanzino richieste di perizie psichiatriche (per Francesco Gattini il quale si autodichiara pazzo) e che [illegible] particolare le difese intendano risentire testimoni già ascoltati due anni fa alle Assise [illegible] Novara, sono cose preannunciate da più parti.

Comprensibile [illegible] preoccupazione delle difese: sul piatto della bilancia ci [illegible] otto ergastoli, un paio [illegible] condanne a 30 anni e altre [illegible] un totale che sfiora il secolo. La Corte sembra tuttavia orientata a sfrondare il [illegible] dagli accademismi, a condur[illegible] [illegible] fine, in tempi ragionevoli, [illegible]sto secondo atto di un dramma che s'iniziò la notte tra il 30 giugno e il 1° luglio '75. Anche perché incalzano [illegible] denze ravvicinate ed ugualmente di grosso impegno, pri[illegible] tra tante il processo al «gruppo storico» delle Brigate rosse.

Cristina Mazzotti. A destra Giuliano Angelini, il carceriere della ragazza durante un'udienza [illegible] processo celebrato nel '76

Ma torniamo al sequestro Mazzotti, a questa pagina che segna [illegible] preso [illegible] [illegible] mafioso all'interno del triangolo industriale del Nord e la mutata strategia dell'accomandita del crimine. Cristina, 18 anni, figlia di Elios Mazzotti, grossista e mediatore internazionale di cereali, è rapita ad Eupilio (Como) mentre con due amici, Carlo Galli ed Emanuela Luisari, sta rincasando su una «Mini Minor». Alcuni sconosciuti circondano la vettura e costringono i tre giovani a salire sul sedile posteriore della Mini.

Tutto avviene a pochi metri dalla casa dei Mazzotti. Per[illegible]so un breve tratto di strada, Galli e Luisari sono liberati. Cristina non farà più ritorno. Un mese dopo, [illegible], la famiglia Mazzotti [illegible] un miliardo e 50 milioni ai banditi, un quinto della richiesta iniziale ma Cristina quella [illegible] notte è sepolta nella discarica «Varallino» [illegible] Galliate.

Il macabro inganno è confermato il 1° settembre quando il corpo ormai disfatto della ragazza affiora da quel [illegible] polcro indicato [illegible] uno dei [illegible] questratori, Libero Ballinari, che ha confessato agli inquirenti svizzeri. Ballinari è il bandolo e da [illegible] prendono il «via» le indagini. Ex contrabbandiere è arrestato mentre [illegible] di riciclare 90 milioni del riscatto pagato dai Mazzotti. In prigione «canta», fa i nomi, la banda finisce in carcere e finalmente si [illegible] ricostruire l'organigramma «mista» dell'Anonima.

[illegible] il boss, il «padrino» calabrese Antonino Giacobbe, che ha accettato di gestire il sequestro. Poi vengono Fran[illegible] Gattini, [illegible] braccio destro, il manager che fa la spola tra Sud e Nord, il gruppo dei «lombardi» dai quali è partita l'idea del rapimento (*«Facciamone uno anche noi»*): [illegible]berto Menzaghi, macellaio e finanziatore dell'impresa criminale, Libero Ballinari, suo ex autista e complice in ricettazioni, Giuliano Angelini che prepara la prima cella per Cristina (un cunicolo buio e umido), la sua [illegible] Loredana Petroncini, carceriera e [illegible] Gianni Carlo Geroldi, il becchino (per aver seppellito il cadavere dell'ostaggio venne compensato con 15 milioni).

Poi quelli del Sud: Achille Gaetano, «ambasciatore» della cosca mafiosa; Rosa Cristiano, carceriera di Cristina (somministrava i sedativi all'ostaggio, *«anche 200 gocce di Valium al giorno»*). Giuseppe Milan, l'autista della banda, l'uomo che accompagnava il complice incaricato di telefonare ai Mazzotti. Il «telefonista» è Sebastiano Spadaro; individuato, scompare: è condannato in contumacia a [illegible] anni. Muore l'11 m[illegible] 1977 stroncato da infarto.

Ancora: [illegible] Abramo, carceriere di Cristina, Vitto[illegible] Carpino, uno dei maggiori collaboratori dell'Angelini. Infine i complici di Ballinari nella «ripulitura» dei [illegible] di sporchi, Francesco Russello e Alberto [illegible] e la truppa che ha dato una mano senza sapere che gli «amici degli amici» stavano trattando un «affare» di miliardi e di morte.

La storia di Cristina, finita contro ogni codice d'onore [illegible] la prima donna, e per di più [illegible] giovane età, entrata nel mirino dell'Anonima Sequestri) nel labirinto privo d'uscita delle succursali lombarde della 'ndrangheta, è scritta nelle quasi 600 pagine che motivano la sentenza dei giudici.

Una sentenza [illegible] esemplare che termina con [illegible] ergastoli (Angelini, Giacobbe, Gattini, Achille Gaeta[illegible], Petroncini, Ballinari, [illegible]roldi, Cristiano) e ad un secolo di galera per i complici. A chiedere [illegible] una volta giustizia [illegible] la tracotanza e il cinismo mafioso sono i superstiti della famiglia Mazzotti. Assente il padre di Cri[illegible], morto di crepacuore il [illegible] aprile 1976.

Pier Paolo Benedetto

A Messina: sorpreso dagli agenti mentre cercava i soldi

Con moglie e figlio in ospedale tenta di estorcere 400.000 lire

È un idraulico che lavora solo saltuariamente - La patetica lettera di minacce, firmata «un tuo caro amico», prometteva tra l'altro la restituzione dell'intera [illegible] al commerciante preso di mira

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MESSINA — Nel carcere «Gazzi», a Messina, Pasquale Zagami, 40 anni, maldestro autore di un tentativo d'estorsione, spera da tre giorni di ottenere la libertà provvisoria.

Il suo legale la chiederà, forse oggi, al magistrato che indaga sul conto di Zagami, arrestato sabato sera in via Maddalena da agenti della squadra mobile mentre raccoglieva un involto nel quale la vittima dell'estorsione, il negoziante Giuseppe Famà, di 49 anni, avrebbe dovuto mettere quattrocentomila lire.

Zagami è un idraulico che lavora solo saltuariamente e da alcuni giorni è disperato perché la moglie Teresa Spadaro e un figlio sono ricoverati in ospedale. Al vicequestore Ettore Distefano, capo della squadra mobile, e al commissario Vincenzo Speranza, che l'hanno arrestato, ha detto di «aver perso la testa». *«Non sapevo più a che santo votarmi»*, ha esclamato scoppiando a piangere. Pasquale Zagami, dopo un breve interrogatorio, è stato portato in carcere.

Il «colpo» di quattrocentomila lire l'ha tentato giorni fa, facendo pervenire a Giuseppe Famà — titolare d'un negozio di sanitari per l'edilizia — una lettera anonima, infilata sot[illegible] la porta [illegible] deposito. Una lettera strana, firmata «Un tuo caro amico».

«Caro Famà, ti giuro di fronte a Dio che ti restituirò le quattrocentomila lire — c'era scritto tra l'altro —. *Non pensare che sia un delinquente abituale e che pure ritorni a farti un'azione del genere, ma stai attento a non rifiutarti perché nelle condizioni in cui mi trovo potrei commettere qualche brutta sorpresa. Sai, la benzina e il gas commettono brutti scherzi. Quindi [illegible] certa».*

Più avanti il ricattatore precisava di essere spinto dalla necessità di curare l'anziano padre ricoverato in ospedale. Insomma, una specie di giustificazione. Inve[illegible] del padre l'idraulico ha in ospedale moglie e figlio, [illegible] non è certo una diminuente, anche perché — è st[illegible] sottolineato in questura — nella lettera anonima, alle minacce già citate, se ne aggiungeva un'altra: *«Se le cose mi andranno male, ci penserà mio cugino».*

Polizia e carabinieri stanno cercando di scoprire [illegible] Pasquale Zagami [illegible] [illegible] davvero accordato con qualche parente. *«Sono un pover'uomo»*, ha urlato l'altra sera quando gli agenti l'hanno sorpreso, su denuncia del Famà, in una cabina telefonica in via Maddalena all'angolo con via Olbellina, dove aveva «ordinato» di lasciare il pacchetto con il denaro.

Per prudenza, [illegible] an[illegible] la sera stabilita, aveva preferito farlo l'indomani. [illegible] ad attenderlo c'erano gli agenti che avevano pazientemente sorvegliato la cabina, seguendo le mosse di quanti vi si erano trattenuti. **g. r.**

Jesolo: turista danese violentata da quattro giovani

JESOLO — Una turista danese, Hinghe Likke Solveig, di 25 anni, di Topperne, è stata rapinata e violentata la scorsa notte da quattro giovani malviventi.

La ragazza, giunta a Jesolo il 10 maggio scorso con un gruppo di connazionali, è uscita ieri sera poco dopo le 23 dall'albergo del centro balneare dove è alloggiata per una breve passeggiata. Fatti pochi passi è stata avvicinata da un'automobile dalla quale sono scesi due giovani che l'hanno costretta a salire sulla vettura, dove si trovavano altri due malviventi, che è subito ripartita in direzione della pineta. Qui la giovane è stata violentata dai quattro che, prima di andarsene, l'hanno derubata del portamonete contenente circa 130 mila lire.

Inchiesta giudiziaria a Punta Raisi

La sciagura del «Dc-9»: era guasto da un anno un indicatore della pista

PALERMO — L'indicatore ottico di planata «T-Vasi» della pista 21 dell'aeroporto di P[illegible] — sulla quale avrebbe dovuto atterrare il «DC 9» precipitato in mare il 23 dicembre [illegible] — era guasto da prima [illegible] novembre 1977 e [illegible] [illegible] indicazioni attendibili ai piloti.

[illegible] stata questa una delle c[illegible] che il giudice istruttore Pietro Sirena, che dirige l'inchiesta sull'incidente, ha fatto al dottor Ugo Soro, l'attuale direttore dell'aeroporto di Punta [illegible]. Dalle indagini compiute dalla magistratura palermitana risulterebbe infatti che numerosi piloti di compagnie aeree italiane avevano segnalato l'inconveniente e che su richiesta dell'«Alitalia», a fine 1977, tecnici specializzati di un'impresa che ha in appalto la manutenzione dei «T-Vasi» avevano fatto un [illegible] su quello di Palermo.

A quanto sembra, però, l'indicatore di planata avrebbe continuato a fornire, anche dopo l'intervento [illegible] tecnici, [illegible] inutilizzabili. I piloti [illegible]liani [illegible] operavano di notte [illegible] Punta Raisi (secondo l'inchiesta della magistratura) avrebbero [illegible] rinunciato a segnalare l'avaria all'apparecchiatura e l'avrebbero uti[illegible]a soltanto come uno dei tanti segnali luminosi che in[illegible] la presenza di una pista aeroportuale.

Il dottor Soro, che ha ricevuto, nella formalizzazione dell'inchiesta, una comunica[illegible] giudiziaria per [illegible] in [illegible] colposo, ha presentato al magistrato una lunga memoria difensiva, nella quale rileva, tra l'altro, che dal novembre 1977, da quando cioè prese servizio a Palermo, non vi furono segnalazioni scritte [illegible] piloti.

L'interrogatorio del [illegible] Soro, che è durato più di [illegible] ore, è il primo di una serie di atti analoghi che il dottor Si[illegible] [illegible] disposto e [illegible] anche [illegible] due ex direttori dell'aeroporto di Palermo e di funzionari del ministero dei Trasporti. Al dottor Soro è stata anche contestata l'inefficienza dei mezzi di intervento in mare.

A giudizio del magistrato, comunque, l'inefficienza dell'indicatore di planata avrebbe potuto ingannare equipaggi non abituati agli atterraggi notturni su Punta Raisi. Questa ipotesi troverebbe confer[illegible] [illegible] contenuti delle [illegible] registrate [illegible] «voice recorder», dalle quali sa[illegible] possibile dedurre [illegible] i due piloti [illegible] qualche punto di riferimento per individuare la testata della pista sulla quale dovevano posarsi e [illegible] si siano [illegible] che frattanto l'aereo aveva perduto quota.

Celle Ligure: fermati [illegible] carabinieri un genovese e due spagnoli

Circondano la banca e bloccano tre ladri che uscivano dal «caveau» con 1 miliardo

CELLE LIGURE — I carabinieri hanno sventato [illegible] colpo di oltre [illegible] miliardo ai danni dell'agenzia di Celle Ligure (Savona) della «Banca Popolare di Novara». Tre [illegible], Gianfranco Solinas, 39 anni, Genova-Sampierdarena, via Cantore 8, Louis Andrea Perez, [illegible], residente a Barcellona (Spagna), ma abitante a Genova, via Buranello [illegible], e il sedicente Miguel Ange[illegible] (non ha documenti), [illegible] 31, anche lui di Barcellona da dove sarebbe giunto appositamente per rubare, [illegible] stati arrestati nel «c[illegible]» dell'istituto di credito. Avevano già scassinato settantasei cassette di sicurezza contenenti gioielli, danaro in valuta italiana ed estera e titoli al portatore. La refurtiva era stata ammassata in tre grandi borse di plastica il cui peso complessivo superava abbondantemente il quintale. Un [illegible] sunto complice, Cesare C., 38 anni, di Rapallo, che gli inquirenti sospettano fungesse da palo, è in stato di fermo. Ha lavorato per alcuni [illegible] all'Hotel Riviera di Celle, prima di trasferirsi all'albergo «Bristol» di Alassio.

[illegible] dei banditi era armato [illegible] tratta di veri professionisti; sono riusciti ad entrare nella banca con chiavi false, aprire la porta blindata [illegible] [illegible] con serratura a combinazione, [illegible] fare scattare l'allarme. Come [illegible] riusciti a procurarsi le chiavi o i calchi per fabbricarle? Si sospetta che gli arrestati, tutti pregiudicati, appartengano al racket dei sudamericani che contende a calabresi e siciliani il predominio sullo sfruttamento della prostituzione, [illegible] spaccio della droga ed [illegible] [illegible] traffici della riviera ligure.

L'operazione [illegible] carabinieri è scattata in seguito alla segnalazione di [illegible] inquilino che abita sopra la banca il quale aveva sentito dei rumori sospetti provenire [illegible] sottostanti uffici. Erano le tre della notte fra domenica e lunedì. Sono intervenute le [illegible]toradio e l'istituto di credito è stato circondato. Il sottuffi[illegible]ciale [illegible] visto filtrare uno spiraglio [illegible] luce dalle finestre posteriori che danno sul cor[illegible]le antistante la concessionaria Fiat ed una autocarrozzeria.

I militari hanno intimato ai banditi di venire fuori con le mani in alto. *«Siamo operai* — è stata la risposta — *che lavoriamo per la banca».* Una rapida ispezione ha permesso di accertare che la serranda e la porta principale erano soltanto socchiuse. La seconda intimazione e poi l'irruzione: anche la porta di accesso al «caveau» era soltanto socchiusa.

Gianfranco Solinas e Louis Andrea Perez [illegible] venuti avanti [illegible] le mani alzate. Miguel Angelo, che si era nascosto in un armadio metallico a porte scorrevoli, è stato [illegible] dopo pochi minuti. Sul pavimento, oltre alle tre borse colme di refurtiva, una quar[illegible] contenente arnesi da scasso e chiavi false ed una radio ricetrasmittente con la quale i [illegible] [illegible] tenevano in con[illegible] [illegible] un quinto complice, probabilmente la mente della banda, che è riuscito a fuggire.

Cesare C. è stato arrestato nei pressi dell'Hotel Riviera: poco prima era stato visto aggirarsi nei pressi della banca. Si protesta [illegible] al colpo. Sembra che i banditi [illegible] penetrati nella banca [illegible] notte ed abbiano lavorato tutta la giornata e la no[illegible] successiva.

Bruno Balbo

Si regolamenta la professione delle estetiste

ROMA — La proposta di legge per la regolamentazione giuridica e professionale delle estetiste, presentata nel corso dell'assemblea nazionale estetisti, prevede un regolamento che disciplini le funzioni proprie dell'estetista, i requisiti del [illegible] per l'autorizzazione sanitaria, la qualificazione professionale delle estetiste, la regolamentazione dei [illegible] [illegible] centri [illegible] in rapporto alla densità della popolazione.

Gli avicoltori non riescono a venderle

Uccidiamo le galline abbiamo troppe uova

Gli allevatori sono decisi a eliminare 6 milioni di animali - L'origine di tutti i mali sarebbe il piano agricolo-alimentare preparato dal ministero dell'Agricoltura

ROMA — Gli allevatori italiani di galline ovaiole sono decisi a uccidere sei milioni di animali, per ridurre la produzione di uova, che non riescono a vendere. Questo annuncio l'ha dato il presidente degli avicoltori della Confagricoltura (che [illegible] la maggioranza), Cipriano Perruquet, dopo un'accesa e a volte «rabbiosa» riunione con gli aderenti all'associazione. In un secondo tempo, se non verranno prese adeguate misure, non sono escluse azioni più clamorose, come ad esempio il lancio di uova contro sedi di enti pubblici e prefetture.

«La colpa del disastro in cui ci troviamo — dice Perruquet, che è anche l'esperto avicolo italiano nella Cee — è del nostro governo, che ci ha ingannati». L'origine di tutti i mali sarebbe il piano agricolo-alimentare, preparato dal ministero dell'Agricoltura. In quel documento — che è un primo tentativo di programmazione agricola — si indicavano come obiettivi principali una diminuzione dei consumi di carne bovina e un parallelo incremento delle carni di pollo e delle uova.

«Noi che siamo imprenditori — continua Perruquet — ci siamo subito rimboccati le maniche per aiutare il governo a raggiungere quei risultati. Ma ci siamo dati la zappa sui piedi, perché le intenzioni del governo sono rimaste sulla carta: nulla è stato fatto per modificare, oltre che la produzione zootecnica, anche i consumi».

E' mancata, cioè, un'opportuna campagna di educazione alimentare, che informasse il consumatore sui pregi dell'uovo, sul suo basso prezzo rispetto al valore proteico: tre uova non grandi, ma [illegible]sitine, si possono trovare a cento lire.

«Il consumatore — aggiunge Perruquet — ha molto bisogno di essere informato. Secondo me, snobba le uova perché costano troppo poco; preferisce la carne perché mangiare bistecche da prestigio». E' vero: chi, al ristorante, osa ordinare due uova all'occhio di bue? Del resto, c'è una statistica fatta nella vicina Francia, [illegible] che può benissimo adattarsi anche al nostro caso. Nelle famiglie a reddito modesto, ogni componente mangia in media 61 uova all'anno; nei nuclei familiari a reddito elevato, il consumo pro-capite è di 118 uova. Dunque, sono i meno abbienti che vedono nell'uovo un alimento povero e non lo scelgono per non sentirsi sminuiti.

E' proprio questa deformazione mentale del consumatore che una campagna promozionale avrebbe dovuto eliminare. La campagna non c'è stata, i produttori fidandosi del piano alimentare hanno esteso gli allevamenti, ed ora si trovano nella necessità di eliminare quelle galline in più che fanno crollare i prezzi delle uova.

«Le macellazioni si sono già iniziate — aggiunge Perruquet — e proseguiranno, a meno che verrà fatto quanto ci ha detto ieri personalmente Marcora, cioè che la campagna promozionale in favore del consumo di uova sarà iniziata».

Altrimenti, che cosa succederà? «Noi proseguiremo — dice Perruquet — fino a eliminare sei milioni di galline ovaiole, il che significa quattro milioni 200 mila uova in meno al giorno. Non è molto, rispetto alla produzione globale, ma riteniamo che sia sufficiente a riequilibrare il mercato».

La produzione avicola (polli e uova) rappresenta il 33 per cento dell'intera produzione zootecnica e il 12 per cento di tutta la produzione agricola. In Italia si ottengono ogni anno circa 12 miliardi di uova e un milione di tonnellate di carne di pollo. Il fatturato globale del settore è circa 1500 miliardi di lire, quasi un decimo della produzione lorda vendibile agricola.

«Oltre le colpe del governo italiano — ricorda Perruquet — ci sono quelle della Cee, che, nel suo bilancio stanzia per l'avicoltura appena lo 0,2 per cento». Ma c'è di più: contrariamente a quanto avviene in altri settori, i prodotti avicoli non hanno un prezzo garantito. Ciò significa che se il grano, o il latte, o la frutta scendono sotto un certo prezzo (che ogni anno viene fissato dalla Cee), intervengono gli organismi comunitari, ritirano quei prodotti e pagano il prezzo garantito. Quando invece le quotazioni di polli e uova crollano, nessuno interviene. Per questo, l'unica soluzione, dolorosa ma necessaria, è produrre di meno, con il pericolo, se per caso il consumo aumentasse, di dover importare anche le uova.

Livio Burato

A Portofino: palette igieniche per la «passeggiata» dei cani

Uno dei manifesti apparsi ieri sui muri di Portofino (Tel. Ansa)

PORTOFINO — Chi porta a passeggio i cani, dovrà prima premunirsi di una paletta e di un sacchetto (messi a disposizione gratuitamente dal Comune) per raccogliere gli escrementi dell'animale e depositarli nei bidoni della spazzatura. E' un'ordinanza, i trasgressori rischieranno ammende fino a 50 mila lire.

L'iniziativa, di cui s'è parlato in passato in altri comuni italiani e che non è mai stata attuata per una serie di difficoltà tecniche, viene, ancora una volta, dal sindaco-ecologo Roberto D'Alessandro che in passato, ha fatto dragare il porticciolo di Portofino di tutti i rifiuti (bottiglie, latte corrose, pneumatici) che poi ha trasformato in «monumento-collage» sulla passeggiata a ricordo della «inciviltà».

Il sindaco da tempo ripete che vuole una città «silenziosa ed ecologica»: «Portofino deve essere un bene naturale che tutti debbono godere. Al tempo stesso una amministrazione comunale non deve lasciarsi trascinare nelle sue scelte dal fatto di doversi occupare d'uno dei "posti più belli del mondo". Deve agire nell'interesse della gente che ci abita e che ci deve vivere a misura d'uomo».

Quali prospettive avrà l'ordinanza «delle palette» d'essere applicata? «Confido nel senso civico dei portofinesi e dei turisti. Ho speranza negli stranieri, che sono numerosi e che sono sensibili ai problemi dell'igiene e di tutto quello che riguarda gli animali» è la risposta del sindaco.

In effetti, il provvedimento per certi aspetti appariva necessario: i cani a Portofino sono numerosi e lo spazio a disposizione è indubbiamente limitato. Non ci sono giardini, per cui le strade appaiono vistosamente imbrattate dalle «tracce» dei cani, soprattutto adesso che l'ingresso alla «piazzetta» avviene lungo un viale nel quale è stata riportata alla luce la vecchia, suggestiva pavimentazione ad «acciottolato romano» che risale al XVIII secolo.

Il provvedimento delle «palette», annuncia D'Alessandro, è il primo d'una nuova serie di interventi dell'amministrazione. E' in via di preparazione un piano per il rilancio culturale di Portofino. Vi collabora attivamente il regista Giorgio Strehler, che è presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. Si parla di concerti, manifestazioni teatrali, convegni culturali ad alto livello.

p. l.

Ha inaugurato in Vaticano l'Assemblea generale

Poma parla ai vescovi e ribadisce il celibato

Il presidente della Conferenza episcopale s'è pure soffermato sul ruolo della parrocchia - «Le debolezze interne» della Chiesa

CITTA' DEL VATICANO — Il card. Antonio Poma, presidente da poco meno di dieci anni della Conferenza dei Vescovi italiani, ha aperto con una prolusione ieri pomeriggio nell'Aula del Sinodo in Vaticano la XVI assemblea generale dell'episcopato. Ventisette pagine dedicate alle «diverse debolezze interne» manifestatesi in seno alla Chiesa italiana nel periodo postconciliare.

Scarsi i riferimenti alla situazione politica preelettorale. Parlando dei molti «gruppi» di varia estrazione e finalità fioriti nel corpo cattolico, il cardinale, che al mattino era stato ricevuto dal Papa, si è riferito ai «gruppi di impegno sociale», inseriti «in mondi tanto difficili e travagliati, quali il lavoro, l'economia, la politica, i sindacati, i rapporti internazionali».

E' stato l'unico squarcio del discorso attinente ai problemi del momento elettorale e lo ha fatto per un richiamo: «Non possono portare la loro testimonianza — ha affermato — e far procedere di pari passo competenza e fedeltà al Vangelo se non vivendo intensamente uniti alla comunità della Chiesa. Da essa potranno ricevere luce — ha spiegato — per verificare la coerenza delle soluzioni prospettate con i principii cristiani. E non possono vivere la piena comunione ecclesiale se non facendo attenzione rispettosa alla dottrina del magistero quando esso propone indirizzi per la soluzione delle varie questioni che sorgono nel loro impegno e nella attività temporale».

Per il resto la lunga prolusione ha avuto di mira le questioni interne della Chiesa, invitando alla «coesione» dei «piccoli gruppi» nel segno della obbedienza e della fiducia nel magistero. Certamente si parlerà durante l'assemblea, che si concluderà venerdì prossimo, delle elezioni politiche, del terrorismo, della disoccupazione, dell'aborto, ma di ciò non vi è traccia nel discorso dell'Arcivescovo di Bologna volto a sviluppare l'argomento di fondo, quello della unità interna della Chiesa.

I vescovi — ha affermato — hanno un «carisma [illegible]» e occorre che siano «chiari» nel giudicare a riguardo delle proliferanti espressioni comunitarie. La parrocchia resta per quanti si affermano credenti «la più adeguata realtà per incarnare la presenza e il mistero della Chiesa». I preti [illegible] debbono concepire il loro ministero non come un impegno a termine, ma «a tempo pieno», con l'obbligo del celibato «nel quale la Chiesa cattolica latina è decisa a perseverare».

Il discorso del cardinale, definito «pastorale», non è privo di spunti autoritari come per i movimenti di tendenza spirituale contemplativa, esortati a non divenire «esuli della storia», per i movimenti di tipo carismatico e devozionale, ai quali Poma contesta come «rischioso» il ricorso incontrollato a fenomeni ritenuti preternaturali, per i movimenti di tipo biblico, che prescindono dalla integrazione tra la lettura delle Scritture e l'impegno storico, per i «piccoli gruppi» che fanno scelte di «vita totale», divenendo isole e rifugio evasivo dalla realtà.

Il criterio enunciato dal Cardinale Poma è sintetizzato in due punti, convergenti nel rispetto del Magistero ufficiale della Chiesa: ortodossia, vale a dire aderenza di pensiero e di disciplina ai vescovi e al papa interpreti del Vangelo, e «ortoprassi» in quanto la Chiesa — ha concluso il Presidente della Cei — «è educatrice di condotta gradita a Dio».

Filippo Pucci

Il Papa nel 1980 forse in Argentina

MENDOZA — Monsignor Olimpo Maresma, arcivescovo di Mendoza (950 chilometri a nord-est di Buenos Aires), ha dichiarato ieri che Papa Giovanni Paolo II potrebbe recarsi in Argentina nell'ottobre del 1980.

Voci su un viaggio di Papa Wojtyla in Argentina erano circolate recentemente. Monsignor Maresma ha precisato che questo viaggio del Papa avrebbe un carattere strettamente religioso in quanto il Papa giungerebbe in Argentina per assistere ai lavori del Congresso mariano argentino.

Nessuna conferma circa questo eventuale viaggio del pontefice si è avuta da parte della Conferenza episcopale argentina.

Non è grave il card. Colombo colto da paresi

MILANO — Il cardinale Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano, è stato colpito domenica mattina da una lieve forma di emiparesi sinistra. Subito soccorso, è stato trasportato alla clinica «Beata Capitanio» dov'è attualmente ricoverato.

Le condizioni del cardinale non sono gravi, ma occorrerà probabilmente molto tempo prima che la paralisi possa «sfumarsi»: soltanto tra qualche giorno, dopo aver valutato i risultati degli esami, i medici potranno pronunciarsi in modo più preciso.

Il cardinale Colombo è il centoquarantesimo arcivescovo di Milano. Nel capoluogo lombardo era stato chiamato dal suo predecessore, Paolo VI, ed ha assunto la dignità della porpora il 22 febbraio 1965. Di origini modeste, l'arcivescovo è nato nel 1902 a Caronno Pertusella.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Giovedì 15 maggio 1879

I troni tedeschi

Da 50 anni tutti i troni vacanti sono stati dati a principi tedeschi. Nel 1831 un Sassonia Coburgo fu eletto re del Belgio. Qualche anno più tardi, i Greci, regem petentes, elessero il principe Ottone di Baviera. Giorgio di Holstein - Gottorp - Landerbourg - Glucksburg succedette al principe bavarese. Un Hohenzollern regna ora in Rumenia; infine il principe di Battenberg di Assia è ora chiamato a presiedere ai destini dei Bulgari.

L'assalto terroristico in piazza Nicosia

Oggi Di Russo in libertà totalmente scagionato

Il giudice si è convinto della sua innocenza - Operazione Digos: denunciate 26 persone

ROMA — Leandro Di Russo non c'entra né col terrorismo, né con l'assalto di piazza Nicosia: è estraneo ai fatti, ha testimonianze a suo favore, un alibi per la mattina del 3 maggio. Il magistrato Franco Testa lo ritiene scagionato del tutto e ha deciso di rimetterlo in libertà domattina.

Prima vuole sbrigare un'ultima formalità: il confronto con l'anonimo teste che era sicuro di averlo visto tra i terroristi. «Meglio un giorno in più — ha detto Testa a Di Russo — che rimanere legati a sospetti anche tenui. Da queste storie bisogna uscire puliti il più possibile perché c'è il rischio di essere bollati a vita».

Nell'ultimo interrogatorio Leandro Di Russo era distrutto, piangeva, temeva di restare anni in carcere, non riusciva a spiegarsi cosa fosse successo. Neppure la notizia di essere diventato padre per la seconda volta (la moglie fu presa dalle doglie al momento del suo arresto) aveva dato modo di rallegrarlo: disoccupato prima di diventare un presunto brigatista Leandro Di [illegible] aveva buone possibilità di essere assunto alla Camera dei deputati (come operaio addetto ai lavori di pulizia). «Ora — aveva detto al magistrato — non mi vorranno più».

Com'è nato il suo caso? Il Di Russo era in un bar di corso Vittorio quando ci fu l'assalto e la sparatoria in piazza Nicosia. Un anonimo che lo conosce andò dai carabinieri per dire che aveva forti sospetti su di lui. Dice Testa: «Dovevamo indagare. Così il giovane fu pedinato per giorni. Poi fermato. Feci di tutto perché il suo nome non trapelasse, per non dare in pasto all'opinione pubblica un possibile mostro da prima pagina. Ho preferito che ogni pista, ogni possibile indizio fosse analizzato. Di Russo ora può stare tranquillo».

Sfumata nel nulla la pista per le indagini di piazza Nicosia ieri all'alba è scattata un'operazione della Digos contro noti esponenti dell'autonomia romana. Il rapporto della polizia era stato inviato al magistrato Domenico Sica il 5 maggio. Il giudice è partito dall'esame di questo dossier firmando 30 perquisizioni domiciliari. Al termine dell'operazione 26 persone sono state denunciate a piede libero per associazione sovversiva.

f.c.

Approvati dal Cipe gli stanziamenti per l'occupazione giovanile

ROMA — La ripartizione fra le Regioni dei fondi per il 1979-80 previsti dalla legge per l'occupazione giovanile è stata approvata dal Cipe (Comitato interministeriale per la politica economica) presieduto dal ministro Visentini e alla quale hanno partecipato anche il ministro [illegible] e i sottosegretari Abis ed Ermininero.

Sono stati anche prorogati i progetti sull'occupazione giovanile avanzati dalle amministrazioni centrali e sono stati approvati quelli proposti dalle varie Regioni. E' stato sospeso l'esame sul progetto dell'Inps «ma solo per decidere — ha dichiarato il sen. Abis — se il Cipe ha competenza o meno riguardo all'approvazione del progetto».

L'indagine sul professore padovano in una fase delicata

Una macchina per scrivere «sospetta» mette in imbarazzo i legali di Negri

Su di essa sarebbe stata scritta una bozza «originale» durante il caso Moro - Curiosità su una carta topografica acquistata in Cecoslovacchia e con gli scritti alcuni nominativi

ROMA — L'indagine su Toni Negri è entrata nella fase più delicata. La difesa si vede costretta a cambiare linea: niente conferenza stampa, almeno per ora, sul contenuto dei verbali d'interrogatorio.

Ma una decisione definitiva sarà presa nei prossimi giorni. I legali terranno oggi una riunione e soltanto allora ne uscirà un atteggiamento unitario. Gli avvocati ammettono che questa volta i magistrati, arrivati a Rebibbia, hanno cominciato a «tirare fuori foglietti», a contestare «un insieme di dati». Il riserbo della difesa ha una motivazione precisa. «Dal momento che Negri ha deciso di non rispondere alle domande non possiamo permettere che esca soltanto tutto l'insieme delle contestazioni. Ne potrebbe infatti nascere l'impressione che le accuse contro Negri abbiano qualche fondamento».

Fanno alcuni esempi di materiale contestato nel quarto interrogatorio che si presta a fraintendimenti. E' stata contestata a Negri una lettera che comincia così: «Caro Toni, molti compagni non hanno capito che lo scioglimento è solo formale...». Si tratta di Potere operaio e, per i difensori, qualcuno potrebbe intravedere nel biglietto l'allusione a qualcosa di grave che si nascondeva dietro il «presunto» scioglimento del gruppo. In realtà la lettera sarebbe stata scritta da un militante che non aveva ben capito e che «aveva creduto» che lo scioglimento sarebbe stato «solo formale». Ma si sbagliava.

Ancora: i magistrati sono apparsi «fissati» su un collegamento tra Negri e l'Ira. C'è anche una lettera di un compagno che dice che può mettersi in contatto con l'organizzazione terroristica. «Questi rapporti servivano ai redattori della rivista di Potere operaio per i loro articoli di analisi della situazione internazionale». A un certo momento dell'interrogatorio gli inquirenti hanno affrontato la storia di un «loden» nella tasca del quale furono trovate carte d'identità false.

Il «loden», si disse, era di Bignami, ricercato nell'inchiesta su Prima linea. La casa in cui Bignami fu arrestato era quella di Negri. Ma il «loden» era veramente di Bignami? «Se avessero considerato con più attenzione la taglia del cappotto si sarebbero accorti» dicono gli avvocati «che non è possibile sospettare che appartenesse a Negri» e non aggiungono altro.

L'imbarazzo della difesa, si dice a palazzo di Giustizia, è «giustificato ed era anche ampiamente previsto». Si fa capire che esso deriva dalla difficoltà di dare alcune spiegazioni su accuse molto gravi. Quali sono è difficile indovinarlo dato il silenzio delle parti. Da Padova arriva la notizia, non confermata, che durante una delle perquisizioni è stata trovata una bozza «originale» della risoluzione strategica diffusa dalle Br durante il caso Moro: sarebbe scritta con una macchina per scrivere già nota.

Si tratta della macchina usata per battere alcuni scritti riconosciuti da Negri come suoi. Questa voce è raccolta con evidenza dall'«Espresso» che accenna anche a una altra stesura della stessa risoluzione trovata a via Gradoli, e scritta in stampatello. Sulla calligrafia sarebbe in corso una perizia e non è escluso che possa destare qualche sorpresa.

Una buona parte delle contestazioni dell'ultimo interrogatorio nascono dallo spoglio del materiale trovato alla Fondazione Feltrinelli: due «cartelle» di cartone con documenti del '70-'73 e una grossa busta intestata «Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni». L'elenco dei reperti è lungo. Desta qualche curiosità una «carta topografica della Cecoslovakia, con scritti a penna sul retro nominativi». Si tratta evidentemente di una carta acquistata in Cecoslovacchia ed è probabile che le indagini siano adesso concentrate su quei nomi segnati a tergo.

Dall'elenco dei documenti risulta inoltre che Negri si occupava dei rapporti fra Potere operaio e il Comitato politico, quello di Curcio, e era all'esame una eventuale «riunificazione» fra i due gruppi, così come il professore padovano si interessava da vicino ai «Gap» di Feltrinelli: aveva consegnato alla fondazione tre fogli dattiloscritti, intestati «Gruppi di azione partigiana» [illegible] il 25 aprile 1972.

Sandra Bonsanti

Per precisazione sugli interrogatori

Inchiesta Sir: il giudice sente Baffi e Sarcinelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fugace apparizione del governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi e del vicedirettore generale Mario Sarcinelli nell'ufficio del giudice istruttore Alibrandi. Motivo dell'incontro: precisazioni sugli interrogatori ai quali Baffi e Sarcinelli furono sottoposti dopo la incriminazione per favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio, emessa nell'ambito dell'inchiesta sui crediti agevolati concessi alla Sir di Rovelli.

Dinanzi al giudice, si è presentato per primo Paolo Baffi, accompagnato dal suo difensore, professor Giuliano Vassalli. Il governatore della Banca d'Italia ha chiesto e ottenuto un «aggiornamento», e il suo prossimo interrogatorio è stato fissato per il 25 maggio prossimo. Già si dice però che anche questa nuova scadenza sarà destinata a slittare perché per la fine del mese in corso Paolo Baffi deve preparare la relazione annuale sull'attività dell'istituto di emissione e questo lavoro, piuttosto complesso, lo assorbirà totalmente.

Baffi, la settimana scorsa, è stato incriminato da Alibrandi anche per peculato in relazione ai crediti erogati alla Sir dall'Imi nel periodo in cui, durante il 1971, per otto mesi, fu al vertice dell'istituto.

Il giudice istruttore ha fatto notificare al governatore della Banca d'Italia un mandato di comparizione e contemporaneamente — tenendo conto delle 72 richieste avanzate dal pubblico ministero Infelisi —, ha emesso altri 80 provvedimenti per lo stesso reato ai consiglieri di amministrazione degli organismi tecnici che concessero i crediti alla Sir e allo staff dirigenziale della società di Rovelli.

Sarcinelli si è trattenuto a colloquio con Alibrandi per alcuni minuti. Il vicedirettore generale della Banca d'Italia, attualmente responsabile del settore monetario e finanziario, verrà nuovamente interrogato entro il [illegible]

Attivista del pci ferito in sezione da pregiudicati

TARANTO — Un attivista del partito comunista, l'elettrotecnico Cosimo Pompigna, di [illegible] anni, è stato ferito a una gamba da un colpo di pistola sparato nella sezione del pci di Sava, un centro a circa trenta chilometri dal capoluogo jonico, da Raffaele Malandrino, 22 anni; il feritore è stato arrestato.

Sull'episodio e in particolare sul movente sono in corso indagini. A quanto si è appreso il pregiudicato è entrato nella sezione e, dopo aver molestato gli iscritti, ha estratto una pistola e sparato un colpo che ha raggiunto Pompigna alla gamba sinistra. L'uomo è poi fuggito ma è stato rintracciato e arrestato.

Milano: dopo l'attentato al «Corriere»

Bomba contro il portone di agenzia pubblicitaria

MILANO — La fantasia dei gruppi terroristici ha dato alla luce una nuova sigla. «Guerriglia comunista». Con questo nome sono state rivendicate tre «azioni». «Qui organizzazione Guerriglia rossa — ha detto infatti una telefonata giunta al centralino del Corriere della Sera la notte tra domenica e lunedì — Abbiamo colpito noi il camion che trasportava l'Unità in Veneto, l'autosilo di via San Marco e l'agenzia Manzoni». Gli ultimi due attentati sono stati compiuti domenica a Milano.

Alle 14.15 un'auto, risultata poi rubata, è entrata in un garage dove, oltre a molte auto di privati cittadini, vengono parcheggiate le vetture del Corriere della Sera. Dall'auto sono scesi due giovani a volto scoperto che sono andati dal guardiano del garage Matteo Ciuffreda. «E' un'azione politica — gli hanno detto — stai calmo e non ti succederà nulla». Poi sotto la minaccia della pistola lo hanno portato in bagno e incatenato all'asse del water. I due giovani hanno disattivato il servizio antincendio del garage e hanno sparso benzina sotto alcuni furgoni del Corriere, dandole fuoco. Quindi sono fuggiti su una in[...]to.

Il secondo attentato poco dopo mezzanotte. Un ordigno è esploso davanti alla sede della «Manzoni Pubblicità», nel centro di Milano. I [illegible] interni della palazzina, che cura la pubblicità su vari mezzi di informazione, hanno subito danni. I risultati dell'azione di «Guerriglia rossa»: una saracinesca divelta, alcuni vetri distrutti, due auto danneggiate e il forzato risveglio degli abitanti.

In serata è stato fatto pervenire alla redazione di un quotidiano milanese un comunicato in cui «Guerriglia rossa» proclama la necessità di «attaccare e disperdere le organizzazioni del consenso al potere e della guerra psicologica contro i proletari comunisti». Il volantino accusa principalmente i giornalisti di essere in «c[...]» con la sinistra istituzionale.

Militari in 20 province

ROMA — E' stato messo a punto il piano di intervento dei reparti militari a difesa di «obiettivi fissi» contro i terroristi durante il periodo elettorale. Nel giro di poche ore comincerà in modo graduale la fase operativa. Ecco alcuni punti del piano deciso al ministero dell'Interno.

■ Le province le cui prefetture hanno chiesto la collaborazione delle forze armate sono venti, fra cui quelle delle grandi città del Nord.

■ I militari saranno alle dipendenze dei loro attuali superiori, che agiranno secondo le indicazioni concordate a livello di prefettura.

■ Nei posti di blocco i militari prenderanno ordini direttamente dall'autorità di pubblica sicurezza.

■ Nelle prossime ore i comandi militari interessati daranno una risposta alle esigenze prospettate dai prefetti competenti.

■ A Roma verrebbero impiegati dai 1400 ai 1500 soldati. La definizione delle aree e degli edifici da sorvegliare nella capitale è stata più laboriosa che altrove.

■ Il presidio ai seggi elettorali, per le politiche e per le europee, sarà svolto per il 90% circa da militari dell'esercito, per il 10% da Marina e Aviazione.

Serenamente è mancata

Rosalina Rambaudi ved. Bettica

Lo annunciano la figlia Carla col marito Nino Palma, Mariangela col marito Giovanni Galliardo, l'adorato nipote Tino, nipoti, cugini, e l'affezionata consuocera Felicita. Funerali in Chivasso mercoledì alle ore 16.
— Chivasso, 14 maggio 1979

Ricordano con affetto la NONNA: Ina, Gabriele, Annamaria, Chicca, Chiara, Conde.

La famiglia Ignazio Grassone partecipa vivamente al lutto.

Aldo Gentina e famiglia partecipa al dolore delle famiglie Galliardo e Bettica per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al lutto della famiglia Galliardo:
famiglia Baldacci Calvi
Giorgio e Anne Joanne
Roberto e Marcella Mai
Mirella Pigione e figli
Angelo e Giovanna Ferrero
Giuseppe e Wanda Rustini
Carlo e Marilena Rubiano
Luisa Spinardi e figli
Pier Giorgio e Graziella Tarchia
Renato e Edmea Vallino

Giacomo e Miranda Cavandoni, con Alberto partecipano commossi al dolore di Mariangela, Giovanni e Tino.

Le famiglie Mario Ristori, Giuseppe Rissari e Ferrari partecipano al lutto.

Michele e Silvia Camandone sono affettuosamente vicini a Mariangela e Giovanni.

Famiglia Bianchi partecipa al lutto della famiglia Galliardo.

Partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari:
Mario Martin
Dania Maria e famiglia
Ely e Giancarlo Paulotti
Liana Bol.

Partecipano al dolore di Mariangela Micaela Guido Luca Pia Danica.

La famiglia Prinotto partecipa sentitamente al dolore dei famigliari tutti.

E' mancato

Giovanni Comune

maestro vetraio

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Carla vedova Ridolfi con le figlie Manuela e Cristina, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Tommaso Prato per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 16,15 da via Tenivelli 10.
— Moncalieri, 15 maggio 1979

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Enrico Travera

Lo annunciano la moglie Marianna, i fratelli, cognati, cognate, nipoti parenti tutti. Funerali giovedì 17 corrente mese ore 10 partendo dall'ospedale Astanteria Martini via Cigna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1979

È mancato

cav. Aldo [illegible]

Lo annunciano la moglie, i figli, la mamma, il fratello e parenti tutti. La tumulazione avrà luogo domani 16 maggio alle ore 17,30. Con la presente si annuncia e si ringrazia.
— Cambiano, 14 maggio 1979

Ricordano papà commossi e grati, tutto le famiglie Bertolino, Pignari, Balmadi, Chiesa e Albera.

Alessandro Nebbia ed Elena Longoni profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia.

Carmen Cardellini e famiglia con affetto e profonda commozione è vicina nel dolore ai cari amici Stoppani per la perdita del

prof. Franco Stoppani

— Torino, 14 maggio 1979

L'Accademia di Medicina di Torino partecipa al lutto per la morte del socio

prof. Franco Stoppani

— Torino, 15 maggio 1979

L'Amministrazione Provinciale di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Franco Stoppani

per molti anni consigliere provinciale
— Torino, 14 maggio 1979

Partecipa per la dipartita di

Maria Chiaretta

il fratello Giuseppe con Enrica e famiglia.
— Torino, 14 maggio 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Maria Chiaretta ved. Costa

gli amici
Germano Alfonso Bosco
Franco Bruna Cagliero
Albina Gustavo Carpinello
Carla Luciano Ceccotti
Emma Ezio Gatto
Dina Aldo Mangiardi
Guglielmina Maniotto
Mariateresa Francesco Molino
Marisa Giuseppe Molino
— Alpignano, 14 maggio 1979

La Direzione e i Dipendenti dell'Istituto per le ricerche di tecnologia meccanica e per l'automazione R.T.M. Vico Canavese [illegible] al dolore dell'ing. Mario Meineri per la perdita della cara [illegible]

Maria Pascarelli in Meineri

— Vico [illegible], 14 maggio 1979

Giuseppe e Ginevra Mastardi partecipano vivamente al dolore dell'ing. Mario Meineri per la perdita della mamma signora

Maria Pascarelli

— Ivrea, 14 maggio 1979

Carlo Sirappiana partecipa al profondo cordoglio dell'amico Beppe e famiglia per la scomparsa del caro papà

Bernardo Gomba

— Alba, 14 maggio 1979

La ditta Pi.Esse.Ci. prende parte al vivo dolore del signor Giuseppe Gomba per l'improvvisa scomparsa del caro papà

Bernardo Gomba

— Alba, 14 maggio 1979

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario sig. Lorenzo Ricaldone per la scomparsa del padre [illegible]

Giuseppe Ricaldone

— Torino, 14 maggio [illegible]

Cristianamente è mancata

Adele Wolhfarht ved. Lombardi

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti le sorelle, genero, nipoti parenti tutti. E partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 13 maggio 1979

Rosina e Luciana partecipano al lutto di Alberto e Renato.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Siccato nata Ugona

Per espressa volontà della cara estinta ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il marito Gigi, il figlio Roberto, la nuora Nene con Federica, nipotina Luisella e parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero di Bordighera. Un particolare ringraziamento al dr. Salimbeni per le assidue cure prestate.
— Bordighera, 15 maggio 1979

Le famiglie Frilio e Piana prendono vivissima parte al dolore della famiglia Siccato per la dolorosa scomparsa della signora RINA.

Profondamente addolorati Mary, Sergio e Laura Anselmi si uniscono al dolore della famiglia Siccato.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Carena

Lo annunciano la moglie Lina e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 c.m. ore 16 c.so Potenza 85.
— Torino, 14 maggio 1979

Adriano, Beppe, Caucia, Dino, Giovanni, Gino, Guido, Michele, Marietta, Ottilio, Pin, Pcido, Rovere, Roberto, Sandro, Tonino, Tilla, Vitale, Valerio ricordando il caro amico «CENSIN» esternano la loro profonda stima alla moglie che tanto amorevolmente l'ha assistito.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Arcano

Lo piangono moglie, figlie, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 corr. ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1979

La famiglia Tricaluoglie partecipa con immenso dolore al lutto della famiglia Arcano.

La famiglia Manescalchi partecipa al grave lutto.

Cristianamente è mancato

Tommaso Giacosa (Tumalin)

cav. di Vit. ven.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Rosina, la figlia Adele, il fratello Angelo, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Caramello, alle suore Mariste per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. ore 8,45 nella parrocchia Madonna di Fatima, la cara salma proseguirà per Alba, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 14 maggio 1979

Cristianamente è mancata

Rosa Varrassi ved. Franchi

Ne danno [illegible] annuncio i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 16 parrocchia Gesù Adolescente. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1979

Improvvisamente è mancata

Georgia Itala Guercio

Addolorati l'annunciano il marito Michele, i figli Riccardo ed Alberto, il nipote Giorgio, e mamma, fratelli sorelle cognati nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 15 alle ore 15,15 dall'ospedale Agnelli di Pinerolo. La cara salma sarà tumulata in Felizzano.
— San Secondo, 14 maggio 1979

Le famiglie Benelle e Cordola partecipano al grande dolore della famiglia Guercio.

La famiglia Edoardo, Giovanni, Tomasina, Irma Maria partecipano al dolore

Ha raggiunto la sua Felicina

Esterino Tessitore

Antiano Edpal
Cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono il figlio Guido con la moglie Lidia, i cognati Natale ed Enrico Neda con le consorti e Assunta Barlone, il cugino Camellino Roberto e famiglia, i nipoti tutti e l'amico Giovanni Lingua. Benedizione salma ore 9,30 mercoledì 16 corrente mese, quindi proseguimento parrocchia Gran Madre di Dio, tumulazione cimitero Verrione, servizio pullman. Per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1979

Gli amici Allasino, Barone, Cavalli, Gallo partecipano al dolore di Guido per la scomparsa del PADRE.

Le famiglie Petrini e Donatiello partecipano al dolore di Guido e Lidia.

Componenti Consiglio Istituto, Personale docente e non docente, genitori, alunni della Scuola Media Antonelli e Componenti Consiglio Scolastico Distrettuale Santa Rita partecipano al dolore del Preside, prof. Guido T[illegible] per la morte del papà

Esterino Tessitore

— Torino, 14 maggio 1979

E' mancata

Pasqualina Appiano in Rosso

L'annunciano marito, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. La salma sarà [illegible] mercoledì 16 c.m. alle ore 9 Osp. Mauriziano, indi proseguirà per Riva presso Chieri ove avranno luogo i funerali alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1979

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Emma Ambrosio ved. Castellano

Ne danno l'annuncio i figli, genero, nuora e nipoti. I funerali giovedì 17 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 13 maggio 1979

Aimo e Riccardo piangono la cara nonna EMMA.

Anna Cussino con immenso dolore partecipa che ha cessato di battere il cuore generoso e insostituibile di

Piera Gambino

di anni 84

che per lunghissimi anni le fu maestra di vita, guida sicura e esempio sempre. Vivrai sempre nel mio cuore. Si uniscono i parenti tutti. Funerali mercoledì 16 corrente mese ore 10 partendo dall'ospedale Astanteria Martini, via Cigna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1979

Si uniscono al dolore della signora Anna [illegible] Castagna ed Ernesto Genino.

La Direzione del II Circolo didattico di Chieri, i Rappresentanti degli organi collegiali, le Famiglie, le Insegnanti e il Personale tutto partecipano al dolore del presidente del Consiglio di circolo e della sua famiglia per la scomparsa del figlio

Marco Martin

— Chieri, 13 maggio 1979

E' mancata

Maria Serra

Annuncia la sorella Ersilia. Funerali giovedì 17 ore 8,30 ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 maggio 1979

(Continua a pag. 13)

Siglato ieri l'accordo commerciale

La Cina diverrà partner privilegiata degli Usa?

Deng Xiaoping è riuscito a sbloccare l'impasse dei protocolli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Dopo [illegible] settimane di trattative, Stati [illegible] e Cina hanno ieri concluso un accordo commerciale che li renderà «*partners a pieno diritto*». L'accordo è stato siglato in due tempi, a Pechino dal ministro cinese Li Quiang e a Canton da quello americano, la signora Kreps. Per la firma completa da parte dei governi e la ratifica da parte del Congresso Usa occorreranno alcuni mesi, forse sino alla fine dell'anno. Rimangono ancora da definire, infatti, due importanti clausole: una sulla limitazione delle esportazioni [illegible] tessili cinesi negli Stati Uniti, e l'altra sulla concessione dello «*statuto della nazione più privilegiata*» americano alla Cina.

La conclusione dell'accordo, accompagnata dall'adozione di sei protocolli finanziari, tecnici e scientifici, segna comunque una svolta storica nei rapporti tra i due Paesi, seconda solo alla ripresa delle relazioni diplomatiche all'inizio dell'anno. Almeno inizialmente, essa è destinata ad avere un peso politico e psicologico più che commerciale. Gli Stati Uniti non si aspettano di andare oltre i 2 miliardi di dollari di scambi nell'80 e i 5 miliardi di dollari nell'85, contro il miliardo attuale. Ma vedono nella ripresa dei commerci [illegible] veicolo per intensificare [illegible] dialogo incominciato molto bene, [illegible] poi gradualmente raffreddatosi nelle ultime settimane.

La missione di Juanita Kreps a Pechino è stata più difficile del previsto per tre motivi: 1) è nata in [illegible] clima di sospetto per il mancato avvio, da parte delle banche Usa, [illegible] risarcimenti dei danni di guerra alla Cina, risarcimenti concordati a febbraio dal governo cinese col ministro americano Blumenthal; 2) è caduta durante «*il giro di vite*» del partito comunista contro gli eccessi libertari dei mesi precedenti, concretatisi nelle pubbliche dimostrazioni di protesta, e nelle denunce del regime repressivo sui muri della capitale; 3) ha colto la *leadership* divisa nel dibattito sull'ammodernamento del Paese, sui mezzi da usare, sulle alleanze [illegible] strutture, dibattito che ha ridimensionato gli ambiziosi programmi del vicepremier Deng Xiaoping e degli altri fautori del disgelo.

Hanno sbloccato l'*impasse* i protocolli finanziari, tecnici e scientifici e, pare, la forza di Deng Xiaoping, che è riuscito a respingere una grossa parte delle critiche. I sei protocolli hanno [illegible]to il meccanismo per i risarcimenti dei danni di guerra, un patto di collaborazione nel settore della ricerca e dello sviluppo industriali, lo scambio di personale tecnico e scientifico, e iniziative congiunte nei settori della marina, della meteorologia e delle mostre commerciali.

Commentando a Washington la riuscita dei negoziati, il sottosegretario Sullivan ha detto: «*Abbiamo costruito le basi per una solida reciproca comprensione: da adesso i nostri rapporti saranno senza dubbio più scorrevoli*».

Secondo il [illegible] Kreps, l'accordo commerciale di ieri è il principale mai sottoscritto dalla Cina perché a differenza degli altri «*non è generico ma dettagliato*». Il ministro ha insistito su questo: che sono stati concordati tariffe, quote, sistemi [illegible] finanziamento, brevetti, arbitrati e via di seguito. «*Dopo trent'anni di ostilità* — ha dichiarato — *i cinesi si sono trovati alle prese con strutture commerciali di cui ignoravano la complessità. Il fatto che abbiano superato ogni ostacolo dimostra quale valore attribuiscano anche alle relazioni politiche con noi*». «*Lo statuto della nazione più privilegiata*» impone agli Usa di trattare i loro *partners* altrettanto bene o meglio di quanto li tratti un Paese terzo.

In [illegible], tale statuto è condizionato, per legge, al rispetto dei diritti umani nel Paese a cui vie[ne] applicato: l'U[illegible], per esempio, non ne gode ancora. Il sottosegretario Sullivan ritiene però che i cinesi, come i sovietici, forniranno garanzie agli Stati Uniti. «*Le condizioni di vita in Cina sono molto migliorate negli ultimi due anni* — ha detto — *e l'Urss ha cambiato atteggiamento* [illegible] *confronti della sua minoranza ebrea*».

Il rallentamento della «*cordiale intesa*» formatasi [illegible] Carter e Deng Xiaoping era considerato inevitabile. [illegible] ritosi il primo slancio. Esso viene attribuito non tanto a una involuzione interna della grande potenza asiatica, quanto a questioni di «*realpolitik*», e cioè la sua difficoltà di spostarsi dalla parte dell'Occidente, la necessità di venire a patti con l'Urss, il nemico capace sempre di abbatterla, e l'opportunità di non distruggere completamente il mito di Mao Tse-tung, e quindi fare nascere nelle masse illusioni irrealizzabili.

e. c.

Oggi l'accordo Pechino-Stoccolma

L'occhio cinese turba Mosca in Scandinavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — *La Svezia e la Cina firmeranno un accordo commerciale a lunga durata che prevede tra l'altro la concessione al governo di Pechino di un credito di trecento milioni di dollari al tasso del 7,25% all'anno. L'accordo sarà siglato dal premier svedese Ullsten e dal vice premier cinese Geng Biao, che è giunto sabato a Stoccolma, accompagnato da venti funzionari che in settimana avranno una consistente serie di contatti con i massimi rappresentanti della vita economica svedese.*

Geng Biao proseguirà poi per Helsinki, ove ha in programma alcuni colloqui con esponenti politici finlandesi. L'Unione Sovietica non vede affatto di buon occhio la visita del vice premier cinese in un'area alla quale è direttamente interessata e ha espresso il suo disappunto al governo finlandese per l'invito, chiedendo e ottenendo che non venga data alcuna pubblicità ufficiale alla presenza dell'ospite.

Appunto per questo, una conferenza stampa prevista poco prima della partenza di Geng Biao da Helsinki è stata annullata senza fornire alcuna motivazione. Sembra che, a questo punto, per ragioni [illegible] *prestigio, il governo finlandese abbia chiesto a quello svedese di fare altrettanto, e in effetti anche Stoccolma ha annullato una prevista conferenza stampa, piegandosi direttamente alle ragioni finlandesi «per una politica di buon vicinato» e indirettamente a quelle sovietiche.*

Secondo diversi osservatori, però, la Svezia potrebbe aver annullato la conferenza stampa di sua iniziativa, per evitare pubbliche dichiarazioni anti-sovietiche da [illegible] *di Geng Biao, che alla partenza da Pechino aveva dichiarato ai giornalisti che la Svezia e la Cina hanno l'interesse comune di opporsi alla politica espansionistica sovietica. Sempre secondo questi osservatori, Geng Biao troverà però certamente il modo e il momento* [illegible] *parlare apertamente in termini negativi dell'Unione Sovietica, mettendo in ogni caso in notevole imbarazzo il governo svedese.*

Walter Rosbach

Dietro le voci di estromissione del premier Pham Van Dong

Si profila, con fatica, la successione dei «capi storici» nel nuovo Vietnam

Il presidente della Repubblica è nato nel 1888, il primo ministro ha 71 anni ed è malato, il più giovane tra i dieci principali esponenti del Politburo ha 62 anni - Un equilibrio precario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Le voci che nei giorni scorsi circolavano ad Hanoi sull'estromissione del primo ministro Pham Van Dong sono state definite «*prive d'ogni fondamento e tendenziose*» dalle autorità vietnamite. Si sa tuttavia che Dong, 71 anni, è in precarie condizioni [illegible] salute. Qualche tempo fa erano circolate altre voci [illegible] generale Vo Nguyen Giap, vice-premier e ministro della Difesa. Si tratta di voci che devono essere accol[te] con molta prudenza in un Paese [illegible] cui i maggiori dirigenti sono rimasti al potere, praticamente senza interruzione, dalla proclamazione della Repubblica democratica del Vietnam nel 1945; molti di essi fondarono, insieme con Ho Chi Minh, il partito comunista indocinese, nel 1931.

Tali voci tuttavia [illegible]gono nuovamente il problema della successione: il capo dello Stato, Ton Duc Thang è nato nel [illegible] ed il più giovane tra i dieci più alti esponenti dell'Ufficio politico del pc vietnamita è nato nel 1917: il comandante dell'esercito, stratega delle offensive del 1975 contro Saigon e del 1979 contro Phnom Penh, il generale Van Tien Dung, considerato il delfino del generale Giap, di cinque anni più vecchio.

Certo esiste una nuova generazione, in particolare nell'esercito. Essa ha fatto il suo ingresso di forza al Comitato centrale del partito in occasione del quarto Congresso nel 1977, ma per ora non ha voce in capitolo per le decisioni importanti. Poco conosciuta all'estero, «allevata» nei Paesi socialisti, essa è certamente meno a[pe]rta al mondo esterno dei «capi storici».

Fino ad ora nessuna scomparsa fisica, [illegible] estromissione d'un certo rilievo hanno modificato il sottile dosaggio dell'ufficio politico [illegible] cui coesistono da tempo due tendenze, quella «moderata» e quella «intransigente». Eppure le divergenze sono state notevoli, specialmente dopo il 1975, [illegible] la condotta da adottare nei confronti della Cambogia, della Cina, o sul ritmo della socializzazione nel Sud del Paese. I responsabili dell'economia sono stati severamente criticati per le loro car[enze]. L'anno scorso sono stati denunciati gli «opportunisti». Alcuni senza dubbio [illegible] la politica [illegible] la Cina fosse meno intransigente, perché il Vietnam deve inevitabilmente tener conto di un Paese di quasi un miliar[do] [illegible] che si affaccia alle sue frontiere. Altri, come forse il genera[le] Giap, avrebb[e] voluto rompere del tutto con i «reazionari» cinesi. Malgrado tutto, la coesione del gruppo al potere sembra avere resistito bene.

Negli ultimi quattro anni molti personaggi sono stati comunque silurati o messi da parte: ma sono stati colpiti soltanto i ranghi inferiori o intermedi del potere. Dopo la fine della guerra, nel 1975-76, i dirigenti sudisti del Grp, che avevano previsto [illegible] periodo transitorio prima della riunificazione e della socializzazione integrale, erano stati relegati a funzioni senza alcuna influenza politica. Nel [illegible] in occasione [illegible] Congresso del pc, i partigiani [illegible] politica [illegible] ravvicinamento con la Ci[na] hanno perso i loro posti nella direzione del partito. Tra questi [illegible] membro dell'Ufficio politico, Hoang Van [illegible].

Contemporaneamente sono stati rimossi [illegible] loro posti dirigenti che provenivano dalle minoranze etniche delle regioni di frontiera, mentre sono state soppresse le regioni autonome. Due personag[gi] [illegible] particolare, sono stati colpiti da tali misure, accompagnate da una rigida centralizzazione degli organismi locali del partito: il generale Chu Van Tan, fondatore dell'esercito popolare e responsabile d'una regione autonoma, accusato di comportarsi come un «re» nel suo «feudo»; e il generale Quang Ba, presidente del Comitato delle nazionalità. Le misure disciplinari costituiscono la prova della tensione già in atto allora tra la Cina e il Vietnam: Hanoi voleva rafforzare il controllo diretto delle regioni di frontiera.

Dall'anno scorso un'altra [illegible] di provvedimenti disciplinari ha colpito i dirigenti di origine cinese. Un certo numero d'essi — ufficiali, funzionari, dirigenti del partito — sono fuggiti [illegible] Cina nel 1978, o sono stati [illegible]. Alcuni [illegible] tornati, al seguito dell'esercito cinese, durante l'invasione di febbraio. Più recentemente molti sono stati «*inviati in provincia nei servizi produttivi*», cioè, in termini più espliciti, sono stati [man]dati a lavorare nelle risaie o nelle fabbriche. [D]ato l'alto numero di persone con sangue cinese nel Vietnam, è [illegible] sorte che potrebbe toccare a decine di migliaia di [pe]rsone. E' da notare inoltre [illegible] a quanto pare, [illegible]ente nel Vietnam i dirigenti sono rinviati «alla produzione»: in caso di gravi errori la prassi è piuttosto quella d'un periodo più o meno lungo di «rieducazione».

Così, severamente epurato, il pc vietnamita si prepara al quinto congresso, previsto in origine per il 1980, ma che potrebbe anche essere rinviato. Nel corso di tale congresso dovrebbe venire alla ribalta [illegible] nuova generazione di dirigenti che hanno seguito o continuano a seguire lunghi stages nelle «scuole Ho Chi Minh», dove molti insegnanti sono sovietici.

Patrice De Beer
(Copyright di Le Monde e per l'Italia de La Stampa)

Hanoi. Il primo ministro vietnamita Pham Van Dong (G. Neri)

Bomba nel centro turistico di Tiberiade

Attentato fedayn in Israele Gravi scontri nel Sud-Libano

TEL AVIV — L'esplosione [illegible] una bomba, lasciata in un bidone della spazzatura, ha causato questo pomeriggio la morte di due persone e il ferimento di altre 37 a Tiberiade, centro turistico sul Mar [illegible] Galilea. La radio ha riferito che quattro [illegible] feriti sono in gravi condizioni e solo tre hanno ferite leggere.

L'att[illegible], rivendicato dai fedayn, è avvenuto in pieno centro cittadino. In un primo momento era sembrato che l'esplosione fosse avvenuta su un autobus di passaggio. La cittadi[na] è affollata di t[illegible], per una festività che comincia stasera.

L'esplosione è avvenuta poco prima delle tre del [illegible]riggio davanti ad un mercato e ad una stazione di taxi mentre passava un autobus che è rimasto danneggiato, ed è stata sentita in tutta la città, che conta 25 mila abitanti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il villaggio di Tibnim, a 25 chilometri da Marjayoum, nel Libano meridionale, è il centro di un duro combattimento che potrebbe diventare una battaglia [illegible] maggiori proporzioni: migliaia di cristiani abitanti nel paese e in quelli adiacenti controllati dai caschi blu irlandesi fuggono verso il Nord per tema di scontri fra i terroristi e le milizie cristiane del magg[iore] Haddad, che vogliono assicurarsi il dominio della località ed esigono che aderisca alle forze del «Libano libero».

Come sempre in questi casi, i rapporti sono contraddittori, ma che la situazione sia grave appare da tutte le opposte relazioni che parlano dell'esodo degli abitanti dei diversi paesi vicini: Chakra, Barashit, Maidel, Slim e Kobrika, i centri dove la settimana scorsa la polizia israeliana aveva compiuto un «rastrellamento» su grande scala. Un comunicato [illegible] radio dei falangisti precisa che ci sono [illegible] duelli di artiglieria tra palestinesi e milizie cristiane, e che continuano tuttora, mentre la voce dell'Olp ha aggiunto — per rendere ancor più complicate le cose — che gli israeliani hanno bo[mbarda]to domenica, con artiglierie e razzi, i villaggi cristiani.

Una delegazione [illegible] paesi cristiani della zona controllata dalle forze dell'Unifil avrebbe dichiarato al maggio[re] Haddad la propria solidarietà, esprimendo nel contempo vivo disappunto per l'incapacità delle truppe delle Nazioni Unite di esercitare un controllo imparziale sull'area e per la loro collusione con i terroristi.

Frattanto, a Beirut il leader dei cristiani, Amin Gemayel ha subito un attentato: la radio «La voce del Libano» afferma che è sfuggito miracolosamente ma è ferito e che l'attentato con bomba è stato perpetrato contro la sua automobile. Figlio primogenito di Pierre Gemayel, Amin è membro del Parlamento ed esponente della destra; suo fratello Bachir ha dichiarato in un'intervista al quotidiano francese *Le Figaro* che il Libano dovrebbe rispondere fa[illegible] all'appello di pace lanciato dal premier israeliano, appello [illegible] il [illegible]verno di Beirut ha respinto.

Il presidente Sarkis si è re[illegible] accompagnato dai membri [illegible] governo per colloqui con il presidente Assad.

Giorgio Romano

Domani Tito parte per Mosca

BELGRADO — Il maresciallo Tito partirà domani per Mosca per una visita definita «*di amicizia*» che in realtà avviene in un momento molto delicato dei rapporti jugo-sovietici.

Tito e Breznev si sono incontrati per l'ultima volta nell'agosto 1977, quando il presidente jugoslavo, in viaggio per Pechino, fece tappa a [illegible].

Il nuovo ministro degli Esteri inglese

L'esordio di Carrington tra i «colleghi» della Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il primo incontro fra il nuovo ministro degli Esteri inglese, il conservatore Lord Carrington, fra i suoi colleghi della Cee ha costituito il motivo più interessante della riunione informale tenutasi lo scorso weekend nel castello di Mercues, nel Sud della Francia.*

Nell'unica dichiarazione al[la] *stampa al termine di questo «vertice» a carattere non ufficiale, il ministro degli Esteri francese Jean François-Poncet ha sottolineato che* «Lord Carrington ha informato che per il nuovo governo britannico l'Europa costituirà una delle priorità e che Londra intende dare alla Comunità europea un contributo positivo».

Negli ambienti governativi francesi si rileva che l'impressione derivata da questo primo incontro fra il nuovo responsabile del ministero degli Esteri britannico e i suoi colleghi della Comunità pare indicare un nuovo approccio di Londra verso la Cee. Questo mutato atteggiamento dovrebbe tradursi, secondo l'interpretazione diffusa a Parigi, nella ricerca di soluzioni comuni fra i partners comunitari [illegible] *che nelle dimostrazioni di stampo isolazionistico adottate, anche per motivi di politica interna, dai rappresentanti del precedente governo laborista.*

La riunione di Mercues è servita, in base alle indicazioni ufficiose trapelate a Parigi, a preparare il «Consiglio europeo» di Strasburgo del 22-23 giugno e il successivo «summit» dei Paesi industrializzati a Tokyo il 28 e 29 giugno, incentrato sui problemi energetici. I rappresentanti [illegible] *Nove hanno esaminato anche il problema dell'ampliamento della Cee, le relazioni Est-Ovest (dopo il viaggio di Gi*[illegible] *a Mosca e la firma del Salt II) e infine la situazione in Medio Oriente, nell'Africa Australe e in Asia.*

p. pat.

Secondo «Der Spiegel» un adulto su cinque [illegible] sotto controllo

«Schedati nove milioni di tedeschi»

Un computer centrale raccoglie i dati raccolti per motivi di sicurezza - Bonn [illegible] smentisce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Sono circa [illegible] milioni le persone registrate in Germania dai *computers* del servizio di difesa della Costituzione, dell'Ufficio federale dell'informazioni, del controspionaggio militare e dell'Ufficio criminale federale. La notizia, pubblicata ieri dal settimanale *Der Spiegel*, secondo cui un adulto su cinque è catalogato dai cervelli elettronici, è stata ridimensionata ma non smentita da un portavoce del governo. Senza accennare alla cifra fornita dal settimanale amburghese, il portavoce si è richiamato al rapporto del controllore dei cervelli elettronici, professor Hans Peter Bull, il quale in gennaio ha detto che «*la registrazione di dati personali nel computer Nadis* [illegible] *dà motivo a obiezioni se la raccolta di informazioni viene usata nel rispetto della legge*». Il professor Bull, aggiunge [illegible] avere fatto [illegible] campione e di «*non aver potuto accertare registrazioni illegali*».

Secondo lo *Spiegel*, che si occupa in particolare del più misterioso tra i computers, il Nadis (si diceva che fosse celato in un bunker antiatomico, risulta invece avere sede a Colonia) la registrazione di milioni [illegible] cittadini tedeschi e stranieri è giunta a una perfezione tale da permettere «*il totale controllo politico della popolazione*». «*Ogni dichiarazione può venire registrata, ogni cittadino può venire esaminato quando necessario*». Nadis, [illegible] si apprende dal rapporto [illegible] governo, cataloga le persone, data e luogo di nascita, nazionalità, indirizzi successivi, numeri di telefono, numeri dei conti bancari e delle caselle postali, targhe, ecc.

Vi [illegible]bero però anche registrazioni «*al limite della legalità*», quelle che riguardano [illegible] vita privata e le tendenze politiche [illegible] cittadini. Rivela [illegible] *Spiegel* che Nadis memorizza i viaggi nei Paesi dell'Est, gli abbonamenti a pubblicazioni di estrema destra o sinistra, matrimoni e divorzi, «vizi» privati come per esempio il consumo di alcolici, il gioco, i debiti, una sessualità anormale, la partecipazione a manifestazioni politiche, a proteste di cittadini o a processi politici.

Insomma tutto ciò che può interessare le autorità è registrato. Ci [illegible] dentro tutti quelli che «contano» (parlamentari, sindacalisti, magistrati, giornalisti) o che hanno un posto di responsabilità (funzionari, piloti civili, ferrovieri, perfino gli addetti ai macelli). [illegible] anche tutti i tre milioni di pubblici dipendenti e la maggior parte degli studenti.

Uffici di frontiera, assicurazioni, banche, ospedali, datori di lavoro riforniscono alcuni volontariamente, altri a propria insaputa) i colossali cervelli. [illegible] quali il [illegible] dei dati si ingrossa di giorno in giorno. Ai cervelli si rivolgono, direttamente o indirettamente, legalmente o contro la legalità, coloro che vogliono assumere [illegible] aspirante a un posto di lavoro. «*Al principio* — ha rivelato al[lo] *Spiegel* [illegible] degli addetti ai computers — *facevamo una festa ogni volta che regis*[trava]*mo centomila nuovi nomi*». Ora, a quanto pare, ci hanno fatto l'abitudine e hanno smesso di festeggiare i nuovi arrivi.

L'unica garanzia contro [illegible] abusi è, secondo il professor Bull, la netta distinzione tra i sistemi elettronici del controspionaggio e della polizia. «*Il giorno in cui dovessimo diventare intercomunicanti e collaborare* — ha detto allarmato il deputato socialdemocratico Axel Wernitz, presidente della commissione interni del Parlamento — *avremmo nuovamente una polizia segreta di Stato*». Più efficiente e informata di quella nazista, che non aveva i computers.

Tito Sansa

Sindacati europei riuniti a Monaco

MONACO — Duecento delegati sindacali provenienti da tutti i paesi dell'Europa Occidentale, si [illegible] riuniti, ieri pomeriggio, in un grande albergo di Monaco di Baviera per iniziare i lavori del [illegible] congresso della Ces (Confederazione europea [illegible] sindacati).

Dai lavori, che termineranno venerdì mattina, dovrà scaturire un programma [illegible] azione comune per i 40 milioni di lavoratori iscritti ai 31 sindacati nazionali.

Nuovo esperimento sul «Saljut 6»

Primavera nello spazio con tulipano [illegible] cipolle

MOSCA — *I due astronauti del laboratorio spaziale «Saljut 6» Vladimir Lyakhov e Valery Ryumin, da 74 giorni nello spazio, riceveranno oggi dal cargo «Progress 6», lanciato domenica mattina, carburante, rifornimenti ed «un po' di primavera».*

Oltre alla posta da casa gli astronauti sovietici troveranno infatti sul «Progress 6» (che dovrebbe agganciarsi domattina [illegible] *loro laboratorio spaziale) un tulipano prossimo alla fioritura. Servirà per un esperimento — ha precisato la Tass — ma anche a portare un po' di primavera terrestre a Lyakhov e Ryumin. L'agenzia sovietica ha precisato che a bordo del «Saljut 6» ci sono piccole serre dove sono coltivate cipolle, prezzemolo, aglio.*

Il «Progress 6» porterà ai due astronauti [illegible] *e rifornimenti in grado di prolungare per altri due mesi la loro permanenza a bordo del laboratorio e battere così il primato di permanenza nello spazio detenuto* [illegible] *Kovalyonok ed Ivanchenkov con 139 giorni.*

Sembra inoltre imminente il lancio di un altro «equipaggio internazionale», stavolta con il primo astronauta ungherese.

Alcuni giorni fa un tentativo di un equipaggio composto da un cosmonauta sovietico [illegible] *uno bulgaro ha fallito l'aggancio al laboratorio ed è dovuto rientrare a terra in circostanze estremamente difficili.*

Riuniti i ministri del Patto di Varsavia

BUDAPEST — Presieduta [illegible] Gromyko si è aperta ieri la conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi membri del Patto di Varsavia per discutere «*problemi attuali della sicurezza europea*».

L'ordine del giorno dei lavori non è stato reso pubblico, ma fonti della conferenza hanno affermato che i ministri discuteranno tra l'altro delle ripercussioni del [illegible] trattato Salt tra Washington e Mosca sugli impegni del Patto di Varsavia.

La conferenza è da mettere [illegible] relazione anche con l'inizio di questa settimana di manovre congiunte di truppe del Patto di Varsavia [illegible] Ungheria.

I ministri della Difesa a Bruxelles

L'«eurogruppo» Nato soddisfatto [illegible] Salt

BRUXELLES — I ministri della Difesa dell'«*Eurogruppo*» hanno manifestato soddisfazione ieri a Bruxelles per l'accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla limitazione degli armamenti strategici (Salt 2) e per il prossimo incontro tra Carter e Breznev. La riunione della «*famiglia europea*» della Nato — che comprende oltre all'Italia, Belgio, Danimarca, Germa[nia] Federale, Grecia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Turchia e Regno [illegible] — [illegible] seguita oggi e domani [illegible] riunione del comitato dei piani [illegible] Difesa (tutti i ministri della difesa dell'Alleanza) e a fine mese, all'Aja, dal consiglio dei ministri degli Esteri che concluderà la sessione ministeriale primaverile dell'alleanza.

Nel comunicato finale dell'incontro odierno, i ministri esprimono poi la speranza che possano essere conseguiti quanto prima progressi anche nelle trattative di Vienna per una riduzione mutua e bilanciata delle forze in Europa.

I lavori, ai quali per la prima volta ha partecipato il nuovo ministro della Difesa britannico del governo conservatore Francis Pym, sono stati dedicati essenzialmente all'esame di rapporti di vari sottogruppi specializzati nei settori delle comunicazioni, della logistica, dei piani [illegible] difesa a lungo termine, sanitario, degli armamenti e dell'addestramento.

(Segue da pagina 12)

E' mancata all'affetto dei suoi cari la PROFESSORESSA
Giuseppina Capurro Picchi
Cavaliere al merito della Repubblica
La piangono il marito prof. Eugenio, il nipote e parenti tutti. Funerali giovedì 17 corrente alle ore 10,15 nell'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1979

Il Movimento Femminile Repubblicano di Torino si associa al dolore della famiglia, ricordando la socia carissima ed i tanti anni del suo appassionato impegno politico.

Bianca Valvino piange l'indimenticabile AMICA.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la Segreteria Generale della Università Popolare annunciano la dipartita della PROFESSORESSA
Giuseppina Capurro Picchi
Cavaliere al merito della Repubblica
che la ebbe come stimata ed apprezzata insegnante.
— Torino, 13 maggio 1979

La Federazione Italiana Donne federata alle General Federation of Women's Clubs partecipa la scomparsa della PROFESSORESSA
Giuseppina Capurro Picchi
Cavaliere al merito della Repubblica
sua fondatrice e presidente, per un trentennio sostenitrice dell'esigenza di collaborazione fra tutte le donne.
— Torino, 14 maggio 1979

La ricorderanno sempre Giuseppina Gerla Fabers, Frida Malan, Liliana Richetta, Marcella Ascoli.

Le amiche del C.A.F.T. ricordano il suo lungo impegno.

Le famiglie Rosa e Corral, commosse ricordano la PROFESSORESSA
Giuseppina Capurro Picchi
— Torino, 14 maggio 1979

E' mancato
Franco Destefanis
anni 41
Lo annunciano la moglie Wilma, le figlie Maura e Deborah, mamma, papà, suocera, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Pinerolo mercoledì 16 corrente ore 9 dall'abitazione via Nazario Sauro numero 15.
— Pinerolo, 14 maggio 1979

E' mancato
Giovanni Almeri
Lo annunciano la moglie Rosa il figlio Andrea e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 corrente mese ore 8,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1979

Com[illegible] e amici del sindacato della [illegible] sono vicini ad Andrea nel suo dolore per la scomparsa del PADRE.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari
Giuseppe Cerlana (Pino)
Ne danno il triste annuncio il fratello [illegible], le sorelle Triestina e Luisa, cognati e nipoti ed il figlioccio Mauro. E inoltre l'amata Giuseppina con Nadia, Ivana, Giorgio, Tina, Giorgina e la nonna. I funerali mercoledì ore 15, dall'abitazione via De Sanctis 72 bis.
— Torino, 15 maggio 1979

La famiglia Basile partecipa all'immenso dolore di Giorgio, Nadia, Ivana e Tina per l'improvvisa scomparsa del caro PINO.

Federico Cerruti [illegible] l'amico carissimo
Giuseppe Cerlana
— Torino, 14 maggio 1979

E' mancato ai suoi cari
[illegible] **Solferoli**
anni 55
Addolorati lo annunciano la moglie Paola [illegible], i fratelli Ugo e Giovanni, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento ai Dottori e Personale tutto di Villa Pia. I funerali mercoledì ore 8,45 Parrocchia [illegible].
— Torino, 15 maggio 1979

I compagni dell'off. [illegible] Fiat si uniscono al dolore della moglie per la perdita del caro amico
Alfredo Solferoli
— Torino, 13 maggio 1979

Lina Pavero ricorda il suo carissimo amico scomparso.

Ugo e Maria Solferoli piangono il caro ALFREDO.

Angela Chiabotto [illegible] unisce al dolore.

E' mancata
Benedetta Vigliani [ve]d. Cottino
anni 92
Addolorati lo annunciano le nipoti Luisa col marito Carlo Berra e figlio Federico, Bianca col marito Silvano Gioroelli e figli Stefano e Lucia, il genero Silvio Cubasso, il fratello Lodovico, la sorella Clementina e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30.
— Villastellone, 15 maggio 1979

E' mancata ai suoi cari
Margherita Olivetti [illegible] Chicca
[illegible] annunciano la figlia Gianna, genero, nipoti, parenti. Benedizione della Salma mercoledì 16, ore 10,15 Cimitero Generale.
— Volpiano, 12 maggio 1979

Cristianamente è mancato
Giacomo Baletto
Anziano Lancia
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni con la moglie Giorgina e figlia Laura e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 ore 10 nella parrocchia San Pietro di Villanova d'Asti.
— Pino Torinese, 14 maggio 1979

E' mancato ai suoi cari
Mario Pertusio
Lo annunciano moglie, figlio, nuora e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 maggio alle ore 8,45 nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1979

E' cristianamente scomparso [illegible] dei suoi cari
Aldo Bevilacqua
anni 56
Annunciano la sua scomparsa con dolore la mamma, le figlie Anna e Marisa, il genero Adriano, la piccola Eleonora, i fratelli, parenti tutti. Le esequie sono celebrate nella chiesa parrocchiale di Ponte Stura oggi ore 15.
— Pontestura, 14 maggio 1979

Cristianamente è spirata
Edvige Laurella
L'annunciano a funerali avvenuti come da suo desiderio: la sorella Elsa Redaelli, i nipoti Sergio Alfi Valsterio, Nelli Ivana Peracchione, i cognati Peracchione, Richetta, gli adorati pronipoti.
— Torino, 15 maggio 1979

Il cugino Ignazio De Marchis e famiglia partecipano al lutto.

E' mancata
Teresa Scavenna ved. Tizzoni
di anni 91
La piangono i figli con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali in Bagnasco Frascata (Alessandria) martedì 15 maggio ore 15,30 dalla chiesa.
— Torino, 14 maggio 1979

Cristianamente è mancato
Eugenio Massucco
anziano FIAT
Lo annunciano la moglie Lidia, figlio, nuora e nipotina, parenti tutti. I funerali mercoledì 16 maggio [illegible] 16 da via Bologna 20 Leumann.
— Collegno, 14 maggio 1979

Dopo un anno di lunghe sofferenze è mancata
Anna Adamo
angosciati la piangono Dionigi, i fratelli, cognate e nipoti. Un particolare riconoscente ringraziamento all'amico dr. Navone, al prof. Gavosto e alla sua equipe e a tutto il personale infermieristico per le lunghe cure e attenzioni prestate. Per volontà dell'estinta la presente partecipazione è data a funerali avvenuti.
— Torino, 14 maggio 1979

Franca, Adriano Cipolla e figli piangono la cara amica
Anna Adamo
— Torino, 14 maggio 1979

Luigi e Maria Facchini ricordano con affetto [illegible]
Anna Adamo
— Torino, 14 maggio 1979

Condomini e inquilini di via Antinori 1 partecipano al dolore del sig. Dionigi [illegible] e dei familiari.

Condomini ed Amministratore stabile via Antinori 1 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Anna Adamo
— Torino, 14 maggio [illegible]

Le famiglie: Antonietta Gerla, Mario Carmagnola, Rodolfo Gerla, Giovanni Quaglia partecipano al dolore.

Le famiglie Anselmo e Musacco commosse partecipano.

Ci ha lasciato angosciati l'indimenticabile
Luciano Lami
geometra A.E.M.
Lo piangono la sua Adele, gli [illegible] figli Maurizio ed Isabella, mamma, papà, [illegible], cognati, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo giovedì 17 maggio alle ore 10,15 nella parrocchia di Lucento-Ss. Bernardo e Brigida. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Collegno.
— Torino, 14 maggio 1979

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio [illegible]
Luciano Lami
— Torino, 15 maggio 1979

Dirigenti e Colleghi della Sed[illegible] [illegible], si uniscono [illegible] della famiglia per la immatura scomparsa del
geom. Luciano Lami
— Torino, 14 maggio 1979

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte con dolore al grave lutto della famiglia per l'improvviso decesso del signor
geom. Luciano Lami
suo dipendente da 27 [illegible].
— Torino, 14 maggio 1979

Preside e Consiglio Istituto Scuola Media Pola partecipano al dolore per la scomparsa del
geom. Luciano [illegible]
ricordandone la generosa attività svolta [illegible]
— Torino, 14 aprile 1979

[illegible] Alberto, Anna Maria e [illegible], Maria e Maura Savioli piangono l'amico LUCIANO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Brandoni
Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Lucia, il figlio Massimo, la cognata Marcella, la nipote Maria Teresa. Un particolare ringraziamento ai medici e al personale del reparto Cardiologia dell'Ospedale Mauriziano. Funerali ore 8,45 del 17 corrente partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 maggio [illegible]

Daniela e famiglia partecipano al dolore di Massimo e congiunti per la scomparsa del PAPA'.

Improvvisamente è mancato
Domenico Borgo
Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, [illegible], fratello e sorella. Funerali in Volpiano 16 maggio ore 15.
— Volpiano, 14 maggio 1979

Cristianamente è mancata
Giuseppina Olivero Brusa
Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio Venicio con la moglie Marta, e i figli Ileana e Riccardo. Benedizione ore [illegible] del 16 maggio [illegible] Molinette (via Bersana 5). La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Valleggioni.
— Torino, 13 maggio 1979

[illegible]
Angelo Bussa
Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Laura Gaudio, la cognata Rita Avanzo ved. Bussa, cognati Gaudio, [illegible] e Facchetti con le rispettive famiglie [illegible] tutti. Funerali mercoledì 16 corr. alle ore 14,30 dalla parrocchia Madonna di Campagna, ove la salma proseguirà per Vignale Monferrato. La presente è ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1979

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor
[illegible] **Capelli**
dipendente dell'Istituto.
— Torino, 14 maggio 1979

[illegible]

Le famiglie Cornagliotto e Peranello commosse ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita del congiunto
Secondino Cornagliotto
— Torino, 15 maggio 1979

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia della compianta
Bianca Sartorio
[illegible] ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata il 2 giugno alle ore 10,30 nella chiesa di Gesù Nazareno (piazza Benefica).
— Torino, 15 maggio 1979

Pierina Leone ved. Poltronieri commossa ringrazia per le dimostrazioni di stima ed affetto tributate alla sua cara sorella
[illegible] **Leone ved. Sartoris**
La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 18 maggio 1979 alle ore 18 nella Chiesa delle Clarisse Suore Co[illegible] via Villa della Regina 19.
— Torino, 15 maggio 1979

[illegible]

1973 — 1979
Reno Carosso
sempre ricordato.

1977 — 1979
Ettore Ruffino
pioniere della guida
«La moglie con immutato affetto e doloroso rimpianto.

1972 — 1979
geom. Emilio Orecchia (Gianni)
Nel ricordo nel dolore sempre [illegible] allora. Tua moglie Irma.

1963 — 1979
Gualtiero Carboni
vive nell'affettuoso ricordo.

1974 — [illegible]
Nel quotidiano ricordo, [illegible] è il ricordo di
Pina Cerrato Bonomi
è vivo nel cuore di chi la rimpiange.
— Torino, 14 maggio 1979

1978 — 1979
Il vuoto per la prematura scomparsa del
Ing. Piero Carmagnola
è ancora troppo grande. Ci ritroveremo per ricordarlo martedì 15 maggio ore 17,30 presso l'Istituto O.N.C.A. via B. Quaranta 30.

I Paesi occidentali cercano di ridurre la dipendenza dai Paesi Opec

Petrolio, l'Europa corre ai ripari
Gli Usa temono una «estate secca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli automobilisti americani hanno trovato un parziale rimedio alla scarsità della benzina nel gasohol, o gasolio per autotrazione, la miscela in uso da qualche mese nel Mid West, cioè nelle praterie. Da ieri, tre stazioni della catena «Pilot» di Long Island la distribuiscono a un prezzo leggermente superiore a quello dei normali carburanti, 92 centesimi al gallone: la settimana prossima, essa sarà reperibile anche nelle contee del Westchester e di Rockland. La miscela è composta per l'85 per cento di benzina e per il 15 per cento di alcool, consente alle auto di coprire il 5 per cento in più del percorso, e ha 90 ottani anziché 88. L'alcool (etilico) è ottenuto con la fermentazione di grassi, zuccheri, vegetali, persino rifiuti.

Il [illegible] del gasohol nel Mid West è stato tale che, per combattere la scarsità di benzina, alcuni Stati hanno ridotto, e due, il Texas e il Kentucky, abolito la tassa su di esso. In tal modo, il prezzo è sceso sotto quello dei normali carburanti, e il consumo aumentato. «*Se la miscela si diffondesse in tutti gli Stati Uniti* — ha affermato la signora Winikow, che è un membro dell'assemblea dello Stato di New York — *probabilmente il nostro consumo di petrolio si ridurrebbe del 20 per cento circa: infatti, occorre un barile di greggio per produrre mezzo barile di benzina*». Sull'esempio di Long Island, distributori metteranno in vendita il gasohol altrove nel Nord Est, dalla Virginia al Maine. La Publicker, la più grande distilleria di alcool della costa, con sede a Filadelfia, ha firmato contratti colossali per la sua fornitura. Lo stesso sta avvenendo in California, la parte più colpita dell'America dalla scarsità di benzina.

A favore della miscela vanno [illegible] le regole antinquinamento del presidente Carter e la politica di risparmio dei carburanti delle grandi case automobilistiche. Esse comportano una [illegible] nel numero degli ottani, [illegible] stata finora dalla super. Per produrre super, le grandi compagnie petrolifere impiegano però più greggio e più energia. Col gasohol ha spiegato la signora Winikow [illegible] *cade il contrario*. Non c'è pericolo di danni al motore, se il rapporto benzina-alcool rimane nei limiti dell'85-15 per [illegible], se lo supera, occorre ritoccare il carburatore e altre parti, [illegible] che potrebbe venire anche imposta per legge. Per il momento, tuttavia, c'è un tetto alla domanda della miscela. [illegible] 700 stazioni circa che la distribuiscono negli Stati Uniti, si potrebbe passare in sei mesi a 3000 non di più.

Il rimedio, come si è detto, è però solo parziale. Gli americani consumano attualmente il 3 per cento in più di carburanti rispetto a un anno fa. Ma si calcola che questo mese gli approvvigionamenti possano diminuire del 17 per cento, e restare immutati per tutto l'anno. Il vicesindaco di New York, Solomons, prevede un calo analogo, il 15 per cento, per il gasolio da riscaldamento. La rivista Newsweek, che esce domani col titolo di copertina *Una lunga estate asciutta*, su una [illegible] di auto in coda a un distributore, sostiene che il presidente Carter *ha quasi dato fondo alle riserve petrolifere*. La data del 28 prossimo, festa dei caduti, che farà ponte col weekend, è unanimemente indicata come il probabile inizio della vera crisi sulle strade americane.

Se il piano di emergenza per il razionamento [illegible] benzina del presidente Carter fosse stato approvato dal Congresso (è invece passata solo la limitazione del riscaldamento negli uffici e nelle fabbriche) gli Stati Uniti oggi sarebbero tranquilli. Purtroppo sembra inevitabile che dalla California il disagio dilaghi altrove. Domenica scorsa, il 90 per cento dei distributori [illegible] chiuso a Washington, e il 60 per cento a New York. Sulle autostrade, si poteva acquistare benzina solo da un minimo di 5 dollari a un massimo di 8 alla volta [illegible] e 7000 lire rispettivamente). *Il miglior regalo per la giornata della mamma* ha scritto il Daily News *era riempire di carburante il serbatoio della sua auto*.

Per gli automobilisti americani, gasohol e lunghe code alle stazioni, un giorno se la targa è pari, l'altro se è dispari, contraddistingueranno l'estate del '79. Potrebbero diventare *a way of life*, un sistema di vita. Come osserva Newsweek, nessuno può prevedere gli eventi dell'80 e '81, ma tutto indica che il greggio sarà più caro e più scarso. Con preoccupazione, la rivista nota anche che c'è già chi chiede al presidente Carter di muovere guerra all'Opec, troncando le esportazioni di cereali, alimentari, ecc. nei paesi arabi. Una ballata del '73, l'anno della prima [illegible] petrolifera, è tornata di moda. Si chiama *cheaper crude or no more food*, greggio a più [illegible] prezzo, o niente più cibo.

e. c.

Potenziato lo «sportello Ortoli»

BRUXELLES — Il Consiglio dei ministri delle Finanze ha autorizzato, ieri sera, la raccolta di 500 milioni di unità di conto (circa 570 miliardi di lire) per i prestiti dello «sportello Ortoli». Questi prestiti sono destinati agli investimenti, nella misura del 50 per cento, delle infrastrutture e nel settore energetico dei Paesi comunitari. Per ora, 250 milioni di unità di conto saranno destinati al primo scopo e altrettanto alle iniziative energetiche. La Cee, successivamente e dietro nuova autorizzazione del Consiglio, potrà prestare altre 500 milioni di unità di conto agli stessi fini. L'Italia non ha ancora presentato una richiesta per utilizzare questa nuova facilitazione creditizia della Comunità. [illegible] lo farà certamente presto, portando a Bruxelles vari progetti già previsti nel piano triennale.

E' rimasta, invece, bloccata su richiesta inglese la decisione sulla disponibilità per l'Italia e per l'Irlanda dei bonifici di interessi sui prestiti Cee nella misura del 3 per cento per 200 milioni di unità di conto all'anno per cinque anni. L'Italia, in seguito alla sua adesione allo Sme, ha diritto ad usufruire delle [illegible] a disposizione per questi bonifici nella misura di due-terzi, ma l'Inghilterra prima di dare il suo consenso definitivo attende di essere inclusa nei Paesi beneficiari, qualora aderisse al Sistema monetario europeo. Il che presumerebbe un aumento della dotazione della somma destinata a questi bonifici se non si vorrà danneggiare il nostro Paese. La decisione, su richiesta del Cancelliere dello scacchiere inglese, sir Geoffrey Howe, sarà presa il 18 giugno al Lussemburgo. Comunque, se l'accordo, come sembra, sarà raggiunto, i bonifici di interessi saranno retroattivi alla data dell'avvio dello Sme.

Il ministro del Tesoro, Pandolfi, sostenuto dal collega inglese, ha poi sollecitato un rapporto «sintetico e selettivo» che precisi «tappe concrete» sulla convergenza delle economie dei nove Paesi della Cee. Tra queste misure concrete ci dovrebbe essere il riequilibrio tra i pagamenti e i ricavi fatti dall'Italia e dall'Inghilterra al bilancio della Comunità. L'Italia, benché sia all'ottavo posto in termini di ricchezza nella Cee, è attualmente pagatrice netta di più di 900 miliardi di lire al bilancio comunitario in un anno, un'ingiustizia ovvia cui si dovrà porre rimedio. Anche in questo [illegible], tuttavia, come nella riforma della politica agricola, l'Italia beneficerà della «spinta» del Regno Unito, che ha meno complessi dei nostri ministri a chiedere i suoi diritti in sede europea. L'Italia e l'Inghilterra chiedono anche la «progressività» dei contributi nazionali al bilancio in base al reddito dei vari Paesi.

I ministri hanno discusso anche la crisi petrolifera e hanno constatato che si deve mirare a limitare le importazioni petrolifere a 425 milioni di tonnellate all'anno e ad un rialzo dei prezzi massimo del 15 per cento all'anno, se si vogliono evitare effetti nocivi sull'economia comunitaria. Infine, il Consiglio ha discusso i vari progetti di ridurre l'orario di lavoro (i sindacati europei chiedono una riduzione del 10 per cento), ma senza raggiungere [illegible] conclusione.

Renato Proni

Benzina più cara turismo in crisi

PALERMO — Alla vigilia dell'alta stagione, un preventivo sul turismo nell'estate 1979 è stato delineato a Palermo dai dirigenti dell'Asstur, l'associazione nazionale fra le aziende di soggiorno e turismo; erano presenti presidenti e direttori di quasi tutte le aziende di turismo.

Le prospettive sembrano buone, se non ottime, il che è senza dubbio consolante per la bilancia dei pagamenti. Ma a Palermo gli amministratori dell'Asstur hanno manifestato anche certa preoccupazione, soprattutto per le voci di rincari della benzina o, addirittura, di un eventuale razionamento.

In un documento votato prima di salutarsi hanno esposto il loro fermo dissenso davanti a disegni come questi; c'è anche stato chi ha fatto la voce grossa e ha parlato di «irresponsabilità». Nell'ordine del giorno si rileva esplicitamente che qualora venisse razionato il carburante si avrebbe, per riflesso immediato, una contrazione [illegible] circolazione turistica [illegible] sarebbe un'autentica mazzata per il settore.

L'Asstur, presieduta da Giancarlo Garassino (presidente dell'Azienda turismo di Alassio), pertanto tiene a far sapere, a chiare lettere, di non condividere provvedimenti restrittivi della circolazione che provocherebbero «danni economici di incalcolabile portata».

I dirigenti dell'Asstur hanno quindi affrontato il tema delle «Città d'arte» che in Italia hanno bisogno di interventi urgenti e, spesso, radicali e di ingenti disponibilità finanziarie per la salvaguardia del patrimonio monumentale e artistico. E' stata perciò particolarmente impegnata la «commissione città d'arte», che è un gruppo di lavoro formato da alcuni presidenti di aziende di turismo, con il compito specifico di valutare la situazione nel paese con un occhio di riguardo, ovviamente, alla situazione nelle [illegible] più specificatamente turistiche.

a. r.

Perché in Germania le azioni [illegible] rispecchiano l'andamento dell'economia

Incubo energetico ed inflazione al 4% pesano come piombo sulle Borse tedesche

MILANO — Accade sovente che gli andamenti economici e monetari di un Paese [illegible] coincidano con quelli dei corrispondenti mercati azionari. Il fenomeno — come dimostrato dal violento e prolungato rialzo della borsa italiana nel 1973 e nel 1° trimestre del 1974 — è tanto più frequente quanto più asfittico, e quindi manipolabile, è un [illegible] finanziario; può verificarsi tuttavia, con una certa durata, anche nelle grandi borse come il N. Y. S. E., la maggior borsa americana.

Nei precedenti articoli su *La Stampa* abbiamo già espresso il contrasto tra l'andamento ora sostenuto, [illegible] statico — ma non ancora cedente — dei corsi dei titoli americani e quello dei grandi indicatori economici e dei principali aggregati monetari, tutt'altro che positivo, di quel Paese. In senso contrario rilevammo (*La Stampa* del 30 marzo 1979) la deludente performance della borsa tedesca da alcuni mesi a questa parte in presenza di una economia [illegible] ben avviata. Poiché nulla, comunque, accade senza motivazioni di fondo o anche temporanee, vediamo di individuarle.

L'economia tedesca si è ripresa definitivamente a metà del 1978 [illegible] stasi quasi triennale, sospinta — in quanto a domanda interna — soprattutto dal settore edile e da quello dei beni di investimento dove un risparmio, [illegible] quest'anno intorno ai 120 miliardi di marchi, fa fortemente sentire la sua presenza. La spesa pubblica, dal [illegible] suo, contribuisce a sostenere la ripresa. La domanda [illegible], tradizionalmente trainante, completa positivamente il quadro, agevolata da un marco per ora meno rampante.

Nello scenario generale ben si inserisce la chiusura delle ultime vertenze sindacali, dove, in contropartita [illegible] sei settimane di vacanze per tutti, l'orario di lavoro è rimasto fissato in 40 ore ed i miglioramenti salariali si sono arrestati su una media del 4,5%.

Gli utili societari per il 1979 [illegible] previsti in crescita netta di oltre il 10%.

L'indice Faz (Frankfurter Allgemeine Zeitung), che misura i corsi delle 100 azioni principali, ha [illegible] l'evoluzione di un quadro così positivo salendo dal suo minimo di 232 a metà maggio 1978 a quota 272 in ottobre (+ 17,24%).

Da allora si è iniziata la discesa (l'indice attuale è intorno a quota 240-248) con buona tenuta di alcuni titoli assicurativi e dei grandi chimici a reddito quasi obbligazionario che, nonostante la nuova crisi petrolifera, sono considerati a rischio bassissimo.

Ma la maggior parte delle banche — che in Germania [illegible] gli unici operatori — sono pessimisti. Come mai? I fattori più influenti possono, a nostro avviso, essere così elencati, in linea decrescente:

1) Esplosione dei prezzi esterni del petrolio e delle materie prime. Quindi inflazione indotta. 2) Crisi iraniana che, oltre a legarsi al punto 1), come per tutti, ha significato per la Germania revoca di importanti commesse, soprattutto nel tradizionale settore dei beni di investimento. 3) Turbolenza in una Turchia all'orlo del fallimento, storicamente cliente della Germania e gravi incertezze in Sud Africa; non va dimenticato che i consorzi bancari tedeschi — contrariamente a quelli di altri Paesi — si sono esposti da anni in prima persona e molto sostanzialmente nel finanziamento di questo Paese. 4) Contestazione della strapotenza delle banche che, come è noto, sono a un tempo banche commerciali e banche di investimento. Vari progetti, governativi e non, indicano in una fascia che va da un minimo del 5% a un massimo del 25% più un'azione, la partecipazione che una banca può possedere in una singola impresa.

Passeranno anni ma la riforma si muove. Anche se le esperienze di distribuzione ai privati di quote di importanti aziende — Megfora, Herlitz, Progresswerk, Strabag, Vier[illegible] — hanno [illegible] notevole successo, un'imposizione di vendita creerebbe enormi problemi fiscali alle banche e scombussolerebbe il mercato. Un mercato ben diverso da quelli anglosassoni anche per [illegible], se si tiene presente la potenza economica della [illegible] azioni quotate tra Francoforte e Duesseldorf (le altre sei borse [illegible] poco) con scambi giornalieri intorno ai 137 milioni di marchi.

[illegible]mo citato tutti i fattori che sembrano inquietare gli analisti e i banchieri tedeschi, ma crediamo che il vero timore sia quel 4% di tasso inflativo previsto per il 1979. Un timore che per l'anima tedesca così pregna di ricordi, diventa presto incubo e che l'*Economist* ha così ben espresso nel suo articolo del 14-4 «*Achtung Achtung! 4%*».

Antonello Zunino

In vista nuove misure per autobus e camion?

ROMA — Nuove misure ministeriali per regolare il traffico automobilistico nel periodo estivo: al ministero dei Lavori Pubblici è in preparazione un decreto che prevede il divieto di circolazione dei mezzi pesanti anche in determinate giornate non festive coincidenti con l'esodo per le ferie. In particolare sarà vietato circolare con i mezzi pesanti il 30 giugno, il 28 luglio, il 4 agosto, il 1° settembre.

Un altro provvedimento interessa i camion e gli autobus con peso inferiore alle 8 tonnellate. Per questi mezzi è prevista la riduzione del limite di velocità, che attualmente sulle autostrade è di 140 chilometri all'ora.

Modifica del decreto sui limiti di velocità degli autocarri in autostrada, difesa della legge 313/70 sui pesi e dimensioni dei veicoli industriali a fronte dei nuovi orientamenti Cee, potenziamento degli organici del personale delle dogane: questi i principali temi affrontati dal Consiglio nazionale dell'Anita (Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici) riunitosi per prendere in esame i più urgenti problemi del settore dell'autotrasporto di merci su strada.

In particolare, il consiglio ha sottolineato l'urgenza della rapida applicazione della tariffa obbligatoria per il trasporto dei prodotti petroliferi, come primo passo dell'attuazione del sistema tariffario nazionale per tutte le classi merceologiche previsto dalla legge 298/74.

Chiederà in Consiglio dei ministri che se ne occupi il Parlamento

Austerità: il pri non crede a Nicolazzi

Lo ha dichiarato La Malfa in una conferenza stampa - «Il [illegible] progetto non serve a ridurre i consumi» - «Il ministro [illegible] ha consultato i colleghi» - Sollecitato il piano nucleare

ROMA — «*Le parole rassicuranti di Nicolazzi e dello stesso Andreotti sulla situazione petrolifera non ci convincono*». *Il partito repubblicano giudica l'attuale crisi energetica molto più grave di quanto non emerga dalle dichiarazioni fatte dal ministro dell'Industria e dal presidente del Consiglio.* «Il problema è serio — ha detto Giorgio La Malfa — e non può essere rinviato a dopo le elezioni; dobbiamo invece aprire subito un dibattito parlamentare (anche a livello di commissione) per avere un quadro preciso dei rifornimenti e aprire un confronto tra tutte le forze politiche sulle misure necessarie a contenere i consumi».

Sarà questa la proposta che il pri avanzerà ufficialmente alla prossima riunione del Consiglio dei ministri, fissata per venerdì. La Malfa, che si è incontrato ieri con i giornalisti per illustrare il [illegible] *nucleare dei repubblicani, è stato particolarmente critico nei riguardi di Nicolazzi*; «Le sue proposte sono del tutto insufficienti a realizzare gli obiettivi di riduzione della domanda di petrolio stabiliti dall'Agenzia internazionale dell'energia. Nicolazzi parla a nome di se stesso perché non si è consultato con nessun collega di governo».

Analogo discorso per la detassazione del prezzo della benzina (pari a 25-30 lire il litro), sempre suggerita dal ministro dell'Industria, e vista dal partito repubblicano come «un'idea curiosa, in quanto finirebbe con l'incoraggiare i [illegible] e aprirebbe problemi di bilancio. Lo stesso ministro delle Finanze è contrario alla defiscalizzazione, che costerebbe allo Stato alcune centinaia di miliardi».

I ministri repubblicani chiederanno perciò venerdì a Nicolazzi una nuova e più adeguata formulazione del programma di contenimento dei consumi energetici. A giudizio del pri, il piano deve essere più severo, comprendendo anche misure impopolari, quali l'inasprimento dei prezzi e delle tariffe. Il «buco» dei rifornimenti provocato dalla crisi iraniana sfiora il 10 per cento e, sul terreno dei costi, l'Italia dovrà spendere quest'anno circa il 25 per cento in più, pari a circa 2000 miliardi. Il previsto attivo della bilancia dei pagamenti a fine [illegible] verrebbe [illegible] completamente assorbito dagli acquisti di petrolio.

«Andiamo verso una situazione che è la premessa di una svolta recessiva, oltre al pericolo di rimanere a secco» ha osservato *La Malfa*. L'unico rimedio è «trovare misure che non incidano sull'attività produttiva e al tempo stesso consentano politiche di risparmio severe, cominciando a colpire i consumi finali». *In altri termini, tutto l'opposto di quanto proposto da Nicolazzi.*

Circa la scelta nucleare, il pri sollecita la realizzazione del programma, per assicurare le possibilità di sviluppo economico e per garantire contemporaneamente una minore dipendenza degli approvvigionamenti di petrolio. «La posizione del pri è chiara, ora vorremmo che gli altri partiti esprimessero con altrettanta chiarezza le proprie posizioni davanti agli elettori».

In sintesi, il programma nucleare dei repubblicani si basa su questi punti: 1) accelerare la costruzione della centrale già iniziata nel Lazio e la definizione dei siti delle altre centrali; 2) affidare la ricerca in campo energetico ad un solo ente che racchiuda sia le compe[illegible] *del Cnen sia quelle presenti in altri enti; 3) costituire un ministero per l'energia; 4) accompagnare e garantire la scelta nucleare con sistemi di sicurezza sviluppati e integrati a livello europeo; 5) costruire centrali tutte di un unico tipo invece dei tre previsti (Pwr, Bwr e Candu).*

In merito all'ultimo punto il parlamentare repubblicano ha suggerito di escludere dalla rosa la centrale Candu (di brevetto canadese che è la meno diffusa), restringendo la scelta finale ai sistemi statunitensi Pwr e Bwr.

Emilio Pucci

Fiaccavento: l'Efim in pareggio nell'80

ROMA — Il bilancio dell'Efim (chiusosi con 80 miliardi di perdite l'anno scorso) potrebbe raggiungere il pareggio nel 1981: è quanto afferma il presidente dell'ente Corrado Fiaccavento, in un'intervista all'«Espresso» [illegible] quale [illegible] il ruolo di «presidente della smobilitazione» che gli viene attribuito: «Spero di essere il presidente dell'economicità di gestione» dice Fiaccavento, a condizione però, di ottenere, ricorrendo eventualmente anche al mercato finanziario internazionale, i 750 miliardi di lire necessari per realizzare, con il fondo di dotazione di 700 miliardi, il programma d'investimenti 1979-82.

Parlando del settore alimentare, Fiaccavento si dice favorevole alla concentrazione delle attività dell'Iri e dell'Efim nell'ente del quale è presidente «in quanto l'[illegible] più piccolo e potrebbe dedicargli maggiori attenzioni».

Da una pattuglia di finanziarie che creano veri pool creditizi

In Italia è nato il medio-termine una «banca» agile, [illegible] sportelli

I finanziamenti, a [illegible] cinquantina di imprese, hanno già superato gli 800 miliardi

MILANO — In Italia è nata una nuova banca a medio termine che negli ultimi sedici mesi ha prestato ad una cinquantina di aziende italiane circa 800 miliardi, più o meno [illegible] volume di impieghi di [illegible] buon istituto speciale come Interbanca. [illegible] realtà [illegible] tratta [illegible] una banca [illegible] propria perché [illegible] ha sportelli, non ha dipendenti, [illegible] ha un nome. E' il mercato dei finanziamenti a medio termine organizzati da una pattuglia di società finanziarie che [illegible] immaginazione, contatti, e molto lavoro di telex sono riuscite a mettere insieme di volta in volta dei «pool» bancari per finanziare singole imprese.

Il fenomeno è [illegible]ponente. Oltre 610 miliardi di prestiti raccolti nel 1978 e altri 175 miliardi nei primi quattro mesi di quest'anno. Bisogna poi aggiungere i prestiti non pubblicizzati che, secondo fonti del mercato, superano abbondantemente i 100 miliardi l'anno. Si viaggia ad una [illegible] dia di 700 miliardi l'anno.

Tecnicamente sono operazioni analoghe a quelle che si stanno sviluppando da anni sull'euromercato; un tasso di interesse variabile collegato [illegible] genere al prime rate (cioè al tasso a breve che le banche praticano alle aziende primarie); scadenza a cinque anni; possibilità [illegible] rimborso in qualsiasi momento senza penali pesanti.

La formula è di sicuro successo perché combina i vantaggi di [illegible] finanziamento a medio termine sotto il profilo della sicurezza con quelli del breve termine, sotto il profilo dei costi dal momento che i [illegible] applicati sono più vicini a quelli del denaro a breve che a quelli del denaro a lungo. Ma il vero segreto del successo sta nella flessibilità [illegible] questo strumento finanziario che offre vantaggi sia alle imprese che chiedono soldi che alle banche prestatrici.

Per cominciare sono abolite le trafile burocratiche a cui le aziende sono sottoposte quando fanno domanda [illegible] un istituto speciale per un analogo finanziamento a 5-7 anni. Invece dei cinque, sei, sette mesi di coda che a volte sono necessari prima di incassare i soldi [illegible] Mediobanca, Imi, Interbanca, ecc. su questo mercato il finanziamento [illegible] lo si raccoglie in due mesi. Sono abolite anche le garanzie reali. [illegible] basta [illegible] degli imprenditori [illegible] chiedono denaro: in altre parole non si deve fare l'inventario dei fabbricati, dei macchinari, degli stabilimenti per avere i soldi. Basta il nome o meglio la considerazione che un'a[illegible] gode sul mercato.

Se si scorre l'elenco delle imprese che finora hanno fatto ricorso a questa forma di finanziamento si vede subito però che il [illegible] è effettivamente una garanzia (Fiat, Zanussi, Olivetti, Sip, etc.). Ma non ci sono solo grosse aziende a cui non è difficile offrire credito senza tanti [illegible] vili. Ci sono anche medie imprese meno conosciute come la Danieli, la Chiari e Forti, la Merzauro, le Vetrerie Bormioli. Di dimensioni più ridotte ma con un'ottima reputazione industriale che possono raccogliere attraverso questo canale i miliardi che in [illegible] sono introvabili e che si fanno troppo sospirare da[illegible] istituti speciali.

Il risultato è che chi entra in questo mercato gode subito di buona reputazione perché diventa un debitore di cui le banche si fidano. [illegible] viceversa le banche che partecipano ai «pool» offrono un'immagine [illegible] dinamismo e prontezza nel cogliere occasioni di affari.

Per le banche ordinarie, del resto, questo è uno dei mercati del futuro. Prestare cento miliardi alla Fiat con [illegible] «pool» [illegible] richiede personale, sportelli, ma solo telefoni, telex e pronte valutazioni. Sono cioè operazioni che hanno bassissimi costi di gestione e rendono quanto cento miliardi prestati a tanti buoni clienti raggiunti dalle strutture sempre più mastodontiche delle grandi banche. Bassi costi di gestione e stimolo alla concorrenza sia fra le banche ordinarie che con gli istituti speciali. Su questo mercato, infatti, [illegible] attivissime anche [illegible] banche come il Credito Commerciale o [illegible] Provinciale Lombarda, più agili e pronte nel decidere dei grandi organismi bancari e che suppliscono con [illegible] numero maggiore di operazioni (indicate nelle tabelle con i numeri riportati tra parentesi) [illegible] ai minori importi consentiti dalle loro dimensioni.

I rivali, cioè gli istituti a medio termine, guardano preoccupati a questa forma [illegible] di concorrenza e cominciano a muovere al contrattacco: Interbanca si sforza di accelerare e semplificare al massimo [illegible] le pratiche dei suoi mutui, l'Imi entra nel mercato con la Sige.

Le conseguenze per il mercato finanziario italiano, tradizionalmente chiuso e asfittico, saranno sicuramente di una maggiore efficienza e vitalità, sempre [illegible] le autorità monetarie (Tesoro e Banca d'Italia) [illegible] si trovino costrette a bruschi colpi di freno e all'imposizione di vincoli sempre più rigidi parallelamente al deteriorarsi della situazione finanziaria del Paese.

Per quest'anno, tuttavia, timori non ce ne sono. Anzi, le prospettive sono generalmente buone. I 180 miliardi di prestiti già conclusi nei primi quattro mesi del 1979 dovrebbero diventare 800 miliardi circa a fine anno e forse anche di più. *«Il mercato»* dice una fonte del settore *«si sta ampliando con l'ingresso di aziende nuove, m[illegible] grosse e importanti forse dei nomi che guidano la classifica 1978 [illegible] ugualmente interessanti che consentiranno di allargare la nostra sfera d'azione».* Anche sotto il profilo dei rischi per il momento non ci sono problemi. I «pool» hanno il vantaggio di ripartire il rischio fra molte banche con una selezione del debitore ancora molto severa.

Marco Borsa

Classifica del mercato a medio termine

(operazioni dal 1° gennaio 1978 al 9 maggio 1979)

Banche che hanno partecipato ai prestiti	Importo in milioni di lire
1 Banca Commerciale Italiana (3)	[illegible]
2 Banco di Sicilia (4)	83.250
3 Banca Popolare di Milano (4)	82.000
4 Istituto Bancario San Paolo di Torino (5)	73.200
5 Banco di Roma (4)	70.250
6 Citibank N.A. (3)	45.250
7 Banca Provinciale Lombarda [illegible]	41.000
8 Banca Nazionale dell'Agricoltura (2)	40.000
9 Credito Commerciale (9)	38.000
10 Cassa di Risparmio di Torino (1)	28.750
11 Banco Ambrosiano (4)	18.000
12 Banco di Napoli (2)	13.500
13 Banca Cattolica del Veneto (1)	11.000
14 Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (1)	10.000
15 Banco di Santo Spirito (1)	7.000
16 Banque de Suez Italia, Barclays Castellini, Credito Varesino (tutti 1)	6.000
TOTALE	720.200

Finanziarie che hanno guidato i [illegible]	Importo [illegible] milioni di lire
1 Euromobiliare S.p.A. (8)	191.000
2 Compagnia Privata [illegible] Finanza e Investimenti Spa [illegible]	168.750
3 Sige, Società Italiana per Imprese e Gestioni (3)	77.750
4 La Centrale - Finanziaria Generale Spa (6)	73.880
5 Eurfin (7)	70.400
6 Sofias (Soc. Fin. Ass.) (4)	44.700
7 Cabolo Spa (5)	30.500
8 Afin (2)	23.500
9 Finanziaria Indosuez (1)	[illegible]
TOTALE	[illegible]

(Le voci tra parentesi indicano il numero delle operazioni).

Oro e monete

Oro fino 6700 - 6800 lire al grammo; argento 234.[illegible] - 230.500 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 71.000 - 74.000; nuovo [illegible] 71.000 - 74.000.

La «675» dovrà tornare al Cipi

ROMA — Tempi ancora lunghi per rendere operante la «675», la legge per la riconversione e ristrutturazione industriale. Non è ancora esaurita, infatti, la serie degli adempimenti per passare alla fase applicativa della legge. Non appena sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto che stabilisce le procedure da seguire per ottenere le agevolazioni — il decreto è stato registrato dieci giorni fa dalla Corte dei Conti e, come sembra certo, risulterà modificato per i rilievi fatti dalla stessa Corte — occorrerà adeguare alle nuove disposizioni la delibera del Cipi del 21 dicembre '78. Ciò richiederà, non appena il decreto sarà apparso sulla Gazzetta, che il Cipi consulti i rappresentanti delle regioni meridionali e la commissione parlamentare competente. In questa sede il Cipi dovrà chiarire la propria posizione sui punti che furono oggetto di rilievo da p[illegible] della Corte dei Conti: utilizzazione dei fondi nel Mezzogiorno e decorrenza dei termini per ottenere le agevolazioni.

Per la Grassetto utile 600 milioni

PADOVA — Accantonati [illegible] miliardo 400 milioni di lire per tutti i capitali di impegni e rischi, l'impresa di costruzioni «Eugenio Grassetto» di Padova ha chiuso l'esercizio 1978 con un utile netto di 600 milioni di lire. Il bilancio è stato approvato dall'assemblea ordinaria degli azio[illegible] società. I lavori eseguiti e [illegible] vendite perfezionate nell'esercizio '78 hanno superato 60 miliardi di lire e il patrimonio della «Grassetto» ammonta ora a 16 miliardi.

Nuova conferma della versatilità del modello [illegible]

A metà giugno avremo la «Top» settima versione della Fiat 127

TORINO — A metà giugno sarà disponibile una nuova versione speciale della Fiat 127, battezzata «Top» (cioè, tradotto liberamente, modello di vertice della gamma). Sostanzialmente immutata nella forma, e con il motore da 1050 cc e 50 cavalli di potenza, la 127 Top si presenta tuttavia con una serie [illegible] innovazioni personalizzanti che riguardano sia l'esterno sia gli allestimenti interni.

Anzitutto, [illegible] connotazione visiva della vettura è offerta dalla co[illegible]ione della carrozzeria, che è in due sole tinte inedite: blu metallizzato e bronzo metallizzato.

Anche il lunotto termico e i cristalli atermici (di serie) sono di colore intonato, fumé o azzurro. Inoltre: fasce paracolpi laterali, del tipo adottato sulla 128 Personal e sulla 132/2000; paraurti e mascherina del radiatore di colore grigio, sottile striscia [illegible] colore contrastante lungo la linea di cintura. Lo specchietto retrovisore esterno è del tipo carenato, con superficie azzurrata; le ruote hanno i cerchioni verniciati in due colori e mon[illegible] pneumatici ribassati (165/70 anziché 135 SR 13).

Infine la personalizzazione estetica della 127 Top — ma soltanto quella con verniciatura blu — è completata dal tetto apribile ripiegabile, esteso per buona parte del padiglione e dotato anteriormente di un piccolo *spoiler* di protezione in plastica [illegible] rente e regolabile.

All'interno, sedili anteriori ridisegnati, [illegible] poggiatesta regolabili; quelli posteriori sono sdoppiati con possibilità di ribaltamento singolo per meglio sfruttare le possibilità di carico. I rivestimenti sono di velluto, così [illegible] l'imperiale [illegible] padiglione; il pavimento è ricoperto di moquette. Piccoli miglioramenti di dettaglio riguardano infine la plancia portastrumenti, la leva del cambio etc.

Il volante è di disegno sportivo, a due razze. Le dotazioni di serie comprendono l'antifurto bloccasterzo, il lunotto termico, il lavatergilunotto, il tergicristalli con intermittenza, l'accendisigari, l'elettroventilatore a due velocità. La Top è realizzata in una serie speciale di circa 50 mila unità, di cui la metà destinate all'esportazione.

Così le versioni della 127 salgono a sette (con complessivi 9 allestimenti), a dimostrazione della versatilità del modello base, senza contare il furgone Fiorino. Non per nulla ne sono state finora prodotte complessivamente oltre 3 milioni e 800 mila unità, e da sei anni la 127 è il modello più venduto in Europa (quasi 410 mila l'anno scorso, delle quali 183 mila nei mercati esteri). Il prezzo della 127 Top sarà reso noto al momento della commercializzazione.

f. b.

Era stato di 11 miliardi nel '77

Alitalia: l'attivo '78 è salito a 14 miliardi

ROMA — Si è riunito ieri a Roma sotto la presidenza di Umberto Nordio, il consiglio di amministrazione dell'Alitalia, che ha approvato la relazione ed il progetto di bilancio al 31 dicembre scorso, che presenta un utile netto di 14 miliardi e 105 milioni superiore, quindi, a quello dell'esercizio '77 che fu di [illegible] ca 11 miliardi.

I ricavi totali dell'esercizio 1978 — è detto in un comunicato — presentano un incremento del 13 per cento sul 1977, passando da [illegible] miliardi e 673 milioni a 986 miliardi e 66 milioni. I costi totali sono passati da 861 miliardi e 551 milioni nel '77 a 971 miliardi e 961 milioni del 1978.

Gli ammortamenti presenta[illegible] un incremento del 5,08 per cento passando da 73 miliardi e 201 milioni nel 1977 a 77 miliardi.

Per la destinazione dell'utile il consiglio di amministrazione ha fatto la seguente proposta che verrà sottoposta alla [illegible] degli azionisti convocata a Roma per il 14 giugno: [illegible] milioni a riserva ordinaria, tre miliardi e 600 milioni per il pagam[illegible] [illegible] dividendo dell'esercizio 1978 sulle azioni di categoria A e B (la remunerazione è pari al 5%), nove miliardi e 500 milioni a riserva straordinaria.

Di Noto direttore della "Motorola"

MILANO — La Motorola Semiconduttori ha annunciato la nomina a direttore generale dell'ing. Claudio Di Noto, in sostituzione dell'ing. Umberto Bisazza che ha lasciato la società.

[illegible] presidente industriali veneziani

VENEZIA — (g. b.) Si sono svolte ieri pomeriggio a Venezia le assemblee dell'Associazione degli industriali della provincia di Venezia, al termine delle quali è stato nominato il nuovo presidente Sergio Billotti. Inoltre è stata approvata la proposta avanzata dal consiglio direttivo di istituire quattro vice presidenze.

L'assemblea ordinaria si è aperta con la relazione del presidente uscente, l'avv. Mario Valeri Manera, [illegible] incentrata sugli aspetti organizzativi e [illegible] ruolo locale dell'imprenditoria veneziana. Una minuta analisi che ha messo in evidenza i tempi unitari della politica degli industriali nell'area di Venezia e il loro costante impegno per la valorizzazione delle risorse collettive, per la crescita economica e civile, per il superamento delle difficoltà tipiche del sistema in generale e particolare di Venezia e del suo territorio.

Importazione di [illegible] in forte aumento

[illegible] — Nei primi tre mesi del [illegible] l'Italia ha importato bestiame e carni bovine per un valore complessivo di circa 445 miliardi di lire, cioè il 31,3 per cento in più che nello stesso periodo della precedente annata. In base ai dati dell'Irvam gli animali vivi importati sono stati circa 547 [illegible] per [illegible] spesa [illegible] miliardi 600 milioni di lire: rispetto al gennaio-marzo 1978 si è quindi verificato un aumento del 18,2% nel numero dei capi importati e del 28,3% nel valore.

[illegible] quanto riguarda le carni, nei primi tre mesi del 1979 sono entrati in Italia 788 mila quintali di prodotto fresco (più 28,1% rispetto all'anno scorso) per una spesa di 214 miliardi 900 milioni di lire (più 42,8%). Le importazioni di carni di bovini adulti hanno raggiunto i 453 mila 000 quintali (più 28,3%) e quelle di vitello i 118 mila quintali (più 21,5%); il resto è stato costituito da tagli disossati e non disossati.

In diminuzione, invece, gli arrivi di carni congelate, ammontati a 113 mila 800 quintali, cioè il 14,5% in meno rispetto al gennaio-marzo 1978; il relativo valore è stato di 31 miliardi e mezzo di lire (meno 5,2%).

Accordo Nebiolo Resto del Carlino

TORINO — Le Officine grafiche «Il Resto del Carlino» di Bologna, uno [illegible] più grossi gruppi editoriali italiani, e la Nebiolo di Torino, leader nazionale nella costruzione di macchine grafiche, hanno siglato un accordo di collaborazione di ampia portata.

Obiettivo principale quello di studiare e sperimentare congiuntamente un nuovo modello di offset da bobina denominato Target III, che l'industria torinese metterà in produzione entro il 1980. Si tratterà di una macchina a doppio sviluppo del cilindro con una produzione di 50.000 copie all'ora ed una dotazione di dispositivi ausiliari tra i più avanzati tecnicamente.

Questa macchina si rivolgerà soprattutto ad un mercato editoriale di elevato standard qualitativo con forti tirature. L'accordo ora firmato, che contempla la possibilità di ulteriori sviluppi, comprende anche la cessione della prima Target III realizzata e di altro macchinario offset da foglio di grande formato.

Questa collaborazione viene intesa come uno scambio concreto di esperienze tra due [illegible]e che possono vantare una solida tradizione in settori complementari del mondo grafico italiano ed un esempio della vitalità di un costante dialogo tra costruttore ed utilizzatore che consenta di accogliere le esigenze di un mercato in rapida evoluzione.

Più utili per le aziende aeronautiche dell'Efim

ROMA — Un fatturato consolidato superiore a 309 miliardi di lire, con un incremento del 29% rispetto all'[illegible] precedente, esportazioni salite [illegible] 72% all'82% e un [illegible] netto di circa 6 miliardi, previo stanziamento di ammortamenti per 17 miliardi: questi i principali dati dei bilanci, per l'esercizio 1978, presentati alle assemblee delle società costruzioni aeronautiche Giovanni Agusta S.p.A., Siai Marchetti S.p.A., Elicotteri Meridionali S.p.A. del gruppo aeronautica Agusta, di cui l'Efim, attraverso la Breda Ferroviaria, possiede il 51% del capitale.

In particolare, sempre lo scorso anno l'occupazione, nelle quattro società, è salita da 8045 a 8584 dipendenti con un incremento di 539 unità. Gli investimenti effettuati nel '78 superano i 26 miliardi di lire contro i 17 dell'anno precedente. Il portafoglio ordini raggiunge i 1800 miliardi di lire di cui circa l'86% per l'estero.

L'Italimpianti farà un porto in Brasile

GENOVA — L'Italimpianti è stata dichiarata vincitrice della gara pubblica [illegible] appalto per la realizzazione «chiavi in mano» della prima fase del complesso portuale e industriale di Sepetiba-Rio de Janeiro.

La prima fase del complesso consisterà in impianti capaci di sbarcare dalle navi e spedire via treni 8,6 milioni di tonnellate l'anno di carbone fossile.

La costruzione dei componenti non speciali degli impianti ed il montaggio verranno realizzati, come era richiesto dal capitolato di gara, da costruttori brasiliani, consorzio Zanini-Sade e dalla Italimpianti do Brasil, che, tra l'altro, avrà il compito del coordinamento di tutta la commessa.

Il Fmi riduce le vendite d'oro

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale ha annunciato che, a partire dalla prossima asta del 6 giugno, ridurrà il quantitativo d'oro offerto in vendita mensilmente da 470.000 a 444.000 once. Tale quantitativo verrà mantenuto fino a quando, nel maggio 1980, si concluderà il programma di aste (iniziato nel 1976), che prevede la vendita di complessivi 25 milioni di once d'oro a prezzi agganciati a quelli del mercato.

Fino ad ora il Fmi ha venduto con questo sistema circa 19,7 milioni di once di metallo. In base ad un programma parallelo, il Fmi sta distribuendo altri 25 milioni di once di oro ai Paesi membri.

Scambi ridotti al minimo: -0,42%

MILANO — [illegible] ormai prossime scadenze tecniche (venerdì si concluderà il ciclo borsistico di maggio) e le preoccupanti prospettive di un accentuarsi della crisi energetica sembrano aver indotto ad una maggior cautela gli operatori. Gli scambi si sono rarefatti e le iniziative sono apparse limitate a pochi valori. L'indice passa da 43,10 a 43,01, con un arretramento dello 0,42%.

Dopo un avvio dimesso l'interessamento del denaro si è rinnovato sulle Ciga, Rinascente, Bastogi, Eridania, Viscosa e Tranno: quasi del tutto trascurate invece le Fiat, Generali e Montedison.

Al listino nuovi spunti hanno rilanciato le Eridania e Bastogi (+2,5%), Ciga (+3%) e Tranno (+6,4%); in recupero sono risultate le Condotte Acqua (+6,3%), dopo la notizia che la società distribuirà il dividendo, la Rumianca (+3,5%) e Unione Manifatture (+3,7%).

In assestamento le Sarom (—9,7%), Borgosesia Risp. (—6%), Incendio (—5%), Bi[illegible] (—4%), Cogo (—3%), Dalmine, Invest e Saffa (—2,5%).

Nel dopolistino richieste le Ciga, Viscosa, Eridania ed in recupero le Agricola.

Attività modesta sul mercato obbligazionario [illegible] ulteriori seppure frazionali migliorie per i Cct e per le emissioni che presentano i rendimenti più elevati.

Riunione poco attiva e con prezzi prevalentemente cedenti a Torino. Le flessioni si sono accentuate ed hanno interessato in particolare i finanziari, i chimici e gli assicurativi. Deboli anche le Fiat e le Olivetti. Migliori le Rinascente, le Ciga e le Viscosa. Stabile il comparto obbligazionario.

Gruppo Romagnoli torna a «tirare»

BOLOGNA — Il calzaturificio Romagnoli, uno dei più importanti d'Italia, con tre stabilimenti nel Bolognese, nel Ravennate e nel Forlivese per un totale di 500 dipendenti, può essere salvato se gli 11 istituti bancari interessati alle vicende di questo complesso garantiranno in tempi brevi un finanziamento di 1 miliardo e mezzo. Lo hanno affermato esponenti della federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento dell'Emilia-Romagna, nel [illegible] di una conferenza-stampa. La somma è necessaria per pagare la [illegible] prima occorrente, cioè cuoio e pellame.

A parere degli esperti della Fulta, il calzaturificio Romagnoli — sotto amministrazione controllata dal luglio 1978 — oggi è in netta ripresa, tanto che nel [illegible] di appena 7 settimane ha avuto commesse per un valore di 4 miliardi di lire, corrispondenti a 103 mila paia di scarpe.

Il dividendo sarà di 140 lire

Alla Toro Assicurazioni un utile di 7,17 miliardi

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Toro Assicurazioni S.p.A. — controllata da «La Centrale» di Roberto Calvi — riunitosi ieri, ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1978. L'esercizio chiude con un utile di 7,17 miliardi di lire contro 6,86 miliardi del 1977; il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea — convocata per il 19 giugno e l'indomani in eventuale seconda — un dividendo di L. 140 per azione (contro L. 120) e la distribuzione di una azione ordinaria Toro Assicurazioni ogni 300 azioni possedute sia ordinarie che privilegiate e una azione «Toro Assicurazioni privilegiata» ogni 400 azioni possedute sia ordinarie che privilegiate attingendo dalle azioni proprie in bilancio.

I premi dell'esercizio ammontano globalmente a 172,7 miliardi di lire, con un incremento del 19,2 per cento rispetto al 1977. Pur essendovi ancora molte difficoltà di natura economico-sociale la società — è detto in un comunicato — ha positivamente operato proseguendo nei programmi di sviluppo in Italia e nel progressivo potenziamento della presenza sui mercati esteri. Il margine di solvibilità risulta largamente coperto. L'ammontare complessivo dei premi acquisiti dalle società assicuratrici operanti in Italia e all'estero ha superato nel corso dell'esercizio 1978 l'importo di L. 413,2 miliardi con un incremento del 12,6 per cento.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	—
» cont.	71	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricostr. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '[illegible]	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 60	—
» cont.	92 50	—
» 5½ '68	88 10	—
» cont.	88	—
» 5½ '69	81 60	—
» cont.	81 50	—
» 6% '70	81 00	—
» cont.	81,50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 9% '75	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C. T. 5,50% 79	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	[illegible]	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	97 30	+ 0 40
» » '82	96 30	+ 0 40
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	99 10	—
B.T.O. 9% 1980	[illegible]	—
B.T.O. 10% 1981	97 75	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 85	—
» » '69 II	72 65	—
» 7% '73	71 40	—
Enel 74 indiciz.	125 00	—
I.R.I. 1% '85	85 60	—
Autostrade 6% '69	70 00	—
» 7% '72	77 95	—
OO.PP. 6%	62 50	—
» 7%	63 40	— 0 20

Titoli	14-5	Variaz.
OO.PP.(I.S.) 6% IV	71 15	—
» » 7% IV	71 35	—
» Anas 6% '66	61 40	+ 0 20
» » 7% '72 I	61 70	+ 0 30
» Aut. 7% II	63 10	— 0 05
FF.SS. 6% '67	76 25	+ 0 15
» 7% '72 II	71 10	—
AIS 7% '70	74 85	—
F.S.A. 6% Sp VIII	71 70	+ 0 10
» 7% II	71 40	—
ICIPU vent. 6%	76	—
» » 7% I	71	—
Imi XXVI 6%	75 25	— 0 10
» XXIX 7%	76 70	+ 0 20
» XXXIII 7%	76 30	—
Imi spec. 6,50% '[illegible]	87 30	—
Iscelmer 5,50 '65	—	—
» 6% '64	—	—
» 7% '71	79 10	—
Torino Aem 5,50 60	79 20	—
Torino Aem 5,50 62	79 30	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	79 30	+ 0 10
S. Paolo 6%	60	—
» O.P. [illegible]	61 30	+ 0 10
» » 6%	61 30	+ 0 10
Banco Napoli 6%	61 90	—
Banco Sicilia 6%	99	—
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	—
Cr. I. Sar. '64 6%	84	—
» » '70 7%	80 30	—
Cassa R.P.L. 6%	63 50	—
M. Paschi 6%	91	—
F. Piem. V.A. 6%	70	—
Fiat 5,50% '60	95	—
Olivetti '62 5,50 74	93 80	+ 0 01
Cellul. 5,50% '62	91 10	—
Viscosa 6% '64	89 30	+ 1
Rumianca 5,50 '62	81	—
Viberti 7% '59 II	—	—
Sir 5,50%	76	—
Lancia 5,50% '62	91 70	—
Tor. Sav. 5,50%	87	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	44	—
Mediob. Fins. 1%	154	—
» Sip 7%	81 30	—
» S.Visc. 7%	89 50	—
Liquigas 7½% '79	96	—
Ist Sici 7% 73-88	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 11-5	Banconote (Milano) 14-5	Esportazione (Milano) 11-5	Esportazione (Milano) 14-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-5
Dollaro	846,50	846,40	846,70	848,90	848,25	[illegible]
Doll. can.	730	733	731,85	731,35	730,825	731,10
Fr. svizzero	487	487	493,50	493,96	493,83	[illegible]
Corona dan.	155	155	156,62	156,07	156,61	[illegible]
Corona norv.	157	157	163,74	163,64	163,695	163,64
Cor. svedese	186	186	193,45	193,52	193,475	193,59
Fiorino	404	404	409,90	410,40	410,045	410,465
Franco belga	26,40	26,50	27,00	27,946	27,894	27,945
Fr. francese	192	192	193,57	193,38	193,415	193,575
Sterlina	1742	1740	1738,90	1736,65	1793	[illegible]
Marco	443	443	446,79	446,92	446,70	[illegible]
Scellino	60,50	60,50	60,711	60,723	60,715	60,740
Escudo	17,50	17	17,40	17,40	17,35	17,375
Peseta	12,50	12,50	12,846	12,854	12,847	12,864
Yen	3,80	3,80	3,950	3,90	3,950	3,978
Dinaro jug.	37	37	—	—	—	—
[illegible]	40	40	—	—	—	—
Dracma gr.	21,40	21,50	—	—	—	—
Sterlina irl.	1680	1680	1695	1694	1692,50	1693,25

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori (in $ per oncia))

Mercati	14-5	11-5
Londra	250,25	251,70
Zurigo	251,75	251,50
Parigi	262,88	261,48
New York	258,30	257,79
Milano (lire al grammo)	6900	[illegible]
Hong Kong	254.20	250

[illegible]

FONDI [illegible]

Quotazioni 14-5		Riac. Emiss.
Amitalia doll.	—	—
Capital Italia »	10,48	—
[illegible] »	11,19	—
Interfund »	9,87	—
Int. S. Fund »	6,50	—
Italamerica »	9,74	10,36
Italfortune »	8,44	8,97
Italunion »	7,74	8,44
Mediol. Sel. »	14,04	15,00
Rominvest »	14,60	15,53
Tre R lire	7376,87	—
Uni '60 fr. sv.	145,82	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	14-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4800	—
Bonifiche Ferr.	4900	—
Chiari & Forti	2510	—
Eridania	3180	+ 10
Gio. Buton	3100	—
Agric. Vit.	6210	+ 20
IMP	3450	— 40
N. Zucch.	370	—
» » pr.	—	—
Sermide ord.	71 75	—
Sermide priv.	60	+ 0 25
Sermide risp.	69 75	— 0 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	14500	— 5
Assicur.	21600	—
Ausonia	1101	— 29
Bowring	2010	—
Ass. Ital.	7070	— 15
Ass. Ital. pr.	[illegible]	+ 8
Latina	710	— 20
Latina pr.	158	+ 3
Fia	1191	— 2
Generali	41500	—
Italia Ass.	[illegible]	— 29
Abeille	[illegible]	— 31
Fond. Inc.	7600	— 400
Fond. Vita	13310	— 490
Lloyd	62900	+ 500
S.A.I.	4920	—
Toro Ass.	9900	—
Toro Ass. pr.	2891	— 14
BANCARI		
B. Comm. Ital.	2150	— 150
Banco Roma	7240	— 60
Banco Lariano	1790	— 45
Credito It.	1700	—
Cred. Varesino	3040	— 10
Interbanca pr.	9410	— 40
Mediobanca	34400	—
CARTARI - EDITOR.		
Bindo	611	—
Burgo ord.	4000	+ 84
Burgo pr.	3360	+ 40
De Medici	450	+ 11

Titoli	14-5	Variaz.
Danzelli	—	—
Mondad. pr.	3050	— 40
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1120	—
Cer. Pozzi	130	—
Eternit	678	— 2
Eternit priv.	443	— 3
Italcementi	16550	— 60
Ginori	—	—
Unicem	6010	+ 130
CHIMICI		
Acsa	31	— 0 75
[illegible]	13000	+ 50
Caffaro	391	+ 3 75
C. Erba	1471	+ 8
Carlo Erba pr.	970	— 1
Italgas	745	— 4 50
Lepetit	17610	+ 110
Lepetit pr.	16400	— 40
Liquigas	70 75	—
Liquigas priv.	77	+ 0 75
Liquigas risp.	37 75	— 3 25
Mira L.	20800	— 300
Montedison S.	175 75	— 5 25
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	3300	—
Petrolifera	430	—
Pierrel	873	— 5
Recordati	665	+ 29
Snia	[illegible]	— 135
Snia risp.	4800	— 90
Siossigeno	[illegible]	— 11
COMMERCIO		
Rinasc.	96	+ 1
Rinasc. pr.	57	—
[illegible] Genova	1050	+ 10
Standa	1560	— 0 50
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1235	— 10
Ausiliare	4190	— 9
Aut. To-Mi	101	— 1
Italcable	1830	+ 10
N.A.I.	170	—
N. Milano	510	+ 40
Sip	1250	— 12

Titoli	14-5	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	570	—
Marelli E.	257	— 1 50
Superpila	4120	+ 10
Tecnomasio	349	— 1
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1335	— 64
Agricola fin.	1450	— 50
Bastogi	710	+ 10
Bonif. Siele	4400	— 40
Breda finanziaria	[illegible]	— 34
Centrale	4575	— 30
Finmare	92	—
[illegible]	157 75	— 2 25
Flaminia Nuova	—	—
[illegible]	966	— 4
G.I.M.	3090	— 15
IFI priv.	3250	— 13
[illegible]	3900	— 20
Invest	1545	— 40
Mittel	585 50	— 7 50
Partec. Finanz.	640	— 50
Pirelli & C.	1600	— 15
Pirelli SpA	800	+ 1
[illegible]	363	— 3
Riva Finanz.	3300	— 150
[illegible]	1190	— 120
S.M.E.	1465	— 35
SMI Metalli	2340	+ 30
STET	1825	— 10
IMMOBILIARI		
[illegible]	1610	+ 8
B.I.	311	— 15
B.I. priv.	301 25	— 0 75
Beni Stab.	—	—
[illegible]	1010	— 33
Condotte Acqua	385	+ 15
De Angeli Frua	4450	— 20
[illegible]	1900	— 5
Gen. Imm. Roma	80	+ 0 50
Imbobiliare Ed.	4251	— 34
Isvim	3725	+ 40
Milano Centrale	12050	+ 150
Risanamento	3360	+ 50
Sifa	645	— 5
[illegible]	1635	+ 65
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2725	— 3
Fiat priv.	2241	— 5

Titoli	14-5	Variaz.
Fr. Tosi	10250	— [illegible]
Gilardini	4450	+ 5
Nebiolo	—	—
Olivetti	1030	+ 3
[illegible] pr.	1165	+ 12
Westingh.	10751	—
Worthington	3435	— 15
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	430	—
Dalmine	360	— 7
Falck ord.	2515	— 10
Falck pr.	2254	+ 10
[illegible]	1610	— 10
Italsider	380	— 1
Magona	2185	+ 2
[illegible]	1515	—
Terni	—	—
Trafilerie	930	— 1
TESSILI		
[illegible]	37 50	+ 1 25
Cantoni	3000	— 40
Cucirini	2290	— 15
Cascami Seta	4750	— 10
[illegible]	1270	— 4
Linificio	364	—
Marzotto pr.	4150	+ 1
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	41	—
Rotondi	10000	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	[illegible]	+ 40
Snia Visc. pr.	[illegible]	+ 10
Un. Manif.	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
De Ferrari	1159	+ 1
[illegible]	640	—
[illegible] Varese	3110	—
Ciga	1050	+ 45
Cir	7640	—
Pacchetti	32 75	— 0 50
[illegible]	7700	—
[illegible]	—	—
Terme Acqui	444	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	14-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	3410	+ 40
Romana Zuccheri	130	—
Florio	700	—
Alivar	4850	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	670	—
Talco & Grafite	11500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	110	—
N.A.I.	250	—
Torino-Nord	64 50	—
SIP	1255	— 5
Italcable	1810	—
Alitalia	1250	—
IMMOBILIARI		
Ferro	131	[illegible]
Risanamento	3330	—
Beni Stabili	—	—
R.I.S.	130	—
R.I.S. priv.	300	—
Immobiliare Roma	80 50	+ 1 50
Imm. Agr. Vittoria	4100	—
I.F.I.	—	—
Isvim	3720	—
[illegible]		
Montedison	176	+ 2
Liquigas	41	—

Titoli	14-5	Variaz.
Liquigas priv.	[illegible]	—
Liquigas risp.		—
SAFFA	4910	—
Saffa risp.	3900	—
SAIAG	1360	—
Schiapparelli	342	—
Paramatti	950	—
Mira Lanza	20900	— 300
ANIC	31	—
Rumianca	500	—
Italgas	741	— 5
Pierrel	870	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9400	— 100
Mediobanca	34400	—
Comit	2150	—
Banco Roma	7224	+ 20
Credito It.	1700	—
La Centrale	4620	— 140
S.M.E.	1455	+ 35
STET	1823	— 7
Finsider	161	— 6
Piemonte Finanz.	1000	—
Invest	1500	— 30
Mittel	540	—
[illegible]	313	— 3
IFI priv.	3250	— 15
Pirelli & C.	1650	+ 5
Pirelli Spa	800	—
GIM	3100	—
[illegible]	3400	— 50
SAROM	1320	— 60
Assicur. Toro	9850	— 50

Titoli	14-5	Variaz.
Assic. Toro pr.	2840	+ 30
Generali	41300	— 200
S.A.I.	4875	+ 75
RAS	61600	— 400
Ass. Milano	7080	— 120
» » priv.	3000	—
Latina	715	—
Latina priv.	345	—
METALMECCANICI		
[illegible]	168	—
Westinghouse	11050	—
Nebiolo	—	—
Italsider	380	—
Dalmine	364	—
Olivetti	1027	— 3
» priv.	1150	+ 20
FIAT	2720	— 6
» priv.	2243	— 8
Teksid	—	—
E. Marelli	260	—
Magneti Marelli	570	—
Metall. Ital.	1400	—
Castagnetti	770	— 10
Gilardini	4030	+ 10
Graziano	1200	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	4130	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1500	—
Borgosesia	3650	—
Borgosesia risp.	3250	—

Titoli	14-5	Variaz.
Viscosa	810	+ 30
» priv.	450	— 40
DIVERSI		
Cartiera Italiana	143	—
Burgo ord.	3900	+ 70
» priv.	3330	+ 30
Pacchetti	32 50	—
CIR	7600	— 50
Acque Potabili	447	—
Acqua Roma	310	+ 30
Eternit	450	—
Eternit privil.	450	—
Rinascente	64 50	— 4
» priv.	[illegible]	+ 1 50
Ciga	1050	+ 15
Ceramica Pozzi	132	— 8
Unicem	5990	+ 150
Silos	1775	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72 —	—
G.I.M. 6% 73/83	85 30	—
Pirelli 5%	70 00	—
[illegible] 7% 72	134 10	—
M.C. E. 7% 73/88	73 50	—
M. Vitt. 7% 73/88	80 —	—
M.S. Spirito 7% 73	91 30	—
M. Fibre 7% 73/88	73 —	—
Metalli 6% 73/88	83 30	—
Liquigas 7,50% 70	96 30	—
Liquigas 7,50% 71	85 30	—
Liquigas 7,50% 72	83 30	—
Liquigas 7% 73/93	90 30	—
Ist Sici 7% 73/88	81 80	+ 0 40

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 10-5	Zurigo 14-5	Francoforte (in marchi) 10-5	Francoforte 14-5	Londra (per sterlina) 10-5	Londra 14-5	Parigi (in fr. fr.) 10-5	Parigi 14-5
Dollaro	1,7177-1,7184	1,7187-1,7193	1,8980-1,8987	1,8990-1,9005	2,0480-2,0500	2,0415-2,0440	4,37300-4,38400	[illegible]
Franco svizzero	—	—	110,35-110,40*	110,45-110,60*	3,5250-3,5320	3,5100-3,5175	254,850-255,470*	255,00-255,60*
Franco francese	39,1000-39,2100*	39,172-39,190*	43,20-43,26*	43,25-43,30*	8,9900-9,0000	8,9700-8,9800	—	—
Marco	90,4607-90,5500*	90,420-90,440*	—	—	3,8960-3,9000	3,8850-3,8880	230,840-231,120*	230,35-231,47*
Sterlina	[illegible]	3,5114-3,5130	[illegible]	[illegible]	—	—	8,9900-9,0010	8,9720-8,9950
Yen	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	446,05-448,00	456,25-457,00	2,0447-2,0465*	2,0437-2,0501*
[illegible]	0,2036-0,2040*	0,2032-0,2034*	2,230-2,245**	2,235-2,250**	1734,00-1741,40	1735,3-1737,0	5,1685-5,1815**	5,1685-5,1815**

* per cento unità ** per mille unità

Per gli artisti dell'epoca rappresentava una «mostruosa invenzione»

La Tour Eiffel compie 90 anni

Costruita in ferro puddellato, richiede a ogni riverniciatura 40 tonnellate di anticorrosivo - Trecento metri d'altezza, 1792 gradini per giungere alla sommità, si rivelò anche un buon affare per il costruttore

Definita «una mostruosa invenzione che disonora Parigi» in una petizione firmata da circa cinquanta artisti e scrittori — tra i quali Dumas, Maupassant, Clemenceau, Prudhomme — la Tour Eiffel compie in questi giorni i suoi novant'anni.

Nonostante la «protestation des artistes» e molte altre successive azioni di contestazione e di dileggio che si spingono sino all'epoca odierna, questa irripetibile espressione della tecnica delle costruzioni in ferro è, oggi, un monumento [illegible] dell'archeologia industriale oltre che una mirabile dimostrazione di tecnologia e di successo finanziario.

Gustave Eiffel, ingegnere e calcolatore già affermatosi per la realizzazione di alcuni arditi ponti ferroviari, ricevette l'incarico di costruire la [illegible] per disposizione governativa. Egli concepì l'opera avvalendosi delle esperienze fatte con un materiale da costruzione — il [illegible] — che poteva consentire leggerezza e resistenza alla flessione e alla torsione, caratteristiche assolutamente vietate ai materiali lapidei. Conoscendo i pericoli del vento, Eiffel calcolò la struttura per uragani [illegible] km/h, e le travate principali vennero determinate per una resistenza a venti di 900 km/h. La base quadrata ha un lato di 125 m. e l'altezza è di 300 m. (le antenne radio televisive hanno aggiunto qualcosa a questa quota).

Il materiale è ferro puddellato — ossia ottenuto con un processo di elaborazione allo stato pastoso per ridurre il contenuto di scorie e di carbonio — essendo ancora troppo caro, per quell'epoca, l'acciaio soffiato ai convertitori Bessemer o Thomas. La struttura reticolare è composta da innumerevoli barre, di 15.000 modelli diversi, tenute assieme da oltre un milione di chiodi ribattuti a caldo.

Nelle giornate ventose le oscillazioni della piattaforma superiore toccano i 10 — 12 cm. mentre il sole estivo provoca dilatazioni di quasi 20 cm. Per arrivare in cima vi sono 1792 gradini i quali erano il solo mezzo di salita quando la temperatura andava sotto zero bloccando i meccanismi ad acqua che muovevano gli ascensori originali.

La difesa contro la corrosione viene [illegible] mediante periodiche pitturazioni che richiedono 40 tonnellate di vernice ogni volta. Sino ad oggi nessun pezzo della struttura è stato sostituito, il che smentisce quanti sostengono che il ferro non sia un materiale «duraturo», e mette anche in dubbio le teorie sulla tendenza all'invecchiamento ed alla «frattura fragile» del ferro puddellato.

Tutta la costruzione fu eseguita in due anni, con maestranze che non superarono mai le 250 unità; e l'inaugurazione coincise con l'apertura della Esposizione Mondiale di Parigi, il 15 maggio 1889. Lo Stato francese stanziò un milione e mezzo di franchi, lasciando al costruttore lo sfruttamento commerciale dell'opera. Eiffel vi profuse tutti i suoi capitali, ma ne fu ampiamente ripagato poiché l'investimento risultò [illegible] mortizzato già alla fine del primo esercizio, grazie all'elevatissimo numero di visitatori.

Al di là di ogni altra considerazione, la Torre è e rimane una eccezionale opera di ingegneria progettata in tempi in cui non esistevano né calcolatori elettronici né l'ausilio dei modelli analogici; ed eseguita con un materiale proveniente da una siderurgia ancora fallace, inviso ai costruttori dell'epoca e non ancora sufficientemente sperimentato.

In effetti, l'uso del ferro — o, per meglio dire, dell'acciaio — nelle costruzioni di uso civile si è sviluppato in tempi molto recenti, e comunque non ha preceduto bensì ha seguito la diffusione del cemento armato. Basta questa considerazione a dimostrare quanto fosse [illegible] questo [illegible] architettonico che il prof. Le [illegible] Matteoli ha definito «assolutamente inutile, anche se insostituibile, e forse più suggestivo che bello».

Gino Papuli

Un piano in collaborazione con l'Onu per far coesistere industria e ambiente

Il Kenya per lo sviluppo senza inquinamenti

NAIROBI — Il governo del Kenya e le Nazioni Unite stanno collaborando in uno studio senza precedenti sull'impatto ambientale dei progetti di sviluppo. Le origini di tale programma risalgono alla Conferenza Onu per l'Ambiente, svoltasi a Stoccolma nel 1972 in un'atmosfera di considerevole sfiducia, con un'aperta rottura fra i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo.

Le delegazioni del Terzo Mondo [illegible] Stoccolma con il sospetto che, sotto la maschera della protezione ambientale, l'Occidente cercasse di mantenerli industrialmente arretrati. Indira Gandhi, allora primo ministro dell'India, osservò esplicitamente che «la povertà è il maggiore inquinamento». Se non fosse stata eliminata, aggiunse, i Paesi in sviluppo non avrebbero avuto alcun interesse per l'inquinamento dell'aria e dell'acqua. La delegazione brasiliana indicò addirittura l'inquinamento [illegible] indice di sviluppo economico.

Da allora molti hanno compreso che non c'è necessariamente conflitto fra ambiente e sviluppo, tuttavia pochi Paesi del Terzo Mondo esaminano da un punto di vista ambientale i loro progetti di sviluppo. Per questo motivo quanto avviene in Kenya con la collaborazione dell'Unep (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente) è estremamente importante per il resto dell'Africa e per l'intero Terzo Mondo.

Il progetto ambiente-sviluppo attuato in Kenya si avvale molto di esperti locali. La sua prima fase è stata completata nell'agosto 1978. Sono stati preparati cinque documenti sulle implicazioni ambientali dello sviluppo keniota, sulle necessità energetiche, sulla [illegible] geografica dello sviluppo, sulle disponibilità d'acqua e sull'agricoltura. Questi studi sono stati discussi per tutta una settimana da undici funzionari del Kenya, guidati dal ministro per le Finanze e la Pianificazione, Mwai Kibaki.

Nella riunione si [illegible] discusse alternative e si è formata una commissione incaricata di assicurare la collaborazione di tutti i ministeri del Paese. Nella seconda fase, attualmente in corso, si esaminano rapporti più particolareggiati, con la partecipazione di funzionari statali, privati, università. Nella terza fase, che si concluderà entro il mese di agosto, le varie raccomandazioni saranno [illegible] nate globalmente.

George Muhoho, funzionario dell'Unep, era fino a poco tempo fa direttore del segretariato per l'Ambiente del Kenya. Sostiene che il suo è ormai uno dei Paesi africani più attenti alle questioni ambientali, e afferma che da esse sono state influenzate numerose decisioni governative. «Ma la nostra attività — osserva — è stata soltanto una mezza misura. Questo programma ci dà modo di affrontare nel suo insieme la pianificazione ambientale».

E' possibile che questo risolva tutte le contraddizioni fra considerazioni ambientali e priorità di sviluppo? «Non necessariamente», ammette Muhoho. Lo sviluppo del fiume Tana, per esempio, creerà uno dei più grandi laghi artificiali dell'Africa. Certe lumache reperibili oggi nel fiume possono diffondere la schistosomiasi, o febbre delle lumache. Eppure il Kenya deve migliorare i suoi impianti d'irrigazione. «Sappiamo che non sempre è facile controllare la schistosomiasi — spiega Muhoho — ma almeno il programma indica che dobbiamo progettare le misure di controllo fin dall'inizio».

In alcuni casi la pianificazione ambientale può dare una mano all'industrializzazione. L'industria dello zucchero, in rapido sviluppo, scarica le melasse di scarto nel Lago Vittoria, un'abitudine che potrebbe [illegible] gravi problemi ecologici. Il Kenya non può bloccare l'espansione della sua industria dello zucchero. Ma un attento studio può indicare in quale modo utilizzare le melasse. Si può farne combustibile solido o liquido, o addirittura esportarlo.

La programmazione ambientale è vitale se i Paesi in via di sviluppo vogliono fare scelte corrette. Nel Kenya, secondo il professor Brian Van Arkadie, consulente economico dell'Unep, non è l'industrializzazione ma la mancanza di industrie a causare i più gravi problemi ambientali. Dei Paesi africani a Sud del Sahara il Kenya ha il più alto tasso d'accrescimento della popolazione. A meno che questa lasci massicciamente l'agricoltura per dedicarsi all'industria, lo sfruttamento della terra potrebbe diventare troppo intenso, aumenteranno lo sboscamento e la desertificazione.

Il programma ambientale delle Nazioni Unite nel Kenya dovrebbe avere un peso consistente sugli stanziamenti di bilancio del piano quinquennale 1979-83, e diventare un elemento determinante [illegible] piano 1984-88. Il programma sarà sicuramente osservato con grande interesse da altri governi del Terzo Mondo. «Comprende i migliori elementi della cooperazione tecnica fra Paesi in via di sviluppo», osserva Robert Kitchen, funzionario dell'Onu.

E' una collaborazione che nasce dal desiderio di [illegible] autosufficienti e [illegible] disponibilità di ogni Paese a imparare da un altro Paese in via di sviluppo. Il programma in atto nel Kenya dispone di entrambe queste qualità.

Anil Agarwal

Copyright Earthscan e per l'Italia La Stampa

Nata in Irlanda la vela antiraffica

LONDRA — Una vela «antiraffica» è stata brevettata, con marchio britannico, in Irlanda del Nord. Si tratta, potrebbe quasi sembrare [illegible] scherto, di una vela «porosa» al vento che consente all'aria di filtrare attraverso il tessuto. Pur non togliendo nulla alla qualità di opposizione all'aria delle vele tradizionali, questo nuovo tipo di tessuto consente di ovviare il temuto fenomeno della raffica.

Il brevetto appartiene al dottor Frederick Sloan, un libero docente, esperto velista, che dirige un'azienda per la produzione del lino irlandese.

Si cerca l'accordo mondiale per sfruttare i grandi giacimenti petroliferi marini

Una piattaforma petrolifera al largo delle coste del Congo Brazzaville

Dopo la prima assise internazionale del 1958 e quella del 1960, si sono riaperti in questi mesi a Ginevra i battenti ai delegati provenienti da ogni parte del mondo in occasione della terza Conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare.

Da anni, con non poca fatica, gli addetti ai lavori stanno elaborando una estesa convenzione sulla quale l'accordo può dirsi, in larga parte, ormai raggiunto. In proposito sono stati stabiliti i tre principali regimi giuridici da applicarsi per l'operatività in alto mare (libertà di tutti), nel mare territoriale (sovranità dello Stato costiero limitata dal diritto di passaggio spettante alle navi mercantili straniere) ed infine sulla piattaforma continentale (diritto assoluto di sfruttamento delle risorse minerarie a favore dello Stato costiero).

Molte leggi nazionali, [illegible] compresa quella italiana, fanno esplicito riferimento all'anzidetta Convenzione. Nel nostro Paese fino a qualche tempo fa l'estensione della ricerca mineraria in zone off-shore era ostacolata da una regolamentazione legislativa che adottava criteri piuttosto restrittivi nei confronti dell'attività dei ricercatori.

Tale legge non teneva conto dell'esigenza di incentivare la ricerca, perché si basava sulla convinzione che la penisola italiana celasse grandi riserve di idrocarburi, [illegible] che risultò, purtroppo, [illegible] tutto veritiera o per lo meno eccessivamente ottimistica. Inoltre, non si prevedeva l'esplorazione della piattaforma continentale; la situazione ora è cambiata.

L'obiettivo principale della nuova disciplina è quello di consentire in breve tempo l'inventario e la messa in produzione delle riserve esistenti fuori costa.

Per raggiungere tale scopo il legislatore ha tenuto presente che gli operatori si dedicano alla attività esplorativa soltanto se la prevedibile differenza tra i costi di ricerca e di sfruttamento da una parte, e il valore di mercato della produzione dall'altra, può permettere un normale [illegible] di profitto; nel caso dell'operatore pubblico è forse pensabile una attività che si limiti a coprire i costi senza profitti, ma non è certo ammissibile che questa attività si svolga in perdita.

Di ben più difficile soluzione è apparso il tema che affronta la regolamentazione dello sfruttamento degli oceani: il problema della delimitazione della sovranità «mineraria» delle aree marine, già difficile nel caso dei mari interni di limitata estensione, diventa [illegible] più complesso nel [illegible] degli oceani, dove una spartizione tra gli Stati rivieraschi porta all'appropriazione dei diritti minerari per l'estrazione dal fondo dei ben noti «noduli di manganese».

Si sa del resto che le risorse e la superficie delle terre [illegible] sono diventate insufficienti alle esigenze dell'uomo, che di conseguenza ha impiegato del tempo notevoli energie per conoscere e mettere a frutto il mare di profondità, i fondali, la fauna, le correnti.

Ma solo [illegible] sotto la spinta dello stato di necessità, l'organizzazione delle conoscenze tende a farsi strategia e il mare a diventare «politica» in un senso completamente nuovo; [illegible] utilizzazione [illegible] influenzando profondamente la vita delle future generazioni, sta diventando una costante di sviluppo e sta mutando i rapporti di forza tanto da diventare motivo di crescenti controversie di diritto internazionale specialmente tra i paesi industrializzati e quelli del terzo mondo.

Il contrasto di maggiore rilevanza che viene affrontato dai delegati alla Conferenza ginevrina si identifica appunto nel modo di gestire il «comune patrimonio dell'umanità».

L'accordo tra le parti è parso alle volte abbastanza vicino; la nuova sessione potrebbe finalmente spianare quegli ostacoli che, in verità, [illegible] riflettono soltanto questioni di principio ma si basano su interessi concreti di vaste proporzioni.

Mario Bertoli

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Dai trionfi azzurri del Mundial argentino alla retrocessione in serie B con il Vicenza

Paolo Rossi racconta la stagione delle delusioni

Polemiche e sospetti sulla salvezza

Il pareggio di comodo un «male» incurabile

Atalanta e Vicenza rotolano a braccetto in serie B, dove da tempo «giace» il Verona, il Bologna si salva per la differenza reti, Ascoli e Roma addormentano la partita sullo zero a zero per non [illegible] rischi, il tifoso neutrale e quello «condannato» alla retrocessione si chiedono se tutto è stato limpido, onesto, nel finale di campionato per quanto riguarda la zona-salvezza. Non [illegible] sospetti di favoritismi (al Perugia hanno dovuto mettere k.o. Bagni per frenare le offensive, la Juve ha pagato l'emozione comprensibile di Alessandrelli), ma lo sportivo è perplesso, urtato dai ricorrenti pareggi utili alle due contendenti, a danno dello spirito agonistico, e soprattutto di altre squadre (Atalanta o Vicenza, nel caso) [illegible] *bolognesi e «venduti» ai [illegible], ma fu questione di un attimo. Dopo, prese il sopravvento la convinzione della reciproca convenienza. Protestano gli altri tifosi, gli altri presidenti, quelli che dai pareggi pattuiti hanno danno. I sistemisti del Totocalcio [illegible] magari favoriti, possono individuare facilmente certe «fisse». C'è un evidente tradimento dello spirito sportivo, che urta anche se non può stupire più che tanto.*

E' scandalo? — *I pareggi di comodo sono un male per ora inevitabile del football. Non servono accordi preventivi, i giocatori* [illegible] *professionisti pronti a battersi ma anche a recepire al volo situazioni particolari. Bastano le occhiate.* [illegible] *si arriva neppure alle battute. Il vantaggio reciproco in quel momento è tutto: scudetto e salvezza valgono onori e soldi.* «Durante l'anno ci sono decine di zero a zero squallidi — *si difendono i calciatori* —, le polemiche le fate solo alla fine. Ma siamo anche stanchi, nessuno se la sente di giocare [illegible] morte, di rischiare. Accontentarsi diventa logico, umano».

L'arbitro soffre — *L'arbitro alle prese con una partita «di comodo» come reagisce?* «Mi è successo alcune volte — *dice Michelotti che ha vinto il Guerin d'oro per il miglior fischietto italiano* — e mi sono rimasto male nel vedere squadre che evitano quasi di attaccare. In [illegible] del genere ci si appella al regolamento, si ricorda ai capitani il rispetto del massimo impegno possibile. Ma qual è il limite dell'impegno? Lo possiamo o dobbiamo valutare noi arbitri? I giocatori sono loro, noi dirigiamo. Il regolamento non dà possibilità di ammonizioni ai capitani o altro. Non si può cambiare la testa alla gente. Questo tutti i giorni, [illegible] anche negli stadi».

Bologna ride: Conti e Cervellati

Il Bologna — *Il pareggio del rossoblu dell'altra domenica a San Siro è stato il primo esempio clamoroso della stagione di tacito accordo sul campo. Al Milan il punto serviva per avere la certezza matematica dello scudetto con anticipo sulla fine del campionato, il Bologna — lo aveva dichiarato apertamente — voleva soprattutto* [illegible] *stuzzicare la capolista, meglio un punto pacifico che il rischio di una sconfitta. Domenica scorsa il Bologna, gli emiliani prima e dopo aver* [illegible] *due* [illegible] *hanno attaccato con rabbia, arrivando sino al pareggio. La partita è continuata «vera» sino a quando da Bergamo non è arrivata la notizia del secondo gol atalantino (all'41') che non serviva ai bergamaschi ma condannava anche il Vicenza. Di colpo si è* [illegible] *alla situazione di statu-quo: ai bolognesi bastava il pareggio, al Perugia premeva* [illegible] *perdere per* [illegible] *l'imbattibilità.*

Ad Ascoli — *La partita fra l'Ascoli e la Roma ha fatto il* [illegible] *di Milan-Bologna. Tutti a «melinare»* [illegible] *mai affondare* [illegible] *se non a caso. Lo stesso era accaduto la domenica precedente in serie B fra Genoa e Pescara: uno* [illegible] *a zero a Marassi accettato dalle contendenti come risultato utile per salvezza e promozione. Nessun campionato non è toccato da queste partite del mutuo soccorso, nessuna stagione. La storia del calcio è* [illegible] *di episodi del genere: si ricorda un Juventus-Bari con Sivori in campo ed insulti finali ai bianconeri che concessero il* [illegible] *ai rivali (scudetto per la Juve, salvezza per i pugliesi).*

Il pubblico — *Gli spettatori di solito accettano di essere «derubati» della partita pur che le squadre arrivino entrambe al risultato utile. A San Siro una parte dei tifosi milanisti ad un certo punto gridò «serie B»*

Per Michelotti è un problema

La Lega calcio — *Umano sì, sportivo* [illegible]. *La preoccupazione dei dirigenti del calcio è notevole, ma anch'essi si trovano con le mani legate. Dice il dott. Renzo Righetti, presidente della Lega che è espressione delle società.* «Facciamo seguire le gare che presentano [illegible] caratteristiche dall'ufficio inchieste, prima e durante le stesse. E' una lotta contro i mulini a vento. Non si tratta di disegni colpevoli, ma di [illegible] nienze che collimano. Come Lega ci dispiace, l'unica raccomandazione ufficiale alle società è quella di schierare la miglior squadra possibile. Del resto sino a venti minuti dalla fine il campionato in coda era incerto: non si può misurare l'impegno dei singoli giocatori».

Bruno Perucca

«I primi errori li ha commessi il presidente Farina cedendo Filippi e Lelj; dopo ci è venuta a mancare la mentalità giusta per lottare» - È ormai sicuro di cambiare squadra: «Juventus o Milan, altrimenti resto nel Veneto»

La sfida lanciata da Giussy Farina a Boniperti un [illegible] fa, con il sensazionale riscatto di Paolo Rossi dalla comproprietà con la Juventus, s'è risolta con una duplice sconfitta per il presidente del Vicenza che vede la squadra retrocedere in serie B ed è costretto a cedere, forse a prezzo di... realizzo, il suo «gioiello». Un fallimento, [illegible] bancarotta per Farina e per il Lanerossi Vicenza che a Bergamo hanno rivissuto il dramma della retrocessione dopo due stagioni memorabili: promozione in serie A e secondo posto, a pari merito con il Torino, alle spalle della Juventus.

Pablito Rossi, adesso, aspetta di conoscere il suo futuro. Com'è bizzarro il [illegible], e come si diverte il destino a sconvolgere uomini e cose. [illegible] anno fa [illegible] stava vivendo una favola meravigliosa: un'ascesa irresistibile, culminata con il Mundial. Da «bomber» a mito, da mostro sacro del calcio a uomo-sandwich [illegible] sui cartelloni pubblicitari di tutta Italia, con l'etichetta di «mister cinque miliardi» e [illegible] che gli ha appiccicato Farina. Un'estate stressante a dribblare la morbosa curiosità della gente. Dodici mesi dopo, la serie B. Cos'è cambiato per Paolo Rossi? Per saperlo gli telefono [illegible] pranzato con Simonetta nel solito ristorante trovando conforto nella compagnia della fidanzata: si sposeranno alla fine della prossima stagione e sono pronti ad affrontare [illegible] momentaneo distacco.

«Chi l'avrebbe detto, un anno fa, che la situazione si sarebbe clamorosamente capovolta? — fa, interrogativamente, Rossi — *Ci ho dormito* [illegible] *ho riflettuto e sono giunto alla conclusione che* [illegible] *nuo-* [illegible] *Sono un professionista e credo di avere la* [illegible] *scienza a posto, sono sempre uscito dal campo a testa alta anche se ho le mie responsabi-* [illegible]. *Tutti abbiamo reso al* [illegible] *sotto delle nostre possibilità. Io compreso che ho segnato nove gol meno del campionato precedente. Difficile trovare il capro espiatorio: le colpe vanno suddivise fra giocatori, tecnico e società*».

— Due mesi fa avevate 22 punti in [illegible] e pensavate addirittura di entrare in [illegible] Uefa»: come spiega l'incredibile metamorfosi?

«*Abbiamo infilato quattro sconfitte consecutive che ci hanno distrutto psicologicamente* — ribatte Rossi — *Quella con la Fiorentina è stata determinante. Nel* [illegible] *to in cui abbiamo dovuto stringere i denti, la squadra era in fase calante. Ci è mancata la mentalità di lottare per la salvezza e, pur facendo* [illegible] *nostro dovere, non siamo riusciti a mettere in salvo una barca ormai alla deriva. Abbiamo scontato la fortuna della stagione precedente e gli arbitri non ci hanno certo aiutato* [illegible] *ricordare il gol che ci è stato annullato incredibilmente all'Olimpico con la Lazio*».

— Farina ha accusato Fabbri di immobilismo per non [illegible] cambiato, negli ultimi mesi, [illegible] stanchi. Che ne pensa?

«*Cambiare? E con chi? Non disponiamo di* [illegible] *parco riserve come Milan e Juventus. Piuttosto certi cambiamenti non andavano fatti l'estate* [illegible]. *Filippi e Lelj non dovevano essere ceduti. Ecco, questo è l'appunto che rivolgo al mio presidente che, avendo messo in busta la cifra di 2 miliardi e oltre 600 milioni per riscattarmi, non doveva lasciarsi sfuggire Lelj, in comproprietà* [illegible] *la Fiorentina, per* [illegible] *differenza di otto milioni e privarsi di Filippi* [illegible] *una somma piuttosto modesta. Poteva, in altri termini, mantenere inalterata la fisionomia del complesso anziché indebolirlo. Rosi, forse, è più valido di Filippi che, però, era indispensabile per il suo dinamismo, perché aiutava tutti in* [illegible], *specialmente gente pesante come Faloppa, Salvi e Guidetti. Con 99 probabilità su cento me ne andrò e mi dispiace lasciare il Lanerossi Vicenza in questa situazione*».

— Farina ha dichiarato che, nonostante il declassamento tra i «cadetti», la [illegible] quotazione resta quella di prima. Poiché si prospetta, alla fine del prossimo campionato, la riapertura [illegible] frontiere, non crede che le [illegible] condizioni di [illegible] trasferimento, anche in comproprietà e con la formula dell'«affitto» annuale, diventi difficile?

«*Io sono tranquillo. Il problema riguarda Farina e la società. Ci* [illegible] *esigenze di bilancio e Farina non potrà non tenerne conto. Può darsi che finisca per ridimensionare un po' le sue pretese e per accettare le offerte della controparte senza chiedere la luna.* [illegible] *rendo conto, al tempo stesso, che esiste una remotissima possibilità di restare a Vicenza. Ciò significherebbe ricominciare quasi tutto da capo. Ci rimarrei per amore verso* una [illegible] *e un ambiente ai quali sono legatissimo e riconoscente e cercherei di contribuire all'immediato ritorno nella massima divisione. Ma ho le valigie pronte*».

Per quale destinazione? Pablito sfoglia la margherita. Lo [illegible] tutti che sogna di tornare alla Juventus — che [illegible] ha rinunciato ad assicurarselo — anche se lui precisa che non avrebbe difficoltà ad accettare il Milan, che sembra pronto nell'asta, [illegible] la prospettiva di disputare la sua prima Coppa dei Campioni. Rifiuterebbe qualsiasi altra squadra («*piuttosto resterei a Vicenza*») perché detesta la parte dell'uomo-abbonamenti. La sua partenza, dunque, è scontata. Sarebbe davvero clamoroso che un simile fuoriclasse, titolare in nazionale, giocasse in serie B.

Bruno Bernardi

Bergamo. Paolo Rossi amareggiato dopo la sconfitta di domenica

Vicenza, Fabbri chiede garanzie

Il presidente Farina intenzionato a lasciare

VICENZA — Farina, ieri pomeriggio ha cercato inutilmente Rossi: voleva infatti informare Paolo delle offerte pervenute sia dal Milan che dalla Juventus. Inutile, l'incontro non c'è stato. Poi, ieri sera, gran consiglio direttivo. L'ordine del giorno prevedeva tre argomenti: la posizione di Farina (il presidente ritiene opportuno un ricambio alla guida della società), il rapporto con l'allenatore, la cessione di Rossi.

Intanto la città si sta riprendendo lentamente dallo choc. La retrocessione è giunta improvvisa. Un trauma, un brutale ridimensionamento per le ambizioni e le illusioni degli sportivi biancorossi. S'era iniziato il campionato parlando di obiettivi ben più consistenti: [illegible] con l'anonimato, basta con le sal- [illegible] domenica: così disse Farina ad oltre 150 presidenti di clubs di tifosi biancorossi. Era il maggio del 1978, appena poche [illegible] dopo la storica sfida alla Juventus per mantenere Rossi al Vicenza.

Purtroppo è arrivata, proprio all'ultima domenica, la seconda retrocessione nell'arco di quattro anni. «Autentico harakiri», dicono dirigenti ed ex-consiglieri. «Presunzione», aggiungono in coro i tifosi del Vicenza sparsi in tutta la regione. Ma le reazioni questa volta sono ben [illegible] preoccupanti che non nel 1975, quando la [illegible] in B era attesa e prevista ormai da anni. Oggi non c'è rabbia. La gente preferisce non fare commenti. All'incredulità sta subentrando una forma di indifferenza, di rassegnazione. E' crollato un mito, il sogno di identificarsi [illegible] le grandi è stato [illegible] via. E questa volta la B non è soltanto una retrocessione.

«Mi auguro — dice il presidente [illegible] clubs biancorossi, [illegible] Centofante — *che il pubblico ritrovi entusiasmo e fiducia. In questo* [illegible] *vedo soltanto anime smarrite e piene di sconforto*». Anche il sindaco Chiesa [illegible] portare un [illegible] di [illegible] morale: «*Non facciamone un dramma, del* [illegible] *lo l'avevo previsto. Il pareggio interno con la Juventus e i risultati a sorpresa delle altre pericolanti* [illegible] *ridotto le nostre speranze a ben poca* [illegible]. *Accettiamo questa sconfitta* [illegible] *filosofia,* [illegible] *e pubblico sono in grado di rimettersi in marcia*».

Testimonianze di solidarietà e di simpatia [illegible] giunte [illegible] da tutto il Veneto. Garonzi [illegible] telefonato a Farina: «*Coraggio Giussy, l'anno prossimo ci riprenderemo una grande rivincita. Non mollare*».

[illegible] però, ha [illegible] grande voglia di mollare. Ieri sera, in consiglio, ha dovuto sostenere l'urto di un'accesa opposizione. Ma anche per Fabbri sono momenti di profondo smarrimento. Sente che la fiducia di Farina non è più così [illegible] come [illegible] fa. «*Per rimanere* — precisa [illegible] — *pongo due condizioni: la stima incondizionata del consiglio e la garanzia che la squadra non sarà smantellata*».

Fra [illegible] incertezze e angosciosi interrogativi, una nota simpatica che ha commosso tutti gli sportivi. Dice Franco Cerilli: «*Se il Vicenza mi vuole, rimango anche in serie B*». Per tutti gli sportivi Cerilli è il sostituto di [illegible] Rossi. Sarà [illegible] l'emblema di una squadra [illegible] pazza da passare in soli dieci mesi da un secondo posto [illegible] retrocessione.

Franco Mognon

Serie A

Ascoli-Roma	0-0
Atalanta-L. Vicenza	3-0
Bologna-Perugia	2-2
Catanzaro-Torino	2-1
Inter-Fiorentina	1-2
Juventus-Avellino	[illegible]
Lazio-Milan	1-1
Verona-Napoli	0-0

Classifica

Milan *Campione d'Italia*	p. 44
Perugia	41
Juventus	[illegible]
Inter	36
Torino	36
Napoli	32
Fiorentina	32
Lazio	[illegible]
Catanzaro	[illegible]
Ascoli	26
Avellino	26
Roma	26
Bol[illegible]	24
[illegible]	[illegible]
Vicenza	24
Verona	15

Retrocedono in B: Atalanta, Vicenza e Verona

Stasera a San Siro (ore 20,45)

Saluto del Milan contro il Bayern

MILANO — *Prima di partire per il Sudamerica dove è atteso da grandi confronti (Boca Junior, Cordoba, River Plate in Argentina, quindi altre tappe in Uruguay e nel Paraguay) il Milan chiuderà stasera la sua bella stagione italiana affrontando in amichevole a San Siro il Bayern di Monaco. Questo a patto che i tedeschi, per lo sciopero che paralizzerà gli aeroporti, giungano egualmente in tempo: abbandonata l'idea del volo diretto, il Bayern si affiderà al treno e punterà su Verona dove il pullman del Milan caricherà la truppa per trasportarla direttamente a San Siro. Nel frattempo due insolite formazioni (cantanti da una parte capeggiati da Celentano e Morandi e giornalisti dall'altra) cercheranno di intrattenere un pubblico che si prevede folto e che a sua volta si augura di assistere con Milan-Bayern ad uno spettacolo più divertente di quello offerto dai* [illegible] *campioni nella ultima esibizione interna col Bologna.*

In effetti questa amichevole è stata programmata proprio per rifare la [illegible] *col pubblico e, unendo l'utile al dilettevole, per introitare altri quattrini nelle casse sociali. Il Milan deve* [illegible] *re ai suoi giocatori premi per quasi 300 milioni e la* [illegible] *manca di movimentare la* [illegible] *da industriale avveduto qual è il presidente Colombo vorrebbe pagare a rate, un anticipo prima della tournée in Sudamerica, il resto al ritorno; i giocatori dal canto loro vogliono tutto subito altrimenti hanno minacciato di anche non partire. Naturalmente si accomoderà tutto, prima di una frattura: i soldi ci sono. Colombo è felicissimo di pagare, non ha poi torto se invece di sborsare quattrini in anticipo prima vorrebbe incassarli in Sudamerica.*

Qualcuno fra i neo campioni avrebbe voluto restare a casa a fare così compagnia ai due nazionali Maldera e Collovati esonerati su richiesta della Federazione in quanto impegnati [illegible] *maglia azzurra. E con la squadra ridotta sarebbe saltato anche l'ingaggio per cui Liedholm, a* [illegible] *volto poco soddisfatto di questo lavoro extra (deve curare la sua campagna), porterà via quasi tutta la «rosa».*

g. gand.

Milan: *Albertosi; Collovati, Maldera,* [illegible] *Vecchi, Bet, Baresi, Antonelli, Bigon, Novellino, Rivera, Buriani.*

Bayern: *Junghans, Augenthaler, Breitner, Kappellmann, Schwarzenbeck, Niedermayer, Duernberger, Kiss, Janzon, Oblak, Rummenigge.*

Arbitro: Casarin.

Inizio della gara: ore 20,45.

Oggi radiografie per Salvadori

TORINO — Mentre Radice aspetta entro pochi giorni una visita di Pianelli per il rinnovo del contratto e si attende una decisione sul passaggio di Bagni in maglia granata, il Torino conta gli infortunati.

L'elenco è lungo, forse salterà anche l'amichevole prevista per giovedì sera a Biella. Oltre a Pulici e Graziani sono fermi Pecci (mal di schiena), Claudio Sala (soliti problemi al ginocchio), Zaccarelli (botta al perone), Iorio (contrattura). Salvadori (distorsione al malleolo) che oggi verrà visitato dal professor Crozzoli e dovrà sottoporsi ad una serie di radiografie.

Come Bergamo vive il primo giorno di retrocessione

Atalanta, la vera amarezza è avere salvato il Bologna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — E' il primo lunedì di una città [illegible]. Bergamo è ancora sotto choc dopo l'amaro epilogo del campionato che ha visto l'Atalanta costretta ad arrendersi pur avendo superato l'ultimo ostacolo soltanto per una crudele, forse ingiusta discriminazione data dalla differenza reti. L'Atalanta dunque è in serie B pur avendo concluso il campionato con una franca vittoria: un [illegible] che è servito soltanto a trascinare nel gorgo anche il Lanerossi Vicenza di Paolino Rossi e ad offrire in extremis la salvezza al Bologna.

E' questo forse che dispiace di più ai tifosi bergamaschi i quali non possono dimenticare nella loro passionalità che i guai grossi per l'Atalanta sono incominciati proprio con l'ingiusta [illegible] fitta di Bologna, un punto perduto poiché la squadra di Titta Rota aveva strameritato il pari, ed un grosso handicap per la lunga squalifica inflitta a Va- [illegible], colpevole ma anche vittima di un'assurda [illegible] con un dirigente bolognese.

E' una sensazione destinata a spegnersi perché quello che è alle spalle ormai non si può più cambiare ed anche perché è nella mentalità dei bergamaschi, tenaci nel lavoro quanto nello sport, di non adagiarsi dispettosamente sui propri guai e di pensare invece al domani.

Si attende con ansia l'imminente riunione del Consiglio Di- [illegible] dell'Atalanta per conoscere il primo [illegible] del piano di rilancio che il presidente comm. Achille Bortolotti [illegible] già anticipato a [illegible] domenica [illegible] appassionato commento a caldo nella sala stampa dello stadio. E' un rilancio che secondo le generali impressioni, dovrebbe partire innanzitutto dalla riconferma per il quarto anno consecutivo, di Giovan Battista Rota alla guida della squadra.

Rota non ne sa nulla e non ha ancora deciso: «*A Bergamo mi trovo bene* — dice l'allenatore — *e se mi vogliono* [illegible] *io ci sto, senz'altro. Debbo però parlare con i dirigenti, sentire le loro intenzioni, esporre le mie idee e trarre insieme le mie conclusioni*».

— Come è il primo lunedì di un allenatore retrocesso?

«*E' un lunedì incominciato molto presto* — risponde [illegible] — *praticamente con una* [illegible] *insonne. La lunga tensione si è sfo-* [illegible] *una forzata veglia nella quale ho rivisto mentalmente tutto il film del campionato. Ne ho tratto la conclusione che abbiamo senz'altro commesso degli errori ma abbiamo anche avuto troppi* [illegible] *nello spazio di un solo torneo. Ci* [illegible] *stati pesanti infortuni, squalifiche a volte ingiuste episodi strani come quello del sasso di Perugia e della sconfitta di Bologna per un gol* [illegible] *golare. Troppe cose insieme, eppure siamo stati condannati per un soffio e questo provoca* [illegible] *morsi a non finire ripensando a questo o quel risultato mancato. Mi restano due grosse soddisfazioni: quella di avere dimostrato di* [illegible] *così sino alla fine disputando un campionato mai noioso all'insegna sempre del* [illegible] *e quella, forse ancora più importante per il mio amor proprio di allenatore, di aver* [illegible] *in vetrina e valorizzato una* [illegible] *di giovani che faranno certamente parte del futuro del calcio italiano*».

L'Atalanta infatti oltre al merito di [illegible] rivitalizzato giocatori anziani come Vavassori — apparso nel finale di campionato un libero [illegible] tico, efficacissimo — o altri maturi come Mastropasqua ha quello di aver portato alla ribalta Bodini, Osti, Prandelli, Tavola, Pircher e soprattutto l'estroso ventenne Marocchino, una mezza punta alla [illegible] che forse la Juventus rivorrà indietro. Il destino dell'Atalanta nel futuro dipende appunto dal destino di questa pattuglia di giovani, tutta merce pregiata se Bortolotti [illegible] metterli sul mercato [illegible] il presidente dell'Atalanta ha detto proprio domenica sera che la sua intenzione è di fare una squadra per tornare [illegible] in serie A.

Gianni Pignata

Totocalcio n. 37

Colonna vincente:
x-1-x; 1-2-x; x-x-x; 2-1-1-x

Le quote:
- «13» vinc. 30 L. 45.220.000
- «12» vinc. 1318 L. 1.446.000

Totip n. 19

Colonna vincente:
x-x; 1-x; 1-1; 2-1; 2-1; 1-x

Le quote:
- «12» vinc. 3 L. 14.162.075
- «11» vinc. 107 L. 387.300
- «10» vinc. [illegible] L. 28.000

Il problema dei rapporti con Fifa e Uefa esaminato a Venezia

I «Prof» vogliono contare di più

[illegible] — Il problema della circolazione dei calciatori sia nell'ambito del Mec sia degli altri paesi del mondo è stato esaminato ieri a Venezia dall'assemblea della Federazione internazionale dei calciatori professionisti (Fif. Pro) riunitasi sotto la presidenza dell'olandese Janssen van Raay. Nel corso della riunione, la federazione ha ribadito che la soluzione va perseguita e individuata, senza prescindere dai principi della libertà delle regole internazionali e dalle particolari esigenze che si avvertono a livello nazionale.

La Fif. Pro, inoltre, «intendendo essere parte in tutte le commissioni della Fifa che trattano argomenti di interesse per i giocatori professionisti», ha ribadito «l'ammonimento che, qualora questa istanza non trovasse immediata attuazione, farà ricorso ad iniziative giudiziali ed a mezzi d'azione tipicamente sindacali.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dei giocatori di Italia, Francia, Spagna, Germania [illegible], Olanda, Svizzera, Grecia, Argentina e Stati Uniti.

«Il problema fondamentale della federazione — ha rilevato Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori — è quello di porsi come controparte valida alla Fifa e all'Uefa, con una partecipazione ai lavori di quelle commissioni, specie per quanto riguarda lo studio dei rapporti giuridici tra le società ed i calciatori e la libera circolazione di questi ultimi».

Tennis: si ripete nella Coppa delle Nazioni il risultato della Davis

Gli azzurri battuti dall'Australia

Sconfitto Barazzutti da Alexander, Panatta riporta l'incontro in parità superando Dent - Decisivo il doppio, in cui Panatta e Bertolucci si arrendono ai rivali in soli due set - Agli australiani 80 mila dollari di premio, mila per gli italiani

Duesseldorf. John Alexander ancora «proibito» per gli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUESSELDORF — L'Australia ha soffiato agli azzurri la seconda edizione della Coppa delle Nazioni - Ambra Solare di tennis il doppio. Alexander ha battuto Barazzutti, Panatta ha riportato in parità l'Italia superando Dent, Alexander e Dent, infine, si sono imposti contro Panatta e Bertolucci. Quasi rivalutazione della spettacolare specialità.

finale di Coppa Davis del '77, sull'erba di Sidney, gli azzurri proprio nel doppio, vincendo in tre set contro gli stessi avversari, avevano conquistato un punto e riaperto illusorie speranze per l'ultima giornata. Questa volta gli australiani, volte finalisti a Wimbledon, hanno riscattato quel passo falso e guadagnato 80 mila dollari quelli vinti nostri). Lo hanno fatto sulla terra rossa, dove gli italiani dovevano essere favoriti, hanno centrato l'obiettivo pieno merito, anche se la coppia Panatta-Bertolucci è ben lontana dall'essere in qualcuno voleva.

La sconfitta è arrivata in due set, ma gli italiani sono rimasti sempre in gara, sino al tie-break della seconda partita, anche se Bertolucci non ha mai risposto con le percentuali gli sono solite e Panatta non in perfette condizioni fisiche. Eppure la differenza è fatta da un break subito Bertolucci nel quarto gioco che azzurri sono riusciti annullare, quando tre lob di Paolone sono finiti fuori soffio decretando la perdita del il punteggio di 6-3 dopo trentadue gioco. Nel set successivo battaglia a testa a testa al tie-break, che poi però è stato vinto a zero dagli australiani.

La finale contro l'Australia ha confermato che John Alexander è l'autentica bestia nera dei giocatori italiani. un sole estivo, fronte ottomila spettatori stante la giornata feriale, Barazzutti ricadeva suoi limiti attuali, mancanza di fiducia, fortuna e incapacità a lottare sino in fondo è solito fare periodi buona vena. Una «ricaduta» dopo le belle prove contro Mottram ed Ashe.

Due soli giochi nel primo set, durato e nemmeno uno all'attivo dell'italiano nel secondo, concluso in 27 minuti. Un Barazzutti servizio inesistente contro un Alexander che aveva recuperato nel migliore la lunga lotta sostenuta in semifinale contro l'argentino. Corrado era così costretto a sostenere una gara in continua salita, senza mai riuscire a trovare il bandolo della matassa per impensierire l'avversario.

A mantenere in corsa l'Italia provvedeva Panatta, che superava in due set Dent, preferito dagli australiani troppo discontinuo Warwick. Il gioco era subito di tono più elevato, tra due autentici bombardieri dei campi gioco che pure non dilettano di tocco.

Dent usciva da una grave crisi: la morte del padre, un periodo disordinato, un accumulo di peso, contro Panatta giocava alla morte per evitare alla squadra australiana le insidie match di doppio decisivo.

Panatta partiva bene, ispirato e concentrato. Otteneva subito e balzava quindi vantaggio per 5-1, ma al nono gioco, il servizio a disposizione riusciva ad aggiudicarsi il set. Tre prodezze di Dent mandavano Panatta sotto 0-40, ma Adriano recuperava; commetteva poi un doppio fallo che permetteva all'australiano di recuperare un break. Ma non c'era bisogno di attendere il nuovo turno di servizio di Panatta per chiudere il match dato che Dent perdeva subito il proprio. Era così 6-3 in trentotto minuti per Panatta.

Nel secondo set l'italiano scattava nuovamente avanti: 3-0, ma il gioco gambe incominciava accusare una che i continui spostamenti impostigli dall'avversario e pesantezza delle palle rendevano molto dura. Così nel quinto e sesto gioco c'erano due break consecutivi, il primo subito ed il secondo conquistato da Panatta che potevano capovolgere le sorti dell'incontro.

Per fortuna, nei momenti più difficili l'italiano sapeva ritrovare prima palla di servizio mentre Dent era costretto sempre a giocare con la seconda e non poteva rientrare in gara. Panatta chiudeva così dopo quarantacinque minuti per 6-4.

Rino Cacioppo

Risultati: Australia batte Italia 2-1. Alexander-Barazzutti 6-2, ; Panatta-Dent 6-3, 6-4; doppio Alexander-Dent battono Panatta-Bertolucci 6-3, 7-6 (7-0).

Battaglin incerto per il Giro d'Italia

— E' incerta la partecipazione di Giovanni Battaglin al prossimo Giro d'Italia. Il vicentino è attualmente in cura per una dolorosa forma di congiuntivite, che negli tempi ha colpito diversi ciclisti professionisti, fra cui Saronni e Thurau.

Secondo i sanitari, Battaglin è in lieve miglioramento, ma le sue possibilità di prendere parte al Giro non superano il 50%. In ogni caso appare scontato che il corridore non potrà presentarsi alla partenza in condizioni atletiche ottimali.

Dopo la vittoria della Casa italiana nel G.P. del Belgio di Formula 1

Ligier-Ferrari, sfida sempre più vivace

Scheckter e Laffite sono in testa al campionato con 24 punti, seguiti da Villeneuve e Depailler a quota 20 - Aperta rivalità anche fra i piloti delle stesse squadre - Per Forghieri finiranno per emergere i più «intelligenti»

Lauda: basta con

Se ne andrà a fine stagione - L'austriaco criticato da Chiti (Alfa)

Niki ha confermato personalmente domenica a Zolder che a fine stagione lascerà la Brabham. per dieci minuti chiuso in un caravan prima di partire per Salisburgo, quando la corsa era ancora in pieno svolgimento e lui si era già ritirato, l'austriaco ha avuto parole molto per la sua squadra.

«Ho sempre sostenuto — ha detto il pilota — che quando un team è diviso in tre parti, sponsor, scuderia e fornitori di motori non si può lavorare bene. I risultati negativi sono una conferma delle mie teorie. Ora sono stanco e confermo che al termine del campionato cambierò squadra. A settembre dirò quale sarà la mia destinazione».

Abbiamo chiesto all'ing. Carlo Chiti, responsabile Romeo se vorrebbe avere l'austriaco nella sua scuderia, ammesso che il prossimo anno l'Autodelta a correre due macchine.

«Lauda — ha risposto il tecnico — è indubbiamente un ottimo p. Ma i suoi capricci, le sue bizze insopportabili. Adesso se l'è presa con noi perché abbiamo preparato nostra vettura. La verità è che in questi giorni Piquet è andato più forte di e Niki non riesce a sopportare una simile situazione e giustifica le sue prestazioni negative con delle scuse».

Parlando dell'esordio dell'Alfa-Alfa, Chiti ha sostenuto di soddisfatto. «Nelle qualificazioni — ha concluso — abbiamo ottenuto dei buoni tempi. In gara Giacomelli stava gui prudenza e se non fosse stato danneggiato dal tamponamento di De Angelis avrebbe potuto ottenere un buon piazzamento. Non correremo a Montecarlo per poter continuare a lavorare sulle macchine». c. ch.

Non si può dire che il campionato mondiale di Formula 1 quest'anno non sia vivace. sei prove cinque piloti si trovano in testa alla classifica, divisi da uno scarto di cinque punti. Jody Scheckter con la brillante vittoria di domenica a Zolder è passato al comando della graduatoria, alla pari Jacques Laffite. Entrambi sono a quota 24 punti. Seguono Villeneuve e Depailler a 20 e il regolarissimo Reutemann a 19. Una situazione molto incerta, quando cano due gare (Montecarlo e Svezia) al termine del primo gruppo di otto che concluderà il girone d'andata lunga competizione.

In al regolamento adottato dall'inizio della stagione, i piloti potranno assommare in questo periodo soltanto quattro risultati. Comincia dunque, a rendere più complicata la vicenda. Il gioco degli per chi avrà più di quattro piazzamenti. Scheckter ha dovuto rinunciare al puntlcino conquistato con il sesto posto in Brasile e Reutemann ai ottenuti a Kyalami.

Pur concedendo delle *chances* anche al sudamericano Lotus, la lotta sembra ristretta ai piloti della Ferrari e della Ligier che vantano tre vittorie per ciascuna delle squadre: per Laffite e Villeneuve, per Depailler e Scheckter. La battaglia tra quattro conduttori di due teams sembra il tivo conduttore del campionato.

Se Scheckter e Villeneuve non hanno avuto la possibilità di misurarsi ad armi pari in Belgio per l'incidente stretto il canadese all'esaltante ma sfortunato inseguimento, culminato con l'imprevedibile fermata a 400 metri dal traguardo per mancanza di benzina (nel serbatoio della Ferrari erano rimasti 6-7 litri che però le pompe non riuscivano a «pescare»), i due francesi hanno dato spettacolo nella loro battaglia interna.

Laffite e Depailler non si sono risparmiati. Sorpassi al limite, staccate da brivido. uno l'altro hanno confermato per il momento non entrati ballo i giochi di scuderia, che la lotta è aperta.

«Questa situazione — spiega l'ing. Forghieri, tecnico della Ferrari *— è stata determinata da due fattori. Primo: sono parecchi i piloti che vanno forte. Secondo: ci sono attualmente molte macchine equivalenti.*

«Tutti i costruttori — continua Forghieri — *hanno seguito un certo tipo di evoluzione tecnica, quello wing-car. Le nostre vetture viaggiano piuttosto bene, le Ligier sono ottime ora aggiunte anche le Williams, piccole, leggere, efficaci. Con un pilota bravo come Jones ed uno esperto come Regazzoni anche queste macchine presto si inseriranno nella lotta».*

— Ma quale è il «peso» piloti?

«Anche fra loro c'è un certo equilibrio. Metterei fra i migliori Scheckter e Villeneuve, Laffite e Depailler, Jarier. Fra i giovani vedo molto bene Piquet».

— E Andretti, campione del mondo in carica?

«, un autentico professionista. Ma ha 40 e probabilmente è in parabola discendente. Anche se con una seria preparazione, con le mediche, si può durare a lungo.

— Come si potranno conciliare, allora, gli interessi delle squadre con i diritti dei piloti?

«E' semplice. Verranno fuori distanza i piloti più intelligenti e quelli a disputarsi il titolo. Un guidatore può essere velocissimo ma non per campione. Dan Gurney e Moss molto bravi ma non hanno vinto un "mondiale". Chi saprà lavorare con maggior impegno, chi avrà i nervi più saldi e sarà in grado di mettere a punto con maggior precisione la propria vettura alla fine ragione degli altri».

Cristiano Chiavegato

Depailler potrà correre a Monaco

PARIGI — Patrick Depailler, che si era infortunato nell'uscita di pista della sua Ligier durante il G. P. del Belgio, potrà gareggiare a Montecarlo il 27 maggio. Il pilota francese, rientrato immediatamente a Parigi, si è sottoposto ieri mattina ad una serie di radiografie al polso destro che pareva fratturato.

Gli esami hanno escluso un'infrazione, accertando soltanto una contusione ed una forte torsione dell'arto. Depailler ha subito cominciato una terapia che dovrebbe senz'altro consentirgli di partecipare alla prossima corsa.

I problemi di Virginio Ferrari nel mondiale di motociclismo

Kenny Roberts è imbattibile anche per le super gomme della Yamaha

IMOLA — *E' stata una lunga giornata quella di domenica per Virginio Ferrari, lunga e difficile probabilmente quanto mai gli era capitato nella sua vita di campione. Nelle ventiquattro tra la caduta in allenamento e la conclusione felice della gara, il ragazzo milanese si è trovato di fronte alla faccia più brutta di questa professione, affatto fatale di fuoco del rischio. Ha saputo reagire bene, anzi benissimo grazie alla propria resistenza fisica, e meglio ancora sul piano psicologico, passando tutta la giusta trafila di paure e riacquistate certezze per giungere a svolgere il proprio lavoro nel migliore dei modi.*

Sarebbe retorico parlare adesso di vittoria morale per Ferrari, mentre ritengo sia soltanto la constatazione di una realtà, affermare che esclusivamente ad un tipo come lui poteva riuscire un'impresa di questo genere. Pensate a quanto si sia male il mattino successivo ad una sbronza, oppure come ci si sente pesti e malconci per una banale caduta in sci o da una bicicletta. Ebbene Ferrari è caduto a oltre duecento all'ora, ruzzolando per cinquanta metri e scivolando per altri centometri.

Venti minuti dopo (10 secondi «per metterla in ambulanza, 2'30» per arrivare al centro di soccorso medico, il resto di riposo intimo), Virginio era già in piedi, intontito e sbigottito, prima di memoria recente e sofferente per una bruciatura al fondo schiena, andata oltre la pelle fin sulla carne viva, ma perfettamente in grado di muoversi ed esercitarsi nei suoi movimenti preferiti, flessioni e piegamenti. La sua preparazione meticolosa, quasi maniacale, gli permette di avere un fisico in condizioni eccellenti e quando è il caso il vantaggio si sente.

Ferrari, pilota e atleta

Il risultato è venuto fuori domenica con il recupero rapido e coraggioso («ai primi giri, a passare da quella curva avevo paura». *Diceva molto umanamente a fine gara) che gli ha permesso di trasformare una sconfitta assoluta in uno stupendo piazzamento. Il meccanismo del campionato mondiale è tale che una gara chiusa senza punti finisce per pesare in modo determinante sul risultato finale, senz'altro più di una sconfitta diretta in pista. Ferrari finora non è riuscito a vincere in campionato, ma ha al suo attivo l'unica serie di piazzamenti completa, e piazzamenti ad altissimo livello; la sua smania di primeggiare lo porta a cercare con rabbia il successo pieno; per fortuna non gli annebbia il cervello facendolo «accontentare» quand'è il caso.*

E' difficile da dimostrare l'efficienza di questa o quella motocicletta, l'impressione e cronometrica parla in favore della Yamaha di Roberts, a confronto con le migliori Suzuki guidate da Sheene, Ferrari, Hartog o Herron. D'altro canto la validità del mezzo è frutto di una sommatoria di fattori e non può non far pensare il fatto che la seconda Yamaha ufficiale rimasta in lizza, affidata a Sarron finisce dietro persino alla Suzuki privata di Pellettier.

E siamo arrivati al punto: l'unica differenza tra le due moto sta nelle gomme, Goodyear per l'americano e Michelin per il francese. L'impressione dominante nell'ambiente motociclistico è che la Goodyear sia momento imbattibile, mentre non è un'impressione ma una certezza che la sua organizzazione è perfetta contro l'improvvisazione dei francesi. Del resto la crisi non è soltanto per la Michelin, anche per Dunlop che da tempo ormai è mentrato ambizioni nel mondo delle corse e domenica ha subito la più assoluta disfatta obbligando Sheene ad un piazzamento mediocre.

Domenica prossima si corre a Jarama, un circuito molto tortuoso dove la tenuta dei pneumatici è determinante. C'è da pensare che ancora sulla Ferrari dovrà fare la corsa per arrivare secondo. Ma tanto basterebbe per mantenerlo in testa alla classifica prima della lunga sospensione fino alla fine di giugno quando fra Olanda e Belgio si dovranno giocare le carte decisive. C'è il tempo per fare cambiamenti, migliorie, aggiornamenti, semplicemente per copiare da chi fa meglio. E poi ci sarà da guardarsi dei nuovi arrivati.

La Honda ha confermato ufficialmente l'esordio della propria squadra sul circuito di Assen, con tre piloti, quel Katayama che ha rinunciato alle gare per collaudare i prototipi, Mick Grant si mantiene in esercizio con buoni piazzamenti, e l'olandese Boet Van Dulmen acquisto dell'ultima ora. S'è lavorato molto attorno al mostro più clamoroso del motociclismo, costruendo motori e macchine su progetto giapponese ma in un'officina ubicata nel Kent, per essere vicini ai campi di gara e poter meglio intervenire.

Giorgio Viglino

Milioni in banca e clinica ferma

La Federazione italiana del motociclismo è in piena crisi dopo la rimediata dal suo presidente un paio di mesi addietro, in attesa di darsi un nell'assemblea straordinaria prevista per la metà di giugno. Eppure anche in questo periodo di interregno gli sbagli si sprecano.

La passata gestione aveva concluso l'esercizio finanziario un attivo di 460 milioni, che non è certo titolo di merito per un ente che deve appunto erogare in favore dello sport che di. tutti i di. Quel mezzo miliardo era la prova tangibile dell'inazione federale.

In un disinvolto comunicato la Fmi informa che ai 460 milioni si debbono aggiungere adesso altri 319 milioni che il Coni ha elargito nella ripartizione dei maggiori introiti. Poche righe oltre si legge che per il finanziamento della clinica mobile del dott. Claudio Costa, che da due anni segue i motociclisti in tutti i Gran Premi mondiali, il consiglio è «nell'impossibilità di dare un sostanziale contributo per la sua permanente».

Il «life-car» di Costa ha salvato la vita a moltissimi corridori italiani e stranieri, era una costante in sport dove il pericolo è dietro ogni curva e dove ben poco si fa per la sicurezza dei piloti. Ora la clinica è ferma a Imola, dopo il grande lavoro di questi giorni, e i milioni fermi in banca.

Credo non ci sia bisogno di ulteriori commenti, salvo ricordare che i dell'equipe di Imola e i loro collaboratori tecnici hanno sempre prestato le loro opere gratuitamente.

Basket: è esaurito e ha lasciato clamorosamente il raduno

Marzorati ha rinunciato agli europei

La decisione è stata sollecitata dal medico della Gabetti - Ha bisogno di due mesi di riposo

TORINO — L'ingegner Piero Marzorati dice no alla Nazionale europei di basket. Una presa a malincuore ma con estrema razionalità, sollecitata dal medico della Gabetti, Roberto Klinger, comunicata domenica al responsabile tecnico Giancarlo Primo, cui era stata preannunciata telefonicamente.

Marzorati domenica era regolarmente convenuto al raduno di Torino. In albergo aveva tranquillamente l'arrivo di Primo, anticinulla a nessuno, guardando i programmi sportivi tv in compagnia di Caglieris. Era forse più serio e taciturno del, ma nulla più. Soltanto in serata il colloquio con l'allenatore, mentre il nuovo medico federale, Dino Ferrantelli, esaminava i rapporti e certificati medici di Klinger.

Dice Ferrantelli: *«Da ciò che letto, quanto mi ha detto Klinger, e quanto ho potuto constatare una visita accurata, risulta evidente nel giocatore un'acuta condizione di esaurimento fisico ed anche psichico o, meglio, psicologico. Marzorati non è assolutamente in grado di giocare a basket perdendo rendimento di un certo livello. Forse avremmo potuto chiedergli un nuovo sacrificio, invitarlo a tenere duro ancora un mese: probabilmente il risultato tecnico sarebbe stato scarso e comunque avremmo aggravato una situazione, rischiando di ritardare di molto il recupero del giocatore. Marzorati ha bisogno di due mesi di riposo e di lontananza dal basket: potevamo negarglielo».*

In parole povere, Pierino è a pezzi. Ha il basket fuori dagli occhi e il fisico da una troppo lunga di pause agonistiche. A 30 anni e mezzo (è nato a Figino Serenza, presso Cantù, il 12 settembre 1952), il «golden boy» del basket italiano è impegnato almeno dieci a la senza tregua, tra campionati, coppe, nazionali varie (186 presenze in azzurro), quando giocò negli europei per cadetti, non ha un'estate libera, non usufruisce di più che dieci giorni consecutivi di. Rispetto per esempio a un Meneghin, ha goduto neppure di periodici riposi forzati dovuti a gravi incidenti. E rispetto a tutti gli altri colleghi, ha gravato sul proprio fisico (187 centimetri, 76 chili) e sulla propria psiche anche un impegno nello studio. Probabilmente infatti Marzorati ha finito di cuocersi nell'estate scorsa, quando compì l'ultimo sforzo universitario, fino laurea. Il rendimento ai mondiali di Manila e nel recente campionato testimonia per.

Per quanto la decisione abbia colto tutti di sorpresa, dunque inevitabile che prima o poi si arrivasse. Primo si è arreso con giusta filosofia: *«E' una grossa perdita — ha detto — ma cercheremo di rimediare in qualche modo. L'importante è che Piero si rimetta in sesto bene e in fretta».* Molto meno pacatamente l'ha presa Marzorati stesso. Dopo la di Ferrantelli, domenica sera, pareva tranquillo ed era sceso per re con la squadra. Poi, giunto in sala da pranzo, gli sono spuntate d'improvviso le lacrime agli occhi, ha fatto dietro front di corsa ed è scappato via: è salito in macchina e ha puntato su Cantù. Ieri è risultato irreperibile.

E' un gran peccato, naturalmente, per la Nazionale. E' un gran peccato soprattutto che proprio in occasione degli europei in Italia il basket azzurro non possa contare su quello che quasi unanimemente è considerato il giocatore italiano di più limpida classe. Crescono dunque le responsabilità per Caglieris e Brunamonti, gli altri due playmakers a disposizione di Primo, mentre il ventiduenne Enrico Gilardi, candidato all'esclusione, trova un sicuro fra i dodici come questa guardia.

Gianni Menichelli

Basket amichevole

Questa sera alle 21, nella palestra Riv di viale Dogali, incontro amichevole di basket tra la Chinamartini e la Korrida, neo promossa in serie C.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1200 Roma
CERTIFICATO N. 153 DEL 11-3-1979

La nuova Alfa Romeo è l'unica berlina italiana a [illegible] cilindri. Ma è anche una soluzione unica [illegible] mondo nella sua classe di cilindrata: col motore più potente della categoria e con un completo sistema di servizi, concilia tutte le esigenze di benessere e sicurezza con valori di maneggevolezza, ripresa, riserva di potenza inediti in macchine di queste dimensioni.
Fra le diverse alternative presenti nel settore, l'Alfa [illegible] è un'auto che, nel modo in cui si muove, in cui ospita [illegible] in cui risponde alla guida, dimostra d'aver raggiunto [illegible] più felice combinazione fra grande potenza ed alta classe.
Motore: 6 cilindri [illegible] V di 60° - [illegible] CV DIN [illegible] 5800 giri - rapporto peso/potenza 8,9 kg/CV - coppia massima: 22,4 kgm a 4000 giri - 1 km da fermo in 30,3 sec - velocità massima: oltre 195 km/h - riserva di potenza: 50% (80 CV) [illegible] 140 km/h.
Servizi: fra elettrici, meccanici [illegible] servomotori, sono oltre 65, per assicurare il miglior grado di benessere e di sicurezza [illegible] chi guida e ai passeggeri, e per fornire ogni informazione sul comportamento della macchina e del motore.

Da oggi in vendita in [illegible]

Alfa Romeo

Per l'attuazione della parte economica dei contratti

Statali oggi in sciopero Chiusi aeroporti e scuole

Interessati oltre 2 milioni di lavoratori - Bloccati gli uffici di regioni, province ■ comuni - Funzioneranno poste, telegrafi e telefoni di Stato - Regolari i treni

ROMA — Aeroporti chiusi al traffico, scuole e Università bloccate, uffici statali deserti al centro e in periferia, sospesi quasi tutti i servizi delle Regioni, delle Province e ■ Comuni, compresa la raccolta dei rifiuti nei centri abitati: sono queste le principali conseguenze dello sciopero di ventiquattro ore attuato oggi ■ oltre due ■■■ di dipendenti pubblici contro la mancata approvazione, ■ parte ■ governo, del decreto-legge per l'applicazione dei miglioramenti economici concordati nei contratti triennali scaduti nel dicembre 1978.

Il trasporto ■■■ resterà paralizzato non per l'astensione degli ■sist■■ di volo ■ dei piloti, ma per l'agitazione del personale statale operante negli aeroporti cioè i vigili del fuoco addetti ■ servizi antincendi e di sicurezza, oltre ai dipendenti delle dogane e della Sanità: dalle 8 di oggi alle 8 di domani nessun aereo potrà partire o atterrare nei 38 aeroporti nazionali.

Lo sciopero del personale docente e non insegnante coinvolgerà le scuole ■ ogni ordine e grado, dalle materne ai licei, e tutti gli atenei, nonostante che non ■ abbiano aderito i sindacati autonomi. Funzionano parzialmente gli uffici del ministero della Pubblica Istruzione, i provveditorati agli studi e le sovrintendenze scolastiche regionali, dato che il sindacato autonomo dei dipendenti (Snadas) ne raggruppa il maggior numero.

Negli enti locali saranno assicurati soltanto i servizi obbligatori per legge (denunce ■ nascita o morte, servizi funerari, polizia giudiziaria ecc.) mentre tutti gli altri resteranno sospesi per l'intera giornata. Fra questi, oltre alla raccolta dei rifiuti, la sorveglianza sul traffico urbano, l'anagrafe per i certificati e altri adempimenti normali, gli uffici fiscali, urbanistici, annonari. Chiusi anche i monopoli di Stato. Nessuna interruzione si avrà, invece, nelle poste, nei telegrafi e nei telefoni di Stato, nelle ferrovie. ■■ servizi gas-acqua-luce degli enti locali, negli enti parastatali, previdenziali e mutualistici nei quali ci sarà uno sciopero nazionale venerdì prossimo.

■■■ si esclude che i pubblici dipendenti possano ripetere una manifestazione di protesta, anche di maggiore portata, prima delle elezioni. Il malcontento ■ vivissimo in tutti i settori. C'è il rischio di agitazioni spontanee, non coordinate dal centro. *«La situazione nel pubblico impiego* — dice il segretario generale della Cgil Lama — *ha dell'incredibile. Il governo prima si impegna ad attuare subito la parte economica dei contratti 1976-79, poi lascia passare inutilmente settimane e settimane; infine, non sa decidersi neppure a riunire il Consiglio dei ministri per adottare i provvedimenti necessari — ■ confindustre dal decreto per i 600 mila dipendenti degli enti locali che costituisce un atto dovuto — e costringe più di 2 milioni di lavoratori del settore pubblico ad un nuovo sciopero con ulteriori disagi della cittadinanza che potevano benissimo essere evitati se i ministri competenti avessero agito con un minimo di responsabilità».*

Lama aggiunge che il governo rifiuta di discutere con la Confederazione unitaria gli aumenti che vuole corrispondere ■ autorità ai militari e alla dirigenza, *«fuori da qualsiasi compatibilità e coerenza con gli adeguamenti ottenuti ■ tutti gli altri dipendenti pubblici».*

Il dirigente della Cgil è preoccupato per le possibili conseguenze. *«Provocare una situazione di disordine e di ingovernabilità ■■■ questa* — osserva — *vuol dire alimentare le tensioni più corporative e le spinte più incontrollabili, vuol dire gettare l'amministrazione pubblica in ■■■ stato di frustrazione e di disfacimento sempre più inquietante».* E conclude: *«E' mai possibile che non ci sia nessuno, nel governo, che si renda conto che così facendo ■ lavora soltanto per il "re ■ Prussia"?»*

Gian Carlo Fossi

Finisce stasera, ma i sindacati minacciano altre fermate

L'agitazione dei cancellieri ha paralizzato la Giustizia

ROMA — ■■ uffici giudiziari ■■■ semiparalizzati ■ seguito ad uno sciopero ■■ cancellieri e degli altri dipendenti della Giustizia indetto dai sindacati ■ categoria della Cgil, della Cisl e della Uil per sollecitare ■ definizione del trattamento economico relativo al triennio 1976-78 e ■ soluzione di urgenti problemi ■ funzionamento. L'agitazione, cominciata ieri mattina, si conclude quasi ovunque stasera; in qualche località proseguirà per uno o ■■ giorni.

I sindacati valuteranno al più presto gli eventuali sviluppi ■■■ vertenza e quasi certamente proclameranno altre astensioni, che potrebbero aggravare ulteriormente la situazione degli uffici. Lo sciopero, iniziato ieri, ha avuto ■ già conseguenze negative. Numerose udienze ■■■ state rinviate (a Milano, su otto aule ■ udienza di Tribunale penale, soltanto una è stata aperta); ■■■ adempimenti essenziali per l'attività della Giustizia sono rimasti bloccati.

La categoria ■ esasperata. Le condizioni di lavoro sono impossibili. Il trattamento economico esiguo e fortemente sperequato rispetto agli altri settori, le responsabilità ■■■ gravose quanto incomprese. La Federazione unitaria chiede che si adottino misure idonee a realizzare: 1) ■■■ maggiore produttività dei servizi per la collettività; 2) la perequazione ■■■■ tra i lavoratori della giustizia e tra questi e ■ ■■■ categorie; 3) l'adeguamento degli organici; 4) la statalizzazione degli ufficiali giudiziari, dei coadiutori; 5) una equa valutazione della mole di lavoro.

La segreteria generale del Sindacato autonomo giustizia aderente all'Unsa (Sag) «dissocia ■■■■ qualsiasi azione di *sciopero indetta autonomamente nell'ambito della amministrazione giudiziaria ■ singoli gruppi o da assemblee distrettuali, specie se motivata* ■ ■ *solidarietà* ■■ *altri sindacati confederali e* ■■ *comitati di base».* «Alcuni iscritti al Sag — conclude la nota — *sono stati coinvolti nell'azione di sciopero perché costretti o male informati da notizie false o reticenti».*

Ottana: incontro sulla sicurezza degli impianti

NUORO — Si è svolta ieri mattina alla prefettura di Nuoro una riunione per i problemi della sicurezza degli impianti della «Chimica e fibre del Tirso» di Ottana dopo la decisione degli operai di autogestire l'azienda.

E' stato anche affrontato il problema del pericolo di inquinamento del fiume Tirso, manifestatosi sabato scorso quando circa 200 metri cubi d'acqua non depurata della rete chimica stavano per fuoriuscire dal reparto per il trattamento delle acque di scarico e immettersi nel fiume.

Incontri dei metalmeccanici con Intersind ■ Federmeccanica

Negoziato a rilento, e domani comincia il processo alla Flm

Il tribunale di Roma deve pronunciarsi sul «blocco dei cancelli» deciso dai sindacali ■■■ forma ■ lotta - Alla Fiat si annunciano agitazioni aggiuntive per la vertenza aziendale

■■■ SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — E' cominciata la settimana decisiva per il contratto di un milione e mezzo di metalmeccanici: da ieri stanno trattando sia gli industriali pubblici dell'Intersind sia quelli privati della Federmeccanica. I giorni a disposizione ormai sono pochi. Infatti la Flm ha confermato per lunedì prossimo l'assemblea nazionale dei delegati, a Bologna, con la partecipazione ■ 1400 sindacalisti di base. L'assemblea continuerà martedì e ■ concluderà mercoledì *«per valutare l'andamento delle trattative e decidere eventuali iniziative* ■ *lotta dopo il 25 maggio».*

Le tesi su quest'ultimo punto sono parecchie: c'è chi (come Tiboni della Cisl di Milano) ritiene che non si debbano concedere *«tregue elettorali»* e più ipotizza, se necessario, una prosecuzione degli scioperi all'interno delle aziende, ma senza manifestazioni pubbliche alla vigilia delle elezioni. Per ora il piano di agitazioni termina il 25 maggio (4 ore di sciopero articolato alla settimana).

A rendere più nervosa l'atmosfera c'è domani, presso il tribunale civile di Roma, la prima udienza del processo a carico della Flm denunciata dalla Federmeccanica per il «blocco delle portinerie» degli stabilimenti attuato ■ ■■ e 27 aprile scorsi. La Federmeccanica chiede ai magistrati di pronunciarsi sulla legittimità ■ queste forme ■ lotta. In coincidenza ■■■ l'inizio del processo la Flm ha indetto per domani manifestazioni di fronte alle Unioni industriali delle varie province.

Con l'Intersind il proposito ■ di negoziare tutta la settimana per tentare di raggiungere l'intesa prima delle elezioni; con la Federmeccanica si proseguirà anche oggi «poi ■ vedrà». Il segretario nazionale della Flm, Antonio Lettieri, commentando la discussione di ieri con gli industriali privati, ha detto: *«Al tavolo della Federmeccanica siamo andando avanti con estrema lentezza e senza novità rispetto alla riunione di venerdì. Abbiamo esaminato il problema della mobilità (cioè ■ riassorbimento dei lavoratori che devono lasciare un'azienda). In altre parole siamo al primo punto della "piattaforma". Si sta trattando ma finora non si sono trovate soluzioni idonee per assicurare la riassunzione dei lavoratori dimessi. Il negoziato è lento e faticoso, ma si svolge nel merito dei problemi».*

In materia ■ mobilità ■ sindacato rivendica la certezza dell'offerta di un posto di lavoro equivalente per tutte ■ persone che dovessero lasciare le aziende ■ seguito a ristrutturazioni ■ per altri motivi. La Federmeccanica ha prospettato diverse ipotesi (liste uniche dei senza lavoro, ■■ una segnalazione privilegiata per i lavoratori «in mobilità», liste separate, eccetera). Il vero problema è quello dei «residui»: cioè dopo un certo periodo nelle liste della «mobilità» potrebbero restare gruppi di lavoratori che non hanno trovato un nuovo posto per motivi diversi (età, condizioni fisiche, idoneità alle nuove mansioni eccetera). Il sindacato chiede che ci sia per tutti l'offerta ■ un nuovo posto di lavoro e che questo impegno delle aziende sia sancito contrattualmente.

All'Intersind ieri sono stati discussi l'inquadramento unico, i parametri (cioè la distanza tra le varie categorie) e la formazione ■■■ base salariale (quali sono le voci che devono concorrere a formare la retribuzione che ■■■ assunta come base). Il negoziato su questi ■■■ molto tecnici prosegue oggi; domani ■ dovrebbe affrontare il problema del salario e giovedì il sempre difficile tema dell'orario di lavoro.

■■■ fronte delle «vertenze parallele» ieri c'è stato a Torino un altro incontro tra la Fiat e ■ delegazione della Flm guidata dal segretario nazionale Veronese. Il direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, ha illustrato ai sindacalisti la politica aziendale per le Filiali ■ per l'importante settore della componentistica.

«La Fiat — ha affermato Annibaldi — *ha dato continuità all'accordo del 1977 per le Filiali, portando a compimento il piano previsto per i ricambi, che consisteva nella costituzione di otto grandi magazzini periferici. Ciò ha consentito una maggiore penetrazione sul mercato dei ricambi passando dal* ■ *al 30 per cento».* La componentistica è per il 70 per cento destinata all'auto e il restante 30 per cento agli elettrodomestici e alle industrie varie. L'obiettivo è di acquisire spazi anche sui mercati esteri.

I sindacalisti hanno ripreso tutti ■ argomenti discussi in questi mesi e hanno definito insoddisfacente, sbrigativa, riduttiva l'informazione finora data dall'azienda ■■ vari settori, specie nella prospettiva di uno spostamento di lavoratori dal Nord al Sud *«che rimane il punto centrale delle richieste sindacali alla Fiat».* In serata si è riunito il Coordinamento sindacale nazionale del Gruppo Fiat *«per definire un piano di lotta aziendale, in aggiunta agli scioperi nazionali per il contratto».* Un altro incontro con la Fiat è previsto nella prossima settimana.

Sergio Devecchi

Benzina

(Segue ■■■ 1ª pagina)

no, la disponibilità di petrolio per il mercato interno è stata pari a 89 milioni di tonnellate di greggio. Al consumo, tolte ■ perdite di lavorazione e la quota destinata alla Petrolchimica, ne sono stati immessi 87 di cui 11 per la benzina, 23 per il gasolio, 36 ■■ l'olio combustibile e la differenza per altri prodotti.

La previsione per ■ '79, effettuata nel dicembre scorso, indica un aumento ■ greggio per il mercato interno del 15,8 per cento, corrispondente a ■■ milioni ■ tonnellate. Anche ■ questo caso, tolta la quota per perdite e per la Petrolchimica, e applicato il «taglio» del 5 per cento suggerito dall'Aie, si arriva a una disponibilità per consumo di 92,8 milioni di tonnellate. Come si vede, quasi il 7 per cento in più rispetto alle quantità consumate lo ■■■ anno.

Fin qui, quindi, si sarebbe in linea con «l'ottimismo» ■■■ strato dal ministro dell'Industria e dal presidente del Consiglio. ■■ il quadro cambia totalmente nel momento in cui si tiene conto delle carenze ■ rifornimento provocate dalla rivoluzione dell'ayatollah Khomeini. Il calcolo ■ semplice: se dalla previsione iniziale si detrae la quota «mancante» di 14 milioni di tonnellate, la quantità effettivamente disponibile scende a 90 milioni, depurata a sua volta dai fattori che abbiamo indicato (perdite ecc.).

Il saldo finale consente, allora, di far conto su circa 83 milioni di tonnellate, e cioè 4 milioni di tonnellate in ■■■ rispetto al ■■■ ■■■■ a consumo nel '78. Una quantità marginale quest'ultima che potrà essere recuperata ■■ nuovi contratti che l'Eni ha negoziato.

Ma rimane pur sempre una differenza, rispetto ■■ previsioni, di ■ milioni di tonnellate che dovrà essere colmata, data l'impossibilità di ricorrere ad ■■■ importazioni, solo con una drastica riduzione dei consumi. Un contenimento che gli esperti indicano, anche per «recuperare» parte di quanto consumato nella prima ■■■ parte dell'anno, in una percentuale ■■■ inferiore al 20 per cento. ■■ come realizzarlo, il rifiuto degli esperti a dare suggerimenti ■ totale. L'impressione che si riesce a cogliere, comunque, è abbastanza netta: nessuna fiducia sulle ipotesi formulate nel piano Nicolazzi, molta purtroppo su inasprimenti di prezzi e di tariffe.

Natale Gilio

La violenta esplosione ■ Roma

(Segue ■■■ 1ª pagina)

con le autobotti, poi è tornato il flusso normale, tranne in un raggio di poche decine ■ metri intorno alla «buca». Difficile per gli investigatori stabilire che tipo di innesco è stato ■■■ per far saltare l'ordigno: l'allagamento della strada e ■ distruzione ■■■ «127» hanno reso impossibile il ritrovamento di tracce di ■■ congegno ad orologeria oppure di una miccia a lenta combustione.

C'è stata poi la rivendicazione dell'attentato ■■ la ■■ lita anonima telefonata ad un quotidiano cittadino e l'indicazione ■ dove era stato lasciato ■■ volantino, puntualmente ritrovato. Il «Movimento rivoluzionario popolare» (come simbolo ■ mitra e una vanga incrociati) ha affermato *«la determinazione a colpire le strutture portanti del controllo capitalista, gli uomini della ristrutturazione, i meccanismi del potere statale diffuso»,* invocando infine la libertà per i *«detenuti politici».*

«Questo gruppo — hanno detto alla Digos — *si dedica* ■ *grandi botti; dove essere gente piena* ■ *tritolo».* Per gli investigatori non sorprendono certe analogie di fraseario tra questa organizzazione d'estrema destra, che dicono potrebbe risalire ai Nar (Nuclei armati rivoluzionari), e le formazioni d'estrema sinistra. *«Già in precedenza i terroristi hanno tentato di saldare strutture e apparati contrapposti* — hanno aggiunto — *per* ■■ *attacco allo Stato, al sistema* ■■ *democratico e,* ■ *quest'occasione, per il sabotaggio delle elezioni».*

Fabrizio Carbone

Assolto il figlio ■■ magistrato Antonio Alibrandi

ROMA — Si è concluso ■■■ una generale assoluzione il processo contro un gruppo ■ giovani di destra, tra i quali Alessandro Alibrandi, figlio del giudice istruttore Antonio, accusati d'avere preso parte ■■ incidenti accaduti nel marzo del 1977 a Borgo Pio, a Roma.

Il pretore Cristofari, a conclusione del dibattimento, ha accolto le tesi ■■ difensore

Diritto internazionale

(Segue dalla 1ª pagina)

ma ufficialmente la Russia non fu coinvolta.

Altra vittima illustre di «condanna di Stato» eseguita all'estero fu il marocchino Ben Barka, capo irriducibile dell'opposizione ad Hassan II: fu assassinato in Francia, misteriosamente, da sicari che poi chiamarono in ■■■ *la monarchia di Rabat, anche se l'opinione pubblica mondiale è convinta della sua complicità.*

Furono delitti che ■ *potrebbero definire perfetti, esecuzioni comandate dall'alto senza che fosse possibile accusare apertamente il mandante. Ora, accade qualcosa di terribilmente nuovo: lo sceicco Khalkhali,* ■■ ■ *benedizione dell'ayatollah Khomeini, ha pronunciato una sentenza che rivoluziona il diritto internazionale. Bisognerà, forse, attendere* ■■ *conferma a tanto rivoluzionaria innovazione, perché, a quanto si legge,* ■ *un'autorità legale, il supremo rappresentante della magistratura islamica a pronunciare una sentenza che ha dell'inverosimile, e l'ha pronunciata durante una conferenza stampa di cui* ■ *approfittato per definire scandalosa la campagna* ■ *internazionale contro le esecuzioni di ministri, ex funzionari, militari, poliziotti dello Scià.*

Già Khomeini aveva dichiarato che non c'è nulla in ■■■ *tra la concezione giuridica dell'Occidente e quella islamica, ed aveva perentoriamente* ■■■ *dichiarato: «Bisognerebbe tagliare* ■ *mani a* ■■ *del», perché il presidente egiziano* ■■■ *ha firmato la pace con Israele. Nella legislazione islamica è consentito il taglio della* ■ *mano al ladro recidivo che abbia «sparso sangue», cioè ferito o ucciso per rubare.*

Quali di questi reati sarebbero configurabili per Sadat che si è reso conto ■ *un fatto incontrovertibile: dal 1948 l'Egitto ha profuso* ■ *suo già scarso reddito per fare la guerra, da solo, contro Israele? Proprio nel 1948, mentre l'Egitto* ■ *dissanguava, la Giordania ne approfittava per annettersi una buona fetta di Palestina, fino a Gerusalemme.*

Si sta assistendo ad un gioco tragico ■ *inarrestabile, tutto diventerà buono ed accettabile se un «giustiziere» riuscirà* ■ *uccidere* ■ *Scià* ■ *qualcuno dei molti inclusi nella* ■■■ ■■■*o sceicco Khalkhali: il Paese in cui avvenisse l'uccisione dell'ex «Re dei Re» iraniano probabilmente accetterebbe il principio che la legge islamica* ■■■ *in tutto il mondo. E se davvero* ■■■*desse che qualcuno arrivi a tagliare le mani al presidente Sadat, probabilmente* ■■ *mondo ci sarebbe sgomento e nulla più: le mani di Sadat, la vita dello Scià, dei suoi famigliari, dei suoi cortigiani ancora vivi, il «diritto», valgono* ■ *milioni di barili di petrolio che l'Iran e gli Stati arabi possono fornire ai termosifoni ed alle automobili di tutto il mondo?*

Rimane però un interrogativo finale; perché tanta feroce determinazione in chi ■■ *rappresenta la legge islamica in Iran, che domani sarà quella pachistana, afghana e di chi sa quanti altri Paesi musulmani? Non che lo Scià sia personaggio da compiangere, i suoi misfatti* ■ *ha compiuti anche lui, ma proclamare a gran voce dalla più alta tribuna* ■■ *giuridica dell'attuale Iran: «Uccidetelo ovunque si trovi», fa impressione. Oppure, in quell'imperativo degno di Robespierre, si cela (nascosto) il timore che il popolo iraniano, inorridito per quanto vede di degenerato nella rivoluzione, rimpianga e rivoglia il già odiato Scià. Trotzky fu eliminato per impedire imprevedibili, ma improbabili, ritorni di fiamma rivoluzionaria considerata eretica; Ben Barka fu assassinato per stroncare una non troppo agguerrita opposizione alla monarchia assoluta di Hassan II. In politica è saggio rimuovere tutti gli ostacoli: quindi, uccidete lo Scià: nessuno oserà punirvi.*

Francesco Rosso

Khomeini limita ■ pene capitali

TEHERAN — In un'intervista rilasciata domenica a *Le Monde*, il primo ministro iraniano Bazargan ha riconosciuto che *«i processi sommari hanno minato il prestigio dell'Iran all'estero».* Bazargan ha aggiunto di aver spiegato recentemente all'ayatollah Khomeini che *«la strada scelta* ■ *dai tribunali rivoluzionari* ■ *portato invece al risultato contrario: uomini come Hoveyda e Nassiri hanno fatto all'estero la figura di martiri».*

Ieri mattina la radio ha letto ■■ editto dell'ayatollah Khomeini che proibisce ai tribunali rivoluzionari ■ emettere condanne a morte, a meno che gli imputati siano riconosciuti colpevoli di omicidio ■ torture. Mentre ■ decreto stava per entrare in vigore, a Nadjafabad un tecnico delle acciaierie di Isfahan è stato giustiziato per «offese alla morale pubblica». E' stato inoltre giustiziato Parviz Torabi Marashi, ■ governatore della città ■ Behbahan.

■■■ Boeing "dimenticato"

HELSINKI — Un Boeing-707 è stato dimenticato all'aeroporto di Helsinki tre mesi fa. L'aereo, che appartiene ad una società americana, dopo aver scaricato ortaggi a Helsinki il 18 febbraio scorso, è stato chiuso e lasciato in pista dall'equipaggio, partito poi con ■■ altro aereo.

■ Svizzera nuovo referendum

GINEVRA — Domenica prossima ■ svolgerà in Svizzera un nuovo referendum per l'adozione di controlli più severi sulle centrali nucleari. La consultazione, indetta prima dell'incidente alla centrale di Harrisburg negli Usa, ■ stata organizzata ■ risposta agli ecologi che ■ febbraio avevano perso ■ stretta misura la battaglia per ottenere che i residenti potessero ■■■care i futuri progetti nucleari.

Taccuino

di ■■■ Gorresio

Decalogo del dc perfetto

La ■ ha promulgato il decalogo del perfetto candidato, contenente le regole di comportamento che debbono seguire i campioni dello scudo crociato in corsa per un seggio a Montecitorio o a Palazzo Madama. Primo: comunicare alla segreteria nazionale ■ somma ■■ il candidato intende spendere per la propria personale propaganda. Non è indicato un «tetto», ■■ *c'è* ■ ■■■ *mandazione di non spendere oltre «un limite ragionevole». Secondo: i manifesti murali riguardanti un singolo candidato sono proibiti, fatta eccezione per quelli che annunciano comizi. Terzo: sono ammessi volantini da diffondere a mano, purché redatti* ■ *modo* ■ *non costituire «esclusivo* ■■■ *di propaganda del singolo». Quarto: inserzioni pubblicitarie su quotidiani e settimanali sono consentite, ma limitatamente: la misura non è precisata, ma anche in questo caso è da supporre che* ■ *raccomandi* ■■ *gionevolezza.*

Più categorico e pertanto meno ambiguo è ■ *punto quinto del decalogo dc: sono proibiti i cortei di macchine o anche la circolazione* ■ ■■ *singola automobile* ■■ ■ *installati cartelloni* ■ *propaganda individuale. E' uno* ■■ *punti più apprezzabili, sia considerando le normali condizioni del traffico nelle nostre città,* ■■ *immaginando che il divieto valga non solo per i cartelloni ma anche per gli altoparlanti di propaganda individuale, ben più aggressivi* ■ ■■ ■■■ *nifesto* ■ *di una striscione. Purtroppo è invece perturbante* ■ *punto sesto: «Non usare per* ■ *propaganda personale reti radiofoniche o televisive che* ■■ *siano autorizzate per le trasmissioni».* ■■ *è mai possibile che un candidato dc si lasci tentare da una radio pirata, da* ■■ ■ *di frodo? Se queste ipotesi sono ammissibili, dobbiamo indurre che è la st*■■ ■ *ad ammettere* ■ *averci proposto dei candidati poco commendevoli.*

Col punto settimo ritorna una maggiore serenità: «Evitare di farsi intitolare manifestazioni culturali, sportive o consimili». C'è una fragranza tutta provinciale che incanta: c'è da pensare a una corsa ciclistica, a un torneo di bocce con in palio una coppa offerta dal candidato democristiano; sono garbate scene di vita di paese che purtroppo non debbono rifiorire di collegio in collegio elettorale, ■ *circoscrizione in circoscrizione; ma se teniamo conto del contributo di* ■■ *rallegrazione che è destinato a trarne* ■ *vita pubblica italiana bisogna rallegrarsene.*

Ottavo: sono proibite le erogazioni finanziarie a sezioni del partito, a istituti religiosi ■ *a parrocchie.* ■ *sta bene il divieto che riguarda le sezioni dc, dato che abbiamo fatto una legge sul finanziamento pubblico dei partiti proprio allo scopo di evitare quello privato,* ■■ *ho forti dubbi circa la costituzionalità della proibizione di sovvenzionare parrocchie e istituti religiosi in genere. Credo che essa non sia sostenibile nemmeno in termini di concordato fra Italia e Santa Sede, tenendo conto di tutta una giurisprudenza che colloca gli enti religiosi anche* ■ ■ *sopra del fisco; immaginar*■ *se possono essere considerate illegittime le elargizioni* ■ *spontanee di un pio candidato al Parlamento.*

Migliore è il punto nono, per ■ *forte sapore di austerità che gli è proprio: non sono ammessi pranzi o cene offerti da un candidato a «gruppi numerosi» di elettori. Bene, benissimo: i banchetti e i simposi elettorali sono una cosa seria quando ne sostengono le spese, come in America, i simpatizzanti del partito i quali pagano la propria quota per sedere a tavola con il candidato. Se invece* ■ *il candidato a pagare il conto, il sospetto della* ■ *corruzione è inevitabile. Anche* ■■ *questo punto non* ■■ *tuttavia, sarebbe stato bello uno scrupolo di maggiore precisione. Quando è che un gruppo comincia a essere «numeroso»: oltre le cinque persone, o le dieci, o le venti, o* ■ *cento, o le mille? Poiché la serie dei numeri* ■ *infinita bisognerà pur sapere a quale punto* ■ *candidato democristiano ha* ■ *fermarsi nei suoi inviti a pranzo e a cena.*

L'ultimo articolo del decalogo è un richiamo alla lealtà di partito: «Escludere ■■■ *propaganda personale gli elementi polemici e discriminatori rispetto* ■ *altri candidati della stessa lista». Niente da obiettare, anzi ammettiamo che questo è il minimo che si può dire contro* ■ ■■■*me cannibalesco che imperversa fra i candidati di tutti i partiti alla ricerca delle preferenze.* ■■ *quello che non va, in maniera assoluta, è l'avvertimento che fa seguito alla conclusione del decalogo.*

Si ammonisce difatti che dopo la campagna elettorale la dc compilerà speciali dossiers di comportamento, candidato per candidato. Chi ■ *sarà attenuto alle norme del decalogo sarà elogiato, chi invece avrà mancato all'obbedienza sarà deplorato sulle pagine del Popolo, il quotidiano ufficiale della dc. Non* ■■ *magari un gran danno alla reputazione del candidato eletto, data la scarsa diffusione dell'organo quotidiano del partito di maggioranza relativa, ma* ■ *è dell'altro.*

La ■ *avverte in tono intimidatorio i propri candidati che del loro rispetto al decalogo* ■ ■■■ *conto ai fini* ■ *eventuali cariche di governo e al momento della futura ripresentazione delle candidature». E' dunque in base all'osservanza* ■ *un decalogo — tutto sommato abbastanza sciocco — che la dc sceglie i ministri e ce li impone. La competenza non è richiesta, ma si apprezza che essi non abbiano favorito il circolo bocciofilo del loro paese.*

Gli avicoltori non riescono a venderle

Uccidiamo le galline abbiamo troppe uova

Gli allevatori sono decisi a eliminare 6 milioni di animali - L'origine di tutti i mali sarebbe il piano agricolo-alimentare preparato dal ministero dell'Agricoltura

ROMA — Gli allevatori italiani di galline ovaiole sono decisi a uccidere sei milioni di animali, per ridurre la produzione di uova, che non riescono a vendere. Questo annuncio l'ha dato il presidente degli avicoltori [illegible] Confagricoltura (che sono la maggioranza), Cipriano Perruquet, dopo un'accesa e a volte «rabbiosa» riunione con gli aderenti all'associazione. In un secondo tempo, se non verranno prese adeguate misure, non sono escluse azioni più clamorose, come ad esempio il lancio di uova contro [illegible] di enti pubblici e prefetture.

«La colpa del disastro in cui ci troviamo — dice Perruquet, che è anche l'esperto avicolo italiano nella Cee — è del nostro governo, che ci ha ingannati». L'origine di tutti i mali sarebbe il piano agricolo-alimentare, preparato dal ministero dell'Agricoltura. In quel documento — che è un primo tentativo di programmazione agricola — si indicavano come obiettivi principali una diminuzione nei consumi di carne bovina e un parallelo incremento delle carni di pollo e delle uova.

«Noi che siamo imprenditori — continua Perruquet — ci siamo subito rimboccati le maniche per aiutare il governo a raggiungere quei risultati. Ma ci siamo dati la zappa sui piedi, perché le intenzioni del governo sono rimaste sulla carta, nulla è stato fatto per modificare, oltre che la produzione zootecnica, anche i consumi».

E' mancata, cioè, un'opportuna campagna di educazione alimentare, che informasse il consumatore sui pregi dell'uovo, sul suo basso prezzo rispetto al valore proteico: tre uova non grandi, ma freschissime, si possono trovare a cento lire.

«Il consumatore — aggiunge Perruquet — ha molto bisogno di essere informato. Secondo me, snobba le uova perché costano troppo poco; preferisce la carne perché mangiare bistecche dà prestigio». E' vero: chi, al ristorante, osa ordinare due uova all'occhio di bue? Del resto, c'è una statistica fatta nella vicina Francia, ma che può benissimo adattarsi anche al nostro Paese. Nelle famiglie a reddito modesto, ogni componente mangia in media 81 uova all'anno; nei nuclei familiari a reddito elevato, il consumo pro-capite è di 110 uova. Dunque, sono i meno abbienti che vedono nell'uovo un alimento povero e non lo scelgono per non sentirsi sminuiti.

E' proprio questa deformazione mentale del consumatore che una campagna promozionale avrebbe dovuto eliminare. La campagna non c'è stata. I produttori fidandosi del piano alimentare hanno esteso gli allevamenti, ed ora si trovano nella necessità di eliminare quelle galline in più che fanno crollare i prezzi delle uova.

«Le macellazioni si sono già iniziate — aggiunge Perruquet — e proseguiranno, se non verrà fatto quanto mi ha detto ieri personalmente Marcora: che la campagna promozionale a favore del consumo di uova sarà iniziata».

Altrimenti, che cosa succederà? «Noi proseguiremo — dice Perruquet — fino a eliminare sei milioni di galline ovaiole. Il che significa quattro milioni 200 mila uova in meno al giorno. Non è moltissimo, rispetto alla produzione globale, ma riteniamo che sia sufficiente a riequilibrare il mercato».

La produzione avicola (polli e uova) rappresenta il 33 per cento dell'intera produzione zootecnica e il 12 per cento di tutta la produzione agricola. In Italia si ottengono ogni anno circa 12 miliardi di uova e un milione di tonnellate di carne di pollo. Il fatturato globale del settore è circa 1500 miliardi di lire, quasi un decimo della produzione lorda vendibile agricola.

«Oltre le colpe del governo italiano — ricorda Perruquet — ci sono quelle della Cee, che, del suo intero bilancio, stanzia per l'avicoltura appena lo 0,2 per cento». Ma c'è di più: contrariamente a quanto avviene in altri settori, i prodotti avicoli non hanno un prezzo garantito. Ciò significa che se il grano, o il latte, o la frutta scendono sotto un certo prezzo (che ogni anno viene fissato dalla Cee), intervengono gli organismi comunitari, ritirano quei prodotti e pagano il prezzo garantito. Quando invece le quotazioni di polli o uova crollano, nessuno interviene. Per questo, l'unica soluzione, dolorosa ma necessaria, è produrre di meno, con il pericolo, se per caso il consumo aumentasse, di dover importare anche le uova.

Livio Burato

A Portofino: palette igieniche per la «passeggiata» dei cani

Uno dei manifesti apparsi ieri sui muri di Portofino (Tel. Ansa)

PORTOFINO — Chi porta a passeggio i cani, dovrà prima premunirsi di una paletta e di un sacchetto (messi a disposizione gratuitamente dal Comune) per raccogliere gli escrementi dell'animale e depositarli nei bidoni della spazzatura. E' un'ordinanza. I trasgressori rischieranno ammende fino a 50 mila lire.

L'iniziativa, di cui s'è parlato in passato in altri comuni italiani e che non è mai stata attuata per una serie di difficoltà tecniche, viene, [illegible] una volta, dal sindaco-ecologo Roberto D'Alessandro che in passato, ha fatto dragare il porticciolo di Portofino di tutti i rifiuti (bottiglie, latte corrose, pneumatici) che poi ha trasformato in «monumento-collage» sulla passeggiata a ricordo [illegible] «inciviltà».

Il sindaco da tempo ripete che vuole una città «silenziosa ed ecologica». «Portofino deve essere un bene naturale che tutti debbono godere. Al tempo stesso una amministrazione comunale [illegible] deve lasciarsi trascinare nelle sue scelte dal fatto di doversi occupare d'uno dei "posti più belli del mondo". Deve agire nell'interesse della gente che ci abita e che ci deve vivere a misura d'[illegible]».

Quali prospettive avrà l'ordinanza «delle palette» d'essere applicata? «Confido nel [illegible] civico dei portofinesi e dei turisti [illegible] speranza negli stranieri, che [illegible] numerosi e che [illegible] sensibili ai problemi dell'igiene e a tutto quello che riguarda gli animali» è la risposta del sindaco.

In effetti, il provvedimento per certi aspetti appariva necessario: i cani a Portofino sono numerosi e lo spazio a disposizione è indubbiamente limitato. Non ci sono giardini, per cui le strade appaiono vistosamente imbrattate dalle «tracce» dei cani, soprattutto ad [illegible] che l'ingresso alla «piazzetta» avviene lungo un viale nel quale è stata riportata alla luce la vecchia, suggestiva pavimentazione ad «acciottolato romano» che risale al XVIII secolo.

Il provvedimento delle «palette», annuncia D'Alessandro, è il primo d'una nuova serie di interventi dell'amministrazione. E' in via di preparazione un piano per il rilancio culturale di Portofino, cui collabora attivamente il regista Giorgio Strehler, che è presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. Si parla di concerti, manifestazioni teatrali, convegni culturali ad alto livello.

p. l.

Ha inaugurato in Vaticano l'Assemblea generale

Poma parla ai vescovi e ribadisce il celibato

Il presidente della Conferenza vescovile s'è pure soffermato sul ruolo della parrocchia - «Le debolezze interne» della Chiesa

CITTA' DEL VATICANO — Il card. Antonio Poma, presidente da poco meno di dieci anni della Conferenza dei Vescovi italiani, ha aperto con una prolusione ieri pomeriggio nell'Aula del Sinodo in Vaticano la XVI assemblea generale dell'episcopato. Ventisette pagine dedicate alle «diverse debolezze interne» manifestatesi in seno alla Chiesa italiana nel periodo postconciliare.

Scarsi i riferimenti alla situazione politica preelettorale. Parlando dei molti «gruppi» di varia estrazione e finalità fioriti nel corpo cattolico, il cardinale, che al mattino era stato ricevuto dal Papa, si è riferito ai «gruppi di impegno sociale», inseriti «in mondi tanto difficili e travagliati, quali il lavoro, l'economia, la politica, i sindacati, i rapporti internazionali».

E' stato l'unico squarcio del discorso attinente ai problemi del momento elettorale e lo ha fatto per un richiamo: «Non possono portare la loro testimonianza — ha affermato — e far procedere di pari passo competenza e fedeltà al Vangelo se non vivendo intensamente uniti alla comunità della Chiesa. Da [illegible] potranno ricevere luce — ha spiegato — per verificare la coerenza delle soluzioni prospettate con i principi cristiani. E non possono vivere la piena comunione ecclesiale se non facendo attenzione rispettosa alla dottrina del magistero quando [illegible] propone indirizzi per la soluzione delle varie questioni che sorgono nel loro impegno e nella attività temporale».

Per il [illegible] la lunga prolusione ha avuto di mira le questioni interne della Chiesa, incitando alla «coesione» dei «piccoli gruppi» nel segno della obbedienza e [illegible] fiducia nel magistero. Certamente si parlerà durante l'assemblea, che si concluderà venerdì prossimo, delle elezioni politiche, del terrorismo, della disoccupazione, dell'aborto, ma di ciò non [illegible] traccia nel discorso dell'Arcivescovo di Bologna volto a sviluppare l'argomento di fondo, quello della unità interna della Chiesa.

I vescovi — ha affermato — hanno un «carisma sicuro» e occorre che siano «chiari» nel giudicare a riguardo delle proliferanti espressioni comunitarie. La parrocchia resta per quanti si affermano credenti «la più adeguata realtà per incarnare la presenza e il mistero della Chiesa», i preti non debbono concepire il loro [illegible] un impegno a termine, [illegible] «a tempo pieno», [illegible] l'obbligo del celibato «nel quale la Chiesa cattolica latina è decisa a perseverare».

Il discorso del cardinale, definito «pastorale», non è privo di spunti autoritari come per i movimenti di tendenza spirituale contemplativa, esortati a non divenire «esuli della storia», per i movimenti di tipo carismatico e devozionale, ai quali Poma contesta come «rischioso» il ricorso incontrollato a fenomeni ritenuti preternaturali, per i movimenti di tipo biblico, che prescindono dalla integrazione fra la lettura delle Scritture e l'impegno storico, per i «piccoli gruppi» che fanno scelte di «vita totale», divenendo [illegible] a rifugio evasivo dalla realtà.

Il criterio enunciato dal Cardinale Poma è sintetizzato in due punti, convergenti nel rispetto del Magistero ufficiale della Chiesa: ortodossia, vale a dire aderenza di pensiero e di disciplina ai vescovi e al papa interpreti del Vangelo, e «ortoprassi», in quanto la Chiesa — ha concluso il Presidente della Cei — «è educatrice di condotta gradita a Dio».

Filippo Pucci

L'arcivescovo di Milano colpito da paresi

Non gravi le condizioni del cardinale Colombo

MILANO — Il cardinale Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano, è stato colpito domenica mattina da una lieve forma di emiparesi sinistra. Subito soccorso è stato trasportato alla clinica «Beata Capitanio» dov'è attualmente ricoverato.

Le condizioni del cardinale non [illegible] gravi, ma occorrerà probabilmente molto tempo prima che la paralisi possa «sfumarsi»: soltanto fra qualche giorno, dopo aver valutato i risultati degli esami, i medici potranno pronunciarsi in modo più preciso.

Il cardinale Colombo è il centoquarantesimo arcivescovo di Milano. Nel capoluogo lombardo era stato chiamato dal suo predecessore, Paolo VI, ed ha assunto la dignità della porpora il 22 febbraio 1965. Di origini modeste, l'arcivescovo è nato nel [illegible] a Caronno Pertusella.

Non è terrorista il tedesco arrestato a Luino

MILANO — Dopo 40 giorni di arresto provvisorio è stato scarcerato Hendrik Bierckmaese, un giovane tedesco arrestato la notte del 29 marzo scorso in una baita nei pressi di Luino (Varese), nel corso di una operazione condotta da reparti dell'antiterrorismo.

In questa circostanza furono fermate altre [illegible] persone subito rilasciate, in quanto la perquisizione non portò al [illegible] questro di armi o altro materiale compromettente. Furono prelevati soltanto [illegible] scritti vari in italiano e in tedesco e Bierckmaese venne trattenuto, in quanto si riteneva ricercato dalla polizia tedesca. Si accertò che il giovane aveva subito una condanna per violazione della legge sugli stupefacenti, ma che per questa vicenda è in corso la revisione del processo.

Non essendo nei 40 giorni fissati dalla convenzione internazionale arrivata alcuna richiesta di estradizione, la procura generale della Repubblica di Milano ha ordinato la scarcerazione.

L'assalto terroristico in piazza Nicosia

Oggi Di Russo in libertà totalmente scagionato

Il giudice si è convinto della sua innocenza Operazione Digos: denunciate 28 persone

ROMA — Leandro Di Russo non c'entra né col terrorismo, né con l'assalto di piazza Nicosia: è estraneo ai fatti, ha testimonianze a suo favore, un alibi per la mattina del 3 maggio. Il magistrato Franco Testa lo ritiene scagionato del tutto e ha deciso di rimetterlo in libertà domattina.

Prima vuole sbrigare un'ultima formalità: il confronto con l'anonimo [illegible] che era sicuro di averlo visto tra i terroristi. «Meglio un giorno in più — ha detto Testa a Di Russo — che rimanere legati a sospetti anche tenui. Da queste storie bisogna uscire puliti il più possibile perché c'è il rischio di essere bollati a vita».

Nell'ultimo interrogatorio Leandro Di Russo [illegible] distrutto, piangeva, temeva di restare anni in carcere, non riusciva a spiegarsi cosa fosse [illegible]. Neppure la notizia di essere diventato padre per la seconda volta (la moglie fu presa dalle doglie al momento del suo arresto) aveva dato modo di rallegrarlo: disoccupato prima di diventare un presunto brigatista Leandro Di R[illegible] aveva buone possi[illegible] di [illegible] assunto alla Camera dei deputati (come operaio addetto ai lavori di pulizia). «Ora — aveva detto al magistrato — non mi vorranno più».

Com'è nato il suo caso? Il Di Russo era in un bar di corso Vittorio quando ci fu l'assalto e la sparatoria in piazza Nicosia. Un anonimo che lo conosce andò dai carabinieri per dire che aveva forti sospetti su di lui. Dice Testa: «Dovevamo indagare. Così il giovane fu pedinato per giorni. Poi fermato. Feci di tutto perché il suo nome non trapelasse, per non dare in pasto all'opinione pubblica un possibile mostro da prima pagina. [illegible] preferito che ogni pista, ogni possibile indizio fosse analizzato. Di Russo [illegible] può stare tranquillo».

Sfumata nel nulla la pista per le indagini di piazza Nicosia, ieri all'alba è scattata un'operazione della Digos contro noti esponenti dell'autonomia [illegible]. Un rapporto della polizia [illegible] stato inviato al magistrato Domenico Sica il 2 maggio. Il giudice è partito dall'esame di questo dossier firmando 30 perquisizioni domiciliari. Al termine dell'operazione 28 persone sono state denunciate a piede libero per associazione sovversiva.

f.c.

Approvati dal Cipe gli stanziamenti per l'occupazione giovanile

ROMA — La ripartizione fra le Regioni dei fondi per il 1979-80 previsti dalla legge per l'occupazione giovanile è stata approvata dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) presieduto dal ministro Visentini e alla quale hanno partecipato anche il ministro Scotti e i sottosegretari Albis ed Erminero.

Sono stati anche prorogati i progetti sull'occupazione giovanile avanzati dalle amministrazioni centrali e sono stati approvati quelli proposti dalle varie Regioni. E' stato sospeso l'esame sul progetto dell'Inps [illegible] «solo per decidere — ha dichiarato il sen. [illegible] — se il Cipe ha competenza o [illegible] riguardo all'approvazione del progetto».

L'indagine sul professore padovano in una fase delicata

Una macchina per scrivere «sospetta» mette in imbarazzo i legali di Negri

Su di essa sarebbe stata scritta una bozza «originale» durante il caso Moro - Curiosità su una carta topografica acquistata in Cecoslovacchia e [illegible] su scritti alcuni nominativi

ROMA — L'indagine su Toni Negri è entrata nella fase più delicata. La difesa si vede costretta a cambiare linea: niente conferenza stampa, almeno per ora. Il contenuto dei verbali d'interrogatorio. Ma [illegible] decisione definitiva sarà presa nei prossimi giorni. I legali terranno oggi una riunione e soltanto allora ne uscirà un atteggiamento unitario. Gli avvocati ammettono che questa volta i magistrati, arrivati a Rebibbia, hanno cominciato a «tirare fuori foglietti», a contestare «un insieme di dati». Il riserbo della difesa ha una motivazione precisa. «Dal momento che Negri ha deciso di non rispondere alle domande non possiamo permettere che [illegible] soltanto tutto l'insieme delle contestazioni. Ne potrebbe infatti [illegible] l'impressione che le accuse contro Negri abbiano qualche fondamento».

Fanno alcuni esempi di materiale contestato nel quarto interrogatorio che si presta a fraintendimenti. E' stata contestata a Negri una lettera che comincia così: «Caro Toni, molti compagni non hanno capito che lo scioglimento è solo formale ...». Si tratta di Potere operaio e, per i difensori, qualcuno potrebbe intravedere nel biglietto l'allusione a qualcosa di grave che si nascondeva dietro il «presunto» scioglimento del gruppo. In realtà la lettera sarebbe stata scritta da un militante che non aveva ben capito e che «aveva creduto» che lo scioglimento sarebbe stato «solo formale». Ma si sbagliava.

Ancora: i magistrati sono apparsi «fissati» su un collegamento tra Negri e l'Ira. C'è anche una lettera di un compagno che dice che può mettersi in contatto con l'organizzazione terroristica. «Questi rapporti servivano ai redattori della rivista di Potere operaio per i loro articoli di analisi della situazione internazionale». A un certo momento dell'interrogatorio gli inquirenti hanno affrontato la storia di un «loden» nella tasca del quale furono trovate carte d'identità false.

Il «loden», si disse, era di Bignami, ricercato nell'inchiesta su Prima linea. La casa in cui Bignami fu arrestato era quella di Negri. Ma il «loden» era veramente di Bignami? «Se avessero considerato con più attenzione la taglia del cappotto si sarebbero accorti» dicono gli avvocati «che non è possibile sospettare che appartenesse a Negri» e non aggiungono altro.

L'imbarazzo della difesa, si dice a palazzo di Giustizia, è «giustificato ed era anche ampiamente previsto». Si fa capire che esso deriva dalla difficoltà di dare alcune spiegazioni su accuse molto gravi. Quali [illegible] è difficile indovinarlo dato il silenzio delle parti. Da Padova arriva la notizia, non confermata, che durante una delle perquisizioni è [illegible] trovata una bozza «originale» della risoluzione strategica diffusa dalle Br durante il caso Moro: sarebbe scritta con una macchina per scrivere di nota.

Si tratta della macchina usata per battere alcuni scritti riconosciuti da Negri come suoi. Questa voce è raccolta con evidenza dall'«Espresso» che accenna anche a una ultra stesura della [illegible] risoluzione trovata a via Gradoli, e scritta in stampatello. Sulla calligrafia sarebbe in corso una perizia e [illegible] è escluso che possa destare qualche sorpresa.

Una buona parte delle contestazioni dell'ultimo interrogatorio nascono dallo spoglio del materiale trovato alla Fondazione Feltrinelli: sei «cartelle» di cartone con documenti del '70-'72 e una grossa busta intestata «Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni». L'elenco dei reperti è lungo. Desta qualche curiosità una «carta topografica della Czechoslovakia, con scritti a penna sul retro nominativi». Si tratta evidentemente di una carta acquistata in Cecoslovacchia ed è probabile che le indagini siano adesso concentrate su quei nomi segnati a tergo.

Dall'elenco dei documenti risulta inoltre che Negri si occupava dei rapporti fra Potere operaio e il Comitato politico, quello di Curcio, e [illegible] all'esame una eventuale «riunificazione» fra i due gruppi, così [illegible] il professore padovano si interessava da vicino al «Gap» di Feltrinelli: aveva consegnato alla fondazione tre fogli dattiloscritti, intestati «Gruppi di azione partigiana» e datati 25 aprile 1972.

Sandra Bonsanti

Per precisazione sugli interrogatori

Inchiesta Sir: il giudice sente Baffi e Sarcinelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fugace apparizione del governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi e del vicedirettore generale Mario Sarcinelli nell'ufficio del giudice istruttore Alibrandi. Motivo dell'incontro: precisazioni sugli interrogatori ai quali Baffi e Sarcinelli furono sottoposti dopo la incriminazione per favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio emessa nell'ambito dell'inchiesta sui crediti agevolati concessi alla Sir di Rovelli.

Dinanzi al giudice, si è presentato per primo Paolo Baffi, accompagnato dal suo difensore, professor Giuliano Vassalli. Il governatore della Banca d'Italia ha chiesto e ottenuto un «aggiorna[illegible]to» e il suo prossimo interrogatorio è stato fissato per il 25 maggio prossimo. Già si dice però che anche questa nuova scadenza sarà destinata a slittare perché per la fine del mese in corso Paolo Baffi deve preparare la relazione annuale sull'attività dell'istituto di emissione e questo lavoro piuttosto complesso lo assorbirà totalmente.

Baffi, la settimana scorsa, è stato incriminato da Alibrandi anche per peculato in relazione ai crediti erogati alla Sir dall'Imi nel periodo in cui, durante il 1971, per otto mesi, fu al vertice dell'istituto.

Il giudice istruttore ha fatto notificare al governatore della Banca d'Italia un mandato di comparizione e contemporaneamente — tenendo [illegible] delle 72 richieste avanzate dal pubblico ministero Infelisi —, ha emesso altri 39 provvedimenti per lo stesso reato ai consiglieri di amministrazione degli organismi tecnici che concessero i crediti alla Sir e allo staff dirigenziale della società di Rovelli.

Sarcinelli si è trattenuto a colloquio con Alibrandi per alcuni minuti. Il vicedirettore generale della Banca d'Italia, attualmente responsabile del settore monetario e finanziario, verrà nuovamente interrogato entro il mese.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Giovedì 15 maggio 1879

I troni tedeschi

[illegible] tutti i troni vacanti sono [illegible] dati a principi tedeschi. Nel 1831 un Sassonia Coburgo fu eletto re del Belgio. Qualche anno più tardi, i Greci, *regem petentes*, elessero il principe Ottone di Baviera. Giorgio di Holstein - Gottorp - Landerbourg - Glucksburg succedette al principe bavarese. Un Hohenzollern regna ora in Rumenia; infine il principe di Battenberg di Assia è ora chiamato a presiedere ai destini dei Bulgari.

Milano: dopo l'attentato al «Corriere»

Bomba contro il portone di agenzia pubblicitaria

MILANO — La fantasia dei gruppi terroristici ha dato alla luce una nuova sigla: «Guerriglia comunista». Con questo nome sono state rivendicate tre «azioni». «Qui organizzazione Guerriglia rossa — ha detto infatti una telefonata giunta al centralino del *Corriere della Sera* la notte tra domenica e lunedì — Abbiamo colpito noi il camion che trasportava l'Unità in Veneto, l'autosilo di via San Marco e l'agenzia Manzoni». Gli ultimi due attentati sono stati compiuti domenica a Milano.

Alle 14,15 un'auto, risultata poi rubata, è entrata in un garage dove, oltre a molte auto di privati cittadini, vengono parcheggiate le vetture del *Corriere della Sera*. Dall'auto [illegible] due giovani a volto scoperto che sono andati dal guardiano del garage Matteo Ciuffreda. «E' un'azione politica — gli hanno detto — stai calmo e non ti succederà nulla». Poi sotto la minaccia della pistola lo hanno portato in bagno e incatenato all'asse del water. I due giovani hanno disattivato il servizio antincendio del garage e hanno sparso benzina sotto alcuni furgoni del *Corriere*, dandole fuoco. Quindi sono fuggiti su una moto.

Il secondo attentato poco dopo mezzanotte. Un ordigno è esploso davanti alla [illegible] della «Manzoni Pubblicità», nel centro di Milano. I locali interni dell'agenzia, che cura la pubblicità su vari mezzi di informazione, non hanno subito danni. I risultati dell'azione di «Guerriglia rossa» sono una saracinesca divelta, alcuni vetri distrutti, due auto danneggiate e il forzato risveglio [illegible] abitanti.

In [illegible] è stato fatto pervenire alla redazione di un quotidiano milanese un comunicato in cui «Guerriglia [illegible]a» proclama la necessità di «attaccare e disperdere le organizzazioni del consenso al potere e della guerra psicologica contro i proletari comunisti». Il volantino accusa principalmente i giornalisti di essere in «consonanza» con la sinistra istituzionale.

Militari in 20 province

ROMA — E' stato messo a punto il piano di intervento dei reparti militari a difesa di «obiettivi fissi» contro i terroristi durante il periodo elettorale. Nel giro di poche ore comincerà in modo graduale la fase operativa. Ecco alcuni punti del piano deciso al ministero dell'Interno.

- Le province le cui prefetture hanno chiesto la collaborazione delle forze armate sono venti, tra cui quelle delle grandi città del Nord.
- I militari saranno alle dipendenze dei loro attuali superiori, che agiranno secondo le indicazioni concordate a livello di prefettura.
- Nei posti di blocco i militari prenderanno ordini direttamente dall'autorità di pubblica sicurezza.
- Nelle prossime ore i comandi militari interessati daranno una risposta alle esigenze prospettate dai prefetti competenti.
- A Roma verrebbero impiegati dai 1400 ai 1500 soldati. La definizione delle aree e degli edifici da sorvegliare nella capitale è stata più laboriosa che altrove.
- Il presidio ai seggi elettorali, per le politiche e per le europee, sarà svolto per il 90% circa da militari dell'esercito, per il 10% da Marina e Aviazione.

Rosalina Rambaudi ved. [illegible]

Lo annunciano le figlie Carla col marito Nino Baima, Mariangela col marito Giovanni Galliverto, l'adorato nipote Tino, i nipoti, cugini e l'affezionata [illegible] Felicita. Funerali in Chivasso via Carlo [illegible] mercoledì 16 alle ore 16.
— Chivasso, 14 maggio 1979

Ricordano con affetto la [illegible]: Ida, Gabriele, Annamaria, Chicco, Chicca, Corale.

La famiglia Ignazio Grassone partecipa vivamente al lutto.

Aldo Cerrina e famiglia partecipano al dolore della famiglia Galliverto e Baima per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al lutto della famiglia Galliverto: famiglia Bollard Calvi, Giorgio e Anna Jeannes, Roberto e Mercedes Mulì, Mirella Pigliano e figli, Angelo e Giovanna Ponera, Giuseppe e Wanda Rosini, Carlo e Marilena Rubiano, Luisa Spinardi e figli, Pier Giorgio e Graziella Terchio, Renato e Edmea Vallino.

Giacomo e Miranda Camandona, con Alberto partecipano commossi al dolore di Mariangela, Giovanni e Tino.

La famiglia Mario Maiser, Giuseppe Maiseri e Ferreri partecipano al lutto.

Michele e Bilda Camandona sono affettuosamente vicini a Mariangela e Giovanni.

Famiglia Bianchi partecipa al lutto della famiglia Galliverto.

Partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie: Mario Martin, Dante Martin e famiglia, Ely e Giancarlo Paolotti, Liana Bol.

Partecipano al dolore di Mariangela Mosele Guido Luca Pia Davico.

La famiglia Panetta partecipa sentitamente al dolore dei familiari tutti.

È mancato

Giovanni Comune
maestro saltaio

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Carla vedova Fedele con le figlie Maddalena e Cristina, cognate, [illegible] e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Tommaso Prato per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 16,15 da via Tenivelli 19.
— Moncalieri, 15 maggio 1979

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Enrico Travers

Lo annunciano la moglie Marianna, i figli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale giovedì 17 corrente mese ore 10 partendo dall'ospedale Astanteria Martini via Cigna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1979

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Lorenzo Ricaldone per la scomparsa del padre signor

Giuseppe Ricaldone
— Torino, 14 maggio 1979

La Direzione del II Circolo didattico di Chieri, i Rappresentanti degli organi collegiali, le Famiglie, gli Insegnanti e il Personale tutto partecipano al dolore del presidente del Consiglio di circolo e della sua famiglia per la scomparsa del figlio

Marco Martin
— Chieri, 15 maggio 1979

Carmen Cardellini e famiglia con affetto e profonda commozione è vicina nel dolore ai cari amici Stoppani per la perdita del

prof. Franco Stoppani
— Torino, 14 maggio 1979

L'Accademia di Medicina di Torino partecipa al lutto per la morte del socio

prof. Franco Stoppani
— Torino, 15 maggio 1979

L'Amministrazione Provinciale di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Franco Stoppani

per molti anni collega della provincia
— Torino, 14 maggio 1979

Partecipa per la scomparsa di

[illegible] Chiaretta

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina [illegible] nata Ugona

Per espressa volontà della cara estinta ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il marito Gigi, il figlio Roberto, la nuora Nene con l'adorata nipotina Luisella e parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero di Bordighera. Un particolare ringraziamento al dr. [illegible] per le assidue cure prestate.
— Bordighera, 15 maggio 1979

La famiglia Fojlo e Piana prendono vivissima parte al dolore della famiglia Seccato per la dolorosa scomparsa della signora RINA.

Profondamente addolorati Mery, Sergio e Laura Ansaldi si uniscono al dolore della famiglia Seccato.

Ha raggiunto la sua Felicina

Esterino Tessitore

Lo piangono il figlio Guido con la moglie Lidia, i cognati Natale ed Enrico Nada con le consorti e Assunta Sertese, il cugino Cornelio Roberto e famiglia, i nipoti tutti e l'amico Giovanni Lingua. Benedizione salma ore 9,30 mercoledì 16 corrente mese presso ambulanze parrocchia Gran Madre di Dio. Tumulazione cimitero Valmone, seguito pullman. Per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1979

Gli amici Alberone, Baroso, Carelli, Grillo partecipano al dolore di Guido per la scomparsa del PADRE.

Le famiglie Petrini e Camaffone partecipano al dolore di Guido e Lidia.

(Continua a pag. 13)

NOTIZIE SPORTIVE

Leggerezze della difesa anche [illegible] Modena

La generosità dei grigi [illegible] l'ira [illegible] Guido Capello

ALESSANDRIA — I grigi continuano a essere generosi. Il rovescio subito a Modena (3-1) conferma [illegible] leggerezze difensive [illegible] squadra che balbetta calcio in questa caldissima primavera.

Guido Capello è molto irritato. «Non possiamo perdere così — dichiara —. Purtroppo ci siamo presentati in formazione incompleta. Inoltre il centrocampo mancava di un uomo d'ordine come Ferrari e i gol sono venuti [illegible] incertezze collettive».

[illegible] vigilia nessuno avrebbe pensato che l'Alessandria, anche [illegible]ta, cadesse così in basso al «Braglia». «Qualche giocatore — continua il mister — che ha sempre tirato la carretta avrebbe bisogno di [illegible]o. Ma [illegible] ho alcuno con [illegible] sostituirli, con gli infortunati che mi ritrovo». I «canarini» hanno approfittato dell'aria [illegible] smobilitazione che pareva aleggiare sull'«undici» pie[illegible]. Gardiman [illegible] patito parecchio il guizzante Vernacchia, mentre Contratto, Fossati e Piccotti non hanno saputo organizzare il gioco lasciando un vuoto sensibilissimo nella zona nevralgica del campo.

Il «vecio» Calleri, pur al di sotto del rendimento normale, ha dato l'illusione del pareggio segnando un bel gol e arricchendo il personale bottino di un altro centro e dimostrandosi più che mai cannoniere della squadra. Cavallo, in tribuna, deve avere vissuto momenti di tensione ogni [illegible] che qual[illegible] avvicinava alla porta, peraltro ben difesa da Lucetti. Il fatto è che [illegible] primo aprile (vittoria per [illegible] a 1 a Mantova) l'Alessandria [illegible] calata psicologicamente, il [illegible]pionato per alcuni atleti pare essersi concluso da tempo.

Capello è tranquillo circa il lavoro svolto. Non bisogna nascondere i meriti di un uomo che ha saputo costruire una squadra di tutto rispetto, tatticamente operando giorno dopo giorno. «E' una vergogna — ha confidato un isolato supporter avventuratosi a Modena — offrire [illegible] spettacolo [illegible] deprimente. Dove è [illegible] l'Alessandria di un paio di [illegible] si fa?».

Il campanello d'allarme è [illegible]; umiltà e impegno consentiranno ai grigi di mantenere quella onorabil[illegible] acquisita [illegible] una lunga sequenza di risultati utili.

L'Alessandria ha giocato [illegible]: Lucetti; Gardiman, Tonello; Avera, Colombo, Contratto; Calleri, Bongiorni, Berarso, Fossati, Piccotti. (Ferraris I).

r. g.

La situazione del tamburello

Il danno e la beffa per il Cremolino a Bussolengo: non solo non è riuscito a vincere, ma ha pure rimediato una figuraccia, conquistando 4 soli giochi. Tutto facile invece per l'Ovada contro il Bottenuco.

In serie B prima sconfitta per l'Edilconsal Asti, sul [illegible] di Chiu[illegible].

[illegible] A: Arcene-S. Floriano 14-19; Bussolengo-Cremolino 19-4; Casale-Lazise 19-17; Cavalon-Salvi 19-18; Ovada-Bottenuco 19-4; Marmirolo-Aldeno 19-8.

Classifica: Ovada e S. Floriano punti 14; Bussolengo 12; Cavalon, Cremolino, Marmirolo e Salvi 8; Casale 6; Ar[illegible] 6; Aldeno 2; Lazise e Bottenuco 0.

[illegible] B: Corretto-Callianetto 14-19; Vigliano-Murisengo 11-19; Chiusano-Edilconsal 19-19; Tonco-Revigliasco 19-12. Classifica: Edilconsal 12; Chiusano 10; Murisengo e Vigliano 8; Tonco 7; Callianetto e Cocconato 4; Revigliasco 3; Corretto 0. (m. ser.)

L'allenatore Vincenzi ormai deciso ad andarsene

Junior: continua l'altalena Salvadore [illegible] [illegible] mister?

CASALE — *La squadra nerostellata pare si diverta a tenere col fiato sospeso i propri sostenitori. Sta infatti attuando una sconcertente altalena di risultati che vanno dalla vittoria sulla Triestina, seconda in classifica e lanciata alla conquista della Serie B, al pareggio casalingo con il modesto Forlì e dalla div[illegible] dei punti a Treviso alla sconfitta [illegible] domenica al Natal Palli [illegible] il Padova (0-1), penultimo in graduatoria e con un piede già [illegible] serie C2.*

Poiché all'insuccesso nerostellato [illegible] riscontro il pareggio del Forlì [illegible] Spezia, ecco che il distacco dalla quart'ultima classificata si è ora ridotto a soli 3 punti. Un margine di sicurezza ancora notevole ma non tale da permettere ai nerostellati di disputare nelle restanti quattro giornate di campionato gare al piccolo trotto, com'è avvenuto domenica.

Concediamo pure l'attenuan[illegible] dell'improvviso rialzo della temperatura (ma il caldo c'era anche per i patavini), teniamo presente che i casalesi hanno fatto registrare una netta superiorità territoriale, ma non dimentichiamo che la porta padovana non ha quasi mai corso grossi pericoli durante i 90 minuti.

La sconfitta casalinga dello Juniorcasale ha lasciato molto amaro in bocca [illegible] pochi e accaldati spettatori, alle prese con la «linterella» sulle gradinate del Natal Palli. Durante le poche [illegible] scialbe azioni della partita alquanto «cloroformizzata», [illegible] [illegible] mancate le frecciate all'indirizzo dei giocatori e dei dirigenti. Gli «ul[illegible]» che [illegible] sempre si battono per il ritorno all'antica denominazione sociale di «Casale [illegible] Foo», con la conseguente eliminazione di ogni riferimento allo Junior, hanno rivolto ironici incoraggiamenti [illegible] nerostellati gridando: «Forza Junior».

I sostenitori dell'altra fazione, alludendo al «salvataggio» del Casale da parte dello Junior avvenuto pochi anni or sono in occasione della fusione tra le due società, hanno ribattuto assicurando che non accorreranno più in futuro in aiuto del Casale.

Al di sopra delle due fazioni resta [illegible] [illegible] pesante realtà rappresentata dalla trasferta di domenica [illegible] Reggio Emilia contro una compagine [illegible] testa che aspira [illegible] promozione in serie B. Il risultato negativo di domenica [illegible] il Padova non può certamente indurre Vincenzi a restare ancora alla guida della squadra anche se, per la verità, la partenza del tecnico dopo quattro anni di feconda permanenza a Casale pare sia già decisa da alcuni giorni.

In tribuna è stata infatti notata ancora [illegible] volta la presenza dell'ex juventino Salvadore, che da tempo segue lo Juniorcasale. Pare sia il successore designato di Vincenzi, il quale lascerà certamente molti rimpianti tra i tifosi [illegible]stellati.

m. v.

L'Asca in corsa per l'argento

ALESSANDRIA — [illegible] prova dell'Asca Valle (2-0) nella trasferta di Fossano. Con una gara accorta e corretta gli alessandrini si sono [illegible] grazie a un tiro fortissimo di Moretti su tocco di Asteggiano.

L'Asca Valle si è [illegible] pericolosa con [illegible] partecipazione corale all'azione offensiva: molto bene anche il reparto offensivo. Una vittoria quindi meritata che rilancia le quotazioni dell'undici giallobìu.

Continua [illegible] [illegible] corsa con il Sao Borgaro [illegible] la conquista platonica del titolo di vice campioni.

Da oggi un'ora [illegible] sciopero al giorno sino [illegible] fine mese

[illegible] integrazione [illegible] Fidass [illegible] Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Niente cassa integrazione, almeno per il momento, alla Fidass, lo stabilimento dolciario di Serravalle che dà lavoro a 500 dipendenti circa, in gran parte donne. A partire da ieri mattina, secondo una comunicazione anticipata dalla direzione, avrebbe dovuto partire per 170 lavoratori la cassa integrazione, per «ragioni contingenti».

L'immediata reazione dei lavoratori e [illegible] sindacati sembra aver [illegible], in attesa di chiarire molte [illegible] il provvedimento: comunque da oggi fino a fine mese è in programma una serie di scioperi — almeno un'ora al giorno — per ottenere dalla proprietà informazioni sulla situazione dell'azienda e risposte ai vari punti che maggiormente interessano: Programmi produttivi, di finanziamento e salariale.

«Abbiamo detto [illegible] — dicono al Consiglio di fabbrica e al sindacato provinciale di categoria — a una cassa integrazione con la motivazione ("ragioni contingenti") proposta dalla proprietà; questo non significa che saremmo disposti a trattare l'eventualità di ricorrere a tale provvedimento nel caso dovesse servire per risollevare le sorti della Fidass, non prima però di aver avuto precise assicurazioni da parte della direzione [illegible] punti principali».

Ieri mattina tutti i dipendenti si sono presentati in fabbrica; la direzione non ha affisso alcun comunicato e il lavoro si è svolto regolarmente per tutti. Si sono avute assemblee dei lavoratori; come abbiamo detto è stato deciso un pacchetto di ore di sciopero, sino a fine mese, mentre non si esclude una manifestazione a Serravalle, fuori della fabbrica.

La Fidass, malgrado una situazione produttiva buona e un mercato che non presenta eccessive preoccupazioni, sta attraversando un difficile momento finanziario, con mancanza di liquidità che si fa sentire nel pagamento delle forniture e dei salari (i dipendenti lamentano due mesi di arretrati). Una situazione che il movimento sindacale ha compreso; per questo, con senso di responsabilità, era stata [illegible] un'azione per salvare la fabbrica, salvaguardando i livelli occupazionali. Incontri si sono avuti all'Unione industriale. Sindacalisti e Consiglio di fabbrica hanno chiesto alla proprietà proposte sui piani di risanamento finanziario, di consolidamento produttivo e normalizzazione degli aspetti salariali.

f. m.

Giovane investito a Valenza: grave

VALENZA — Grave incidente stradale in frazione Pellizzari, lungo la provinciale per Bassignana. Un ragazzo, Flavio Rizzotta, 14 anni, mentre stava attraversando la strada poco distante dalla sua abitazione è stato investito [illegible] da una «Fiat 128» condotta [illegible] Armando Ferrari, [illegible] anni, abitante a Tortona [illegible] strada Rebrocca 2.

Prontamente trasportato all'ospedale di Alessandria, il ragazzo è stato ricoverato con prognosi riservata per contusione cranica, frattura dell'o[illegible] destro ed escoriazioni varie.

(r. e.)

Raggrupperebbe nove enopoli

Super cantina sociale oggi [illegible] decide [illegible] farla

ASTI — Si decide oggi (martedì) la sorte del nuovo stabilimento di secondo grado progettato dalle nove cantine sociali dell'Astigiano, dell'Alessandrino e del Cuneese per iniziativa [illegible] vignaioli piemontesi, un complesso capace di un fatturato di 6 miliardi di lire l'anno.

«Lo stabilimento potrà produrre annualmente 3 milioni di bottiglie di vino rosso e 1 milione di bottiglie [illegible] Asti spumante», dice Paolo Ricagno, vice presidente dei vignaioli piemontesi. La cooperativa di secondo grado raggruppa le cantine sociali di Castel Boglione, Maranzana, Mombaruzzo, Scurzolengo, Alice Bel Colle-Sessame, Acqui Terme, Cassine, Ricaldone.

«I nuovi impianti — precisa Roberto Scalisi, direttore [illegible] vignaioli — *costeranno non meno di 5 miliardi di lire e troveranno [illegible] nello stabilimento che sorgerà a metà strada fra Nizza Monferrato e Acqui Terme, molto probabilmente in località Baretta nelle vicinanze della statale Asti-Acqui».*

g. p.

Dopo la vittoria con l'Aosta

L[illegible] [illegible]ovese resta [illegible] quarto posto

NOVI LIGURE — *La Novese ha superato di misura (1-0) l'Aosta del «messicano» Roseto, al termine di una partita disputata al piccolo trotto e di scarso contenuto tecnico. La rete che ha deciso l'incontro è stata messa a segno al quarto d'ora del primo tempo dal centrattacco Telarico, che ha girato di testa nella porta ospite un calcio di punizione battuto da Della Casa.*

I biancocelesti volevano la vittoria e l'hanno ottenuta con merito per mantenere la posizione di prestigio in classifica: inutilmente gli aostani hanno cercato di conseguire un risul[illegible] positivo, per migliorare la classifica [illegible] uscire [illegible] zona retrocessione.

Successo legittimo della Novese, che ha fatto registr[illegible] una notevole supremazia territoriale. I calci d'angolo battuti sono stati 6-3 a suo favore. La compagine [illegible] commissario Dino Rosso ha consolidato il suo quarto posto in classifica riducendo a un punto il distacco dal Torretta di [illegible]. In tribuna alcuni osservatori di squa[illegible] [illegible] categorie superiori, venuti per seguire i due «gioielli» della Novese: Severino e Telarico. Sono rimasti molto soddisfatti.

La Novese è scesa in campo priva del centrocampista Boccasso, indisposto, ha potuto però contare sul valido apporto di Cattaneo, rientrato in squadra dopo la squalifica.

L'allenatore Bonalin ha schierato: Vezzulli; Schiesaro, Severino; Cattaneo, Bacarelli, Della Donna; [illegible]lla Casa, Battistel, Telarico, Palazzotto, Rossignoli.

E. C.

Ricaldone — Centocinquanta partecipanti alla marcia campestre non competitiva [illegible] domenica in occasione dell'ottava «Sagra del vino [illegible]» [illegible] un percorso di 12 chilometri. Primo, al traguardo de «La Stampa», Sergio Lovagno, di Cairo Montenotte, con il tempo di 32'5"; 2) Giacomo Sulfo, di Roseglione, 33'6"; 3) Renzo Mozzone, di Ca[illegible] Montenotte, 33'50"; 4) Armando Milanese, di Canelli, 34'10"; 5) Giorgio Fusetto, di Castellazzo Bormida 35'55".

Tortona — Questa sera turno finale al «Fausto Coppi» per il secondo Trofeo «Santa Croce» riservato [illegible] giovanissimi. Di fronte per il primo posto si troveranno il Derthona e l'Alessandria, per il terzo e quarto posto Fulvius Valenza-Atletic Genoa.

Forte calo fisico dei leoncelli

Derthona: «[illegible] [illegible] toccato [illegible] fondo»

TORTONA — Battuta d'arresto per i «bianconeri» contro l'Almas-Roma. Subita una rete quasi alla fine della gara, il Derthona ha interrotto una serie di partite positive che durava ormai da sei settimane e che gli aveva permesso di uscire dalla zona retrocessione.

La sconfitta di sabato, pur lasciando speranze, ha diminuito il vantaggio che i «leoncelli» hanno sulle squadre che sembrano già condannate.

«E' vero — spiega Pelagalli — *la sconfitta non ci voleva: un pareggio ci avrebbe permesso di conservare quella media che ci ha portato, e disputare il finale di campionato in crescendo. Abbiamo aggredito l'avversario: la no[illegible] posizione in classifica era più delicata della loro, se si fosse riusciti ad andare a rete nel primo tempo il gioco era fatto, invece l'Almas ha contenuto le nostre incursioni e poi ci ha condannati».*

I bianconeri hanno giocato [illegible] tattiche differenti: nel primo tempo gioco veloce [illegible] [illegible] di contropiede per [illegible] prendere l'avversario, poi nella ripresa hanno rallentato le azioni tentando di difendere il «match-pari». E' stata una delle gare più brutte disputate dal Derthona: solo Rossetti e Zanier si sono salvati spendendo il massimo per poter contenere gli avversari; per il resto molti limiti e forte calo fisico.

A quattro giornate dalla conclusione resta il pericolo della retrocessione.

c. r.

Arquata Scrivia — Nel campionato di calcio piemontese Seconda Categoria, girone M, la gara Comollo-Arquatese non è stata disputata per il mancato arrivo dell'arbitro e sarà quindi recuperata in data da destinarsi.

Clamorosa sconfitta interna col Susa

Acqui: fine amara [illegible] [illegible] brutto torneo

ACQUI TERME — *Naufragio dei «bianchi», incappati in una clamorosa sconfitta interna (2-0) per opera di un modesto Susa. Gli sforzi dell'allenatore Furpia [illegible] valgono a delimitare il disarmo della squadra che sembra aver perso fiducia in se stessa e nei propri dirigenti: in quindici giorni tre sconfitte.*

Intuendo ormai la situazione, Marmo se ne è andato sbattendo la porta senza aspettare l'epilogo: gli altri rimangono aspettando che il tempo scorra celere per saldare i conti: una tattica rinunciataria propiziata da [illegible] certo disinteresse dei dirigenti [illegible] da manovre di corridoio con studiati «si dice».

L'arrivo, sussurrato forse ad arte, del tanto discusso Robiano, ha finito per nuocere alla serenità della squadra che ha perso fiducia. Peccato, perché se l'andazzo dovesse continuare, sarà anche difficile poter valorizzare alcune pedine per incassare quattrini utili al risanamento del bilancio.

L'Acqui è scesa in campo con: Bielo; Pugno, Petrangelo; Mario, Tacchino, Sorusi; Mastroroso, [illegible], Astrua, Depetris, Gollo.

g. p.

La domenica dei dilettanti di Prima Categoria

[illegible] fa miracoli (ma è tardi)

VALENZA — Risorge la Valenzana nella terz'ultima giornata del campionato [illegible] [illegible] Prima categoria, girone E: [illegible] quattro reti (a zero) alla Moncalierese distrugge le ultime possibilità dei torinesi di agguantare la capolista Orbassano, suscita applausi di ammirazione negli stessi tifosi locali (la partita [illegible] [illegible] disputata a Moncalieri) e [illegible] strabiliare.

Le reti: al 32' Quaini, al 58' Mignosi, al 72' Milon e all'80' Zanella. Migliore in campo per la Valenzana il portiere Sala, autore di parate determinanti; tutto l'attacco poi ha «girato» in maniera superba. Ora, finalmente, un po' di sereno all'orizzonte degli «orafi».

Formazione: Sala, Sloppa, Busietta; Vecchio, Spigariol, Zanella (dall'82' Pirone); Cattaneo, Mignosi, Quaini, Rustico, Milone.

r. s.

Condanna per Ozzano Quattordio rassegnato

Nel calcio dilettanti Prima categoria, Moncalieri e Quattordio, il primo sconfitto dalla risorta Valenzana e il secondo piegato dall'Audace Boschese, hanno definitiva[illegible] dato l'addio [illegible] ultime speranze [illegible] promozione, mentre l'Orbassano, vincitore ad Ozzano, infila la dirittura finale. In coda, condannato il Cambiano, sono proprio gli ozzanesi a retrocedere al penultimo posto e a rischiare grosso.

L'Audace Boschese ha [illegible] [illegible] un pesante 2-0 (reti di Boscolo al 52' e [illegible] Mogni). [illegible]: Zanon; Brussasco (dal 46' Ardissone), Musso I; Musso II, Carrà, Pizzamiglio; Polato, Vannicola, Pera, Ingrasci, De Cesare.

Audace Boschese: Cuzza; Marchetti, Falolani; Ferrari II, Masini (dal 46' Figini), Sciacca; Revuota, Spampinato, Boscolo, Chiarenda, Mogni.

Nell'altro derby il San Carlo [illegible] avuto la meglio sul Felizzano [illegible] un gol messo a segno al 60' su calcio di rigore trasformato da Ghiglione. *San Carlo:* Bissolio; Patria, Bruschetta; Ghiglione, Pozzolo, Cavanna; Gallera, Carta, Tartaro, Coppo, Schiavini (dal 58' Zuccolo). *Felizzano:* Mazzini; Polastri, [illegible]li; Ge[illegible], Berta, Nosenzo; Doglione, Moretto, Traversa, Bonussi, Molinaris.

Pareggio del Monferrato a Torino con il Miluloni; per i monferrini reti di Cardevaro e Rota. *Monferrato:* [illegible]; Demartini, Benelli; Casalone, Seramondi, Cavalli; [illegible], Cardevaro, Rota (dal 69' Borgia), Calvio, Lavagnio.

La posizione dell'Ozzano diventa pericolosa dopo la sconfitta interna (1-2) patita [illegible] opera della capolista Orbassano; la rete dei locali è stata di Marinone. *Ozzano:* Rollino; Barbieri, D'Urso; Villanova, [illegible] Marchi, Bonini; Radoglia, Ferdenzi, Marinone, [illegible] (dal 46' D'Andrea), Vetrell.

La classifica: Orbassano 38; Moncalieri 34; Quattordio 31; Felizzano 28; Audace Boschese e Monferrato 28; Chieri 24; Milluloni 23; San Carlo e San Mauro 22; Nichelino [illegible] 18; Valenzana 16, Ozzano 16, Cambiano 13.

g. p.

L'arbitro ferito, la partita [illegible] il Bassignana sospesa

Vittoria [illegible] tavolino per [illegible] Spinettese?

SPINETTA MARENGO — Fin[illegible] a [illegible] gioco nel [illegible] di calcio, Seconda Categoria, girone M, fra Spinetta e Bassignana. L'arbitro Forlin [illegible] Torino ha chiuso la partita un quarto d'ora prima del termine lamentando un calcio alla caviglia sinistra.

La partita, fino a quel momento sullo 0-0, era stata combattuta ma [illegible]ta fra due squadre desiderose di superarsi [illegible] vicenda. Nel primo tempo [illegible] [illegible] annullata una rete [illegible] Schiavini (Spinettese); nella ripresa predominio [illegible] [illegible] Bassignana: Varvaro, atterrato in [illegible] non ha ricevuto il beneficio del rigore.

Poi, alla mezz'ora, l'episodio decisivo. Schiavini in zona calda cade a [illegible]. Forlin decreta il penalty. I giocatori ospiti [illegible] circondano. L'arbitro lascia il campo: nello spogliatoio presenta un [illegible]a alla caviglia sinistra; è condotto [illegible] precauzione all'ospedale, [illegible] frattura.

Secondo Forlin, responsa[illegible] dell'aggressione, come egli stesso [illegible] dichiarato, è stato il mezzo destro del Bassignana, Simone. *«Siamo rammaricati di quanto è successo* — commentano i dirigenti [illegible] le due squadre — *Nessuno si è accorto del calcio subito dall'arbitro.*

Spinettese: Sisto; Borghello, Sartori; Osvaldo, Parodi, Martinis; Massone, Arzone, Schiavini, Mauro Parodi, Fal[illegible], Picollo.

Bassignana: Barella; Schillaci, Spigariol; Zamboni, Borello, Barberis; Cremonte, Simone, Pizzo, Boscariol, Varvaro.

r. g.

La Gaviese [illegible] in [illegible]

GAVI LIGURE — Per il campionato di calcio piemontese di Seconda Categoria, girone M, la [illegible] [illegible], reduce dal pareggio col Castelceriolo (1 a 1, con reti di Salva[illegible] Gollo al 30' e Z[illegible] I al 83'), si accinge [illegible] all'insidiosa [illegible] di Canelli con l'intento di recuperare il punto perso tra le mura di casa. I granata di mister Zogno, pur impegnandosi con generosità, non sono riusciti a conquistare i [illegible] punti per imprecisione degli attaccanti che hanno anche sprecato, con Gollo al 53', [illegible] calcio [illegible] rigore.

I gaviesi, che hanno schierato Bellanzone; Manfredi, Bianchi, Eliano Orsi, Zunino, Remigio Orsi [illegible] 73' Traverso), Chiapuzzi, Macciò, Sericano, Salvatore Gollo e Carlini, rischiano di essere riavvicinati [illegible] gli inseguitori della Spinettese.

(w. gi.)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.678; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

«Liceo artistico non vuole dire scuola di marziani»

ASTI — Nelle case di molti ragazzi che quest'anno terminano il ciclo di studi della scuola media inferiore, questo è il periodo delle scelte: infatti, entro il 18 maggio, dovranno [illegible] presentate le domande di iscrizione [illegible] scuole superiori che intendono frequentare. Scelta difficile, visti gli scarsi sbocchi che l'attuale sistema scolastico propone ai futuri diplomati.

[illegible] Asti esiste però una scuola, il Liceo Artistico Bramante che, per il carattere dei suoi studi e per la sua impo[illegible] sembra offrire vie [illegible]. La durata del [illegible] è di quattro anni: i [illegible] due anni, comuni per tutti, danno accesso al secondo biennio articolato [illegible] due [illegible]oni, la prima che porta allo studio specializzato della pittura, scultura e scenografia. [illegible] l'ammissione senza esami all'Accademia delle Belle Arti; la seconda prepara allo studio dell'Architettura.

«Il nostro — spiega il presidente professor Luigi Paletto — è un Liceo privato, ma il diploma che qui si consegue è riconosciuto dallo Stato. Attualmente [illegible] iscritti circa [illegible] alunni provenienti anche dall'Albese: questo è infatti l'unico Liceo artistico della zona di Alessandria, Asti e Alba».

Il direttore [illegible] scuola, Silvano Pianta, tiene a sottolineare le possibilità di lavoro che questo corso [illegible] studi apre ai giovani: «Sono convinto — sostiene — di una sempre più larga espansione del settore terziario, cioè quello dei servizi. In questa espansione troveranno posto i cartellonisti, gli scenografi, [illegible] arredatori [illegible] tutte quelle attività che hanno a che fare in modo più o meno diretto con il disegno».

[illegible] sostegno della [illegible] tesi aggiunge che il 90 per cento dei diplomati [illegible] scorso anno ha trovato un impiego, soprattutto presso industrie n[illegible] campo della moda e del tessuti, come disegnatori.

«Molti genitori però — dice Fabio Amerio, studente dell'ultimo [illegible] — preferiscono indirizzare i propri figli verso studi più tradizionali». «Io — conferma Monica Panucci anche lei dell'ultimo anno — avevo iniziato gli studi [illegible] un altro liceo più per [illegible] moda che per reali interessi».

«Quello che continuiamo a ripetere nei vari incontri con i genitori delle scuole medie — conclude Silvano Pianta — è che questa non è una scuola di marziani: qui si fa un certo tipo di studi che dà delle ben definite possibilità di lavoro oltre a quella [illegible] una continuazione degli studi all'Università». **f. lu.**

Nuovo direttore alla Cassa [illegible] Risparmio

ASTI — Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio ha nominato, ieri sera, all'unanimità il nuovo direttore generale nella persona del dottor Bernardo Gissi, 55 anni, che fino a pochi giorni fa ricopriva la carica di direttore alla Cassa di Risparmio di Savigliano.

Il dottor Gissi sostituisce il dottor Ernesto Cavallero dispensato dall'incarico nel febbraio scorso. Il nuovo direttore generale sarà presentato domani a tutto il personale dell'istituto bancario, che, con oltre 450 miliardi di depositi è il più importante dell'Astigiano. (r. m.)

Diario elettorale

I comizi in città

ASTI — La campagna elettorale è in pieno svolgimento. I partiti hanno predisposto, per questa settimana, una serie di comizi.

Mercoledì 16 maggio: nel circolo «Gramsci», via Pascoli [illegible] parlerà per il pci, Bruno Ferrero; al ridotto del Teatro Alfieri (ore 21) per Nuova Sinistra Unita il magistrato Gian Giulio Ambrosini terrà un comizio su: «*Lotta al terrorismo, uso dell'esercito e servizio pubblico*».

Giovedì 17 maggio: per il psi, nel salone [illegible]lla Camera [illegible] Commercio (ore 21), parlerà la candidata per il Parlamento Europeo, Carla Spagnuolo dell'esecutivo regionale socialista. Alle ore 18 nei locali della federazione socialista intervento di Mario Didò, [illegible] segretario nazionale della Cgil che terrà un incontro con i delegati dei consigli di fabbrica. Per la democrazia cristiana nel salone degli Oblati [illegible] San Giuseppe intervento dell'onorevole Maria Luisa Cassanmagnago, [illegible] parlamentare europeo.

Venerdì [illegible] maggio: per la democrazia cristiana comizio alla Camera di Commercio (ore 21) dell'ex segretario generale della Cisl, Luigi Macario, candidato [illegible] Parlamento Europeo. (f. lu.)

Sono Luigi Orio e Silvio Evasio Coggiola, «giovanotti» della classe 1879

A Calliano vivono due centenari

[illegible] primo [illegible] l'alpino più vecchio d'Italia, il secondo è stato per quarant'anni giudice conciliatore del paese

Calliano. Silvio Evasio Coggiola e Luigi Orio, i due amici che presto compiranno 100 anni

DAL [illegible] INVIATO

CALLIANO — Se in paese chiedete notizie «del centenario» prima [illegible] tutto vi rispondono: «*Quale dei due?*». Calliano vanta infatti il singolare primato di avere due abitanti che stanno per compiere il centesimo anno d'età: Luigi Orio ed Evasio Silvio Coggiola.

Domenica pomeriggio Luigi Orio, classe 1879, era al bar che fumava una delle due quindici sigarette quotidiane fra un gruppo [illegible] «giovanotti» ottantenni. Occhi vivissimi [illegible] volto sorridente e ricoperto da [illegible] letto [illegible] rughe. «Colino» (in paese lo chiamano tutti [illegible] questo «stranom», ereditato [illegible] uno zio) parla volentieri; racconta di com'era Calliano tanti anni fa: «*Molto lavoro e poco da mangiare*», di quando [illegible] soldato «*nel Terzo alpini, per tre anni e mezzo*» e di quando partì per l'America, [illegible] la California dove per ventun [illegible] fece il [illegible]: «*Scendevamo sotto terra per [illegible] l'oro, [illegible] faticoso, ma ci pagavano bene, parecchie [illegible] il giorno*». Allora il pane costava sei [illegible] il chilo.

Anni [illegible] lavoro fra gente che parlava una lingua tanto diversa dal suo «monfrin schisa» e poi il ritorno, la [illegible] [illegible] terra acquistata [illegible] i risparmi.

Luigi Orio, oltre ai suoi cent'anni, vanta un altro primato: quello [illegible] essere l'alpino più vecchio d'Italia e ne è orgoglioso. «*Due anni fa, all'adunata [illegible] Torino c'era da sfilare per cinque chilometri a piedi. Io uno l'avrei fatto, ma di più non mi fidavo, allora mi hanno detto: "Colino, qui c'è una camionetta per te" e sono passato, con tanto d'autista fra tutta quella gente che applaudiva*».

Parla ancora del figlio con cui abita, [illegible] figlia che vive ad [illegible], poi fa: «*A Calliano c'è un altro della mia leva. Andiamo a trovarlo*».

Nel giardino pieno di sole, davanti a casa, Evasio Silvio Coggiola sorride quando vede l'amico. [illegible] abbracciano e si guardano a lun[illegible] quasi a dirsi cose che solo loro possono capire. Poi, nella fresca sala, davanti a un bicchiere di [illegible] ricordano assieme i tempi [illegible]: i balli della [illegible], i compagni che [illegible] [illegible] più, la volta che [illegible]o il paese andò a vedere [illegible] prima locomotiva passare da Castell'Alfero.

Alle feste, ora, Silvio e Colino [illegible] ci vanno più, ma davanti a [illegible] *bagna cauda* o un piatto di agnolotti non [illegible] tirano indietro. «*Solo qualche anno fa mio suocero è andato a cena con amici ed è tornato a [illegible] alle tre di mattino* — ricorda Teresina Coggiola — [illegible] *lui [illegible] vuole che sia detto,* [illegible] *sempre sostenuto di [illegible] rientrato prima*».

Silvio Coggiola ha trascorso [illegible] di vita fra Calliano e Asti, dove aveva un magazzino [illegible] materiali per costruzione. «*Il militare l'ho fatto a Pavia e poi, durante la grande guerra, a Princo, dove facevamo [illegible] guardia [illegible] prigionieri austriaci*».

Anche lui ha un soprannome, che era già di suo padre: «Bambin». E in paese [illegible] chiamano ancora [illegible]. E' [illegible] per quarant'anni giudice conciliatore, poi [illegible] è ritirato: «*Ero vecchio*» dice. «*Ma* — puntualizza — *cent'anni non li ho ancora; [illegible] nato il 15 agosto [illegible]. Colino è più anziano, lui è del 18 maggio*».

E' ora di andare; fuori, nel sole, i due vecchi si salutano e, mentre le mani rugose si stringono, Silvio dice [illegible] coetaneo: «*Che cosa stupida, Colino, [illegible] a cent'anni per poi dover morire*».

Vanni Cornero

La «Colli [illegible] Felizzano» sarà ricostruita in un'altra zona della città?

Una caserma e i suoi soldà

Per ora l'edificio è stato rimodernato ed ospita i fanti del battaglione «Guastalla»

ASTI — Due erano le caserme della città fino alla seconda [illegible] guerra mondiale, quella di Borgo San Rocco, che aveva ospitato il Nono Bersaglieri e poi il 21 Fanteria, e quella di corso Alfieri, intitolata ai [illegible] di Felizzano» che fino al 1943 è stata sede del 31 Reggimento artiglieria a cavallo.

La prima caserma passata [illegible] gestione comunale, ha for[illegible] camere più o meno improvvisate, prima agli sfollati e poi a centinaia di famiglie di immigrati che, con la costruzione dei nuovi quartieri di [illegible] popolari, si sono notevolmente ridotti di numero. La seconda, la «Colli di Felizzano» è sede del comando del presidio militare e del battaglione fanteria «*Guastalla*».

Mentre la caserma di Borgo San Rocco è in parte destinata a sparire e per un settore, destinato ad essere ristrutturata per nuovi servizi ed esigenze comunali, in quella di corso Alfieri il comandante del Presidio, tenente colonnello Giuliano Bottero, con un accanito lavoro di radicale trasformazione [illegible] fatto [illegible] pliare e rimodernare i locali. Da tempo si parla di un trasferimento della ca[illegible] in un'altra zona della città, [illegible] il progetto non ha [illegible] ottenuto il benestare delle autorità competenti.

La caserma «Colli di Felizzano» esiste da oltre un secolo. Secondo lo studioso di cose storiche astigiane, professor Malfatto, il nome della caserma deriva dal casato dei Colli di Felizzano. In questa famiglia, un personaggio di rilievo fu il generale Luigi Colli, marchese [illegible] e conte di Solbrito che, sposando nel 1786 Marianna Canalis di [illegible]miana, nipote di Vittorio Alfieri (figlia della sorella del poeta) stabilì rapporti [illegible] alleanza col grande tragico astigiano, la cui [illegible] era appunto maritata [illegible] Cumiana.

Luigi Colli combatté contro i francesi (1792) e fu sconfitto da Bonaparte a Mondovì (1796). Entrato nel 1798 nell'esercito francese, fece la campagna d'Italia del 18[illegible]. In un'interessante lettera indirizzata allo zio Vittorio Alfieri (che ancora [illegible] conosceva), il generale Luigi Colli scriveva di non essere né [illegible] fanatico, né un ambizioso, e che avendo combattuto contro i francesi quando erano vincenti, non riteneva certo opportuno abbandonarli nell'ora presente.

Recentemente [illegible] parlato di trasferire il battaglione «Guastalla» [illegible] un'altra città, [illegible] autorità locali però si [illegible] opposte. Centinaia di soldati portano un beneficio anche al settore econo[illegible] della città: in questi giorni si parla dell'u[illegible] dei militari per la lotta contro il terrorismo. Dalla caserma «Colli di Felizzano», se le autorità competenti [illegible] ritenessero necessario per un particolare servizio di vigilanza [illegible] a ponti, centrale elettrica, edifici pubblici, dovrebbero uscirne le squadre e i plotoni [illegible] fanti che hanno superato l'ultimo stadio di addestramento.

Il battaglione inoltre ha sempre fornito ad ogni tornata elettorale i soldati necessari alla vigilanza [illegible] seggi elettorali. Ora potrebbe assumere compiti più impegnativi.

Alle 18 c'è libera uscita. Escono i «ragazzi» in borghese. In maggioranza sono quel[illegible] [illegible] scaglioni che hanno prestato giuramento di recente. Ma ci sono anche gli «anziani», coloro che [illegible]o ormai [illegible] fine del servizio.

Sono questi, i più addestrati, [illegible] dovranno dare il loro apporto per la formazione dei nuclei di vigilanza. C'è chi mugugna perché dovendo essere congedato a fine maggio e a [illegible] teme [illegible] essere trattenuto. Altri, [illegible], preferiscono essere di servizio all'esterno della caserma che all'interno: «*Così i mesi di addestramento potranno servire a qualcosa*». **v. m.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Cripala.
Politeama: Porno shop.
Salone: riposo.
Splendor: Dolci ve.
Teatro: Wagner.
Vittoria: Cabaret.

CANELLI

Balbo: Una squadra per il sospetto Cruk.
Regina d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: On mia bella matrigna.
Verdi: Il magnifico campione.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

[illegible]

Asti: Lorenzo, piazza Statuto 7.
Canelli: Belli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertoni, piazza Garibaldi 27.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Temperatura ieri ad Asti

massima	22
minima	14

Umidità [illegible] 57%. Temperatura il 14 maggio dello scorso anno: 19; 8. Il sole sorge alle 4,55 e tramonta alle 19,43.

Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti.

Le temperature [illegible] e minime [illegible] ieri a: [illegible] (23; 14); Moncalvo (22; 13); [illegible] (23; 13).

Agliano, il Comune non può mantenere la Casa di riposo

AGLIANO — La casa di riposo di via Principe Amedeo, [illegible] Eca (ente comunale assistenza) ed ora di patrimonio comunale, ha chiuso il suo primo bilancio di gestione con un deficit [illegible] 7 milioni di lire. «*Pagare i debiti [illegible] tocca a noi* — ha detto l'attuale sindaco, Mario Ferrero — *ma questo non è giusto. Con il passaggio del servizio agli enti locali, per effetto della legge 382, si deve organizzare [illegible] gestione secondo le nuove normative*».

I cinque dipendenti [illegible]'istituto hanno chiesto l'inquadramento imposto dalle leggi vigenti, il che significa [illegible] dovranno essere assunti nell'organico comunale con le nuove qualifiche contrattuali degli enti locali che debbono essere deliberate entro il prossimo 7 luglio, con un [illegible] onere di [illegible] milioni di lire.

L'amministrazione comunale non ha alcuna possibilità di far fronte a questa nuova spesa. Per questa ragione è stata indetta una riunione consiliare «aperta» per il 27 maggio. «*Il programma deve essere affrontato* — dice il sindaco — *con la collaborazione [illegible] tutte le rappresentanze politiche e sindacali e, se non si troverà una situazione adeguata, saremo costretti a chiudere il nostro pensionato*».

La crisi della casa di riposo dove sono ospitati 25 anziani (c'è [illegible] per [illegible] persone) [illegible] [illegible] a [illegible]more il paese. I rappresentanti sindacali hanno già fatto pervenire [illegible] Comune il loro punto di vista: sistemazione immediata del personale in base al nuovo contratto enti locali 1978-1979 sia per la parte economica che normativa.

I [illegible] finanziari per la copertura dell'onere non ci [illegible]no. La Regione, appositamente sollecitata dal Comune per [illegible] l'intervento sanatorio, ha risposto negativamente determinando il disappunto e disagio non solo agli amministratori dipendenti, ma anche fra gli stessi ospiti della casa di riposo che temono la chiusura dell'istituto. **c. a.**

Grave un bimbo [illegible] San Damiano urtato da camion

SAN DAMIANO — Un bambino è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto nel [illegible] del paese. Si chiama Mauro Migliasso, 6 anni, ed abita con i genitori in via Tasso 18. Viaggiava su di una bicicletta quando, per cause che i carabinieri stanno accertando, veniva urtato da un autocarro condotto da Francesco Franco, 27 anni, pure di San Damiano.

Il piccolo, subito soccorso con un'autolettiga della Croce Rossa, veniva prima trasportato all'ospedale del capoluogo e, qualche ora dopo, all'ospedale Maria Adelaide di Torino dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 90 giorni per fratture e lesioni varie. (v. m.)

Ha [illegible] gamba amputata dalla motozappa

FERRERE — Sono stazionarie le condizioni dell'agricoltore Natale Vigna, abitante in frazione Ghersa, che nel tardo pomeriggio di sabato, è rimasto gravemente ferito in un infor[illegible] sul lavoro.

L'uomo che [illegible] estirpando le erbacce [illegible] un vigneto con una motozappa, è scivolato ed è finito sotto le [illegible] della macchina che [illegible] hanno maciullato [illegible] gamba destra. Ripresosi dal dolore l'agricoltore ha legato l'arto [illegible] un [illegible] di corda per fermare il sangue che usciva dalle ferite e [illegible] [illegible] trascinato fin sul ciglio [illegible] strada, dove è stato soccorso.

Trasportato all'ospedale di Asti, il ferito è stato quindi trasferito al Cto di Torino, dove i medici hanno dovuto amputare la gamba. (r. a.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il pareggio con la Vogherese rende problematico l'«aggangio» dell'Aurora

La Torretta ha gettato la spugna?

I rossoblù hanno dimostrato [illegible] avere carattere ma l'avaro risultato li ha amareggiati

ASTI — La Vogherese, [illegible] [illegible]va vinto al Comunale, ha tolto [illegible] Torretta [illegible] [illegible] punto [illegible]vo. Ora gli astigiani per continuare a sperare in un improbabil[illegible]cio all'Aurora Desio, vittoriosa con l'Abbiategrasso, [illegible] [illegible] più affidarsi alla matematica.

[illegible] 180 minuti alla fine del [illegible] e sulla carta [illegible] punti sono [illegible] recuperabili, ma sarebbero troppe le circostanze necessarie [illegible] [illegible]re l'undici di Nattino [illegible]l'Aurora ancora la [illegible] di Arona, e non è difficile prevedere che le due squadre giocheranno [illegible] il [illegible], utilissimo ad [illegible].

I giocatori rossoblù [illegible] per l'occasione mancata e dimostrano [illegible] aver ormai abbandonato [illegible] velleità.

A Voghera la necessità di vincere [illegible] tutti i costi ha finalmente indotto gli astigiani [illegible] [illegible]are la tattica troppo prudente che [illegible] [illegible] i [illegible] risultati [illegible] [illegible]. La squadra ha dato prove che avrebbe potuto conquistare ben più [illegible] 13 punti in trasferta ed è proprio [illegible] scarso bottino lontano dal Comu[illegible] che va ora imputata la mancata promozione.

I rossoblù hanno gettato nella mischia [illegible] le loro [illegible] [illegible]liche e nervose, disputando una partita generosa [illegible] piano agonistico e di tutto rispetto sul piano tecnico. Il gol di La Luna in apertura sembrava [illegible] dato [illegible] [illegible] alle [illegible] dell'undici di Nattino che con una partenza [illegible] aveva messo in difficoltà i padroni di [illegible]. La stoccata [illegible] è stata [illegible] degli astigiani i loro gioiel. Infatti sotto [illegible] [illegible] [illegible]cali dall'infortunio difensivo [illegible] Nol[illegible] [illegible] che ha consentito alla Vogherese di pareggiare.

La Torretta, dimostrando carattere, non si è arresa accentuando con la carica agonistica una superiorità tecnica apparsa evidente. [illegible] è giocato in pratica ad una [illegible] sola e la difesa rossonera, presa d'infilata dagli affondi astigiani precisi e veloci, ha rischiato in più di un'occasione, [illegible]. L'hanno salvata alcuni [illegible] errori delle punte e [illegible] [illegible] arbitrale discutibile. **d. q.**

L'Asti [illegible]'è guadagnato un punto che vale [illegible]

ASTI — Vincendo con la Solbiatese i «galletti» avrebbero conquistato la certezza della permanenza in [illegible] C; il pareggio [illegible] fruttato [illegible] un punto prezioso che [illegible] ormai a portata di [illegible] il traguardo per cui l'undici di Cucciolo si sta battendo.

Infatti l'allenatore astigiano non recrimina più di tanto per il [illegible] [illegible]ato, registra con soddisfa[illegible] i risultati delle altre pericolanti e si dichiara soddisfatto.

[illegible]rfettamente allineati con quello del tecnico i commenti dei giocatori, seppure con qualche cautela ritengono [illegible] conquistata la salvezza.

«Abbiamo colpito tre pali, creato alcune occasioni da rete molto nitide nonostante per le marcature strette non si potesse fare gioco» — replica Bruno.

La paura è stata infatti la protagonista della partita. Una sconfitta avrebbe condannato definitivamente i nerazzurri e avrebbe rimesso i biancorossi in una posizione delicata.

Nel primo tempo i «galletti» hanno attaccato volenterosamente, ma la fitta ragnatela lombarda non ha consentito loro di impostare le azioni secondo gli automatismi e i moduli delle ultime partite. Essendo chiaro che dalle confuse azioni a centrocampo, dove si ammassavano troppi giocatori, difficilmente sarebbe scaturita qualche iniziativa interessante, Longarino e Bruno hanno tentato la carta dell'azione personale.

La difesa [illegible] [illegible] si è ferrata, evitando la capitolazione in tre occasioni grazie [illegible] palo, ma è riuscita infine a spegnere anche le iniziative delle due punte astigiane. Nella ripresa il caldo ha fatto il resto. L'Asti ha accettato lo 0-0 preoccupandosi di non rischiare la beffa e il livello tenue della partita è precipitato ad indici molto bassi. **d. q.**

Nel torneo [illegible] muro del Monferrato

Portacomaro: i campioni raddoppiano le distanze

MONCALVO — A tre [illegible] dalla conclusione del girone d'andata, il Portacomaro distacca di 4 punti il plotone delle inseguitrici e suggella l'indiscussa superiorità nel IV torneo di tamburello a muro del Monferrato patrocinato da «La Stampa».

Risultati dell'8ª giornata: Calliano - Grana 19-12; Grazzano - Moncalvo 19-10; Portacomaro - Castell'Alfero 19-4; Montemagno - S. Giorgio 19-13; Tonco - Vignale 19-7. Ha riposato il Montechiaro. Classifica: Portacomaro 14; Castell'Alfero 10; Grazzano e Grana 9; Calliano e Montemagno 8; Moncalvo, Montechiaro e Tonco 6; S. Giorgio e Vignale 2.

Calliano - Grana: bella e convincente prova del quintetto callianese, che si è imposto con relativa facilità su un Grana discreto.

Grazz[illegible] - Moncalvo: merito ai padroni di casa che [illegible] vinto e convinto, [illegible] anche applausi a scena aperta per il redivivo Moncalvo.

Portacomaro - Castell'Alfero: per la seconda della classe 4 giochi in tutto sono pochi, anche se l'avversario si chiama Portacomaro.

Montemagno - S. Giorgio e Tonco - Vignale: tutto secondo copione. Il S. Giorgio ha avuto il merito di essersi difeso allo stremo. **g. pr.**

NOTIZIE SPORTIVE

Leggerezze della [illegible] anche a Modena

La generosità dei grigi e l'ira di Guido Capello

ALESSANDRIA — I grigi continuano a essere generosi. Il rovescio subito a Modena (3-1) conferma le leggerezze difensive di una squadra che balbetta calcio in questa caldissima primavera.

Guido Capello è molto irritato. «Non possiamo perdere così — dichiara — Purtroppo ci siamo presentati in formazione incompleta. Inoltre il centrocampo [illegible] un [illegible] d'ordine [illegible] Ferrari e i gol sono [illegible] su incertezze collettive».

Alla vigilia [illegible] avrebbe pensato che l'Alessandria, anche rabberciata, cadesse così in basso al «Braglia». «Qualche giocatore — continua il mister — che ha sempre tirato la carretta avrebbe bisogno di riposo. Ma non ho alcuno con cui sostituirli, con gli infortunati che mi ritrovo». I «canarini» hanno approfittato dell'aria di smobilitazione che pareva aleggiare sull'«undici» piemontese. Gardiman ha patito parecchio il guizzante Vernacchia, mentre Contratto, Fossati e Piccolli non hanno saputo organizzare il gioco lasciando un vuoto sensibilissimo nella zona nevralgica del campo.

Il «vécio» Callati, pur al di sotto del rendimento normale, ha dato l'illusione del pareggio segnando un bel gol e arricchendo il personale bottino di un altro centro e dimostrandosi più che mai cannoniere della squadra. Cavallo, in tribuna, deve avere vissuto momenti di tensione ogni [illegible] qualche avversario si avvicinava alla porta, peraltro [illegible] difesa da Lucetti. Il fatto è [illegible] primo aprile (vittoria per 2 a 1 a Mantova) l'Alessandria è calata psicologicamente. Il campionato per alcuni atleti pare essersi concluso da tempo.

Capello è tranquillo circa il lavoro svolto. Non bisogna nascondere i meriti di un uomo che ha saputo costruire una squadra [illegible] tutto rispetto, faticosamente operando giorno dopo giorno. «E' una vergogna — ha confidato un isolato supporter avventuratosi a Modena — offrire uno spettacolo così deprimente. Dove è mai l'Alessandria di un paio di mesi fa?».

Il campanello d'allarme è suonato: umiltà e impegno consentiranno ai grigi di mantenere quella onorabilità acquisita attraverso una lunga sequenza di risultati utili.

L'Alessandria ha giocato [illegible]; Lucetti; Gardiman, Tonetto; Avere, Colombo, Contratto; Callati, Bongiorni, Berarso, Fossati, Piccolli, (Ferraris I)

r. g.

La situazione del [illegible]

Il dramma e la beffa per il Cremolino e Bussolengo: non solo non è riuscito a vincere, ma ha pure rimediato una figuraccia, conquistando 4 soli giochi. Tutto facile invece per [illegible] contro il Bottanuco.

In serie B prima sconfitta per l'Edilconsat Asti, sul campo di Chiusano.

Serie A: Arcene-S. Floriano 14-19; Bussolengo-Cremolino 19-4; Casale-Lazise 19-17; Cavalon-Salvi 19-16; Ovada-Bottanuco 19-4; Marmirolo-Aldeno 19-6.

Classifica: Ovada e S. Floriano punti 14; Bussolengo 12; Cavalon, Cremolino, Marmirolo e Salvi 8; Casale 6; Arcene 4; Aldeno 2; Lazise e Bottanuco 0.

Serie B: Conrolto-Callianetto 14-19; Vigliano-Murisengo 11-19; Chiusano-Edilconsat 19-15; Tonco-Revigliasco 19-12. Classifica: Edilconsat 12; Chiusano 10; Murisengo e Vigliano 8; Tonco 7; Callianetto e Cocconato 4; Revigliasco 3; Conrolto 0.

(m. san.)

L'allenatore Vincenzi ormai deciso ad andarsene

Junior: continua l'altalena Salvadore il nuovo mister?

CASALE — La squadra [illegible] rossoblu pare si diverta a tenere col fiato sospeso i propri sostenitori [illegible] infatti attuando una [illegible] altalena di risultati che vanno dalla vittoria sulla Triestina, [illegible] classifica e lanciata [illegible] conquista della [illegible] B, al pareggio casalingo [illegible] il modesto Forlì e dalla divisione dei punti a Treviso alla sconfitta di domenica al Natal Palli con il Pa[illegible] (0-1), penultimo in graduatoria e con un piede già in serie C2.

Poiché all'insuccesso nerostellato fa riscontro il pareggio del Forlì alla Spezia, ecco che il distacco dalla quart'ultima classificata si è ora ridotto a soli 3 punti. Un margine di sicurezza [illegible] notevole, ma non tale da permettere ai nerostellati di disputare nelle restanti quattro giornate di campionato gare al piccolo trotto, com'è avvenuto domenica.

Concediamo pure l'alte[illegible] l'improvviso rialzo della temperatura (ma il caldo c'era anche per i patavini), teniamo presente che i casalesi hanno fatto registrare una [illegible] la superiorità territoriale, ma [illegible] dimentichiamo che la porta padovana non ha quasi mai [illegible] grossi pericoli durante i 90 minuti.

La sconfitta casalinga dello Juniorcasale ha lasciato molto amaro in bocca ai pochi e accaldati spettatori alle prese con la «tintarella» sulle gradinate del Natal Palli. Durante le poche e scialbe azioni della partita al[illegible] «cloroformizzate», non sono mancate le frecciate all'indirizzo dei giocatori e dei dirigenti. Gli «ul[illegible]» che da sempre si battono per il ritorno all'antica denominazione sociale di «Casale Fbc», con la conseguente eliminazione di ogni riferimento [illegible] Junior, [illegible] rivolto ironici incoraggiamenti ai nerostellati gridando: «Forza Junior».

I sostenitori dell'altra tesi, alludendo al «salvataggio» del Casale da parte dello Junior avvenuto pochi anni or sono in occasione della fusione tra le due società, hanno ribattuto assicurando che non [illegible] ranno più in futuro in aiuto del Casale.

Al di sopra delle due fazioni resta ora la pesante realtà rappresentata [illegible] trasferta di domenica a Reggio Emilia contro [illegible] compagine di [illegible] che aspira alla promozione in serie B. Il risultato negativo di domenica con il Padova non può certamente indurre Vin[illegible] a restare ancora alla guida della squadra anche [illegible]. Per la verità, la partenza del tecnico dopo quattro anni di feconda permanenza a Casale [illegible] sia già decisa da alcuni giorni.

In tribune è stata infatti notata ancora una volta la presenza dell'ex juventino Salvadore, che da tempo segue lo Juniorcasale. Pare sia il successore designato di Vincenzi, il quale lascerà certamente molti rimpianti tra i tifosi nerostellati.

m. v.

L'Asca in corsa per l'argento

ALESSANDRIA — Bella prova dell'Asca Valle (2-0) nella trasferta di Fossano. Con una [illegible] accorta e corretta gli al[illegible] si sono imposti grazie a un tiro fortissimo di Moretti su tocco di Asteggiano.

L'Asca Valle si è resa pericolosa con una partecipazione corale [illegible] l'azione [illegible] molto bene anche il reparto offensivo. Una vittoria quindi meritata che rilancia le quotazioni [illegible] gialloblù.

Continua così la corsa con il Sao Bergaro per la conquista platonica del titolo di vice campioni.

Da oggi un'ora di sciopero al giorno sino a fine [illegible]

[illegible] integrazione alla Fidass di Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Niente cassa integrazione, almeno per il momento, alla Fidass, lo stabilimento dolciario di Serravalle che dà lavoro a 300 dipendenti circa, in gran parte donne. A partire da ieri mattina, secondo una comunicazione anticipata dalla direzione, avrebbe dovuto partire per 170 lavoratori la cassa integrazione, per «ragioni contingenti».

L'immediata reazione dei lavoratori e dei sindacati scuiben [illegible] bloccato, in attesa di chiarire molte cose, il provvedimento; comunque da [illegible] fino a fine mese è in programma una serie di scioperi — almeno un'ora al giorno — per ottenere dalla proprietà informazioni sulla situazione dell'azienda e risposte ai vari punti che maggiormente interessano: Programmi produttivi, di finanziamento e salariale.

«Abbiamo detto no — dicono il Consiglio di fabbrica e il sindacato provinciale di categoria — a una cassa integrazione con la motivazione ("ragioni contingenti") proposta dalla proprietà: questo [illegible] significa che [illegible] disposti a trattare l'eventualità di ri[illegible] a tale provvedimento nel caso dovesse servire per risollevare le sorti della Fidass, non prima però di aver avuto precise assicurazioni da parte della direzione sui punti principali».

Ieri mattina tutti i dipendenti si sono presentati in [illegible]: la direzione [illegible] ha [illegible] alcun [illegible] e il lavoro si è svolto regolarmente per tutti. Si sono avute assemblee dei lavoratori; come abbiamo [illegible] è stato deciso un pacchetto di ore di sciopero, sino a fine mese, mentre non si esclude una manifestazione a Serravalle, fuori della fabbrica.

La Fidass, malgrado una situazione produttiva buona e un mercato che non presenta eccessive preoccupazioni, sta attraversando un difficile momento finanziario. [illegible] mancanza di liquidità che si fa sentire nel pagamento [illegible] forniture e dei salari (i dipendenti lamentano due mesi di arretrati). Una [illegible] che il movimento sindacale ha compreso: per questo, [illegible] di responsabilità, era stata iniziata un'azione per salvare la fabbrica, salvaguardando i livelli occupazionali. Incontri si sono avuti all'Unione Industriale. Sindacalisti e Consiglio di fabbrica hanno chiesto alla proprietà proposte sui piani di risanamento finanziario, di consolidamento produttivo e normalizzazione degli aspetti salariali.

f. m.

Giovane [illegible] a Valenza: grave

VALENZA — Grave incidente stradale in frazione Pelligzari, lungo la provinciale per Bassignana. Un ragazzo, Flavio Rizzetta, 14 anni, mentre stava attraversando la strada, poco distante dalla sua abitazione è stato investito da una «Fiat 128» condotta da Armando Ferrari, 42 anni, abitante a Tortona in strada Rebrocca 3.

Prontamente trasportato all'ospedale di Alessandria, il ragazzo è stato ricoverato con prognosi riservata per contusione cranica, frattura dell'o[illegible] destro ed escoriazioni varie.

(n. z.)

Raggrupperebbe nove enopoli

Super cantina sociale oggi si decide se farla

ASTI — Si decide oggi (martedì) la sorte del nuovo stabilimento di secondo grado progettato dalle [illegible] cantine sociali dell'Astigiano, dell'Alessandrino e del Cuneese per iniziativa dei vignaioli piemontesi, un complesso capace di un fatturato di 6 miliardi di lire l'anno.

«Lo stabilimento potrà produrre annualmente 3 milioni di bottiglie di vino [illegible] e 1 milione di bottiglie di Asti spumante», dice Paolo Ricagno, vice presidente dei vignaioli piemontesi. La cooperativa di secondo grado raggruppa le cantine sociali di Castel Boglione, Maranzana, Mombaruzzo, Scurzolengo, Alice Bel Colle-Sessame; Acqui Terme, Cassine, Ricaldone.

«I nuovi impianti — precisa Roberto Scalia, direttore dei vignaioli — *costeranno non meno di 5 miliardi di lire e troveranno sede nello stabilimento che sorgerà a metà strada fra Nizza Monferrato e Acqui Terme, molto probabilmente in località Barutta nelle vicinanze della statale Asti-Acqui».*

c. p.

Dopo la vittoria con l'Aosta

La Novese resta al quarto posto

[illegible] LIGURE — La Novese ha superato di misura (1-0) l'Aosta del «massiccio» Rosato, al termine di una partita disputata al piccolo trotto e di scarso contenuto tecnico. La rete che ha deciso l'incontro è stata messa a segno al quarto d'ora del primo tempo dal centrattacco Talerico, che ha girato di testa nella porta ospite un calcio di punizione battuto da [illegible] Casa.

I biancocelesti volevano la vittoria e l'hanno ottenuta con merito per mantenere la posizione di prestigio in [illegible]; inutilmente gli ospiti hanno cercato di conseguire un risultato positivo, per migliorare la classifica e uscire dalla [illegible] retrocessione.

Successo legittimo della Novese, che ha fatto registrare una notevole supremazia territoriale. I calci d'angolo battuti sono stati 6-3 a suo favore. La compagine del commissario Dino Rosso ha consolidato il suo quarto posto in classifica riducendo a un punto il distacco dal Torretta di Asti. In tribuna alcuni osservatori di squadre di categorie superiori, venuti per seguire i due «gioielli» della Novese: Saverino e Tala[illegible]. Sono rimasti molto soddisfatti.

La Novese è [illegible] in campo priva del centrocampista Boccasso, indisposto; ha potuto però contare sul valido apporto di Cattaneo, rientrato in squadra dopo la squalifica.

L'allenatore Bonafin ha schierato: Vezzulli; Schiesaro, Saverino; Cattaneo, [illegible], Della Donna; Dalle [illegible], Battistel, Talerico, Palazzolo, Rossignoli.

g. c.

Rossiglione — Centocinquanta partecipanti alla marcia campestre non competitiva disputatasi domenica in occasione dell'ottava «Sagra del vino buono» su un percorso di 12 chilometri. Primo, il traguardo de «La Stampa», Sergio Lovagno, di Cairo Montenotte, con il tempo di 32'8''; 2) Giacomo Sulto, di Rossiglione, 33'8''; 3) Renzo [illegible] di Cairo Montenotte, [illegible]''; 4) Armando Milanese di Canelli, 34'10''; 5) Giorgio Fusetto, di Castellazzo Bormida 35'55''.

Tortona — Questa sera turno finale al «Fausto Coppi» per il [illegible] Trofeo «Santa Croce» riservato ai giovanissimi. Di fronte per il primo posto si troveranno il Derthona e l'Alessandria, per il terzo e quarto posto Fulvius Valenza-Atletico Genoa.

Forte calo fisico dei leoncelli

[illegible]: «A Roma [illegible] il fondo»

TORTONA — Battuta d'arresto per i «bianconeri» contro l'Almas-Roma. Subita una [illegible] quasi alla fine [illegible] gara, il Derthona ha interrotto [illegible] serie di partite positive che durava ormai da [illegible] settimane e che gli aveva [illegible] di uscire dalla [illegible] retrocessione.

La sconfitta di sabato, pur lasciando speranze, ha diminuito il vantaggio che i «leoncelli» hanno sulle squadre [illegible] sembrano già condannate.

«E' vero — spiega Pelagalli — *la sconfitta [illegible] ci voleva; un pareggio ci avrebbe permesso di conservare quella media che ci ha portato a disputare il finale di campionato in crescendo. Abbiamo [illegible] gradito l'avversario: le [illegible] posizione in classifica [illegible] più [illegible] della loro, se si fosse riusciti ad andare a rete nel primo tempo il gioco era [illegible]. Invece l'Almas ha contenuto le [illegible] incursioni e poi ci ha condannati».*

I bianconeri hanno giocato con tattiche differenti: nel primo tempo gioco veloce [illegible] azioni di contropiede per sorprendere l'avversario, poi nella ripresa hanno rallentato le azioni tentando di difendere il «match-pari». E' [illegible] delle gare più brutte disputate dal Derthona: solo Rossetti e Zenior si sono salvati spendendo il massimo per poter contenere gli avversari; per il resto molti limiti e forte calo fisico.

A quattro giornate dalla conclusione resta il pericolo della retrocessione.

c. r.

Arquata Scrivia — Nel campionato di calcio piemontese Seconda Categoria, girone M, la gara Comollo-Arquatese non è stata disputata per il mancato arrivo dell'arbitro e sarà quindi recuperata in data da destinarsi.

Clamorosa sconfitta interna col Susa

Acqui: fine amara di un brutto torneo

ACQUI TERME — *Naufragio dei «bianchi», incappati in una clamorosa sconfitta interna (2-0) per [illegible] il modesto Susa. Gli sforzi dell'allenatore Fucile non valgono a delimitare il disarmo [illegible] squadra che sembra aver perso fiducia in se stessa e nei propri dirigenti: in quindici giorni tre sconfitte.*

Intuendo ormai la situazione, Mermo se ne è andato sbattendo la porta senza aspettare l'epilogo; gli altri rimangono aspettando che il tempo scorra celere per [illegible] re i conti; una fatica rinunciataria propiziata da un [illegible] disinteresse dei dirigenti e da [illegible] di corridoio con studiati «si dice».

L'arrivo, sussurrato forse ad arte, del tanto discusso Robia[illegible] ha finito per [illegible] alla serenità della squadra [illegible] ha perso fiducia. Peccato, perché se l'andazzo dovesse continuare, sarà anche difficile poter valorizzare alcune pedine per incassare quattrini utili al risanamento del bilancio.

L'Acqui è scesa in campo [illegible] Biato; Pugno, Petrangelo; Merlo, Tacchino, Serusi; Mastrorosa, Moro, Astrua, Depe[illegible], Grillo.

g. p.

La domenica dei [illegible] di Prima Categoria

Valenzana fa miracoli (ma è tardi)

VALENZA — Risorge la Valenzana nella terz'ultima giornata del campionato di calcio Prima categoria, girone E; con quattro reti (a zero) alla Moncallerese distrugge le ultime possibilità dei torinesi di agguantare la capolista Orbassano, suscita applausi e ammirazione negli [illegible] locali (la partita si è disputata a Moncalieri) e la strabiliare.

Le reti: al 32' Qualni, al 58' Mignosi, al 72' Milon e all'80' Zanella. Migliore in campo per la Valenzana il portiere Sala, autore di parate determinanti; tutto l'attacco poi ha «girato» in maniera superba. Ora, finalmente, un po' di sereno all'orizzonte degli «orafi».

Formazione: Sala, Stoppa, Busletta; Vecchio, Spigarol, Zanella (dall'82' Pirone); Cattaneo, Mignosi, Qualni, Rusti[illegible]co, [illegible]

r. s.

Condanna per Ozzano Quattordio rassegnato

[illegible] calcio dilettanti [illegible] categoria. Moncalieri e Quattordio; il primo sconfitto dalla risorta Valenzana e il secondo piegato dall'Audace Boschese, [illegible] definitivamente dato l'addio alle ultime speranze di promozione, mentre l'Orbassano, vincitore ad Ozzano, inizia la dirittura finale. In [illegible], condannato il Cambiano, [illegible] proprio gli ozzanesi a retrocedere al penultimo posto e a rischiare grosso.

L'Audace Boschese ha piegato il Quattordio con un pesante 2-0 (reti di Boscolo al [illegible] e di Mognì).

Quattordio: Zanon; [illegible] (dal 46' Ardissone), Musso I; Musso II, Carrà, Pizzamiglio; Polato, Vannicola, Pora, Ingrasci, De Ca[illegible].

Audace Boschese: Cazza; Marchetti, Falciani, Ferrari II, Masini (dal 46' Figini), Sciacca; Raviola, Spampinato, Boscolo, Ghiaranda, M[illegible].

Nell'altro derby il San Carlo ha avuto la meglio sul Felizzano con un gol messo a segno al 60' su calcio di rigore trasformato da Ghiglione. San Carlo: Bissotto; Patria, Bruschetta, Ghiglione, Pozzolo, Cavanna; Dallera, Carla, Tartaro, Coppo, [illegible] 56' Zuccolo). [illegible] Mazzini, Polastri, Pasolli, Garbanno, Berle, Noserizo, Doglione, Moretto, Traversa, Bonuso, Molinaris.

Pareggio del Monferrato a Torino con il Mirafiori, per i monferrini reti di Carlevaro e Rota [illegible] to; Devesini, Demartini, Bonelli; Castione, Serramondi, Cavalli; Schievelli, Carlevaro, Rota (dal 69' Surgia), Calvio, Lavagno.

La posizione dell'Ozzano [illegible] ta pericolosa dopo la sconfitta interna (1-2) patita per [illegible] della capolista Orbassano; le rete dei locali è stata di Marinone. Ozzano: Rolfino; [illegible], D'Urso; Villanova, De Marchi, Sorlini, Redaglia, Fardena, Marinone, Bellero (dal 46' D'Andrea), Veinili.

La classifica: Orbassano [illegible]; Moncalieri 34; Quattordio 31, Felizzano 28; Audace Boschese e Monferrato [illegible], Chieri 24; Mirafiori 23; [illegible] San Mauro 22; Nichelino 18; Valenzana 16; Ozzano [illegible]; Cambiano 13.

g. p.

L'arbitro ferito, la partita con il Bassignana sospesa

Vittoria a tavolino per la Spinettese?

SPINETTA MARENGO — Finale a tinte gialle nel [illegible] clou di calcio, Seconda Categoria, girone M, fra Spinetta e Bassignana. L'arbitro Fortin di Torino ha chiuso la partita un quarto d'ora prima del termine lamentando un calcio alla caviglia [illegible].

La partita, fino a quel momento sullo 0-0, era stata combattuta ma corretta: le due squadre desiderose di superarsi a vicenda. Nel primo tempo [illegible] stata annullata una [illegible] di Schiavini (Spinettese); nella ripresa predominio costante del Bassignana: Varvaro, atterrato in area, non ha ri[illegible] il beneficio del rigore.

Poi, alla mezz'ora, l'episodio decisivo. Schiavini [illegible] calda cade a terra, Fortin decreta il penalty. I giocatori ospiti lo circondano. L'arbitro lascia il campo: nello spogliatoio presenta un ematoma alla caviglia sinistra; è condotto per precauzione all'ospedale, nessuna frattura.

Secondo Fortin, responsabile dell'aggressione, come egli stesso ha [illegible], è [illegible] il mezzo destro del Bassignana, Simone. «*Siamo rammaricati di quanto è successo* — commentano i dirigenti delle due squadre — *Nessuno si è accorto del calcio subito dall'arbitro.*

Spinettese: Sisto; Borghello, Sartori, Osvaldo, Parodi, Martinis; Massone, Arzone, Schiavini, Mauro Parodi, Falciani, Picollo.

Bassignana: Beretta; Schillaci, Spigarol; Zamboni, Borello, Barbaris; Cremonte, Si[illegible], Pizzo, Boccarini, Var[illegible].

r. g.

La Gaviese [illegible] in testa

GAVI LIGURE — Per il campionato di calcio piemontese di Seconda Categoria, girone M, la Ga[illegible] reduce dal pareggio col Castelceriolo (1 a 1, con reti di Salvatore Gollo al 30' e Zeri al 63'), si accinge ora all'insidiosa trasferta di Canelli con l'intento di recuperare il punto perso tra le mura di casa. I granata di mister Zogno, pur impegnandosi con generosità, [illegible] sono [illegible] a conquistare i due punti per imprecisione degli attaccanti [illegible] hanno anche [illegible], [illegible] Gollo al 53' un [illegible] di rigore.

I gaviesi, [illegible] hanno schierato Ballezzona, Manfredi, Bianchi, Eldano Ore, Zunino, Romagio Ore (dal [illegible] Traverso), Chiappuzzi, Meccio, Sericano, Salvatore Gollo e Carlini, richiamo [illegible] avvicinati dagli esecutori della Spinettese.

(v. gi.)

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 45.506; Savigliano, t. 58.153; Bra, t. 45.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. [illegible]

Per il Comune votano in 825

Vinadio: troppe cinque liste?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VINADIO — Cinque liste con trentacinque candidati non sono forse un po' troppe per un paese che ha meno di mille abitanti e 825 elettori?.

«Se fosse dipeso da me — spiega Ezio Paracone, 46 anni, sindaco uscente e che si ripresenta — avrei messo quindici nomi in un cappello lasciando alla sorte decidere chi avrebbe fatto parte della maggioranza e chi invece della minoranza. Le cose sono andate diversamente. [illegible] giudico però negativo la proliferazione delle liste».

Aggiunge Edmondo Soldà, quarant'anni, operaio pendolare alla «Michelin» di Cuneo, che negli ultimi cinque anni ha amministrato il co[illegible]e con Paracone ed ha ora preferito capeggiare u[illegible] formazione con corrente: «C'è stato in paese un grande interesse, soprattutto [illegible] giovani, verso le vicende comunali; gli elettori avranno una larga possibilità di scelta e dovrebbe uscirne [illegible] consiglio più dinamico di quello precedente».

Vinadio è uno dei comuni che il 3 giugno vota anche [illegible] il rinno[illegible]to dell'amministrazione civica e uno dei pochissimi in provincia che adopera il sistema dell'elezione per frazione. Il capoluogo e le borgate vicine dovranno nominare quattordici consiglieri, uno la frazione Bagni, che dista 10 [illegible] dal concentrico. Ognuna delle tre liste del capoluogo ha undici candidati: a Bagni due liste con un candidato ciascuna. Sia a Vinadio sia a Bagni gli elettori potranno solo votare i rispettivi candidati.

Lista con lo stemma del comune: Edmondo Soldà, [illegible] anni: Giovanni Einaudi, 42; Carlo Simondi, 43; Agostino Bagnis, 38; Mauro Casone, 23; Pietro Cocordano, 34; Roberto Degioanni, 38; Ezio Fa[illegible], 24; Giovanni Rolando, 45; Giuseppe Sicardi, 37.

Lista «due stelle alpine»: Angelo Giverso, 31 anni; Alfonso Bagnis, 53; Giancarlo Borgogno, 30; Pier Paolo Cappuccelli, 31; Roberto Cocordano, 44; Battista Giordanetto, 58; Mauro Giordanetto, 28; Angelo Cirardi, 36; Alfredo Laugero, 36; Bruno Pigaglio, 30; Francesca Rainieri — unica donna candidata — 36 anni.

Lista «indipendenti con lettera "I"»: Ezio Paracone, 46 anni; Emilio Bagnis, 40; Antonio Rostagno, 65; Albino Pigaglio, 38; Lidio Giraudo, 48; Giuseppe Occelli, 34; Sergio Ricca, 25; Franco Bagnis, 21; Adriano Trocello, 22; Pierino Garino, 52, Giovanni Bagnis, 48 anni.

Nella frazione Bagni: lista con «montagna stilizzata»: Teresio De Gioanni; lista con scritta: «Bagni e il numero I»: G[illegible] D[illegible].

Perché a Bagni, dove gli elettori sono appena sessantotto (nel 1920 gli abitanti erano ancora un migliaio, oggi appena 75) due liste sia pure [illegible] un solo candidato per un solo posto disponibile? «E' una tradizione della nostra frazione che risale a prima del fascismo. Soprattutto gli anziani non vogliono — dice Giuseppe Degioanni che è solo omonimo dell'altro candidato — che si faccia liste [illegible] mune col capoluogo».

Sindaco indipendente, Ezio Paracone elenca le opere pubbliche realizzate nel quinquennio e pari a quasi un miliardo di lire. «Vinadio — dice — è il paese turistico più importante della Valle Stura con quasi novecento posti letto, dovremo riuscire a sfruttare la nostra attrezzatura ricettiva anche d'inverno. Abbiamo poi la grana delle Terme che oggi [illegible] sappiamo da chi saranno gestite; lo [illegible] anno sono rimaste chiuse; noi abbiamo proposto di adoperarle nei mesi invernali per ospitare 2-300 ragazzi della città».

«Il nostro programma — dice Edmondo Soldà — è quello [illegible] portare avanti le iniziative che in passato sono state trascurate: turismo, migliori trasporti per i pendolari; cooperazione agricola, valorizzazione dell'artigianato, un commercio che possa lavorare tutto l'anno».

Gianni De Matteis

Adriano Celentano stasera sarà alle Cupole

Arriva il «molleggiato»

Il biglietto per assistere allo spettacolo costerà 12 mila lire

Un tipico atteggiamento di Celentano che parla con il pubblico

CAVALLERMAGGIORE — Arriva il «molleggiato». Questa [illegible] a «Le Cupole» spettacolo d'eccezione con Adriano Celentano e il suo «Clan». E' questa una [illegible] poche serate che ogni anno Celentano dedica ai suoi [illegible], uscendo dal «mondo d'oro» delle [illegible] molteplici attività imprenditoriali. Il [illegible], per persona, è di [illegible] mila lire.

«Celentano — osserva Luigi Toselli, contitolare del maxi-dancing — costa 30 milioni. E' una grossa cifra, ma ne vale la pena. Si presenterà al nostro pubblico con un contorno di 40-50 persone: ballerini, tecnici e musicisti».

Adriano Celentano balzò al grande [illegible] negli Anni Cinquanta-Sessanta per il suo modo di fare al di fuori degli schemi tradizionali. Se all'inizio il suo repertorio [illegible] via di mezzo [illegible] il rock duro americano e il filone romantico della canzone italiana, ben presto riuscì a collocare sul mercato dischi molto p[illegible]nalizzati. Ricordiamo il «Ragazzo della via Gluck» che è il suo ritratto da giovane; «Quattro [illegible] avanti» che ridalca criticamente il passaggio tra la «Bi-generation» e l'era del «beat» e «Mondo in [illegible] settima», dove Celentano fa il cronista dei giorni nostri.

La scelta è precisa; i giovani lo seguono con entusiasmo. Arriva c[illegible] «Serafino», una storia in [illegible] è facile individuarsi. Ma le esigenze del mercato sono tali che anche Adriano Celentano non può farne a meno. Ed eccolo [illegible] versione discomusic con il contorno di donne e uomini danzanti. Questa sera a Cavallermaggiore molti sperano di poterlo sentire in versione «antica».

f. p.

Risultati di un convegno al Panathlon Club di Cuneo

Con lo sport battere la violenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Lo sport è valvola di sfogo alla violenza. Negli ultimi anni, molti giovani so[illegible] in stadi e palestre ad inseguire, oltre che record e vittorie, nuovi ideali di vita. Ma ciò nonostante, in chi fa o segue lo sport, rimane [illegible] violenza: che va isolata e combattuta, quando [illegible] è possibile prevenirla.

Se ne è parlato in una tavola rotonda organizzata dal [illegible] di Cuneo per il decennale di fondazione, con interventi di un magistrato, Et[illegible] Terza, presidente del tribunale di Mondovì, di un medico, Vittorio Wyss, del centro sportivo [illegible] di Torino, del vicequestore Giorgio Pesce, di Attilio B[illegible]i e Franco Arese, due prestigiosi [illegible] atleti cuneesi, del dirigente arbitrale Romano e del presidente del Canon club, Aldo Meinero, e di Pier Cesare Baretti, direttore di *Tuttosport*.

«E' [illegible] la tesi dominante che c'è violenza in sé già in alcune discipline sportive ha detto Della Terza — *Tuttavia questa [illegible] componente naturale [illegible] una sport, deve obbedire a lealtà e correttezza»*. Secondo il magistrato la responsabilità dell'atleta insorge quando sono violate le norme di prudenza poste alla base di ogni attività: l'intervento del giudice ordinario deve essere però l'*«ultimo rapporto»*, perché ci sono anzitutto i regolamenti e la giustizia sportiva a porre le regole del gioco e a farle rispettare.

La lotta [illegible] la violenza nello sport è un'azione [illegible]plessa, diretta non soltanto verso gli atleti, ma estesa a dirigenti e tifosi. Il pubblico «si carica» già nei giorni che precedono l'avvenimento, nelle discussioni al bar e durante il percorso per raggiungere lo stadio: esplode in un urlo che non è di liberazione all'ingresso in campo dei giocatori: aspetta il gol con un'ansia che cresce col passare dei [illegible]ti. Di qui una delle proposte del dottor Wyss: *«Distrarre il pubblico dalle cause della violenza con altri spettacoli da inserire nell'intervallo di gioco, come l'esibizione di majorettes e di calciatori in erba»*.

La caduta plateale, il contegno irriguardoso verso l'arbitro e l'avversario, le dichiarazioni della vigilia riportate sui giornali: il clima si fa rovente, a qualcuno, tra la folla, saltano i nervi ed è subito parapiglia se non invasione del campo. *«Il vero pericolo, però, sono i praticatori [illegible] professione* — ha detto Pier Cesare Baretti — *Contro costoro e per educare il pubblico, che è composto in gran parte da veri sportivi, è utile una responsabile campagna di stampa. La lotta è contro chi violenta lo sport».*

«So per esperienza personale cosa vuol dire entrare in un "catino" ribollente, dove in [illegible] mila ti aggrediscono verbalmente — ha sostenuto il vicequestore Pesce —. *Queste urla, a volte, invece di intimorire, inebriano chi le subisce: nascono così certi atteggiamenti irritanti di [illegible] e atleti».*

La violenza è solo degli sport di squadra? *«Nell'atletica leggera non si può parlare di violenza, se non indiretta* — ha detto Attilio Bravi, coordinatore provinciale del Provveditorato agli studi per l'educazione fisica —. *Con le sponsorizzazioni, molte discipline si sono trasformate in spettacolo che rende denaro e hanno perso in gran parte le finalità socio-culturali. Nascono così il professionismo, il divismo, il vittimismo, e la passione non più controllata dei tifosi».* Secondo Bravi, non bisogna fare l'abitudine alla violenza, ma agire in favore della scuola, che promuove lo sport di massa.

Franco Arese, campione europeo d'atletica, ha chiesto meno tifosi e più sportivi: *«E' necessario educare la gente e spiegare a tutti la funzione dell'attività fisica».*

Da un dirigente di società, Aldo Meinero, è partito un appello ad umanizzare lo sport, contro la violenza che [illegible] all'atleta «sfruttato» per poche stagioni e spesso «bruciato» sull'altare del record. *«Chi vince è il migliore fra i migliori* — ha detto Meinero — *cioè fra coloro che fanno attività sportiva. Devono essere valorizzate le discipline "povere", come sci di fondo e canoa».*

«La fatica di un arbitro è compensata quando egli non deve usare il cartellino giallo per ammonire o quello rosso per espellere dal campo — ha detto il dottor Romano, dirigente arbitrale cuneese —. *Le ragioni della violenza sono anche da cercare nell'ignoranza dei regolamenti di gioco. Se vogliamo salvare lo sport dobbiamo tenere alta insieme, atleti, dirigenti, arbitri, la fiaccola della disciplina».* Significa rispetto di sé e degli altri, passione sportiva che non si fa travolgere, ricerca del record [illegible] la precisa coscienza che potrebbe anche non essere ottenuto.

Giuseppe Grosso

Accordo a Fossano per il lavoro pre-elettorale

FOSSANO — Raggiunta l'intesa tra amministrazione e sezioni aziendale comunale, sul lavoro da svolgere per le prossime elezioni. L'accordo, che stamane, sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei dipendenti, prevede nel periodo preelettorale l'utilizzazione di alcuni impiegati solo nelle ore di lavoro ordinario.

La sezione aziendale ha ribadito l'intenzione di non svolgere in questo periodo lavoro straordinario di qualsiasi tipo. Questa iniziativa, che la provincia è attuata unicamente dai dipendenti del Comune di Fossano, deriva dal malcontento di tutta la categoria per la mancata approvazione da parte del governo del decreto legge sui miglioramenti economici. (a.gc.)

Cherasco — «Questione energetica e scelta nucleare» è il tema di un dibattito organizzato dalla Pro Loco, che si terrà stasera nella sala [illegible].

Dopo anni di richieste: partirà alle 21,52

Finalmente un treno serale collegherà Cuneo a Torino

CUNEO — Le aspirazioni dei cuneesi sono state finalmente accolte dai dirigenti delle Ferrovie dello Stato: Cuneo e tutta la fascia Sud della provincia avranno un treno serale per Torino, a decorrere dal 27 maggio prossimo, all'entrata in vigore dell'orario estivo.

Il treno diretto partirà da Limone alle 21.15, da Cuneo alle 21.52, per giungere a Torino Porta Nuova alle 23.04, in tempo, cioè, per i treni per Genova-Roma, Milano-Venezia e Piacenza-Bologna. Si rompe così l'isolamento ferroviario in cui piombava la provincia di Cuneo dopo le ore 20: da quest'ora, infatti, non era possibile servirsi del treno per raggiungere il capoluogo regionale.

Da anni, sindacati, organizzazioni turistiche e di categoria, Camera di Commercio, studenti pendolari chiedevano un treno serale per Torino. Dal 27 maggio il convoglio sarà giornaliero: feriale e festivo. Avrà fermate a Fossano, Savigliano e Cavallermaggiore.

Altre novità con il nuovo orario estivo: il treno per Torino Porta Susa delle 7,20 partirà alle 7,26, per arrivare a Torino alle 8.68. Quello delle 6.1? per Torino Porta Nuova avrà la partenza anticipata alle 6.25, ma giungerà alla stessa ora (7.58) a Torino.

Sulla linea per Mondovì, l'automotrice delle 10.18 è stata soppressa, sempre con effetto dal 27 maggio: viene istituita una nuova corsa, con partenza da Cuneo alle 6.33.

Un'altra novità riguarda il primo treno del pomeriggio da Torino per Cuneo: anziché da Porta Nuova, partirà da Torino Stura alle 14.20; giunto a Cuneo alle 15.58, proseguirà per Limone. g. r.

Saluzzo — Chiaffredo Fornigia, il pensionato di 65 anni travolto da un'auto a Venasca il primo maggio [illegible], è morto nel tardo pomeriggio di sabato alle Molinette di Torino dov'era stato ricoverato in seguito al grave incidente. Il Fornigia, che abitava a Venasca, via Ospedale Simonetti 1, è deceduto per collasso cardiocircolatorio.

Il sindaco firma la concessione

Cherasco: presto sorgerà il mangimificio [illegible]

CHERASCO — Si farà il mangimificio della «Raggio di Sole», la società con sede a Fiorenzuola d'Arda. Il cui presidente, Giacomo Bonali, aveva presentato in Comune il p[illegible] per la costruzione di un complesso industriale in regione Moglia. Su parere favorevole della Commissione edilizia, il sindaco, Michelino Germanetto, ha rilasciato la concessione; la ditta ha versato circa otto milioni e mezzo per le opere di urbanizzazione.

Lo stabilimento è contestato per i suoi possibili effetti inquinanti da una parte della cittadinanza, che si augurava che il sindaco si avvalesse della facoltà, concessagli dal Testo Unico delle Leggi [illegible]rie, di negare l'autorizzazione all'insediamento o di subordinarlo a «speciali cautele».

I responsabili della «Raggio di Sole» hanno però assicurato che la fabbrica verrà dotata di adeguati impianti di depurazione. g. n.

Studentessa grave

CUNEO — Gravi le condizioni della studentessa Maria Olivero, 15 anni, via Ronchi 32, coinvolta in un incidente stradale avvenuto domenica alle 14.30 nei pressi della fra[illegible] Tetti San Giuseppe. La giovane, alla guida di un ciclomotore, è stata investita da una 127 condotta dall'operaio Domenico Ghibaudo [illegible] anni, via Ronchi 40. (r. s.)

Valgrana: guidava senza patente

Scontro tra due moto Un giovane muore

VALGRANA — Mortale incidente nella notte tra sabato e domenica sulla provinciale Caraglio-Valgrana: nello scontro tra due motociclette un sedicenne è deceduto sul colpo e un giovane di 18 anni è in gravi condizioni alle Molinette di Torino.

La vittima è l'apprendista fabbro Silvio Bruno, 16 anni, abitante a Valgrana in frazione San Matteo 21. Viaggiava, a bordo di una motocicletta e, per cause non ancora precisate, è andato a urtare contro il motorino, alla cui guida era Danilo Parola, 18 anni, di Caraglio, via Sant'Agnese 31.

Il Parola ha riportato trauma cranico [illegible] stato comatoso, e frattura del femore destro ed è ricoverato con prognosi riservata.

Silvio Bruno abitava con il padre Giuseppe, contadino, la madre Emma Borsotto ed i fratelli Renato e Giammario in una delle frazioni più alte del comune di Valgrana. Per arrotondare il magro bilancio della famiglia e soprattutto sfuggire all'isolamento montano, da alcuni mesi aveva iniziato a lavorare in un'officina di Valgrana.

Il giovane aveva acquistato recentemente la moto «125» e la guidava pur [illegible] avendo la patente. Lo scontro è avvenuto in un rettilineo [illegible] Caraglio e Valgrana. b. a.

Centallo: bimbo ucciso da un'auto

CENTALLO — Un bambino di sei anni, Pietro Davide Testa, abitante in regione Pedaggio, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale accaduto sulla statale 231 a un centinaio di metri dalla propria abitazione.

Il bambino si era allontanato da casa per portare una bevanda al padre che stava lavorando nei campi. Dopo essersi trattenuto qualche minuto con il genitore, il bambino decideva di rientrare: mentre attraversava la statale veniva travolto da un'autovettura condotta da Walter Giordanengo, 41 anni, residente a Cuneo in via Michele Coppino: colpito in pieno, il piccolo veniva scagliato ad alcuni metri di distanza e decedeva sul colpo. (arc.)

ALBA — Due auto si sono scontrate lungo la provinciale Alba-Neive, in località Altavilla. Una Simca guidata da Gian[illegible] Chiarle, di 25 anni, abitante in frazione Altavilla, che aveva a fianco la moglie Maria Teresa Cravero, di 21 anni, è andata a sbattere frontalmente contro una «128» pilotata da Emilio Culucci, 41 anni, abitante in corso Piave 8.

ALBA — Tre pedoni sono stati investiti in via Bicaro da una «500» guidata dall'operaio Orazio Zito, di 19 anni, abitante in via dei Mille 3. Gli investiti sono Silvano Cassinelli, 23 anni, via Fabio Filzi 19, la figlioletta Sara [illegible], di un anno; e la pensionata Caterina Giacone, 56 anni, via Manzoni 4.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: [illegible]
Fiamma: riposo
[illegible]: Africa nuda, Africa violenta
Nazionale: La [illegible]
ALBA
Corino: [illegible]
Eden: riposo
BENE VAGIENNA
Alloggi: riposo
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: [illegible]
Don Bosco: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]
BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo
CARAGLIO
Splendor: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CEVA
Doria: [illegible]
CHERASCO
Osteri: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
DRONERO
Iris: I lunghi giorni delle aquile

FOSSANO
Asbel: riposo
Iride: [illegible]
MONDOVÌ
Corso: [illegible]
Italia: riposo
MONESIGLIO
Italia: riposo
ORMEA
Ariston: riposo
PAESCO
La Rosa: Los Angeles [illegible]
RACCONIGI
Sociale: [illegible]
ROBILANTE
Robilantese: [illegible]
SALUZZO
Civico: [illegible]
Italia: [illegible]
Splendor: [illegible]
Aurora: riposo
Nazionale: [illegible]
Ritz: riposo
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAFALLETTO
[illegible]: riposo

ASTI
Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Salone: riposo
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	20
minima	10

Umidità media: 60%. Temperatura il 14 maggio dello scorso anno: 14, 6. Il sole sorge alle 4,57 e tramonta alle 19.44.

Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso salvo [illegible] addensamenti. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (22; 15), Bra (21; 12); Ceva (20; 9); Fossano (21; 11); Limone (18; 8); Mondovì (19; 9); Racconigi (21; 10), Saluzzo (20; 11); Savigliano (20; 10).

FARMACIE

Cuneo: Della Valle, piazza [illegible]
[illegible]: Morella, corso Langhe
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele
Ceva: [illegible], via Marenco
[illegible]: Arugliina, via C. Battisti
Mondovì: [illegible], piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Quaglia, via Angelo Brada
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Monchero, [illegible]

Garessio — I lavori di pronto intervento per il ripristino delle strade comunali Borghetto e Cerisola sono costati oltre 15 milioni. La Regione ha approvato la perizia dell'opera.

Dopo la tragica esplosione nello stabilimento di Cengio

Sindaci della valle all'Acna «Chiediamo impianti sicuri»

SALICETO — Un documento, sottoscritto dai sindaci della Media Valle Bormida, è stato consegnato ieri da una delegazione ai dirigenti dell'Acna, lo stabilimento di Cengio, teatro della tragica esplosione nella quale sono [illegible] i due operai.

«I sindaci della Valle Bormida — è scritto — *riuniti a Saliceto per discutere le ampie problematiche del lavoro e della sicurezza nella fabbrica di Cengio, accentuatesi tragicamente nella notte di venerdì 11 maggio con la morte degli operai Aurelio Moro ed Alberto Poggio, testimoniano la viva apprensione delle popolazioni per le possibili gravi ripercussioni che poteva avere il pauroso sinistro».*

«Associandosi al movimento sindacale — prosegue il documento —, *nel ribadire fermamente la necessità di tutela dei lavoratori dell'Acna e rinnovando alla Montedison ed agli enti regionali competenti le richieste del massimo impegno per il recupero della Valle Bormida dall'attuale gravissimo disastro ecologico, richiedono la divulgazione delle misure di emergenza attualmente predisposte a protezione del territorio».*

Il documento, sottoscritto dai sindaci di Saliceto, Camerana, Monesiglio, Gorzegno, Levice e Cortemilia, così conclude: *«Richiediamo l'immediata installazione di un sistema di segnalazione che consenta l'istantaneo allarme in [illegible] di fuga di [illegible] tossici e precise assicurazioni. Infine, per la garanzia non solo dell'occupazione, ma anche dello sviluppo dell'azienda».*

I ragazzi delle scuole elementari e medie di Saliceto hanno sostato ieri davanti ai cancelli dell'Acna di Cengio assieme agli operai in sciopero. l.s.

Cuneo: i prezzi del bestiame

Prezzi del bestiame da [illegible] al foro boario: sanati piemontesi della coscia da L. 33.000 a L. 38.000; sanati forestieri normali da L. 26.000 a L. 29.000, della coscia da L. 29.800 a L. 32.000; vitelloni piemontesi da L. 17.000 a L. 20.200; tendenti alla coscia da L. 20.500 a L. 23.300; della coscia (maschi) da L. 24.500 a L. 28.800, (femmine) da L. 27.000 a L. 31.000.

Vitelloni forestieri normali da L. 16.500 a L. 19.200, tendenti alla coscia da L. 19.500 a L. 22.200, della coscia da L. 22.500 a L. 30.800; vacche grasse da L. 11.000 a L. 21.000, ad uso industriale da L. 9.000 a L. 10.500; tori della coscia da L. 21.500 a L. 23.800.

Ovini: montoni da L. 10.000 a L. 14.000; pecore da L. 45.000 a L. 65.000 caduna; agnelli da L. 2.500 a L. 3.200; capre da L. 40.000 a L. 60.000 caduna; capretti da L. 3.500 a L. 4.000 al kg.

A Diano il dialetto è re della festa dedicata al Piemonte

DIANO — *«La festa dël Piemont a l'é dedicà a la storia, ai present e a l'avenì d'nòstra region për cörèja pi bin; a mira dco a giutè la formassion d'un sentiment regional che a pèsa fone tipé pi lest a l'unità europea».*

Con queste parole è stata presentata ieri la XII Festa del Piemonte a Diano, dove c'è in questi giorni una rassegna di vini doc del comprensorio. Della manifestazione e del suo programma hanno parlato i rappresentanti di vari enti promotori e, cosa abbastanza insolita, tutti in dialetto piemontese.

Censin Pich della compagnia di Brandé, Giovanni [illegible] della Famija Albeisa, Armando Gombero di Italia Nostra, Giulio Parusso, Piero Fraire, presidente del comprensorio Alba-Bra, ed altri hanno illustrato lo spirito di questa manifestazione popolare, promossa dalla Compagnia torinese del Brandé.

La prima edizione ebbe luogo nel Biellese nel 1968 e successivamente ad Oropa, Perosa Argentina, Mondovì, Vallate di Lanzo, Ivrea, nel Canavesano, in Valsusa, Valle Belbo e Alta Langa, Saluzzo e Valmaira.

E' stato sottolineato come questa iniziativa rappresenti un'occasione di riscoperta e valorizzazione della cultura, del folclore, del dialetto e tradizioni piemontesi. *«Attraverso le ricerche che le scuole elementari [illegible] di tutta la regione effettueranno sugli usi, costumi, racconti e leggende, intervistando soprattutto i più anziani delle varie località* — ha detto Censin Pich — *si favorisce anche il dialogo tra le vecchie e le nuove generazioni».*

Il prossimo appuntamento è ad Alba per il 27 maggio. La festa approderà poi in 25 paesi della destra e sinistra Tanaro albese, ove saranno organizzate recite in piemontese, spettacoli teatrali e di folclore, giochi per i bambini, rievocazioni storiche, canti popolari e balli a palchetto.

g. f.

Il consiglio comunale approva anche l'aumento delle tariffe

Più acqua per i saluzzesi

SALUZZO — Per spegnere la «grande sete» della cittadina saranno spese dall'amministrazione civica (con contributi della Regione e dello Stato) [illegible] un miliardo e mezzo di [illegible] contemporaneamente aumenteranno — a seconda delle «fasce di utilizzo» — le relative tariffe per l'uso dell'acqua potabile. Queste le decisioni prese l'altra sera dal consiglio comunale — e favorevoli tutti i gruppi politici tranne il pci che si è [illegible] sugli aumenti delle tariffe — per fronteggiare il crescente, ed urgente, bisogno di acqua della cittadinanza, particolarmente acuto in alcune zone periferiche.

La spesa maggiore (un miliardo e 320 milioni) riguarda la costruzione dell'acquedotto civico che da Rifreddo porta a Saluzzo l'acqua della sorgente «Saretta». Un'opera importante che è già stata [illegible] nella [illegible] fase: ora occorre un secondo lotto di lavori affinché il tutto sia effettivamente operante, cosa che si prevede possibile [illegible] uno o due anni.

«Nel frattempo — spiega l'assessore geometra Pietro Quaglia — *abbiamo stipulato una convenzione con il vicino comune di Manta che ci ha concesso l'approvvigionamento idrico dalla collina per i prossimi tre anni, il tempo ragionevolmente necessario all'entrata in funzione dell'acquedotto "Saretta". L'accordo con il comune di Manta ci costerà oltre 170 milioni».*

Per far fronte a tutte queste spese (e coprire il «deficit» di bilancio del servizio di fornitura d'acqua ai cittadini, una trentina di milioni) è stato elaborato un [illegible] regolamento dell'acquedotto civico che [illegible] nuovi aumenti dei prezzi.

[illegible] sino ad [illegible] il costo per metro cubo ai cittadini ed enti pubblici era di 52 lire (36 per gli istituti di beneficenza), d'ora innanzi i prezzi scatteranno a seconda delle «fasce d'utilizzo» e cioè: fino a 30 mc semestrali (minimo garantito) lire 52; da 30 a 45 mc lire 79; oltre i 45 mc lire 102.

«Le suddette tariffe — si legge nel nuovo regolamento — *da applicarsi per ogni appartamento, sono estese anche all'ospedale, agli istituti di assistenza e beneficenza, alle scuole ed alle comunità che non esercitano attività a fini di lucro: in questi casi, l'equiparazione ad unità appartamento sarà determinata dividendo per 5 il numero delle presenze medie calcolate su base annuale».*

s. go.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale [illegible] 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Antiego 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

In [illegible] di pioggia potrebbe riformarsi la nube tossica di cloro

Acna, c'è ancora pericolo

Iniziate le operazioni di sgombero [illegible] macerie dal reparto «cloruro di alluminio» - Escluso l'attentato, l'inchiesta deve approfondire [illegible] funzionamento del ciclo [illegible] produzione - Il Procuratore Boccia segue di persona [illegible] - Interrogato [illegible] degli operai feriti - L'altro ieri i funerali di Aurelio Moro

La disperazione della moglie e della figlia di Aurelio Moro.

[illegible] — All'alba [illegible] ieri mattina [illegible] iniziate all'Acna [illegible] operazioni di sgombero delle macerie del reparto «Cloruro di alluminio» raso al [illegible] dalla terribile esplosione che ha provocato due morti e il ferimento di altri nove operai.

L'ordine l'ha impartito il procuratore della repubblica di Savona, [illegible] Camillo Boccia, allarmato dalle notizie fornitegli [illegible] periti nominati per l'inchiesta tecnica sulle cause dell'esplosione, i professori Munari e [illegible] dell'Università [illegible] Genova e l'ing. Timitilli, dei vigili [illegible] fuoco di Savona. Tra le macerie si trovano, infatti, numerosi sacchi del prodotto chimico lavorato nel reparto andato distrutto.

Venerdì notte l'acqua versata dagli idranti dei pompieri per soffocare il principio d'incendio aveva causato, [illegible] reazione chimica, una nube di cloro, un gas micidiale capace di provocare altre vittime innocenti.

«Se dovesse piovere — hanno detto i periti — *correremo [illegible] rischio di una nuova nube tossica».* Il procuratore Boccia, che [illegible] messo sotto sequestro i forni n. 5 e 6, i [illegible] vicini al punto dell'esplosione, ha ordinato ai carabinieri che presidiano il reparto di informarlo appena gli operai addetti allo sgombero si avvicineranno alla zona [illegible] forni. *«Voglio [illegible] presente, assistere agli esperti* — ha spiegato il magistrato — *quando saranno tolte [illegible] ultime macerie [illegible] punto dello scoppio».*

Le cause della sciagura non sono [illegible] chiare, esistono soltanto ipotesi. E' caduta, nel frattempo, quella dell'attentato. Al riguardo il procuratore Boccia è esplicito: *«Sia l'ufficiale [illegible] i periti [illegible] me nominati — afferma — hanno tassativamente escluso che possa essere stato un ordigno a provocare lo scoppio. Non resta dunque che insistere, per l'inchiesta, sulle indagini nell'ambito della produzione che si svolgeva nel reparto».*

Il magistrato ieri mattina ha nuovamente interrogato, all'ospedale San Paolo, l'operaio Domenico Preglisaco, 55 anni, di Saliceto (Cuneo) che si sta lentamente avviando a guarigione, e che era vicino ai forni [illegible] momento [illegible] deflagrazione.

Nel pomeriggio, sempre al San Paolo, è stata effettuata, dal prof. Chiozza [illegible] Genova, l'autopsia sulla [illegible] Al[illegible] Poggio, 52 anni, di Cengio, il secondo operaio dell'Acna morto dopo una straziante agonia. I funerali si svolgeranno oggi a Cengio. E' prevista, dopo quella di domenica scorsa per i funerali di Aurelio Moro, [illegible] nuova mobilitazione dei lavoratori [illegible] tutta la Val Bormida e delle delegazioni delle aziende del gruppo Montedison.

L'impegno alla mobilitazione perché in fabbrica sia garantita [illegible] maggior sicurezza [illegible] lavoro è generale. [illegible] pomeriggio [illegible] ieri, per iniziativa dei parroci della zona e del comitato per la salvaguardia dell'ambiente, i bambini delle scuole elementari di Saliceto, accompagnati da genitori e insegnanti, si sono recati in pellegrinaggio sino a Cengio, davanti ai cancelli dell'Acna, dopo una breve sosta di meditazione [illegible] «Cappella della Madonnina».

Ha detto un sacerdote presente alla manifestazione: *«Nessuno può pretendere [illegible] essere difeso dall'impegno altrui: tutti dobbiamo sentirci responsabili [illegible] prima persona del futuro della [illegible] vallata».*

Da segnalare, infine, [illegible] «Gente e fabbrica» dei lavoratori dell'Acna ha [illegible] un comunicato nel quale, tra l'altro, si legge: *«Denunciamo con sdegno [illegible] tentativo della direzione Acna di insinuare l'ipotesi dell'attentato. L'unico attentato è quello che subiscono giorno per giorno gli operai lavorando in reparti privi della necessaria manutenzione, lasciando sovente alla buona sorte la possibilità di salvare [illegible] pelle».*

Ivo Pastorino

I banditi sorpresi nel caveau [illegible] un istituto [illegible] credito [illegible] Celle

Avevano le chiavi della banca complicità o uno stratagemma?

Tre [illegible] stati subito arrestati e [illegible] in carcere a Savona, il presunto palo è in stato di fermo - «Siamo operai al lavoro» hanno gridato ai carabinieri che li hanno scoperti nel sotterraneo - Avevano già scassinato parte delle cassette [illegible] sicurezza, rubando denaro e preziosi

CELLE LIGURE — Una banda italo-spagnola, che stava ultimando un colpo da oltre un miliardo nel caveau della filiale di Celle della Banca Popolare di Novara, è stata sgominata [illegible] carabinieri del colonnello Cagnazzo che, armi in pugno, hanno stanato i malviventi penetrati nell'Istituto di Credito con chiavi false.

Come hanno potuto entrare indisturbati nella banca? Sono riusciti con uno stratagemma a fare il calco della serratura, oppure hanno potuto godere in qualche modo di una complicità interna? Un interrogativo che gli inquirenti stanno cercando di sciogliere, il primo e più importante dopo [illegible] sono [illegible] chiarite le modalità del colpo.

Tre [illegible] uomini sorpresi nella stanza blindata dove sono le cassette di [illegible] in parte già scassinate. Sono Gianfranco Solinas, 39 anni, Genova-Sampierdarena, via Cantore 8, il sedicente Miguel

Celle. Miguel Angelo Talamo, Gian Franco Solinas, Luis Andrea Perez (Fotoservizio Ferrando)

Angelo Talamo (non aveva documenti), 31, abitante a Barcellona (Spagna) e Luis Andrea Perez, di 35, residente nel capoluogo catalano ma abitante a Genova in via Buranello 28. Erano tutti disarmati e non hanno opposto resistenza. Miguel Angelo Talamo ha cercato di evitare [illegible] cattura nascondendosi in un armadio metallico [illegible] porte scorrevoli, ma è stato subito scovato.

Il presunto palo, Cesare Colombi, 36 anni, Rapallo, via Zignago 3, è stato arrestato poco dopo in una strada attigua alla banca. Si protesta innocente, ma è stato trattenuto in stato di fermo. Gli altri sono stati rinchiusi al carcere Sant'Agostino di Savona.

E' probabile che un quinto complice, forse [illegible] mente della banda, [illegible] fuggito a bordo dell'auto sulla quale era in attesa dei banditi. Si tratta di veri professionisti; sono entrati nella banca dalla porta principale, con chiavi false e sono riusciti a fare scattare la combinazione della porta blindata che protegge le cassette di sicurezza.

Al momento dell'irruzione dei carabinieri i banditi avevano già scassinato settantasei cassette di sicurezza: probabilmente avrebbero proseguito il lavoro [illegible] qualche ora. La refurtiva, gioielli, denaro in valuta italiana ed estera, titoli al portatore erano ammassati in tre grosse borse [illegible] plastica. Da un primo calcolo approssimativo il loro valore ammonta a oltre un miliardo di lire ma una più attenta valutazione dei brillanti e degli altri monili potrebbe fare salire il valore a oltre due miliardi.

b. b.

Il servizio di Bruno Balbo a pagina 11

Il processo per la rapina di Albenga

Per la droga picchiò e derubò una donna

SAVONA — Andrea Merlo, 22 [illegible], di Albenga, figlio [illegible] un consigliere regionale democristiano scomparso anni addietro in seguito a un incidente stradale, è stato condannato ieri [illegible] tribunale per rapina e lesioni. Il 4 dicembre scorso aveva aggredito Antonietta Montina, di Albenga, e le aveva strappato [illegible] borsa del denaro per procurarsi della droga.

Assieme ad Andrea Merlo, al quale sono stati inflitti 4 [illegible] i giudici hanno condannato, per spaccio [illegible] stupefacenti, anche Gaetano Gandolfi, 21 anni, Borghetto Santo Spirito, suo abituale fornitore di eroina (4 [illegible] e 6 mesi la pena inflittagli).

Nel [illegible] del processo Merlo, in carcere [illegible] dicembre scorso assieme al Gandolfi, ha confermato la confessione resa in istruttoria. *«Quel giorno, per una crisi di astinenza, mi trovavo [illegible] preda a un profondo stato [illegible] confusione mentale* — ha detto — *ed ora che, finalmente, mi sono disintossicato capisco il male che ho fatto».*

Il giovane [illegible], poi, le accuse contro Gandolfi. *«Mi faceva pagare* — ha spiegato — *200 mila lire per ogni grammo di eroina. Quando gli ho portato i soldi per una nuova dose sapeva che avevo appena rapinato [illegible] donna».*

Il Gandolfi invece, [illegible] negato tutte [illegible] accuse. *«Quanto dice Merlo* — ha insistito — *è tutto falso. Anch'io sono un drogato. L'eroina che i carabinieri [illegible] hanno sequestrato la conservavo solo per uso personale».*

E' [illegible] salita sulla pedana [illegible] dei testimoni Antonietta Montina. Ha raccontato di essere stata seguita dalla banca sino al portone di casa da Andrea Merlo e [illegible] essere stata picchiata [illegible] giovane mentre si avvicinava all'ascensore tenendo per mano la propria figlioletta. *«Un'esperienza terribile. Sono stata male per quasi tre mesi»,* ha concluso la donna.

l. p.

Sanremo: si aspetta [illegible] decisione dell'ufficiale sanitario

Quattro spiagge «proibite» per il rischio d'inquinamento?

Gli stabilimenti Arenella, Lido, Italia e Morgana stretti fra 2 porti

SANREMO — *Forse si faranno soltanto bagni [illegible] sole, non [illegible] mare, in quattro stabilimenti balneari di Sanremo:* spiaggia libera Arenella, Lido, Italia e Morgana. Le loro [illegible] acque [illegible] chiuse tra due porti, quello vecchio comunale e il turistico «Portosole». L'ufficiale sanitario, professor Alessandro Grappiolo, non ha [illegible] adottato il provvedimento, ma non esclude di poterlo fare nei prossimi giorni.

«Dalle analisi dell'acqua che stiamo facendo da alcune settimane lungo tutta la costa, si può constatare che Sanremo dispone di un mare pulito, perfettamente balneabile. Anche l'acqua antistante i quattro stabilimenti in questione ha segnalato, più volte, al massimo una decina di colibatteri, ma, a parte le disposizioni [illegible] legge che non ammettono [illegible] balneazione nell'ambito portuale, è impossibile il rilascio dell'autorizzazione ai bagni nello specchio d'acqua piuttosto stagnante dove il ricambio antistante le quattro spiagge è molto difficile».

«Da un momento all'altro quell'acqua può inquinarsi — dice Grappiolo —. *Noi dovremmo effettuare le analisi tutti i giorni, al limite anche tutte [illegible] ore. La legge italiana parla chiaro: oltre 100 colibatteri ogni [illegible] cc d'acqua, la balneazione è vietata».*

Bastano alcuni giorni [illegible] pioggia perché i ruscelli che affluiscono in quelle acque scarichino centinaia e centinaia di colibatteri. *«Purtroppo, chiuse [illegible] porti il ricambio di quell'acqua è lentissimo, forse inesistente* — spiega Grappiolo — *ed è questa obiettiva circostanza che impedisce la balneazione».*

C'è [illegible] aggiungere che dalla settimana [illegible] è entrata [illegible] funzione [illegible] motonave «Regina» che, assieme alla Corsica Marina, effettua gite nel Mediterraneo e il servizio traghetto con l'isola francese. Entrambe le navi, che possono trasportare centinaia di passeggeri, sono ancorate alla banchina del vecchio porto [illegible] acque antistanti i quattro stabilimenti balneari.

Renato Olivieri

Albenga: deciso in Consiglio comunale

Senza l'acqua potabile non pagano le bollette

ALBENGA — *Pur avendo utilizzato acqua non potabile, gli utenti dell'acquedotto civ[illegible] San Fedele e Lusignano non otterranno gli sconti e gli sgravi sulle bollette dell'ultimo biennio chiesti dai gruppi di opposizione. L'ha deciso il consiglio comunale di Albenga sabato sera, con i soli voti della maggioranza (pci, psi) che ha giustificato l'atteggiamento affermando: «Gli utenti sapevano che l'acqua non [illegible] potabile».*

[illegible] stata una delle pratiche che [illegible] suscitato le discussioni più accese nel corso di un dibattito che offriva anche altri spunti polemici. L'assessore [illegible] Lavori Pubblici, Sagliastio, circa le cause dell'inquinamento da colibatteri delle falde idriche che alimentano l'acquedotto delle due frazioni ha detto [illegible] da individuarsi [illegible] discariche abusive o nelle infiltrazioni da fosse biologiche. L'inconveniente si potrà eliminare con la costruzione della fognatura che è in corso; l'impianto idrico verrà anche dotato di un cloratore molto sofisticato. L'unica incertezza riguarda i tempi [illegible] realizzazione.

g. m.

Un cittadino cileno di 39 anni ad Albenga

Prende i soldi e scappa è inseguito e arrestato

Ha tentato il colpo nella filiale dell'Istituto bancario San Paolo

ALBENGA — Rubens Carrasco, [illegible] anni, cittadino cileno, fantino di professione, domiciliato a Milano presso l'albergo Teodosio, è stato [illegible] stato ieri da una pattuglia di carabinieri ad Albenga, per aver rubato un milione e mezzo in contanti, poi recuperato, a Giacomo Sasso, 65 anni, residente nella nostra città, via Nazario Sauro, titolare [illegible] una ditta di prodotti e attrezzi per l'agricoltura, con magazzino [illegible] via Milite Ignoto e via Dalmazia.

Il Carrasco, bloccato dopo un inseguimento nelle vie del centro cittadino, ha cercato di fare il colpo.

Notato che il Sasso aveva posato sul bancone della filiale albenganese dell'Istituto S. Paolo, in via Genova, [illegible] pacco [illegible] denaro in attesa [illegible] fare un versamento, ha lasciato cadere alcune banconote [illegible] lire a terra; [illegible] è poi rivolto [illegible] al commerciante dicendogli: *«Quei soldi sono suoi?».* Il Sasso ha appena fatto in tempo a volgere gli occhi a terra che il cileno ha aggrantato il pacco con il denaro ed è fuggito.

Si è divincolato dalla stretta dello stesso derubato, che [illegible] aveva prontamente acciuffato, e di altri clienti della [illegible].

E' stato inseguito dalla guardia giurata che piantona l'ingresso e [illegible] pattuglia di carabinieri.

g. m.

Insulta gli agenti arrestato a Imperia

IMPERIA — Un imprenditore edile [illegible] Bordighera, Bruno Picelo, 30 anni, via Alta 19, domenica pomeriggio è stato arrestato dalla polizia nel centro [illegible] Imperia per resistenza, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale, rifiuto [illegible] identificazione, contravvenzione stradale.

Spettacoli

[illegible]

Ambassador: Gli amici del drago
Ariston: Summer Night Fever
Astor: Halloween
Augustus: Oliver's story
Cristallo: Incontri ravvicinati del 4° tipo
Grattacielo: Patrick
Ideal: Animal house
Lido: Caldo-calda sulle
Lux: 1941, la prima grande rapina al treno
Nuovo Palazzo: Tornando a casa
Odeon: Terrore dallo spazio
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: Splendori e miserie di madame Royale
Plaza: La chiamavano Bilbao
Ritz: Tutti i paladini
Rivoli: Quintet
Smeraldo: La sorpresa.
Universale: Oltre il mare
Verdi: Convoy

SAVONA

Teatro Chiabrera (ore 21,45): Franco Valeri e Paolo Stoppa in «Get Gatti» di Colombi
Eldorado: Pregate per i fratelli
Ars: 4 mani del ... e 4 ladri per ...
Aston: Due è meglio
Olimpia: La commessa, la cameriera e la cameriera
Jolly: I ragazzi di Vittorio
Flaminio: Nomadi, Pop

ALASSIO

Ritz: Addio ultimo uomo

ALBENGA

Astor: Primo sbocco della 7ª strada
Ambra: I torbidi desideri di una ...
Cristallo: Mano di ferro

ALBISSOLA CAPO

Perla: Colpo grosso al ...

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Arrivano i Mc Gregor
Cristallo: Occhi dalle stelle

CERIALE

Ocean: Le avventure

FINALE LIGURE

Villoria: Sequestro a mano armata
Ondina: Francesco ...

LOANO

Perla: Storia del ...
Loanese: ...

MILLESIMO

Italia: Sivori Malanga

PIETRA LIGURE

Comunale: Un ... da 300 milioni

SPOTORNO

Mignon: Bocca di velluto

VARAZZE

Verdi: Superman

IMPERIA

Ambra: La cada bestia
Cavour: Madame Claude
Centrale: Chiesa ... ancora
Dante: Sesamatta caro
Imperia: Tre donne
Rossini: Le porno ...

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Ecatombe
Ceni: Novella ...

BORDIGHERA

Olimpia: Caldo ...

DIANO MARINA

Dunestar: Frankestein ...

RIVA LIGURE

Corallo: L'ingaggio

SANREMO

Ariston Teatro: Caravan
Astra: Domenica e Venezia
Mignon: Schiavi del piacere
Centrale: I porteggiatori
Lux: Primavera ...
Orfeo: Amori miei
Sanremese: Punk Story
Supercinema: Forza ...
Ritz: Un poliziotto scomodo

SAVONA TV

Ore 12,30 Film; 14 Film; 17,30 Musica a richiesta a cura di Gianni ... ; 19,30 Notiziario; 19,50 Film; 21,30 ... di Savona TV; 23 Notiziario; 23,20 ... con Patrick

Savona: eventuali ricorsi devono [illegible] presentati entro venti giorni

L'elenco dei nuovi insegnanti in ruolo

SAVONA — Il Provveditorato agli Studi ha pubblicato questa mattina l'elenco degli insegnanti immessi in ruolo. Può essere presentato ricorso entro 20 giorni dalla pubblicazione.

Classe di concorso II

Educazione tecnica femminile: *Ardatino Alda Palma, Bertoli [illegible] Banti Anna La Manarea, Bianchi Giuliana, Borghi Adele Gagliotte, Cagnis Bianca, Cersolo Anna, Di Dio Filomena, Dutto Alda, Frignani Dea, Gentile Maria Luisa, La Barbera Domenica, La [illegible] Anna, Lo Giudice Vittoria, [illegible] Luigi, Marino Sandra, Mocchia Di Coggiola, Ripa di [illegible] Teresa, Mordacchini Donatella, Nocili Renata, Palermo Mo[illegible] Laura, Palermo Silvana, Peracchio Sandra, Perosino Gabriella, Portogallo Vera, Robotti Adelina, [illegible] Carluccia, [illegible] Tiziana, Salvadori Bruna, Sartoris Ivana, Scozzaro Concetta, Simicich Maria Luisa, [illegible] Rosanna, Spata Maria Pirone, Sticola Maria Catena, Vaccari Marika, Venchiano Rosina, Vinini [illegible] Domenica.*

[illegible] maschile: *Alfiero Antonio, Aloe Gaetano, Balestrino Giancarlo, Barbieri Enrico, Benso Giovanni, Bertoldi Luigi, B[illegible] Giovanni, Branca Giustina, Brunetti Vito, Cavagnola Giuseppe, Danna Carlo, De Gregori Ruggero, De Marziani Pierugo, Fenoglio Franco, Ferrari Luciano, Ferrigno Matteo, Ferro Pietro, Fornaciari Rinaldo, Frascadore Pompilio, Giunta Salvatore, Latella Giuseppe, Macucco Renato, Mitrello Giuseppe, Oddo Francesco, Perrone Giovanni, Principato Domenico, Ralli Carlo, Saroldi Giovanni, Salaco Vincenzo, Scozzarello Enzo.*

Classe di concorso IX

Chimica: *Anthoine Dietrich Sergio, Cardani Ezio, [illegible] Cesare, Ficcarelli Teresa, Malvito Raimondo, Pentimalli Raffaele, Rovetta Paola, Tesio Bruno.*

Classe di concorso XI

Chimica industriale: *Frumento Carlo.*

Classe di concorso [illegible]

Costruzioni, tecnologia delle costruzioni e disegno tecnico: *Buscaglia Domenica, Cremonini Massimiliano, De Dominicis Fabio, Dell'Amico Mauro, Levi Marco, Marson Maurizio, Parodi Letizia, Piccardo Chiara, Rebella Carlo, Vallarino Giovanni.*

Classe [illegible] concorso XVI

Dattilografia, tecn[illegible] della duplicazione e calcolo a macchina e contabilità a macchina: *Bertasso Lucia, Gracagno Adele, Maggi Anna Maria.*

Classe di concorso XVII

Discipline e tecniche commerciali e aziendali: *Bettini Ferrarotti Lucilla, [illegible] Marilena, Caretto Boraiglia Carla, Crottogini Perrone Eleonora, Delfino Giovanni, De Filippo Grazia, Garello Barbani Livia, Garosso Agatino, Nutini Tomei Maria Grazia, Pollini Maria Gabriella, Quaranta Vilma Nerli, Roncolini Bruno, Torcello Maria Teresa, Torielli Maria Grazia, Venturino Rosa Anna Teresa.*

Classe di concorso XIX

Discipline giuridiche ed economiche: *Aloisi Angelo, Bellasio Rosario, Cornetti Giuliana, Gafà Bruno, Manacorda Garbarini Gianfranco, Mazzoni Enrico, Pagani Edvige, Parodi Enrico, Rembado Maria, Ricotta Giuseppina, Scaglione Vincenzo, Tombesi Ugo.*

Classe [illegible] concorso XX

Discipline pittoriche: *Quarta Luigi.*

Classe di concorso XXII

Disegno e storia dell'arte: *Giacosa Marco, Musi Pollini Diana, Siri Laura.*

Classe di concorso XXIII

Disegno tecnico: *Ambanelli Gianpaolo, Aschero Donata, Bertolotto Franca, Cattaneo Valter, Gaggero Boccani Raffaella, Giribaldi Ernesto, Oliveri Sergio, Passeggi Domenico.*

Classe di concorso XXVII

Educazione artistica: *Aghemo Laurella Moretti, Bennati Giuliano, Corrappa Luciana Giacosa, Cerisola Alba Rettura, Cerisola Renato, Como Clara Scomeratch, Didino Graziella, Iriti Francesco, Marconi Giovanna Frumento, Ruffa Andreana, Rossi Ivana, Rutelli Piera, Zuccarino Giorgio.*

Classe di concorso XXVIII

Educazione [illegible] maschile: *Borreani Giovanni, De Falco Antonio, Fenoglio Giovanni Franco, Gazzetti Guido, Mussarelli Michele, Mattis Bartolomeo, Mazzoni Giacomo, Silvestrini Giancarlo.*

Educazione fisica femminile (istruzione [illegible] 1° grado): *Barabino Adriana, Ferro Luciana, Fiore Lucia, Ghisa Gabriella, Matteucci Valentina, Rebecca Giuseppina, Viglino Anna Barberis.*

Educazione fisica maschile (istruzione secondaria 2° grado): *Anfosso Adelio, Carlo Bruno, Delfino Andreina, De Vecchi Mario, Molinari Franco e Pellaso Giansandro.*

Educazione fisica femminile (istruzione 2° grado): *Carezzone Giuseppina, Chiavacci Milena, Gepponi Otella, Meotto Anna Maria.*

Classe di concorso XXX

Educazione musicale: *Basso Francesca, Braghieri Lella Maurizia, [illegible] Teresa Doglioni, Carelli Piero, Cerati Giorgio, Gazzano Egidio, Rovere Olga.*

Classe di concorso XXXI

Elettronica: *Corsini Nicoletta Casella, Piacenza Giuseppe, Testa Pierluigi.*

Classe di concorso XXXII

Elettrotecnica: *Allieri Igor, Luperi Pietro.*

Classe di concorso XXXIII

Fisica: *Bena Tersilla Caracci Nora, Parrasotti Gabriella, Rolando Ranieri, Saccone Gino, Scaramelli Paola, Villa Lorenzo.*

Classe di concorso XX[illegible]

Geografia: *Ferro Clara Rossa, Ferro Maria Gabriella Poggi, Ghilardi Giovanni, Manfredi Giovanna, Masala Giovanna, Vintera Pio.*

Classe di concorso XXXVIII

Impianti elettrici e costruzioni elettromeccaniche: *Cameirana Paolo.*

Classe di concorso XL

Materie letterarie nella scuola media: *Agostini Flavia, Astigiano Federica, Azzigana Patrizia, Azzola Patrizia, Balestra Daniela, Bardini Marta, Barlettaro Caterina, Bonini Maria Paola, Bertante Luciano, Branda Gabriella, Buora Carla, Caccomo Giovanna, Cagna Luciana, Calcaterra Piera, Capello Nicoletta, Carbone Anna Maria, Casanova Anna, Castillo Gabriella, Cassani Ada, Castellano Luciana, Castelli Antonietta, Caviglia Adriana, Conti Piera, Corso Lina, Di Gangi M. Graziella, Ferro Alessandra, Ferro Rosalba, Fini Stefania, Firpo Giuseppina, Franchello Dario, Freccero Laura, Fulgari Anna, Garibaldi Ornella, Genta Fiorella, Giannini Carlo, Giaria Elio, Gonfalini Carmela, Gaitani Maria Rita, Iraldi Lucia, Laudina Anna Maria, Lavagnino M. Franca, Lombardo Elisabetta, Manca Salvatore, Marabotto Ivana, Marino Angela, Massa Caterina, [illegible] Claudia, Massone Maria Adelaide, Maurizio Paolo, Mazzarello Pietro, Mazzoni Antonio, Milani Egle, Mistrangelo Claudio, Molinari Teresa, Montenaro Mirella, Narone Rosaria, Orlando Pietro, Ottone Dario, Pesce Anna Maria, Piacenza Luisa, Poggio Bruna, Pollero Fortunata, Ponteprino Beata, Porasso Gabriella, Porro Giovanna, Ruppe Luigi, Rebuffo Maria, Romagnoli Milena, Rosso Graziella, Sarcone Alma, Scaffone Benedetto, Scarrone Silvia, Schola Maria Luisa, Scotto Giovanna, Silve[illegible] Anna Maria, Sorasio Carla, Taiani Paola, Pobia Maria [illegible], Tumiati Laura, Valentini Vilma, Valle Orietta, Varaldo M. Michela, Venturini Sandro.*

Classe di concorso XLIII

Lingua e letteratura straniera (francese): *Burgio Mattia Se[illegible], Companini Enrico, Costanaro Eliana, Monti Dario, Pasqualini Graziella, Piana Domenico[illegible], Rossi Cesare, Scarrone Antonietta, Triloglio Marina, Valle Federica, Vitali Paola.*

Lingua e letteratura straniera [illegible]: *Briasco Maria Matilde, Cerruti Giuliana, Fabiano Rosanna, Fasce Caterina, Ferraro Maria, Fiorentino Maria Giuseppa, Giacomabello R[illegible] Mantero Francesca, Mattioli Paola, Rudcial Ornella, Zoffreri Maria Zelda.*

Lingua e letteratura [illegible] ra (tedesco): *Bordoni Anna.*

Classe di concorso XLVI

Lingua straniera (francese): *Assandri Genelanella, Galcutti Maria, Garotti Maria Teresa, Magliano Maria Angela, Mocca Amelia.*

Lingua [illegible] (inglese): *Barbaglia Carla, Barusso Floralba, Bertolotto Giuseppina, Brando Maria, Concarelli Caterina, De Cena Onorina, [illegible] Rocca Sandro, De Luca Paolino, Di Bella Giuseppina, Faida Ma[illegible] Teresa, Lamberto Carla, Lombardi Elena, Mantero Alberta, Molinari Aida, Pessina Enrica, Rinaldi Rosanna, Testa M[illegible] Rosa, Vernazzone Rosa, Zunino Giovanna.*

Classe di [illegible] XLIX

Matematica e fisica: *Bolla Gabriella, Di Stefano Nuccio, Ferraro Adriana, Tortorolo Serena, De Benedetti Gabriella.*

Classe di concorso L

Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali: *Alcardi Isabella, Arcolan Lucia, Archero Carla, Bonagatti Maria Paola, Beccaria Edoardo, Bianco Giuseppina, Bottino Andrea, Buscaglia Francesca, Cipriani Piera, Colombo Pierluigi, Coretti Alessandro, Corradi Rita, Dania Giorgio, Dall'Acqua Claretta, Demolitti Maria Luisa, Depani Anna Maria, De Giorgis Liliana Paola, De Merra Maria, Esposito Adriana, Fanny Franca, Fenoglio Giuseppina, Ferrando Luigi, Ferrero Aprato Anna Maria, Ferro Giovanni, Ferro Pierluigi, Fini Paola, Gaggero Benedetta, Gandolfo Bruna, Ghiso Giorgio, Girardengo Costanza, Gualco Ornella, Iraldo Gian Piero, Leonelli Armida, [illegible] Maria Angelica, Marciante Caterina, Merlgol Lina, Milardi Ida, Montano Franca, Muzzi Giancarlo, Pavanti Anna, Pandozzini Maria Gabriella, Penna Alfredo, Pessano Alessia, Peruzzo Mauro, Pileri Giuseppe, Poggi Bianca, Rapetti Rosanna, Ratto Ada, Repetto Ornella, Saccheri Giorgio, Siccardi Luisa, Sorbi Paola, Sugliano Adriano, Tabò Maria Carla, Testa Maria Cristina, Turiasco Marta Claudio, Toscano Terenzio, Tripodi Domenico, Trovò Giordana.*

(continua)

[illegible] anniversario della morte di
Romilda Silvestri ved. Sinisi
I figli con le rispettive famiglie, la sorella, il genero e i parenti tutti ricordano la cara scomparsa.
— Savona, 15 maggio 1979

TRIBUNALE DI SANREMO

Avviso di vendita di immobili urbani in Sanremo

Si avverte che il giorno 1 giugno [illegible] ore 10,30 nella sala delle pubbliche udienze [illegible] Tribunale, saranno posti in vendita [illegible] pubblica gli immobili [illegible] rati a Bona Luigi e Palmero Luigia in due lotti: chi intende [illegible] all'asta dovrà depositare entro le ore 12 del giorno 31-5-1979, mediante assegni circolari intestati alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo, le [illegible] indicate [illegible] cauzione e fondo spese [illegible] ogni lotto, unitamente alla istanza in carta bollata, e precisare il proprio numero di codice fiscale.

Versamento dell'intero prezzo entro trenta giorni dalla aggiudicazione.

Lotto uno: in Sanremo, di pro[illegible] di Palmero Luigia, [illegible] Privata Vallarino n. 4 palazzo delle Rose, cantina a catasto foglio 36, mapp. 1430 di mq 4. Prezzo base L. [illegible], aumenti minimi L. 100.000, cauzione L. 80.000, fondo spese L. 120.000.

Lotto due: in Sanremo, via Pa[illegible] Semeria, n. 164 casseggiato Aretusa, complesso «[illegible] Esperidi», di proprietà di Bona Luigi e Palmero Luigia, alloggio al piano 5, interno 23, scala B con pertinenza costituita da cantina e alloggetto [illegible] sussta int. 6 bis.

Alloggio e cantina a catasto partita 16445, fog. 36, mapp. 1564 sub. 34, piano 5, sc. 1, cat. A 1, cl. 1, vani 8, redd. [illegible], ingresso, grande soggiorno, 3 camere [illegible] bagno padronale, una doccia con gabinetto di servizio [illegible] guardaroba, un ripostiglio e cantina.

Alloggio [illegible] servitù a catasto partita 14779, fog. [illegible] 1564 sub. 76 piano 2, int. 8 bis, scala B, cat. 4/3, cl. 4, vani 1,5, rend. 516. Prezzo base L. 130.0[illegible]000, aumenti minimi L. 1.000.000, cauzione L. 13.000.000, fondo spese L. 20.000.000.

Tutte le pratiche amministrative e le spese relative alla voltura sono a cura e spese dell'aggiudicatario.

[illegible] maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo.

Il Direttore di Cancelleria
F.to rag. G.B. Sagliotto

COLLEGIO DEI GEOMETRI [illegible] IMPERIA

Si comunica che il giorno 25 maggio p.v. alle ore 8 è indetta la prima convocazione per l'elezione del Consiglio del Collegio con durata sino alle ore 9,30 dello stesso giorno nella sede del Collegio di Imperia, viale Matteotti 105.

LA [illegible] CONVOCAZIONE

è indetta, presso la sala consiliare del Comune di Imperia, viale Matteotti 157, per le ore 10 del 26 maggio p.v. con durata fino alle ore 15 dello stesso giorno. Discussione dell'O.d.G. e votazioni saranno riprese alle ore 8 del giorno seguente 27 maggio per terminare alle ore 16 dello stesso giorno.

Eventuali votazioni di ballottaggio avranno luogo nella sede del Collegio il giorno 1 giugno 1979 dalle ore 15 alle ore 19.

L'O.d.G. valido per le due convocazioni è il seguente:
1) Apertura delle votazioni per il rinnovo del Consiglio.
2) Relazione del Consiglio uscente.
3) Relazione finanziaria ed approvazione del bilancio consuntivo e preventivo.
4) Varie ed eventuali - chiusura delle votazioni.

Si raccomanda a tutti gli iscritti di partecipare almeno alla seconda convocazione.

LIGURIA SPORT

Si è concluso il lungo inseguimento di Caboni, Baveni non ha risolto i problemi dei nerazzurri

ORA FATE I CONTI CON LA SANREMESE

Tutto da giocare

Mancano quattro giornate alla fine [illegible] campionato, i giochi [illegible] da rifare. Arezzo è favorita [illegible] che Gianni [illegible] ha affidato a Ezio Caboni. Il perentorio successo di Montevarchi [illegible] alternative: i biancazzurri [illegible] lanciatissimi [illegible] C1. La Carrarese ha perso in casa e si è fatta raggiungere in testa anche dalla Cerretese; la lotta fra le toscane [illegible] all'ultimo sangue: rivalità di campanile e altri fattori «esterni» non faranno mancare risultati a [illegible], ne possono approfittare proprio le liguri, e in modo particolare la Sanremese.

Pierino Cucchi è [illegible] a un soffio [illegible] colpo [illegible] Ciccione di Imperia. I nerazzurri sono riusciti a pareggiare al 92', dopo aver sbagliato un rigore con Ottonello. Da troppo tempo l'Imperia non vince e non c[illegible]. Duberti e Baveni sono ancora [illegible]. La classifica e la [illegible] lasciano aperte le porte alle speranze, ma in testa [illegible] squadre, come appunto la Sanremese, la cui parabola è decisamente in ascesa.

E domenica i nerazzurri andranno a far visita alla Massese dell'ex Chico Hamrin. Una partita assai polemica: il pareggio andrebbe bene a tutti, ma i padroni di casa, come già contro il Savona, [illegible] si lasceranno scappare l'occasione per far propria l'intera posta.

Sei squadre sperano ancora: segno che il campionato è molto incerto, [illegible] formazione ha fatto registrare una [illegible] marcata. L'Imperia ha tenuto duro a lungo, poi, a poco a poco ma inesorabilmente ha ceduto. Qualcuno accusa Baveni di scarso coraggio, ma altri mettono in risalto come il tecnico, con il materiale umano a sua disposizione, abbia fatto miracoli l'anno scorso e anche in questa stagione.

Salvezza. Il Savona continua a far soffrire, a fatica oltre il lecito a battere l'Albese di Osvaldo Verdi. Il Grosseto si aggiudica in extremis il derby vincendo a Viareggio. I due punti di vantaggio dovrebbe bastare ai biancoblù, che devono [illegible] ad ogni costo un finale allo sprint: [illegible] squadra non ha certo il carattere che occorre in casi simili. Domenica sono d'obbligo i due punti contro l'Almas Roma, compagine tranquilla, [illegible] il Savona affronterà Montevarchi in trasferta e Carrarese in casa. Due turni difficili prima del finale di Tortona.

L'Olbia è ormai spacciata, il Viareggio in pratica non ha speranza. Massese, Derthona, Savona e Grosseto si giocano la salvezza. Difficile azzardare un pronostico; il Grosseto sta peggio di tutti per via dei due punti in meno, ma ogni possibilità è ancora aperta.

L'importante è giocare concentrati, senza [illegible] prendere dal nervosismo. L'obiettivo [illegible] biancoblù di Valentino [illegible] erano i quattro punti nelle due partite interne. Una vittoria con l'Almas sarebbe quanto mai importante. Il pubblico savonese ha risposto in [illegible] ancora meraviglioso, domenica farà il bis. Una stagione comunque da dimenticare, [illegible] purtroppo [illegible] tutta [illegible] giocare.

Sandro Chiaramonti

L'autoritaria vittoria [illegible] Montevarchi legittima definitivamente i sogni [illegible] primato [illegible] presidente Gianni Borra e dei suoi uomini - La tabella «misteriosa» prevede la C1 a quota [illegible] - Lo stentato pareggio dell'Imperia preoccupa tecnico [illegible] dirigenti - «Ce la faremo [illegible] il pubblico ci seguirà [illegible] domenica»

Finalmente in testa

SANREMO — La promozione in «C 1» è lì, dietro l'angolo. Basta non perdere la testa, mantenere nervi saldi e il [illegible] è fatto. Alla Sanremese non sembra vero: questo incredibile e pazzo campionato di «C 2», a trecentosessanta minuti dal termine, la vede nel «tris» che guida la classifica, con il generale favore [illegible] pronostico.

Chi aveva ancora dubbi sulla consistenza dei biancazzurri, li ha lasciati a Montevarchi. Una vittoria autoritaria (2-1), costruita [illegible] primo tempo, difesa con i denti [illegible] ripresa.

L'entusiasmo, ora, nel clan, [illegible] stelle. Il presidente Borra ha conc[illegible] a tutti un premio doppio.

[illegible] «quota-promozione» è fissata a 43 punti: questa almeno l'opinione della maggior parte degli addetti ai lavori. E, da questa quota, la Sanremese è divisa da sei lunghezze che deve strappare, in qualche modo, dall'ultimo, tremendo «poker» di partite che il campionato le riserva, partite nelle quali affronterà [illegible] altre due squadre che dividono con lei il primato, Cerretese e Carrarese.

C'è [illegible] tabella. «Sta funzionando a meraviglia — dice Borra — [illegible] non ne voglio parlare». Borra non parla nemmeno di promozione, per scaramanzia. «Viviamo [illegible] giornata, di domenica [illegible] domenica», è il ritornello che ripete ormai da settimane. Ma la promozione in «C 1» è ormai diventata il chiodo fisso di tutti in casa biancazzurra.

La tabella, a questo punto, non è difficile da indovinare: due match casalinghi [illegible] Cerretese e Prato che vanno vinti a tutti i costi; due trasferte a Carrara e Siena da pareggiare. I sei punti sono questi. E se a Carrara (facciamo [illegible] scongiuri) dovesse andare male, si potrebbe tentare l'en-plein sette giorni dopo [illegible] Siena contro una squadra tranquilla e senza problemi.

Ma non è detto che «quota 43» sia tassativa. «Non è escluso che il campionato si possa vincere anche con qualche punto in meno», aggiunge Borra, vedendo i pazzi risultati di un torneo che riserva sorprese a ogni giornata.

Domenica a Sanremo arriva la Cerretese, comprimaria in testa alla classifica. Un'altra occasione, sia pur difficilissima, [illegible] far fuori una diretta concorrente. Ci vorranno grinta e temperamento. «E tanto pubblico», dice Borra. Ha lanciato un appello che, sotto sotto, è una minaccia: «Se il pubblico non viene compatto domenica allo stadio a vedere la Sanremese prima in classifica, smantello [illegible] squadra».

A ridurre [illegible] formazione a mal partito, comunque, [illegible] aveva [illegible] pensato [illegible] Montevarchi. «Picchiavano tutti [illegible] come dannati», hanno detto i biancazzurri [illegible] ritorno dalla Toscana.

Laura, Gazzano e Scaburri sembrano i più malconci. Ma vogliono recuperare in tutta fretta.

Bruno Monticone

Fontana reclama E' pure merito mio

SANREMO — Elvio Fontana, tob chi si rivede. L'ex allenatore della Sanremese, «silurato» dopo sei giornate di campionato, è uscito dal suo lungo silenzio. Proprio nel giorno della vittoria biancazzurra più bella a Montevarchi, polemizzando con chi fa paragoni tra il rendimento della sua Sanremese e quella di Ezio Caboni, Fontana reclama la sua fetta di gloria.

«Chi mi ha sostituito — dice — sta raccogliendo i frutti di quanto ho seminato sia nella squadra dell'anno scorso, che in quella attuale. (b. m.)

Marcolini nell'area dell'Albese, impegna il portiere Manfredi

Continua la crisi

[illegible] — Domenica al «Ciccione» gli ultras hanno fatto il miracolo. Sono stati vicini alla squadra, in maniera quasi commovente, fino alla fine [illegible] hanno avuto ragione: i nerazzurri hanno agguantato il pareggio contro la Sangiovannese allo scadere del tempo. Un punto, quello conquistato, [illegible] di dirlo, dalla truppa [illegible] Baveni che consente ai nerazzurri di sperar[illegible] nella C1.

Domenica [illegible] tanta tensione dentro e fuori lo stadio che [illegible] termine della partita ne sono successe di tutti i colori. L'auto di [illegible] Baveni, per esempio, dopo essere pas[illegible] in mezzo ad [illegible] centinaio [illegible] tifosi che applaudivano, è stata bloccata da uno scalmanato. L'uomo, [illegible] maniche di camicia, ha aperto la portiera della vettura, guidata da Sobrero, e ha fatto il gesto di scagliarsi contro il mister.

Sui sedili posteriori c'era il portiere Di Vincenzo che, come [illegible] furia, si è gettato fuori e ha cercato di dividere i due uomini. Immediatamente si è scatenata la bagarre. Una cinquantina di «fedelissimi», [illegible] avevano accerchiato gli spogliatoi in attesa dell'uscita dell'arbitro, [illegible] sono precipitati in [illegible] di Baveni. [illegible] prevalso il buon [illegible] Baveni è stato riaccompagnato a bordo dell'auto di Sobrero e lo scatenato tifoso caricato, [illegible] forza, su una «Simca» [illegible] targa estera che si [illegible] allontanata in fretta.

Il tifo, da sempre, non fa ragionare. Chi ha rischiato più [illegible] tutti, però è stato il signor Lussana, di Bergamo, l'arbitro di Imperia-Sangiovannese. Il pubblico era tutto contro [illegible] lui. E la «giacchetta nera» ha fatto molto per tirarsele contro. Ha sorvolato [illegible] falli [illegible] rigore, ha ammonito [illegible] troppa leggerezza Ottonello, non [illegible] ripreso i toscani quando giocavano fallosamente.

Se [illegible] fosse arrivato il pa[illegible] l'invasione era scontata. [illegible] Ma anche l'1 a 1 non ha calmato [illegible] animi. La «caccia» [illegible] è durata quasi sino alle 20. Poi gli «ultras» hanno cominciato a sciogliersi.

«Una partita stregata — ha sintetizzato bene Baveni — l'Imperia meglio di così non poteva fare. Si potevano [illegible] gnare almeno tre reti. Invece abbiamo sbagliato un rigore.

«Abbiamo macinato azioni su azioni — continua il mister — costretto la Sangiovannese, soprattutto nel secondo tempo, a difendersi [illegible] i denti. Abbiamo tirato da tutte le posizioni, la sfera non entrava mai in rete».

Per fortuna poi [illegible] hanno pensato Torchio e qualche minuto di [illegible] extra a rompere l'incubo. Il gol [illegible] pareggio è arrivato quasi [illegible] 94'.

Roberto Basso

Gara scialba, ma conta la vittoria

Savona, i due punti per grazia ricevuta

Il gol [illegible] Dainese ha salvato i biancoblù

[illegible] — Non è il caso [illegible] torcere il [illegible] i punti che contano in queste ultime domeniche [illegible] campionato. Il Savona, battendo l'Albese, è riuscito a parare il «colpaccio» del Grosseto, vincitore a Viareggio, e [illegible] due preziose lunghezze di vantaggio.

E' vero, la squadra biancoblù ha disputato un [illegible] sottotono, ha rischiato un pericoloso [illegible] a zero, molti giocatori hanno accusato i primi caldi oltre il previsto, però ha vinto e, dunque, va assolta.

«Vengono i brividi, visti certi risultati — afferma Valentino Persenda — soltanto a pensare in [illegible] guaio ci saremmo trovati [illegible] il gol di [illegible]nese». I due punti hanno reso ciarliero il «mister», [illegible] effettua una rapida analisi dell'incontro.

«Nel primo tempo — dice «Rocola» — abbiamo sbagliato [illegible] troppo per [illegible] nervosismo che rendeva difficile anche le manovre più elementari. Nell'intervallo ho un po' sgridato i ragazzi, li ho sollecitati a stare più tranquilli e a spingere a fondo. Una volta arrivato il [illegible] tutto è andato meglio ed anche la reazione dell'Albese è stata contenuta senza eccessivi affanni. [illegible] ha tagliato le gambe a diversi dei [illegible] e [illegible] cosa non mi sorprende. Sono purtroppo le conseguenze della preparazione affrettata che si fanno sentire».

Uscito Mutti al 20' del primo tempo per una contrattura (il tecnico [illegible] recuperarlo [illegible] per domenica prossima), Persenda ha mandato [illegible] campo il centrocampista [illegible]valli. «Ho riflettuto a lungo — spiega il tecnico — perché sono stato in dubbio sino all'ultimo se utilizzare Lanni e giocare così a [illegible] punte. Poi ho finito per scegliere Cavalli, considerato che alla [illegible] la fatica si sarebbe fatta sentire tra i centrocampisti ed i difensori e la presenza di un combattente come Cavalli sarebbe stata utile all'economia di gioco dell'intera squadra». Una mossa azzeccata, almeno [illegible] luce del risultato finale.

Il Savona ha sofferto, forse più [illegible] lecito, la velocità degli avversari, che un paio di volte si sono presentati pericolosamente di fronte alla rete difesa da Tunno. Per fortuna [illegible] difesa ha retto bene, specie con Dolci e Plaser, apparsi molto in palla.

A centrocampo Zunino e Di Davide sono «cresciuti» alla distanza e hanno effettuato parecchi lanci in contropiede per le punte. Malauguratamente per il Savona sia Prati che Marcolini erano in «giornata no» ed hanno fallito bersagli piuttosto facili.

Dice Persenda: «L'importante è che la squadra [illegible] vi questa determinazione a far risultato a tutti i costi. Il finale [illegible] campionato, come previsto, sarà terribile, dovremo lottare col coltello tra i denti per la salvezza. Domenica prossima giocheremo nuovamente per i due punti. L'Almas Roma dovrà uscire battuta dal [illegible]».

«Una volta a quota 27 — conclude il mister — e con tre gare ancora da disputare, per il Savona, grazie anche alla differenza reti che ci è favorevole, la speranza [illegible] più utopia».

Ivo Pastorino

Il centrocampista goleador e il portiere paratutto

Capitan Fellegara e Galbiati gli eroi bianconeri [illegible] Trecate

Un pareggio utile per l'Albenga che difende il quinto posto

ALBENGA — Il copione della partita Trecate-Albenga è stato rispettato: gli ingauni hanno ottenuto il punto che volevano e solo la ricerca del perfezionismo nelle conclusioni a rete ha impedito di tornare col bottino pieno per consolidare il quinto posto in classifica che [illegible] il primato regionale, unico traguardo rimasto ai bianconeri nelle due ultime giornate del campionato di serie D.

Lungi dalla prevedibile atmosfera di fine stagione, la partita è stata combattuta e movimentata: «Un incontro — dice l'allenatore Neuhoff — che avrebbe dovuto offrire molti gol su entrambi i fronti per l'impegno delle squadre che hanno giocato senza patemi e [illegible] barricate».

L'Albenga, un po' appannata inizialmente, ha sofferto nel primo tempo, incassato [illegible] gol, rischiato il doppio svantaggio; più determinati nella ripresa, gli ingauni hanno pareggiato le sorti e si sono [illegible] negare dai legni [illegible] porta [illegible] punto del [illegible] su tiri [illegible] Ravera, Panizzi e Lovelere.

«Abbiamo viaggiato male, c'era un gran caldo, qualcuno lo ha sofferto — spiega Neuhoff — e non ha carburato a dovere, ma quando Piutino [illegible] sostituito Rombado abbiamo portato un continuo arrembaggio al Trecate, sia pure rischiando in qualche occasione il contropiede avversario».

Gli eroi della giornata sono il portiere Galbiati, che ha pa[illegible] un doppio penalty concesso dall'arbitro per una sua uscita a valanga [illegible] un attaccante avversario, e capitan Fellegara, indicato come il migliore in campo, autore [illegible] gol del pareggio [illegible] bordata da trenta metri.

Una trasferta tutto sommato positiva, che poteva concludersi ancor meglio.

Ora il campionato è davvero agli sgoccioli: tutto deciso [illegible] vetta con Arona e [illegible] Desio [illegible] serie C/2: c'è da completare il quartetto delle retrocedenti.

Scontata la retrocessione di Trecate e Ivrea, la matematica coinvolge ancora una dozzina di squadre, ma la salvezza dovrebbe raggiungersi sul filo dei 32 punti, restano quindi a soffrire ancora Aosta, Solbiatese e Pro Sesto a quota 29, Abbiategrasso a 30, Caratese, Asti, Entella e Sestri Levante a 31.

Giuseppe Morchio

La Seconda categoria

GIRONE B

RISULTATI (ultima giornata): Dego - Don Bosco Savona 2-1; Rocchettese - Cinque Stelle 1-3; Calizzano Bardineto - Spotornese 1-0; Fornaci - Villetta 1-1; Lavagnola - Mallare 2-3; Priamar - Albisola 2-1; Pallare - Celle 0-3.

CLASSIFICA FINALE: Calizzano Bardineto punti 41; Priamar 35; Albisola 34; Spotornese 33; Celle 37; Lavagnola 25; Villetta, Dego 24; Mallare 21; Fornaci 22; Rocchettese, Don Bosco Savona 21; Cinque Stelle 19; Pallare 16.

Spinello dal Vado [illegible] Cairese

CAIRO MONTENOTTE — Luciano Spinello è il nuovo direttore sportivo della Cairese. L'ha ufficialmente annunciato il dottor Cesare Brina, presidente della società. Spinello ha già rassegnato le dimissioni da general manager del Vado.

Perché questa decisione? «Sono a Vado da [illegible] anni e ho sentito il bisogno di cambiare [illegible]. Meglio andarsene con la squadra prima in classifica», ha spiegato Spinello. (p. p. c.)

Tutto da giocare quando mancano 90' alla fine del torneo

In [illegible] tremano quattro squadre È decisivo [illegible] scontro di Altare?

PIETRA LIGURE — *Finalborghese, Altarese e [illegible] Filippo Neri: [illegible] squadre in lotta per non precipitare in seconda categoria. Tra si salveranno, una dovrà fare compagnia alla Nolese, che sta chiudendo ingloriosamente (altri sei gol domenica a Cervo) una stagione sfortunata. Il verdetto è ancora rinviato di sette giorni, [illegible] che anche la 29ª giornata [illegible] ha sbrogliato l'intricata matassa.*

Si deciderà tutto domenica prossima, proprio negli ultimi 90' di un [illegible] che con l'intero capitolo [illegible] retrocessione risolverà emozioni [illegible] interessi ormai dimenticati. Entrerà sicuramente [illegible] in gioco la differenza reti: il Pietra Ligure è a [illegible] due, la Finalborghese meno 7, il San Filippo —10, l'Altarese —18. [illegible] quattro pericolanti sta peggio la formazione della Val Bormida, ma domenica ad Altare (scherzi del calendario) è in programma [illegible] scontro diretto con la Finalborghese. Tutto è possibile dunque, e le [illegible] sono in agguato.

E' rientrato in gioco il San Filippo, [illegible] che tutti ormai davano per spacciato, e nella mischia sono finite anche Pietra e Finalborghese che [illegible] già [illegible]. Un finale [illegible] è ricco di incognite. Il Pietra, [illegible] retro[illegible] alla promozione, ha bisogno di almeno un punto a Borghetto per far scattare poi a proprio favore il gioco della differenza reti. «Speravo di raggiungere in anticipo una posizione tranquilla — dice l'allenatore Enno Giorgi — la squadra invece si è deconcentrata e [illegible] scivolati verso il basso. Parecchi giocatori hanno altri impegni e [illegible] gli allenamenti. E' mancata la condizione fisica, la nostra arma migliore. Salvarsi, grazie alla differenza reti, non era nelle mie previsioni».

Nel derby con la Finalborghese il [illegible] ha pareggiato ed ha aggiunto un altro prezioso punto alle sue povere classifica. I finalesi hanno sfiorato il colpo grosso, ma tra sette giorni ad Altare dovranno di [illegible] rimboccarsi le maniche. E' la prima volta, [illegible] quando è salita in prima categoria, che la squadra di [illegible] De Sciora si ritrova in zona retrocessione. Come il Pietra, la Finalborghese ha peccato di presunzione. Ha raggiunto troppo presto il centro della graduatoria e la mancanza di [illegible] ha giocato un brutto scherzo.

[illegible] ad Altare [illegible] caldo in tutti [illegible]. L'Altarese giocherà le sue [illegible] la forza della disperazione e sul campo si la [illegible] temete. [illegible] padroni di casa [illegible] i due punti, agli ospiti un pareggio [illegible] e avanza. Al[illegible] sogni partecipa pure il San Filippo, che è tornato da Carcare [illegible] punto che vale doppio. Alla vigilia tutti pessimisti (Zanardini compreso) ora nel clan ingauno [illegible] sono riaccese le speranze.

Se il San Filippo [illegible] a quota 25 e [illegible] è assicurato. Sette giorni [illegible] sembrava un sogno, adesso è a portata [illegible] mano.

p. p. c.

Risultati

Partita	Risultato
Ceriale-Cengio	0-0
Carcarese-S. Filippo Neri	1-1
Veloce-Taggese	3-2
Cervese-Nolese R.	6-3
Millesimo-S. Cecilia	1-0
C. Boys-Altarese I.	1-0
Pietra L.-Finalborghese	1-1
Cairese-Borghetto	1-0

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Carcarese	47	29	20	7	2	56	16
Cairese	40	29	16	8	5	44	13
Borghetto	36	29	12	12	5	35	36
Millesimo	33	29	13	7	9	40	38
Veloce	31	29	[illegible]	10	7	30	28
Cervese	28	29	10	8	11	45	39
S. Cecilia	28	29	8	12	9	33	30
Taggese	27	29	7	13	9	34	40
Ceriale	30	29	8	14	7	33	31
Carlin's	29	29	7	15	7	32	36
Cengio	29	29	[illegible]	15	[illegible]	[illegible]	44
Pietra L.	24	29	7	10	12	[illegible]	38
Finalb.	26	29	8	10	11	23	30
S. Fil. N.*	25	29	[illegible]	12	11	23	38
Altarese	22	29	7	8	14	30	48
Nolese	17	29	5	7	17	33	65

* Un punto di penalizzazione

Prossimo turno

Carcarese-Ceriale; S. Filippo N.-Taggese; Nolese R.-Veloce; S. Cecilia A.-Cervese; Millesimo-C. Boys; Altarese I.-Finalborghese; Borghetto S.S.-Pietra L.; Cengio-Cairese.

Ippica [illegible] Sanremo Vince D'Inzeo

SANREMO — Piero D'Inzeo è stato il dominatore dell'ottava edizione del «Concorso ippico nazionale Città di Sanremo - Formula tre», svoltosi al campo ippico del Solaro. Il «colonnello», in sella a «Scarfol», ha vinto tre delle nove gare in programma imponendosi, soprattutto, in quella più spettacolare e attesa, il «barrage». (b. m.)

Incidenti [illegible] il risultato cambierà?

MILLESIMO — [illegible] a Millesimo per la partita con la S. Cecilia. I padroni di casa hanno vinto per 1-0, ma il risultato potrebbe essere ribaltato a tavolino a favore degli ospiti per decisioni del giudice sportivo. Cosa è accaduto? Lo spiega Piero Napoli, direttore sportivo della S. Cecilia: «L'incontro ha avuto inizio in un clima di intimidazione nei nostri confronti. Al 40', quando [illegible] eravamo in vantaggio, l'arbitro De Salvo di Sanremo ha espulso due giocatori locali, Fracchia e Costa. Quest'ultimo si è scagliato contro di lui e con una manata gli ha fatto volare il taccuino di mano».

L'atmosfera si è surriscaldata e i calciatori della S. Cecilia hanno cercato di proteggere il direttore di gara mentre i tifosi, aggrappati [illegible] griglia di recinzione, minacciavano l'invasione di campo. La partita riprendeva dopo cinque minuti, ma De Salvo al capitano arancione Carlevaro e, nell'intervallo, allo stesso Napoli, dichiarava di aver considerato chiuso l'incontro al [illegible] degli incidenti.

Nella ripresa veniva espulso Bruzzone tra gli ospiti e Doglioti dei locali fallava [illegible] rigore. Al termine, la S. Cecilia presentava all'arbitro riserva scritta. Pare che all'andata i sostenitori del Millesimo, [illegible] dall'albissolese Redo Guerrini, non soddisfatti dell'1-1, avessero accusato la S. Cecilia «di aver praticato un gioco troppo rude» [illegible] promesso «di aspettare i giocatori al ritorno in Valle Bormida». (p. p. c.)

Giro dei monti Galatini ha vinto

ALBENGA — Osvaldo [illegible] ha vinto di nuovo il Giro dei Monti savonesi, che [illegible] alla partenza 160 equipaggi sulle strade di Albenga. Il duello con l'altro favorito, Bruno Ferraris, è durato solo tre prove, poi il savonese ha dovuto ritirarsi per noie meccaniche.

Splendida la vittoria di classe del giovane Maracciano, che è però sub judice per un reclamo di Brusati: il Giro non ha fatto mancare le polemiche quest'anno. Domani pubblicheremo il servi[illegible] sulla gara, le principali classifiche e le prove dei conduttori locali.

A 90' quattro squadre in testa

Promozione, mai visto un finale tanto bello

Per Arenzano e Ventimigliese il campionato è finito con una [illegible] di anticipo. I granata della città di [illegible] vincere in trasferta per 3 a 1 dopo aver penato una mezz'oretta per il gol iniziale degli ospiti. [illegible] sono rivisti Geremia, Briganti e Cammarei nelle vesti [illegible] goleador e [illegible] può [illegible] buon auspicio [illegible] il futuro.

L'Arenzano [illegible] in Prima categoria. [illegible] Ventimigliese si porta a centro classifica, una posizione onorevole sì, ma un po' deludente rispetto [illegible] ambizioni [illegible] scorsa.

La corsa al primo [illegible], intanto, è appassionante. Quattro sono le pretendenti a quota 38, in vetta [illegible]. Per [illegible], Varazze, Le[illegible] e Sestrese è [illegible] una settimana da infarto nell'attesa degli ultimi novanta minuti. Le sedute di allenamento saranno curate e puntino, gli allenatori [illegible] che a caricare moralmente giocatori e [illegible]. Non verrà tralasciato [illegible] per conquistare quei due punti indispensabili per non perdere terreno dagli altri e assicurarsi il diritto a uno spareggio.

A Varazze c'è una certa elisra. Si pensava di affrontare una Sestrese in disarmo, invece il verdetto della commissione disciplinare ha ravvivato speranze ormai sopite per i verdestellati.

A Vado, mister Persenda rilancia la preparazione in vista dell'arrivo della Dianese. Al Vado mancherà Di Basso ed è quindi indispensabile la presenza del militare Massaro. [illegible] Dianese non ci saranno Brutto e Bomparola, squalificati. [illegible] Varazze che Vado [illegible] un timore, [illegible] l'assurda interruzione del torneo a una giornata dal termine [illegible] nuociuto a ritmo e co[illegible] tappone.

La sosta più [illegible] decisa dal Comitato ligure per permettere alla rappresentativa regionale Under 20 di fare una nuova figuraccia. [illegible] trofeo Mattioli, a Sarzana (vinto dalla Toscana), è stata bruscamente eliminata in semifinale dalla Sardegna per 2 a 0. Per il selezionatore Ghelino è proprio un'annata storta.

s. d.

RISULTATI (anticipo): Arenzano - Ventimigliese 1-3.

CLASSIFICA: Sestrese, Vado, Varazze e Levante 39; Loanesi 35; Ovadamobili 34; Dianese 28; Imperia e Ventimigliese 28; Camogliese 27; Finale Ligure 26; Alassio 25; Andora 24; Argentina 21; Sampierdarenese 20; Arenzano 13.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Per stabilire l'esatto andamento della viabilità

A Novara 370 studenti «misurano» il traffico

Un'iniziativa dell'assessorato all'urbanistica - Su questa base sarà preparato un programma - Si vuole rivedere entro l'anno il piano-regolatore che risale al 1971

NOVARA — Trecentosettanta allievi dell'Istituto tecnico statale per geometri saranno impegnati domani, dalle sette del mattino alle 5 di sera in 65 punti della città per rilevare il flusso del traffico.

«*Lo scopo è quello di stabilire l'andamento viabile del nostro centro* — afferma l'assessore all'Urbanistica, Armando Riviera — *in modo da redigere un preciso piano di programmazione e di riorganizzazione della viabilità, del servizio di trasporto pubblico, per la salvaguardia dell'ambiente e delle condizioni di vita degli abitanti*».

L'iniziativa che inte[illegible] l'intero territorio cittadino costituisce un'indagine senza precedenti per Novara e rappresenterà la base su cui verrà stilato un'imminente programma della viabilità. «*La scelta del giorno non è stata casuale* — continua l'assessore — *infatti si è optato per mercoledì 16 maggio perché statisticamente questo mercoledì si presuppone come la giornata-ideale per un dato tipo di rilevazioni*».

Ogni angolo di Novara sarà interessato all'esperimento con i punti di rilevamento individuati in tutti i quartieri e principalmente sulla circonvallazione cittadina [illegible], viale Dante, corso Torino, viale Giulio Cesare, viale Curtatone, viale Manzoni.

«*Ai novaresi chiediamo la massima collaborazione e pazienza per il buon esito dell'iniziativa* — aggiunge l'assessore — *saranno intervistati molti automobilisti ed in alcuni [illegible] il traffico potrà subire dei rallentamenti*». L'indagine sul flusso delle auto è la prima di una serie di iniziative conoscitive che si inseriscono in un accurato studio sulle «necessità» urbanistiche della città.

«*L'impegno dell'amministrazione* — sottolinea Riviera — *è quello di rivedere entro l'anno il piano regolatore generale entrato in vigore nel '71. Il vecchio strumento urbanistico prevedeva lo sviluppo della città a 225 mila abitanti, mentre il nuovo limita l'espansione [illegible] Novara alle 130 mila unità*».

Secondo il parere degli [illegible]ponenti comunali occorre sciogliere [illegible] entro breve tempo [illegible] grossi nodi urbanistici (la dogana, l'università, la sede municipale, l'area della caserma Perrone, il collegio Gallarini, il castello sforzesco, per citare i principali) con il riadeguamento del P.R.G. ai nuovi [illegible]standards che fissano in 25 metri quadrati [illegible] ogni cittadino l'area di spazio pubblico.

«*La variante al piano regolatore* — dice Armando Riviera — *è diretta, inoltre, al risanamento di un centro storico che presenta [illegible] altissimo coefficiente di degrado. In questa ed in altre zone della città dalle caratteristiche simili, chiederemo ai proprietari di interi isolati di intervenire con un adeguato piano di ristrutturazione*».

Da parte sua l'amministrazio[illegible] novarese entro ottobre darà il via (con una spesa complessi[illegible] di un miliardo e cento milioni) [illegible] [illegible]ammodernamento di un palazzo di proprietà comunale in piazza Santa Caterina da Siena e di [illegible] edifici in [illegible] Cavour ed in piazza Tornielli.

Roberto Eynard

Tra la gente del paese dove la studentessa fu tenuta prigioniera prima [illegible] essere uccisa

«Cristina, nessuno potrà mai dimenticare»

Il sindaco: «Anche a Mosca mi hanno chiesto di parlare di quella tragedia» - Una barista: «Vorrei [illegible] a Torino per rivedere i carcerieri»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLETTO TICINO — «S[illegible] stato a Mosca per un convegno: quando hanno saputo che ero sindaco di Castelletto Ticino, [illegible] [illegible] [illegible] è avvicinato chiedendomi di parlare di Cristina Mazzotti. Sono rimasto stupito ma ho capito come quella tragedia avesse colpito l'opinione pubblica di tutto il mondo».

Castelletto Ticino, quasi quattro anni dopo l'episodio. Albino Calletti, l'ex «comandante Bruno», mi parla di quei giorni come fosse oggi: «Nessuno può dimenticare anche se ormai la curiosità della gente si è un po' placata. Sino a un anno fa, [illegible] domenica, arrivavano automobilisti che chiedevano di indicare la strada per la cascina dove Cristina visse i suoi ultimi giorni [illegible] prigionia. [illegible] una [illegible] [illegible] pessimo [illegible] ma comprensibile, visto il clamore che hanno suscitato quei fatti».

Albino Calletti

Strada Aronco, ai margini del paese, [illegible] [illegible] Buscarri. La [illegible]scina «Padreterno», di proprietà del signor Paternoster, sembra nascosta tra il verde. L'edificio, [illegible] l'Angelini prese in affitto spacciandosi per geometra, [illegible] è abitato da [illegible] famiglia sarda che l'ha parzialmente trasformato [illegible] un laboratorio per la pulitura dei metalli. Perché proprio questo cascinale? Risponde [illegible] dei figli: «Non riuscivamo a trovare di meglio. Del resto è passato tanto tempo, non abbia[illegible] mai avuto noie». *Mi mostrano il luogo dove i carcerieri avevano ricavato la cella per «Cri-cri»: non è rimasto più nulla.*

Rosella Menghini, titolare del [illegible] che dista poche decine di metri dalla «Padreterno»: «Mi piacerebbe essere a Torino oggi, per vederli in faccia, lui, l'Angelini, la Petroncini e tutti gli altri che venivano [illegible] tanto nel mio bar. Ma con quale coraggio possono chiedere clemenza?».

C'è un particolare che riporta alla ribalta Castelletto e di cui probabilmente si parlerà al processo. Libero Ballinari, lo svizzero confermo detenuto a Lugano (ergastolo in Ital[illegible] ergastolo annullato nella Confederazione Elvetica) in uno dei suoi memoriali tende a scaricare le sue responsabilità addossandole in particolare [illegible] Angelini, Petroncini, Cristiano. Questa la sua tesi: Cricri fu eliminata dai suoi carcerieri perché, una volta libera, [illegible] in grado [illegible] riconoscere nomi, luoghi e cose da molti particolari. «A Castelletto Ticino — *dice fra l'altro* — nel mese di luglio '75 erano accadute troppe stranezze: fatti accidentali. Innanzitutto si [illegible] inceppato il campanile della chiesa e una domenica (verso il venti del mese) aveva suonato l'Ave Maria di Schubert o qualcosa di simile per svariate volte, forse dodici o 24; c'era stata una rapina e i rapinatori si erano rifugiati in [illegible] boschetto che si trova sul retro della cascina: vetture di sbirri, elicotteri; c'era stato un incidente gravissimo e per tutta la sera le ambulanze avevano fatto avanti e [illegible], così le macchine dei vigili e il resto».

I carabinieri e i giornali confermano che quello fu effettivamente un luglio molto movimentato. Ma il particolare dell'Ave Maria di Schubert è curioso. Dice il parroco don Guglielmetti: «E' passato molto tempo da quel luglio '75 ma un incidente [illegible] questo me lo ricorderei. Escludo un guasto in quel periodo. D'altro canto i registri della parrocchia confermano che non ci furono matrimoni».

C'è da chiedersi come Ballinari potesse inventarsi una [illegible] simile e in ogni caso sapere che a trecento [illegible] di distanza dal cascinale un parroco mettesse sul registratore [illegible] [illegible] dell'Ave [illegible].

Sono passati quasi quattro anni, abbiamo rivolto queste domande a molti abitanti. Nessuno sa rispondere. I particolari sfumano ma non il ricordo di quella tragedia.

Gianfranco Quaglia

La cascina Padreterno, dove Cristina Mazzotti fu tenuta prigioniera: è stata trasformata in laboratorio per pulitura di metalli

Sono Allegra, Leonardi, Cardinali e Manfredda: difendono gli imputati

Gli avvocati novaresi al processo

NOVARA — La folta schiera di avvocati novaresi che [illegible] seguito, in primo grado, il processo Mazzotti sarà [illegible] assottigliata al procedimento di appello che si apre oggi a Torino.

«*Sarà una battaglia dura* — dice l'avvocato Giulio Cesare Allegra, difensore [illegible] presunto boss mafioso Antonio Giacobbe, condannato all'ergastolo — [illegible] *nutro fiducia che, con il parziale rinnovamento del dibattimento, la posizione del mio assistito [illegible] possa chiarirsi*».

C'è chi dice che l'avvocato Allegra abbia un [illegible] nella manica. Lui non [illegible]conferma ma neppure smentisce. «*Ad accusare Giacobbe* — dice — *è solo l'Angelini che però si è subito rimangiato quel riconoscimento per altro dichiarato nullo [illegible] corte d'assise*». Giacobbe sarebbe colui che dalla Calabria avrebbe tirato le [illegible] [illegible] operazione Mazzotti; quello che a cose fatte avrebbe presieduto nell'arancetto il [illegible]bunale [illegible] [illegible] giu[illegible] l'Angelini per avere condotto in malo modo la faccenda.

«*La descrizione di quell'individuo, robusto e obeso* — spiega l'avvocato — *non coincide con la figura del Giacobbe. Si tratta certamente di altra persona: se [illegible] [illegible] sussurrato anche il nome*». Chiediamo: «*Pensa che [illegible] processo di Torino questo [illegible] verrà fatto esplicitamente?*». L'avvocato Allegra allarga le braccia. «*Non [illegible] [illegible]* — risponde — *potrebbe anche darsi. Lo potrebbe fare Achille Gaetano*». E' [illegible] forse, l'asso nella manica.

Proprio ieri l'avvocato Franco Leonardi, che in primo grado era stato il difensore d'ufficio dello «svizzero» Libero Ballinari, ha ricevuto una lettera con la quale gli si affida il mandato di fiducia. «*Allegato* — racconta — *c'è un nuovo memoriale di Ballinari. Non l'ho ancora letto e non [illegible] d[illegible] cosa contenga. Ho qualche perplessità ma certo al processo di Torino ci sarò*».

L'avvocato Sebastiano [illegible] non patrocinerà più Francesco Gattini, ma insieme all'avvocato Longo di Reggio Calabria, difenderà Achille Gaetano (condannato all'ergastolo) e Vittorio Carpino (condannato a 23 anni), due del «braccio» calabrese della «anonima sequestri».

«*Mi batterò* — dice l'avvocato Francesco Cardinali — *perché Luigi Gnemmi non torni in carcere. Condannato per ricettazione a 5 anni e 4 mesi è stato scarcerato per decorrenza dei termini. Se riuscirò come spero a fargli ridurre la pena, tra quanto ha scontato e i due anni [illegible] condono, dovrebbe essere a posto*».

Gnemmi è il solo novarese vero del [illegible] Mazzotti». Era il convivente [illegible] [illegible] Cristiano che per gli ultimi tre giorni tenne prigioniera nella sua [illegible] di Galliate, Cristina. «*Lui non sapeva niente di questa storia* — spiega l'avvocato Cardinali — [illegible] *stato allontanato da casa [illegible] [illegible] pretesto. E' vero che incassò 5 milioni ma ad altro titolo*».

Un [illegible] avvocato novarese, Mario Manfredda sarà a Torino per patrocinare proprio la Cristiano. «*Mi batterò* — dice — *per strapparla dall'ergastolo*». Manfredda patrocinerà anche Alberto Rossa, «l'uomo d'affari» di Trieste condannato per ricettazione a due anni.

A Torino [illegible] ci sarà l'avvocato Alfredo Monteverde che a Novara [illegible] Giuliano Angelini. [illegible] *lui* — racconta — *sono rimasto in contatto epistolare. So che non intende presenziare al processo ma che probabilmente verrà tradotto ugualmente in aula. Sarà difeso da [illegible] av[illegible] d'ufficio torinese. Io* — dice [illegible] Monteverde — *non posso seguirlo gratuitamente per due o tre mesi trascurando [illegible] mio studio ed i miei impegni [illegible] carceri*».

Piero Barbè

Il colpo in viale Roma [illegible] Novara, alle undici di ieri mattina

Due fratelli assaltano un ufficio postale Inseguimento in città, uno è catturato

NOVARA — Giorgio Milan, [illegible] anni, da tempo ricercato e colpito da ordine [illegible] cattura per una serie di rapine, è stato arrestato [illegible] in Piazza d'Armi, dopo l'ennesimo colpo messo a segno con un complice ad un'ufficio postale. La spregiudicatezza aveva spinto il Milan, questa volta, ad operare in pieno centro cittadino: l'ufficio postale preso di mira è la succursale n. 9 di viale Roma, quasi di fronte alla parrocchia del [illegible] [illegible].

Ecco i fatti. Sono le 11.10 e nell'ufficio postale gremito di gente, per [illegible] più pensionati, fanno irruzione due banditi: uno, il volto coperto dalla calzamaglia, ha in mano un fucile a canne [illegible]; l'altro, con il bavaglio sul viso, impugna [illegible] pistola. «*Fermi tutti* — grida quest'ultimo — *è una rapina: se state calmi e ubbidite non vi succede niente*».

Il malvivente con la lupara scavalca il balcone e minacciando una delle tre impiegate al fa procedere in una [illegible] vicino dov'è il cassiere. «*Apri il forziere*» intima con tono minaccioso. Inutile [illegible] [illegible]. Il bandito mette [illegible] una busta [illegible] plastica circa 12 milioni, torna a scavalcare il bancone e insieme al complice che aveva tenuto a bada [illegible] la pistola le impiegate e una quindicina di clienti, esce in strada.

Lì, con il motore in moto, c'è un'«Alfetta» blu. Uno dei due si mette al volante e l'auto parte velocemente: imbocca via Crespi diretta verso il viale Giulio [illegible]sare. L'allarme è immediato: via radio la questura invia alcune «pantere» nella zona. Una macchina del servizio antirapina è proprio da quelle parti; avvista l'«Alfetta» blu dei banditi (era stata rubata di primo mattino ad Oleggio a Gino Moro) e si pone all'inseguimento lungo viale Piazza d'Armi.

Gli agenti sparano raffiche [illegible] mitra a scopo intimidatorio e, proprio in fondo a Piazza d'Armi, i malviventi bloccano l'auto e fuggono buttando biglietti da 100 a 50 mila lire, forse nell'illusione che i poliziotti si fermassero a raccoglierli.

Uno [illegible] due, [illegible] [illegible] [illegible] nascondersi in un [illegible]panno viene bloccato e portato in questura: è Giorgio Milan. L'altro riesce invece a dileguarsi attraver[illegible] i campi. Si saprà poi che in via [illegible] Tommaseo ha rubato una «127» in [illegible] e [illegible] allontanato verso Mortara. Alcuni fatti, secondo gli inquirenti, fanno credere si tratti [illegible] Erminio Milan, 22 anni, fratello di Giorgio, anche lui colpito da ordine di cattura e ricercato da mesi. Quasi tutto il bottino è stato recuperato.

Veneti di origine, i fratelli Milan so[illegible] molto noti in città per le loro imprese: [illegible] qualche tempo fa abitavano a Romentino da dove si sono trasferiti a Turbigo, sulla sponda lombarda del Ticino.

p. b.

Lo stabilimento era in difficoltà da un anno e mezzo

Verbania: fallita l'Alba Italia 90 dipendenti senza lavoro

VERBANIA — E' fallita l'Alba Italia, lo stabilimento di tappeti per bagni e moquette da un anno e mezzo in difficoltà economiche. La sentenza è stata [illegible] sabato [illegible] dal tribunale di Verbania che, accogliendo (dopo una serie di rinvii) le richieste di un gruppo di creditori, ha disposto l'apposizione dei sigilli a reparti e uffici.

La notizia ha sorpreso sia gli ambienti sindacali sia le maestranze, cui la proprietà aveva garantito che la continuità operativa sarebbe stata comunque assicurata dal passaggio dell'azienda ad un altro gruppo.

I titolari fra cui l'omegnese Mimmo Cane, già contitolare della Inox Neo e presidente dell'Omegna Calcio, avevano ancora sette giorni fa chiesto al tribunale e ai creditori una ennesima proroga. Ma dopo sei mesi di rinvii (alcuni concessi solo per impedire che cento operai perdessero il posto di lavoro), una decisione — in mancanza di prospettive concrete — doveva [illegible] sere adottata.

Ora, dopo la nomina a curato[illegible] fallimentare del dott. Livio Zacchera, il tribunale ha [illegible] disposto per i primi di luglio la riunione dei creditori, per determinare l'esatto ammontare dei debiti che dovrebbero aggirarsi sui 5 miliardi.

Intanto, ieri mattina i dipendenti (quasi tutte donne) si sono riuniti in assemblea nella mensa dello stabilimento, presenti i sindacalisti Carotti, Cogrossi, Pelletti, Quarenghi, Zaretti. Sono stati decisi un presidio esterno dello stabilimento e della [illegible].

Una delegazione si è anche incontrata a Palazzo di [illegible] col sindaco e con rappresentanti delle forze politiche. Per quanto riguarda la posizione economi[illegible] [illegible] si sa che, liquidazioni a parte, le maestranze devono ancora ricevere uno stipendio arretrato, quello di aprile.

L'Alba Italia [illegible] sorta circa due anni fa, ad Omegna; si era poi trasferita in quello che era l'ex-stabilimento di Trobaso dell'Unione Manifatture (che aveva chiuso licenziando i circa 190 operai rimastigli in f[illegible] e per la ristrutturazione degli impianti la nuova società aveva anche ottenuto un finanziamento agevolato di un [illegible] e mezzo. Aveva [illegible] assunto solo una novantina [illegible] ex-dipendenti dell'Unione Manifatture [illegible] delle 140 previste.

a.c.

Salvati due naufraghi [illegible] Verbania

CANNERO — Ancora due vite salvate in drammatiche circostanze grazie al tempestivo intervento delle motovedette del nucleo mare della guardia [illegible] finanza.

I due a bordo, Alberto Mangiavillé, 29 anni, e Antonio Reina, di 26, cugini, abitanti a Milano, il primo in piazza Cadore 12, il secondo in via Bertocchi 8, sono finiti in acqua.

(g. c.)

All'ospedale San Biagio, è dotato [illegible] 4 reni artificiali

Un centro dialisi a Domodossola Finito il calvario per i malati

DOMODOSSOLA — E' finito il calvario per i nefropatici ossolani: mercoledì prossimo entrerà in funzione a pieno ritmo il nuovo centro dialisi presso l'ospedale San Biagio di Domodossola. La nuova [illegible] mette fine a una situazione di intollerabile disagio per coloro (una dozzina di persone in tutta l'Ossola) che dovevano sobbarcarsi estenuanti trasferte, specie nella stagione invernale, per sottoporsi al «lavaggio del sangue» nel centro dialisi di Borgomanero.

Per gli ammalati che abitano [illegible] valli, era una vera e propria odissea, come dimostra il caso di Carlo Minoletti di Malesco. Questo paziente doveva muoversi il giorno prima per scendere a Domodossola, dove era costretto a passare la notte in una stanzetta in affitto o, se le condizioni economiche non glielo permettevano, nella sala d'aspetto della stazione, per essere pronto, la mattina successiva, a partire per Borgomanero. Dovendo sottoporsi al trattamento tre volte la settimana, Minoletti era continuamente in [illegible]aggio per sopravvivere.

Il nuovo centro dialisi del San Biagio, inaugurato ieri mattina alla presenza delle autorità cittadine, è dotato di quattro reni artificiali, sufficienti a soddisfare le necessità dei nefropatici ossolani.

La sua istituzione si deve in gran parte ad un'iniziativa umanitaria promossa dall'Auro (l'associazione dei radioamatori ossolani) che ha lanciato in tutta la zona una sottoscrizione con lo slogan «Mille lire per salvare una vita» raccogliendo 22 milioni; inoltre alla Comunità montana Valle Ossola che ha anticipato uno stanziamento di 15 milioni.

Il nuovo centro è stato autorizzato e sarà finanziato dalla Regione Piemonte, ma l'iniziativa dell'Auro ha certamente consentito di anticipare i tempi. Quando arriverà il denaro della Regione, si potrà pensare a dotare il centro di apparecchiature più moderne e sofisticate. Il nuovo [illegible] istituito presso il San Biagio dipenderà dal reparto nefrologia e dialisi di Borgomanero, diretto dal professor Verzetti: a farlo funzionare provvederà un'«équipe» di infermiere del San Biagio che hanno frequentato in questi mesi corsi di specializzazione.

Il centro è dotato di apparecchiature automatiche, tipo «self service». «*E' un metodo* — ha spiegato il professor Verzetti — *di avvicinare il servizio ai pazienti e nell'Ossola ce n'era davvero bisogno. Il traguardo meta la dialisi a domicilio ma non sempre questo è possibile*».

Il presidente dell'ospedale San Biagio, professor Michele Del Sordo, dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione, ha posto l'accento sui problemi attuali del nosocomio ricordando che «*la costruzione della nuova piastra dei servizi rischia di subire una battuta d'arresto per il mancato arrivo dei finanziamenti promessi dalla Regione. C'è il rischio che i lavori vengano sospesi a breve termine. Senza la nuova costruzione, non potrà entrare in funzione il dipartimento d'emergenza*».

a. v.

Mancano 10 giorni alla scadenza per la raccolta delle firme

Firme per l'Uopa: scarso appoggio degli altri gruppi autonomistici

DOMODOSSOLA — *Mobilitazione generale degli autonomisti ossolani per raccogliere [illegible] cinquantamila firme necessarie a far arrivare in Parlamento la proposta di legge che chiede [illegible] nuova Regione autonoma a statuto speciale per l'Ossola e la Valle Cannobina. La decisione è stata [illegible] dall'assemblea congressuale dell'Uopa, che [illegible] è svolta sabato e domenica a Domodossola: [illegible]cano dieci giorni alla scadenza dei sei mesi fissata dalla legge per la raccolta [illegible] firme e [illegible]ito della campagna è [illegible] più che mai incerto.*

La situazione è stata illustrata [illegible] dal presidente del movimento, Giuseppe Coffano, che non [illegible] nascosto una certa delusione. [illegible] autonomisti hanno infatti conseguito [illegible] grosso successo nell'Ossola e nella Valle Cannobina dove più di trentamila elettori (il [illegible] per cento di tutti gli iscritti alle liste elettorali, il [illegible] per [illegible] [illegible] votanti abituali) hanno firmato la proposta [illegible] legge.

«Il nostro primo obiettivo — *ha detto Coffano* — che era quello [illegible] dimostrare che la popolazione locale vuole l'autonomia [illegible] è stato raggiunto. Anche [illegible] nostra [illegible] le adesioni avrebbero potuto essere molte di più». *L'iniziativa autonomista non ha riscosso molti consensi a Domodossola, destinata a diventare la capitale della futura regione a statuto speciale, dove solo il 40 per cento degli elettori ha firmato [illegible] proposta [illegible] legge.*

Per raggiungere il traguardo delle cinquantamila firme, l'Uopa faceva però affidamento sull'appoggio dei movimenti autonomistici «confratelli» dell'arco alpino e da qui [illegible] venute le maggiori delusioni. Mancano dati precisi ma solo la Val d'Aosta ha lanciato una massiccia campagna per appoggiare l'iniziativa dell'Uopa; nel Trentino sarebbero state raccolte [illegible] migliaio di firme, addirittura meno di un centinaio in Alto Adige.

Gli autonomisti ossolani hanno così deciso [illegible] scendere nelle piazze delle grandi città per raccogliere le firme che ancora [illegible]. In questo quadro, potrebbe rivelarsi decisivo l'apporto dei radicali, che hanno deciso di mettere a disposizione le loro sedi e le loro strutture per appoggiare la richiesta di autonomia regionale della Valdossola. La questione è emersa al congresso e i dirigenti dell'Uopa non hanno fatto mistero di aver accettato l'offerta dei radicali.

Per la prima volta, dalla tribuna congressuale del [illegible]iturnalo, si è parlato di una provincia autonoma per l'Ossola (sul modello di quelle funzionanti nel Trentino, che [illegible] diritto a una rappresentanza nell'assemblea regionale) [illegible] che di una regione a statuto speciale. La proposta è stata avanzata dal dottor Goggio

a. v.

Per il [illegible] o un malore improvviso

Va fuori strada e muore artigiano di Borgomanero

BORGOMANERO — Il son[illegible], la stanchezza dopo una lunga giornata, forse un improvviso malore: perde la coscienza anche per un solo istante, l'artigiano fonditore Giuseppe Mora, 30 anni il prossimo 6 giugno, abitante in vicolo Lanca 4, è finito fuori strada, uccidendosi.

La disgrazia è accaduta domenica notte alla periferia cittadina.

Nell'attraversare il piccolo abitato di Santa Cristinetta, affrontando una curva a largo raggio con ampia visibilità, sbanda sulla destra, percorre un breve tratto sul ciglio erboso, urta contro qualcosa: l'autocarro si impenna e si rovescia andandosi ad incastrare fra un palo in cemento di una linea elettrica e un albero.

f. n.

Giuseppe Mora

ECONOMICI

VENDESI in Oleggio località Sant'Antonio casa rurale con annessi mq 2000 di terreno. Per informazioni telefonare 0321/931.14 ore pasti.

SOCIETA' operante settore C.O.P. ricerca giovani da avviare ai canali elettronici I.B.M. dopo corso serale in luogo. Stipendi per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Fissa appuntamento nelle ore ufficio Tel. (02) 300.401 / (02) 310.001 Vescovo. Wecher Via Pergolesi 31 - 20124 Milano

NOTIZIE SPORTIVE

La soddisfazione di tutta la squadra

Il Novara a Cremona ha dato una risposta magnifica e serena

NOVARA — I calciatori azzurri hanno risposto con l'atteso secondo successo esterno alle [illegible] sportive». E' stata una vittoria-sofferta, propiziata prima ancora dei gol di Jacomuzzi e Basili da un eccezionale Boldini che dopo aver parato almeno quattro palle-gol [illegible] primi dieci minuti, ha neutralizzato un calcio di rigore sull'uno a zero permettendo così che al gol di «Jaco» si aggiungesse quello della tranquillità.

A questo punto si [illegible] riaccese le speranze di promozione? Mancano [illegible] quattro giornate [illegible] termine del torneo ed i tre punti [illegible] vantaggio [illegible] Triestina appaiono incolmabili, anche se la matematica potrebbe dire il contrario. Agli azzurri manca quella manciata di punti banalmente persi: altri «rubati» da arbitraggi negativi come quelli di Novara-Reggiana e Parma-N[illegible] con i due rigori [illegible] se collocati al posto giusto avrebbero pro[illegible] la squadra [illegible] spalle dell'ormai promosso Como.

Purtroppo quel che è fatto è fatto e indietro non si può tornare. Parliamo invece dell'ultima importante vittoria di Cre[illegible] chiamando in causa [illegible] primo «san» Boldini per farci raccontare la [illegible] sul rigore. «Questa volta ero proprio arrabbiato — dice — perché dopo quanto [illegible] fatto mi dispiaceva incassare un gol dal dischetto su un fallo nettamente involon[illegible]. Ho fissato soltanto il piede di Bonomi non curandomi di un'eventuale finta. Ho quindi mato dove [illegible] e sono volato. Il resto l'avete visto: una volta tanto un po' di fortuna non guasta».

Anche l'allenatore Bolchi è soddisfatto della vittoria ed è il primo a riconoscere [illegible] aver temuto il peggio.

Al termine dell'incontro il presidente Santino Tarantola, [illegible] Nuvolone e Molina, è andato negli spogliatoi per complimentarsi con i giocatori. Il presidente era per la prima volta visibilmente soddisfatto: «Forza ragazzi — ha detto — il Parma ha perso e la Reggiana [illegible] ha vinto: se ci hanno buttato fuori dalla porta restano sempre aperte le finestre».

Con la Triestina a tre punti quando mancano soltanto quattro [illegible] alla fine non è però possibile sperare ancora. Resta una piccola fiammella accesa, un filo di speranza, che gli az[illegible] cercheranno di mantenere viva sino all'ultimo. Sempre che non arrivi il 25 maggio il «terremoto» da parte del tribunale calcistico. Ed in quel caso i due punti di Cremona avrebbero ugualmente il loro valore per restare a galla e non precipitare del tutto.

Liliano Laurenzi

> Le due squadre, entrambe azzurre, si sono trovate nell'occhio del ciclone. Una ha raggiunto quella meta [illegible] lungo attesa. L'altra ha dato prova di maturità riuscendo [illegible] combattere anche in un momento molto delicato per giocatori e dirigenti

La certezza dopo l'ultima vittoria

Per l'Arona è [illegible] La C diventa realtà

Esultanti i giocatori, un po' [illegible] il pubblico

ARONA — Il Tortona non ce l'ha fatta a vincere a Voghera e resta terzo in classifica, a cinque punti dall'Arona, vincente sull'Entella: a due giornate dalla conclusione del torneo, ciò significa promozione matematica degli azzurri in serie C.

La notizia è [illegible] accolta con un coro di urla negli spogliatoi, dove lo spumante si è mescolato con l'acqua delle docce; un po' [illegible] calorosamente dal pubblico, che era sfollato prima che dalla Lomellina giungesse la notizia del pareggio degli ostigiani. Questa circostanza va sottolineata anche perché va a toccare uno dei tasti dolenti del calcio o forse è meglio dire dello sport in generale) aronese.

Quando si dice che il tifo [illegible] Arona, è piuttosto tiepido non si fa una scoperta: la cosa è risaputa. Tuttavia è opinione comune, nel direttivo della società [illegible] nel clan dei fedelissimi, che sarebbe stato lecito attendersi qualcosa di più, un po' di calore attorno al campo.

Ed oggi, che il risultato del-la promozione in [illegible] C (traguardo mai raggiunto dall'Arona nella sua pur lunga storia) è un fatto compiuto, molti dicono ciò che lungamente avevano tenuto nel cuore.

Nell'incontro di domenica, in cui azzurri hanno battuto l'Entella (splendido gol di Giorcelli, all'ottavo centro stagionale) e che in un certo senso doveva consacrare un obiettivo perseguito per trentadue domeniche, il botteghino ha venduto, sì e no, mezzo migliaio di biglietti. Ci si chiede da più parti, a questo punto, con quali prospettive la società potrà affrontare la serie superiore.

«Le difficoltà del futuro sono, per prima [illegible] — *afferma Plinio Parachini* — quelle di trovare un nuovo consiglio: poiché l'accettazione di una conferma da parte di quello attualmente in carica è subordinata alla garanzia di [illegible] vasta collaborazione morale ed economica».

Ed il general manager Angelini: «I giocatori hanno vinto coi denti sul campo, noi abbiamo [illegible]to standone fuori, ma sempre coi denti».

Sono ombre nel momento della gloria; [illegible] volerle ignorare sarebbe nascondersi dietro a un dito.

m. b.

Nonostante la sconfitta di Sestri Levante

Il Borgo [illegible] tutta tranquillità aspetta la fine delle fatiche

I giocatori rossoblù hanno recriminato sul risultato della partita

BORGOMANERO — Nei programmi di [illegible] c'era un pareggio. Gli ultimi risultati e l'entusiasmo in casa rossoblù lasciavano intravedere la possibilità di farcela, nonostante la pur prevedibile determinazione dei sestresi che si trovavano con l'acqua alla gola: a far fallire i piani dell'allenatore del Borgomanero ha provveduto comunque l'arbitro concedendo [illegible] rigore ai padroni del campo.

E ora, i borgomaneresi recriminano, ricordando che proprio nell'incontro d'andata sul proprio terreno, che si era chiuso [illegible] 0-0, l'arbitro aveva negato un rigore ai rossoblù per vistoso fallo del portiere Patellini su Provvisionato che stava per andare a rete.

«La legge del compenso — dicono i dirigenti locali — ha funzionato alla rovescia, premiando ancora una volta il Sestri».

Pur perdendo a Sestri Levante, il Borgo ha conservato il quinto posto nell'equilibratissima classifica del girone dove, in teoria, più d'una squadra ha ancora la possibilità sia di guadagnarsi il diritto di partecipazione alla Coppa Italia, sia di finire nell'inferno della retrocessione.

In pratica, però, fra due settimane, alla fine del campionato, la situazione non dovrebbe apparire molto diversa dall'attuale.

Per quanto riguarda in particolare il Borgomanero, [illegible] dovrebbe trovarsi fin d'ora ben al sicuro, [illegible] per punti [illegible] eventualmente per differenza reti.

Gli [illegible] due incontri non saranno tuttavia facili. Domenica prossima, la squadra andrà ancora in trasferta sul campo della pericolante Solbiatese, per poi chiudere la stagione in casa con la Caratese: un finale in cui i rossoblù dovranno cercare di riscattarsi in qualche modo delle precedenti negative prestazioni con le formazioni lombarde.

Per le ultime due gare, non sarà purtroppo disponibile Garripoli, che parte oggi per il servizio milit[illegible]. Paduiazzi sembra inoltre in[illegible] a rilanciare lo stopper Mola, fermo dal 4 marzo, quando nella partita interna con l'Aurora Desio (persa al 90') si fratturò il perone della gamba destra. Il forte difensore ha già ripreso gli allenamenti da tempo, ed è ormai pronto per ricominciare l'attività agonistica. Il suo ritorno alle gare dovrebbe aver luogo appunto domenica sul terreno di Solbiate Arno.

f. a.

Domenica un pari per i biancorossi

Trecate gagliardo ancora sfortunato

Gavinelli è sempre alla guida della squadra

TRECATE — *Ancora una prova gagliarda ma sfortunata del Trecate in questo finale di campionato. Opposto al [illegible] Albenga, l'undici di Adelio Crespi ha dato un'altra dimostrazione di carattere riuscendo a pareggiare largamente malgrado avesse giocato in 10 contro 11 per buona parte dell'incontro.*

Guidato [illegible] solito Gavinelli, sempre puntuale in ogni zona del campo (dal salvataggio sulla linea di porta al tiro verso la rete avversaria), il Trecate ha affrontato i bianconeri liguri con l'intenzione evidente di ottenere un altro successo dopo quello di sette giorni fa.

Già in gol al quarto d'ora per merito di Beppe Ticozzelli servito dal quasi esordiente Pollastro, l'undici di casa è andato vicinissimo al raddoppio al 34' quando ha usufruito di un calcio di rigore per plateale atterramento dello stesso Pollastro autore di una gara soddisfacente.

Per due volte, però, i biancorossi hanno sciupato il tiro dagli 11 metri, prima con Sograpni e poi, nella ripetizione ordinata dall'arbitro, con Ticozzelli che ha tirato addosso al portiere. Dopo il danno la beffa: fallito il rigore, 4 minuti dopo si è registrata l'espulsione di Aiello (un altro quasi-esordiente) sorpreso dall'arbitro in fallo di reazione.

Malgrado l'inferiorità numerica i trecatesi continuavano a battersi con determinazione e nella ripresa trovarono anche la forza per tentare il raddoppio.

Sbagliarono, però, alcune occasioni ed [illegible] puniti al 22' da un tiro da 25 metri del capitano ospite Fellagara che sorprendeva fuori [illegible] pali Ferrarotti, chiamato in squadra all'ultimo [illegible]ento a causa dell'indisponibilità sia di Geromel, sia di Maltagliati.

Il contraccolpo psicologico e l'uomo in più degli avversari mettevano poi in crisi i biancorossi che passavano più di un brutto momento (due pali dell'Albenga e tante «paure» per Ferrarotti). L'ultima palla-gol, tuttavia, era per il Trecate, ma Beppe Ticozzelli (genio e sregolatezza dell'attacco di [illegible]) dopo avere superato tutti [illegible] alle stelle quando mancavano due soli minuti alla conclusione.

m. s.

Novara — Oggi, domani e mercoledì, all'Istituto musicale Brera di viale Verdi 2, si svolgeranno i saggi annuali de[illegible]vi.

Borgosesia — La squadra «giovanissimi», sconfiggendo per 2-1 (reti di Romei, Stefano e Barlselli) il San Rocco di Novara, si è qualificata per la «Coppa Piemonte».

I rossoneri erano scesi in campo [illegible] determinazione

Omegna, sempre più [illegible] raggiungere la meta salvezza

La squadra è naufragata nel secondo tempo sotto le bordate del Vigevano

OMEGNA — In questa stagione decisamente sfortunata tutto sembra congiurare contro l'Omegna. Domenica, di fronte al Vigevano, i rossoneri sono stati privati del successo dall'ormai consueta razione di gol mancati per un'inezia e dall'arbitro [illegible] che a pochi secondi dal termine ha «inventato» la punizione che ha consentito ai vigevanesi di pareggiare.

L'Omegna era scesa in campo con la massima determinazione, conscia dell'importanza della posta in palio. L'assenza dello squalificato Pittofrati e di Ghezzi doveva essere ovviata aumentando impegno e velocità: lo aveva raccomandato l'allenatore Piquè e i suoi ragazzi non se lo erano lasciato ripetere.

Già al 8' arrivava il gol del vantaggio («cannonata» di Sevteso su punizione) e il successo metteva le ali ai cusiani che insistevano all'attacco dando l'impressione di poter travolgere gli avversari.

Luciano Piquè

[illegible] era solo un'impressione. Nel libro del destino calcistico questa [illegible] era segnata col risultato di pareggio e tutti i tentativi rossoneri naufragavano sia per le parate del portiere vigevanese, sia per i salvataggi sulla linea fatale effettuati dai difensori, sia per il palo colpito da Clerici alla mezz'ora.

Dopo un primo tempo tutto di marca omegnese, reagiva il Vigevano e nella ripresa i locali erano costretti a difendersi. Lo facevano con buoni risultati rintuzzando sempre le puntate ospiti fino a una manciata di secondi dal termine, quando il direttore di gara fischiava quella punizione che toglieva il [illegible] all'Omegna.

Il punto perduto ieri rende ancora più difficile di quanto non fosse già la situazione dei cusiani che accusano un ritardo di 3 punti dalla coppia formata da Pro Vercelli e Conegliano e quattro da Rhodense e Legnano.

Per salvarsi l'Omegna dovrebbe scavalcare due di queste squadre e l'impresa non appare agevole a quattro giornate dalla conclusione del campionato e alla vigilia della dura trasferta di Seregno.

m. s.

Omegna: il Gosj ha trent'anni

OMEGNA — Il Gosj (Gruppo Omegnese Simpatizzanti Juventus) festeggia ufficialmente i trent'anni di vita. Nato nel 1949, in un batter d'occhio raggiunse quasi trecento iscritti. In questi decenni [illegible] svolto anche un'attività di [illegible]rattere benefico.

Il gruppo pubblica anche «Lo zebrone», il notiziario per i soci della zona cusiana. [illegible] terra particolarmente fertile per i bianconeri torinesi per i cui colori hanno anche giocato atleti locali come Bruna, Zanni e Masera.

(a. m.)

A 4 giornate dalla fine

Ancora tutto da rifare in Promozione

NOVARA — Ancora tutto da rifare in Promozione; questo il responso della quint'ultima giornata che ha [illegible] il ricongiungimento in vetta di tre squadre (Gozzano, Grignasco e Borgosesia) e con una quarta (il Verbania) a un solo punto.

A provocare questo ennesimo movimento tellurico nella sempre instabile classifica, è [illegible] Gozzano che si è lasciato sorprendentemente battere in casa dal Pont Donnaz (1-2) consentendo a Borgosesia (1-0 alla Cossatese) e a Grignasco (1-0 sul [illegible] dell'Oleggio) di rimettersi in linea per l'appassionante volata finale.

Ha perso l'occasione di raggiungere il primo posto il Verbania [illegible] dopo il magnifico inseguimento si è «inceppato» (0-0) domenica in casa di fronte al pericolante [illegible]ase. Anche il Gravellona ha gettato via un punto prezioso (1-1 interno col Castellamonte). Lo stesso che gli avrebbe permesso di [illegible] in lotta per la D.

In bassa classifica è arrivata la condanna per la Juve Dom[illegible] battuta al Curotti dal Crescentino.

m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Asia: La donna della domenica
Eldorado: Caravans
Excelsior: Prostitution
Faraggiana: Codice 3 emergenza assoluta
Vittoria: Cielo napoletano
S. Cuore: Duelo al sole

ARONA

Lux: Colpo su colpo
Marconi: [illegible]
Roma: [illegible]

BORGOMANERO

Nuovo: Le [illegible]
Moderno: Soldato blu

GALLIATE

Smeraldo: [illegible]

OMEGNA

[illegible]: [illegible] spirito del male

TRECATE

Comunale: Audrey Rose
Vittoria: [illegible]

VERBANIA

Apollo: [illegible]
Vip: [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: [illegible]
Astoria: [illegible]
Cagnoni: [illegible]
Cole Tibaldi: [illegible]

GALLERIE

Verbania: A Intra, galleria Corsini, v. S. Vittore 27, fino al 30/5 personale di Victor Pasmore

FARMACIE

Novara: Fedele, c. XXIII Marzo; Curreggio, c. Italia; Fraschini, c. Milano; Bertoldi, c. Cavour.
Arona: Mazzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: Pulitro, via Libertà 18.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Bogani.
Oleggio: Fornara, v. Verdi.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: [illegible], v. Manzoni 141; Internazionale, v.le Azari 76.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Cameri, Cerano, Gargallo, [illegible], [illegible], Pettenasco, [illegible], Villadossola, Cambiasca, Varallo, Pombia.

TELELOMELLINA

Ore 18: Telelomellina notizie; 18.15: [illegible]; 19.30: [illegible]; 20.40: Telelomellina notizie; 21: [illegible]; 22: [illegible] a cura di Mario Tassulo.

Nel campionato di Prima categoria

Una situazione più chiara anche in fondo classifica

NOVARA — Nel campionato di Prima categoria, [illegible] decisa la [illegible] dell'Iris Borgoticino che continua la sua marcia imbattuta e domenica [illegible] ha regolato il Carpignano per 3 a 1, anche in coda la situazione comincia a decantarsi. La Sunese, da tempo condannata, si è presa la soddisfazione di andare a vincere a Briga Novarese per 3 a 1 e questo risultato sta a dimostrare che con maggior slancio e consapevolezza la retrocessione poteva essere evitata o quantomeno più combattuta.

In questo settore, dopo il Suno, soltanto lo Stresa ha colto un punto pareggiando in casa con il Galliate. Tutte le altre hanno perso lasciando inalterata la classifica.

I novaresi dell'Olimpia hanno incassato 5 gol a Cameri dopo aver dato l'impressione di poter cogliere almeno un pari; il Baveno ha perso 2 a 0 a Dormelletto e con l'identico risultato è [illegible] sconfitta la Sassese a Bellinzago.

La [illegible] resta la seguente: Sassese punti 17; Stresa 18; Olimpia e Baveno 20. Mancano soltanto due incontri alla fine [illegible] e tutto potrebbe [illegible] domenica.

l. l.

Tragicamente è deceduto

Giuseppe Mora

anni 36

molto conosciuto nelle fonderie in Gargallo. Ne danno l'annuncio la moglie [illegible], il figlio [illegible], il papà, [illegible], suocera, i cognati Medina e Vezzola, zii e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di corso Roma.
— Borgomanero, 14 maggio 1979.

Dal prossimo anno

Parificata la scuola di musica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Gli esperti non nascondono i propri dubbi circa una tradizione musicale classica in Valle d'Aosta, anche se affermano che nella biblioteca del seminario cittadino esiste un manoscritto del 1430 per musica polifonica, che potrebbe dimostrare il contrario.

La raccolta di musiche liturgiche di autori anonimi è stata oggetto di interesse e consultazioni anche a livello internazionale. Ma al di là delle interpretazioni pessimistiche che negano, almeno in lontana data, alla comunità della Valle una creatività artistica in questo campo, è cosa certa che da oltre un decennio è sentita dai valdostani la necessità di una struttura didattica musicale.

Quasi certamente entro il prossimo anno la Valle avrà un istituto musicale parificato, cioè con funzioni analoghe a quella di un Conservatorio. Giorgio Janin, promotore del comitato che lo scorso anno presentò una petizione con oltre duecento firme delle famiglie della città per la creazione di un Conservatorio, non nasconde che questa volta la Regione ha dimostrato «buone intenzioni».

«Noi chiedevamo — continua Janin — che gli attuali corsi annuali di musica indetti da qualche anno dall'amministrazione regionale, ricevessero un assetto definitivo, cioè che fossero privi della precarietà delle strutture didattiche, e dotati di quella istituzionalizzazione necessaria ad evitare ai quasi duecento allievi che li frequentano di dover sostenere gli esami fuori dalla Valle, presso i Conservatori di Torino, Alessandria o di altre città».

Il passo decisivo è stato compiuto da qualche tempo con l'avvio della ristrutturazione di uno storico edificio, l'«Asilo Mons. Jourdin», in via Xavier de Maistre, appartenente alla Curia e preso in affitto dalla Regione per dieci anni. In questa sede, opportunamente attrezzata, dovrebbero iniziarsi, nell'anno scolastico '79-'80, i primi corsi parificati del neo istituto musicale: la prossima tappa auspicata dal comitato è la trasformazione della scuola (che avrà comunque già un proprio riconoscimento giuridico) in Conservatorio.

Il prof. Teresio Colombatto, insegnante al Conservatorio di Torino e attuale coordinatore dei corsi regionali di musica, ritiene che l'istituto, per il momento, possa ampiamente soddisfare le esigenze della popolazione. Dice: «Se consideriamo che altre città hanno ottenuto analoghi riconoscimenti dopo oltre mezzo secolo di "precarietà", possiamo considerarci, tutto sommato, dei privilegiati».

Sull'opportunità di creare una scuola di musica in Valle d'Aosta si incominciò a parlare all'inizio degli Anni Sessanta. Pochi anni dopo il prof. Tommaso Romano creò con criteri privatistici una scuola per pianoforte, violino e violoncello, in alcune sale della sede del Cai (Club Alpino Italiano).

«All'inizio — afferma il prof. Colombotto — gli allievi erano un'ottantina e gl'insegnanti non più di cinque o sei. Successivamente gl'iscritti furono più di duecento; mentre i docenti attuali sono oltre venti. Ma è chiaro che la legislazione, che priva i musicisti della possibilità del doppio impiego, (vale a dire devono scegliere l'orchestra o l'insegnamento), ha creato annualmente grossi problemi nel reperimento degl'insegnanti per la pesante concorrenza fatta dai Conservatori nei confronti della nostra scuola».

Giorgio Giannone

Telegiornale regionale

Questa settimana sul video di TVA

Tutti i giorni, esclusa la domenica, due telegiornali: ore 12,40 Rotopress TVA, ore 20,20 TG 20,20.

Martedì 15 — Ore 20,50: Le nostre vacanze; 21,10: Dentro l'avventura; 22,10: King Kong.

Mercoledì 16 — Ore 19,30: Espor de notra tera; 21,30: Portami tante rose, con Erina Sampò; 22,30: film «La freccia nella polvere».

Giovedì 17 — Ore 18,10: Fermi tutti, arriviamo noi; 21: Dall'alpinismo ad oggi; 22,30: Portami tante rose.

Venerdì 18 — Ore 21: Quiz batti l'ora; 22,30: Playboy di mezzanotte.

Sabato 19 — Ore 19,15: 7 jor; 20,50: film; 22,20: «Dica 34».

Domenica 20 — Riposo.

Lunedì 21 — Ore 21,10: Speciale sport; 22,10: Dalla terra alle stelle, con Peter Kolosimo.

Il record europeo di Saint-Vincent: 400.000 frequentatori in un anno

Trenta miliardi il gettito 1978 dei tavoli da gioco del Casinò

Il 75 per cento degli introiti va alla Regione - Com'è stato bocciato, in particolare dai 180 «croupiers», l'esperimento di consentire anche ai valdostani l'accesso alle sale della casa

La casa da gioco di Saint-Vincent: 30 miliardi annui di incasso (Foto Milone - La Stampa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-VINCENT — La sala apre alle 16 ma già un'ora prima c'è gente che attende impaziente sul piazzale. Col passare dei minuti il gruppetto s'ingrossa e quando, finalmente, gli impiegati sbloccano le porte le persone in attesa sono decine. Salgono insieme al primo piano dove ci sono i tavoli da gioco, sostano ancora qualche minuto al bar per consentire agli addetti di concludere le operazioni preliminari, poi prendono posto attorno alle carte roulettes.

Alle 17 — un'ora dopo l'apertura — la sala è quasi al completo. I giocatori sono diverse centinaia, pochi ancora, tuttavia, rispetto ai momenti di autentica punta, tra le 21 e le 24. In questo periodo è difficile muoversi nel salone, la confusione è al massimo. Attorno ad ogni tavolo c'è baraonda. Ogni tanto, però, cala improvviso il silenzio: è quando il croupier annuncia il tradizionale «rien ne va plus».

I giocatori seguono in silenzio la corsa della pallina d'avorio, ciascuno sembra volerla calamitare per farla fermare sul numero prescelto. Poi, quando s'arresta, riprendono le voci: chi impreca alla sfortuna, chi ringrazia la dea bendata; l'unico a restare impassibile è il croupier che declama, con voce professionale, il numero e le combinazioni vincenti.

Quando nel 1946 il governo da Roma autorizzò l'apertura della casa da gioco, gli uomini politici della Valle erano certi di aver fatto un buon affare per migliorare l'economia locale, allora in grave crisi. Nessuno di essi, però, osava sperare tanto: dai pochi milioni di reddito l'anno iniziali, il casinò è passato a un gettito quasi di 30 miliardi (29 miliardi e 530 milioni, per la precisione) l'anno scorso.

Di questa somma il 75% è andato alla Regione, proprietaria della casa che ha ricavato così un quinto delle intere entrate iscritte nel proprio bilancio annuale; il resto è toccato alla Sitav, la società concessionaria che deve fare fronte alle spese di gestione.

Per l'avvenire gli introiti sembrano destinati ad aumentare ancora perché costante è l'aumento dei frequentatori. Dai 100 mila l'anno si è già passati oggi a 400 mila, cifra che fa di St-Vincent (accanto a quella dei guadagni) la prima casa da gioco europea. I frequentatori giungono in maggioranza dalle regioni più vicine: Piemonte, Lombardia, Liguria. La rete autostradale, diminuendo le distanze e i tempi di percorrenza, ha favorito lo sviluppo della casa. Si pensava che anche l'apertura dei trafori del Monte Bianco e del San Bernardo avrebbe aumentato il numero degli utenti favorendo l'accesso della clientela straniera. Invece no. «Anzi, per assurdo i trafori hanno finito per danneggiarci perché una parte della clientela italiana (che è la migliore del mondo) ha finito per cercare un'alternativa andando a giocare anche nel casinò di Chamonix», spiegano i funzionari della Sitav.

Tra chi va oltre frontiera ci sono certamente anche gli abitanti della Valle d'Aosta, i quali, sulla base della convenzione esistente con la Regione, non possono accedere a St-Vincent. Un vincolo che è sempre stato controverso: accettato il principio della moralità del gioco e della legittimità dello Stato a fungere da biscazziere — sostengono in molti — perché i valdostani debbono recarsi a giocare a Sanremo, a Campione, a Venezia, o, peggio, ancora, all'estero?

Forse perché pressato dai sostenitori di questa tesi, un paio di mesi fa il presidente della giunta regionale si è accordato con i responsabili del casinò per un esperimento: a una ventina di valdostani (scelti tra quelli che notoriamente giocano o che comunque sono facoltosi) è stata consegnata la tessera di libero accesso a St-Vincent. L'esperimento è durato soltanto pochi giorni (con un massimo di tre o quattro persone); poi c'è stata una sollevazione che ha interessato prima una parte dei funzionari e degli addetti alla casa da gioco, poi i movimenti politici, e le venti tessere sono state tolte.

I croupiers, in particolare, (ce ne sono 180 in tutto), hanno protestato. In maggioranza sono abitanti della Valle d'Aosta (all'inizio, invece, provenivano da Sanremo) e il rischio di vedere seduti al tavolo l'amico, il conoscente, magari un parente, li ha spinti a fare rispettare la convenzione. L'episodio, che era passato all'insaputa di tutti, ha così assunto un'eco superiore alla sua effettiva portata fino a provocare un acceso dibattito politico. «E' stato un fatto trascurabile — dicono a St-Vincent —, un esperimento, e come tale andava visto. Se non altro è servito a confermare l'opportunità di mantenere il veto».

Rolando Argentero

Le manifestazioni dal 15 al 22 maggio

Diario in Valle

Ecco, in sintesi, il programma delle manifestazioni ad Aosta e in Valle nella settimana dal 15 al 22 maggio:

Martedì 15 maggio - Aosta: nella sala d'arte municipale esposizione della pittrice Egle Cortese.

Mercoledì 16 maggio - Saint Vincent: si conclude il convegno sull'agopuntura.

Venerdì 18 maggio - Donnas: alle ore 21, nel padiglione allestito nella piazza delle manifestazioni, gala concerto eseguito dalla banda musicale Atm Città di Torino. La banda, composta da 85 musicisti, eseguirà marce e sinfonie sotto la direzione del professor Antonio Tatone, presidente del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino.

Sabato 19 maggio - Saint-Vincent: alle ore 21 nella sala della Biblioteca nel palazzo municipale la professoressa Noemi Gabrieli e il professor Gian Giorgio Massara terranno una conferenza sul tema: «Itinerari pittorici in Piemonte sulla scia di Jacopio Jaquerio». Durante la conversazione, interessantissima per i diversi punti di vista dei due relatori, saranno proiettate alcune diapositive sulle pitture del '400 del famoso pittore di cui pare, si crede, siano alcuni affreschi della chiesa di San Vincenzo a Saint-Vincent.

Sabato 19 maggio - Saint-Vincent: si inizia il torneo internazionale di bridge a coppie libere. Alla gara sono presenti 800 partecipanti; si concluderà il 22 maggio.

Domenica 20 maggio - Issime: eliminatoria primaverile del campionato regionale «Bataille des Reines».

Domenica 20 maggio - Aymavilles: concorso dei cori alpini.

Martedì 22 maggio - Saint-Vincent: si conclude il torneo internazionale di bridge.

SARRE — Comincia giovedì 17 maggio il primo corso di «trial» motociclistico della Valle. Le lezioni pratiche avranno luogo sabato e domenica; quelle teoriche giovedì. Il corso è libero a tutti i giovani che abbiano superato i 14 anni. Il Moto-club fornirà motociclo, carburante, assicurazione, istruttore ed assistenza: chi partecipa dovrà portare casco e stivali. Le iscrizioni si chiudono domani, mercoledì 16.

Durante tutto aprile

Enorme traffico nei due trafori

AOSTA — Eccezionale aumento di traffico ai trafori alpini del Gran San Bernardo e del Monte Bianco. Dai dati comunicati dalle società di gestione emerge che nel tunnel del Gran San Bernardo, durante lo scorso aprile, si è registrato un aumento del 76,90 per cento rispetto allo stesso mese del 1978.

Complessivamente sono transitati nella galleria 65.140 veicoli (+28.336 rispetto all'aprile '77); mentre la media giornaliera nel mese è salita da 1227 unità a 2172. L'aumento relativo più incisivo appare quello delle autovetture pari all'87,35 per cento.

Al traforo del Monte Bianco l'incremento è sensibilmente minore, ma appare tra i più alti registrati finora, pari al 37,09 per cento. Il totale dei veicoli registrato in aprile è stato infatti di 141.582 (+38.292). L'aumento relativo più alto appare quello dei pullman che è pari al 57,00 per cento. Quello delle auto raggiunge il 53,19 per cento mentre i veicoli commerciali (Tir) sono aumentati del 13,88 per cento. La media giornaliera è passata da 3442 a 4719 veicoli.

Dopo Les Fleurs la strada è spesso impraticabile ai pullman

Aosta (con la cabinovia per Pila) sarebbe una «piccola Innsbruck»

Ogni giorno una media di 600-700 sciatori, alloggiati nei vari alberghi del capoluogo, potrebbe raggiungere in meno di trenta minuti i campi di neve a 1800 metri di quota

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PILA — Mi piace talvolta tornare su temi già presi in considerazione e, specie in campo turistico, vedere come le promesse siano state mantenute, se i progetti si sono realizzati.

La stazione invernale di Pila si presta egregiamente a questa operazione perché, in bene o in male, da quasi sette anni ha il suo spazio nelle cronache dei giornali, nella vita politica valdostana, nelle tasche di chi ha fatto un buon affare e in quelle dei tanti che speravano in un nuovo posto di lavoro e non l'hanno avuto.

Le grandi beghe degli anni scorsi che vedevano allenti i difensori della natura e i politici (quelli stessi che poco prima avevano votato «sì» contro la nuova, unica stazione di «ski total» della Vallée), si sono sopite; il buon senso ha prevalso, sono stati compiuti drastici «tagli» nella cubatura da costruire e Pila, quando verrà ultimata (secondo i primi faraonici progetti oggi dovrebbe già essere un'altra La Plagne), sarà una stazione di buon livello ma non un «Eden dello sci».

Meglio così, forse; spazio per nuovi impianti di risalita ve n'è ancora a bizzeffe, un buon nucleo di costruzioni già esiste e gli attuali amministratori della società vogliono procedere con i piedi di piombo per non ricadere nella folle spirale degli interessi passivi che esisteva un tempo.

«Chiudiamo gli impianti oggi 1° maggio — dice il presidente della società Pila (la Alpila è la società gemella che cura gli immobili), Cesare Bordon — *dopo una stagione che non si può definire che favorevole. L'affluenza è stata ottima, superiore del 30% a quella dello scorso anno malgrado abbiamo cominciato la stagione soltanto il 17 dicembre e numerosi weekend siano stati disturbati dal maltempo».*

Attualmente a Pila si lavora al centro commerciale che sarà ultimato fra un paio di anni mentre i posti-letto finora agibili sono 1800 di cui 600 nel villaggio Valtur; poco sotto il nucleo abitativo di Alpila sorge il complesso Ciel Bleu con 700 posti letto in formula residence: sono così 1300 presenze giornaliere in media su cui la stazione può contare e che consentono agli impianti di marciare con un discreto tasso di sfruttamento e quindi di diveniare attivi.

Il «domaine skiable» di Pila è ottimo, ben innevato e riparato dal vento, almeno altri 15 impianti (capitali della società permettendo) potrebbero essere sistemati nei prossimi anni, ma questa appendice sciatica di Aosta è gravemente handicappata dai difficili collegamenti con il capoluogo regionale.

La strada che parte da Aosta sale fino a Les Fleurs (a 1200 metri di quota) su un tracciato abbastanza agevole; poi, per arrivare ai 1800 metri di Pila la musica cambia, la strada diventa un budello spesso ancora ristretto dall'innevamento tanto che i pullman non possono incrociarsi ma devono salire e scendere a ore prestabilite con un senso unico alternato.

Fino a circa due anni fa (non dimentichiamo che almeno il 30% delle presenze sciistiche è costituito da aostani) Pila era unita al fondovalle da una lunga cabinovia che offriva, malgrado la sua ridotta portata oraria, una valida alternativa specie per i giovanissimi senza auto. Ora la cabinovia è stata chiusa al pubblico per limiti di età e si parla di come sostituirla: sono state prese in considerazione varie forme di impianto ma pare che il più economico e facile da costruire sia ancora una cabinovia, certo più moderna di quella abbandonata.

Un impianto tipo quello delle Chalmettes a Montgenèvre (20 minuti da Aosta a Pila con 200 persone orarie di portata, quindi tale da riuscire quasi a sostituire la strada in caso di forte maltempo) verrebbe a costare, per la grande distanza da percorrere, almeno quattro miliardi. E' una cifra che la società non possiede ed è anche difficile trovare qualcuno che possa tirare fuori questi quattrini visto che una simile realizzazione può quasi essere considerata un servizio e deve applicare quindi tariffe molto ridotte tanto da non risultare assolutamente redditizia.

E' ovvio che nell'ambito dell'economia valdostana altre cose sono prioritarie ma è un peccato che questa cabinovia, almeno per ora, non veda la luce perché consentirebbe di trasportare velocemente in quota gli ospiti degli alberghi aostani e trasformare il capoluogo in una sorta di piccola Innsbruck con 600-700 posti letto occupati da sciatori che alloggiano in città e in meno di mezz'ora sono sulle piste: sarebbe l'occasione d'oro per fornire un po' di ossigeno all'asfittica economia del fondovalle.

Gigi Mattana

Casa del Parco a Renzo Videsott

RHEMES NOTRE DAME — Sabato 19 maggio sarà dedicata al professor Renzo Videsott la casa del parco nazionale del Gran Paradiso, dove ha sede il centro di accoglimento dei visitatori. Renzo Videsott, soprintendente del parco dal 1945 al 1970, verrà ricordato con una targa all'interno della casa e la scritta del nome all'ingresso.

Lo ha annunciato l'avvocato Gianni Oberto, presidente del parco. Durante la manifestazione l'avvocato Oberto che ebbe come collaboratore Renzo Videsott dal 1951 fino al 1970 ricorderà la figura del professore. Al termine dell'incontro sarà proiettato un cortometraggio».

Solo in agosto (dal 5 al 20) esaurito in tutta la regione

Più turisti ma presenze minori queste le previsioni per l'estate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Previsioni incerte per il turismo estivo '79 in città e nei principali centri della Valle. Le prenotazioni arrivano ma più lentamente dell'anno scorso; i periodi di vacanza si annunciano più brevi (in media una settimana); gli stranieri, che in qualche località sembrano in leggero aumento, non si impegnano però per più di quattro-cinque giorni.

I prezzi poi sono saliti, anche se meno che altrove: quest'anno le vacanze in Valle costeranno dal dieci al quindici per cento in più. Solo ad agosto (dal 5 al 20) si dovrebbe registrare l'esaurito in alberghi e pensioni di quasi tutta la regione. Per giugno e luglio, invece, le aziende turistiche nutrono qualche preoccupazione. Soprattutto per alberghi e pensioni: in molte località, tra le quali Courmayeur e Cogne, c'è grande richiesta di alloggi in affitto.

Molto comunque, assicurano all'assessorato regionale, dipenderà dalle condizioni del tempo: la fuga di turisti registrata l'anno scorso a luglio e agosto a causa delle continue piogge, fu in parte compensata dal bellissimo novembre, che richiamò migliaia di turisti. Nel complesso, perciò, i risultati della stagione estiva 1978 furono negativi: diminuirono (in media dell'uno per cento rispetto all'anno precedente) arrivi e presenze alberghiere di italiani e stranieri; aumentarono invece (qualche volta anche in modo consistente) arrivi e presenze extra alberghiere degli stranieri.

Sulla stagione invernale '78-'79 non si conoscono ancora i dati di aprile ma sembra (anche per via delle vacanze di Pasqua) che i risultati del mese siano stati ottimi ovunque. Confortanti anche le cifre dei mesi precedenti. In tutta la regione nel periodo gennaio-marzo gli arrivi sono stati oltre 92 mila (55 mila gli italiani, il 14 per cento in più dell'anno scorso; oltre 37 mila gli stranieri, il 18 per cento in più del '78); le presenze sono state oltre 432 mila (217 mila italiani, più 7 per cento; 215 mila gli stranieri, più 13 per cento).

Nel settore extra alberghiero (case d'affitto, campeggi) gli arrivi sono stati circa 36 mila (33 mila italiani, più 4 per cento; 2800 stranieri, meno 17 per cento); le presenze circa 600 mila (576 mila italiani, meno 9 per cento; 25 mila stranieri, meno 6 per cento).

Gli interrogativi maggiori restano su Aosta, dove prevale il turismo di passaggio e domenicale. Arrivi e presenze di italiani sono rimasti stabili quest'inverno (quasi 7000 arrivi, 13.500 presenze); gli stranieri sono invece diminuiti del 25 per cento (2900 arrivi, 5800 presenze). Quest'anno, per favorire la visita della città, è stata preparata una guida ricca di informazioni e dati: edita dall'Azienda autonoma di soggiorno, è diffusa gratuitamente negli uffici dell'ente. Oltre agli alberghi, i servizi sanitari, le banche, le associazioni di ogni genere, sono annotati musei, gallerie, il calendario delle manifestazioni in programma in città e nella Valle, i principali itinerari turistici, i castelli e i monumenti dei dintorni, i campeggi, le discoteche, i mercati, i cinema, e via via tutti i servizi di qualche utilità, dall'elenco dei gas auto agli autonoleggi, dai veterinari alle guide e ai portatori, dalle aree di parcheggio agli autoaccessori e ai posteggi a pagamento. E' acclusa una cartina della città.

e. n.

Camera, Senato, Europa

Ventuno candidati in Valle d'Aosta per le elezioni

AOSTA — Ecco i candidati in Valle d'Aosta per le elezioni politiche del 3 e 4 giugno:

Senato della Repubblica: Gianni Torrione, candidato per il pci-psi. Pietro Fosson, candidato per uv-uvp e dp. Giustino Brunod, candidato di democrazia popolare. Aldo Parrini, candidato movimento sociale. Caterina Vigna, per nuova sinistra unita.

Camera dei deputati: Ruggero Millet, candidato pci-psi. Cesare Dujany, candidato dp-uv-uvp. Giustino Brunod, candidato democrazia nazionale. Gianni Bondaz, dc. Giorgio Bedendo, candidato movimento sociale.

Elezioni Europee: pci: Giulio Dolchi; psi: Edoardo Bich; Union Valdôtaine: Bruno Salvadori, Silvio Betemps (uvp), Adolfo Cics e Ferruccio Fournier (dp); pri: Luigi Bormida; pli: Ennio Pedrini; psdi: Lorenzo Ferretti; dc: Armido Chattone; msi: Giovan Battista Parisi e Giorgio Bedendo; democrazia proletaria: Nunzio Carlassarre.

Rivoluzione stradale

AOSTA — Rivoluzione della viabilità: ad Aosta se ne parla da tempo, forse adesso si farà qualcosa. S'inizierà con un esperimento estivo, nei mesi di luglio, agosto e settembre, poi il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, si riunirà con gli operatori commerciali e gli abitanti delle zone interessate per tirare le somme.

Via Martinet e via Croix de Ville, nel tratto di collegamento con piazza Roncas, dovrebbero diventare isole pedonali, *«per fare del centro storico un polo di attrazione»*, ha sottolineato Edoardo Bich. Si parla poi, con insistenza, di un divieto di sosta dalle 8,30 alle 9 e dalle 14 alle 15, vale a dire nelle ore di arrivo dei dipendenti della Regione, del Comune e di altri enti o uffici.

I programmi della RTA Aosta

tel. (0165) 33.233 - 41.441

Telegiornali: TG 1	ore 19,30	
TG J II	(in lingua francese, nell'intervallo del film serale)	
TG	ore 24	
Rendez-vous	ore 18,45	
Servizi sportivi:		
Giovedì Sport	ore 19,15	
Domenica Sport	ore 20,45	
RTA Ragazzi:		
tutti i giorni	ore 18	
Film:	ore 20,15	replica ore 16,30 giorno successivo
15/5 Martedì	ore 20,15	La vendetta dei Tugiri (TJ 2)
	ore 22	RTA FOLK
16/5 Mercoledì	ore 20,15	La montagna di luce (TJ 2)
	ore 21,45	A ruota libera
17/5 Giovedì	ore 20,15	Dracula il vampiro (TJ 2)
	ore 22	Dibattito
18/5 Venerdì	ore 20,15	Questo nostro grande amore (TJ 2)
	ore 22	Musica 3
19/5 Sabato	ore 20,15	I magnifici Brutos nel West (TJ 2)
	ore 21,55	Donna di sabbia
20/5 Domenica	ore 20,15	Fuori uno, dentro l'altro
	ore 22,55	Special Musicale
21/5 Lunedì	ore 19,45	Primula Smith
	ore 21,10	Le calde notti del Decameron

A Ivrea un singolare corso

Lezioni sul vino insegnano a bere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — *«Facile come bere un bicchiere d'acqua»*. Non altrettanto si può dire del vino. Avvicinarsi al nettare del dio Bacco richiede una conoscenza particolare. La degustazione è una vera e propria arte che impegna tre sensi (vista, odorato e gusto): nella individuazione dei tre caratteri fondamentali del vino: aspetto, profumo, sapore. Tutti sanno e possono bere; pochi, invece, conoscono le tecniche dell'assaggio e sanno districarsi tra una bottiglia di dolcetto e una di barbera.

Per ovviare all'inconveniente, l'Associazione Commercianti ed Esercenti di Ivrea e Canavese ha organizzato un corso serale di degustazione e conoscenza del vino. Quando alcuni dirigenti dell'Associazione hanno avanzato la proposta molti colleghi hanno espresso riserve. Invece il successo è stato clamoroso: 90 iscritti (ciascuno dei quali ha pagato 52 mila lire per frequentare le otto lezioni in programma).

«La verità è che l'Italia è il maggior produttore mondiale di vini ma quasi nessuno sa bere — dice Arnaldo Marini, milanese d'origine, "sommellier" di professione e direttore del corso — *L'alta affluenza a queste lezioni dimostra che la gente vuole saperne di più. Ho organizzato corsi a Milano (in collaborazione con il Comune), in provincia di Como ed anche in Svizzera: ovunque il successo è stato notevole»*.

Tra i novanta di Ivrea (operai, impiegati, contadini, professionisti, operatori del settore della ristorazione, pensionati) ci sono anche due giovanissimi — 14 e 16 anni — ed una donna, Claudia Beria, torinese d'origine ed eporediese d'adozione, casalinga. *«No, non mi trovo a disagio in mezzo a tanti uomini; piuttosto sono stupita di essere l'unica donna iscritta* — commenta — *Noi tutti, in Italia, ci vantiamo d'essere intenditori di vini, mentre in realtà non lo siamo. A casa mia si parla spesso di vino, decantandone qualità e difetti. Poche lezioni mi sono bastate a capire che eravamo lontani da una conoscenza accettabile»*.

Soddisfatta per l'andamento del corso e per la tecnica d'insegnamento dei «professori» — tutti esperti del settore enologico — la signora Beria confessa di incontrare qualche difficoltà al momento delle prove pratiche: *«Sono gli assaggi che ci mettono in crisi»*.

Ma il direttore del corso non è per nulla turbato da queste titubanze degli allievi. *«Al termine del corso tutti saranno in grado di individuare caratteristiche, tipo, provenienza e qualità dei principali vini. Sapranno distinguere la differenza che passa tra un vino delicato e il distinto, fra il duro e l'elegante, fra l'asciutto e l'aspro»* assicura.

Due volte alla settimana gli allievi — dopo aver firmato il registro delle presenze — ascoltano disciplinatamente le lezioni (*«Assistono quasi rapiti, tanto è l'interesse»* dice Marini) e quindi vengono messi davanti a quattro diversi tipi di vino. Il programma prevede l'assaggio di quelli della Valle d'Aosta, dell'Astigiano e Monferrato, delle Langhe, dell'Oltrepò Pavese, della Valtellina, Bresciano e Bergamasco, del Trentino-Alto Adige. *«Terremo un secondo corso più avanti, per approfondire le conoscenze e completare il "giro d'Italia" enologico»* spiega Marini.

r. a.

Montalto Dora. Attorno all'antico castello crescono di anno in anno le vigne e i campi coltivati

Seminario scientifico a «La Serra»

Mangiare in mensa: un convegno a Ivrea

IVREA — Con l'intervento del ministro della Sanità, on. Tina Anselmi, si inaugura lunedì prossimo a Ivrea, al Centro congressi «La Serra», un seminario internazionale che affronterà gli aspetti scientifici e sociali dell'alimentazione collettiva.

Al seminario — organizzato dalla «Nutrition Foundation of Italy», dai Servizi Sanitari Diretti e dalla Città di Ivrea — prenderà parte un gruppo di esperti italiani e europei. In preparazione al seminario, nelle scorse settimane a Ivrea si era svolto un ciclo di lezioni dedicato ai problemi nutrizionali, igienici, organizzativi e tecnologici dell'alimentazione collettiva.

Numerosi sono i temi che verranno discussi nel corso del convegno. Il prof. Arnold Bender, dell'Università di Londra, parlerà sulla tecnologia e il valore nutritivo dei cibi; il prof. Pietro Avogaro, di Venezia, riferirà sulle modalità di alimentazione e il rendimento lavorativo. Gli effetti dell'alimentazione collettiva sulle malattie metaboliche verranno trattati dal professor Ennio Gatti di Milano. Il professor P. O. Astrand, dell'Università di Stoccolma, esporrà invece i risultati di una interessante ricerca di *«Nutrizione e lavoro»*.

Dopo le relazioni e le comunicazioni degli esperti, si svolgerà una tavola rotonda sotto la direzione del professor Bender e del professor Cantarelli: il tema in discussione sarà *«La scienza e la tecnologia nell'alimentazione collettiva»*.

Di notevole interesse si annuncia, tra le altre, la comunicazione del professor Cantoni, dell'Università di Milano, il quale riferirà sui problemi di igiene nelle mense aziendali.

IVREA — L'avvocato Paolo Maggi di Ivrea si è aggiudicato il primo premio della *«Marcialonga di poesia attraverso il Canavese»*, dedicata a Giovanni Cena. In questa categoria, riservata alla poesia in piemontese, a Francesco Bulliotti, di Ivrea, è stato assegnato il quarto premio. Un premio speciale poi all'eporediese Luigi Marino De Sanctis.

Per la prima volta in Canavese, rapporto della magistratura sulla criminalità organizzata

«La mafia, a Cuorgnè, esiste ed opera»

Agisce nel settore dell'edilizia, come proverebbe l'uccisione dell'impresario Ceretto - Forse la piaga risale al fosco delitto Cannizzaro - Secondo gli inquirenti, il fenomeno è connesso anche alla presenza dei soggiornanti obbligati

Cuorgnè. I vecchi portici del centro storico: volto immutabile di una realtà che sta cambiando

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUORGNÈ — *Secondo un sondaggio della Doxa compiuto qualche anno fa, il 31 per cento degli italiani asseriva di non aver mai sentito parlare di mafia. Un altro 32 per cento era composto da persone che ne «avevano sentito parlare qualche volta» ma non ne sapevano nulla di più; 37 intervistati su cento dichiaravano, poi, di conoscere l'argomento ed esprimevano giudizi in proposito. «Si tratta* — diceva allora l'istituto di ricerche statistiche — in prevalenza di giudizi negativi. Ma circa il 13 per cento degli interrogati ed oltre un terzo di coloro che danno una risposta, si astengono da un'aperta riprovazione».

Ma mafia è oggi, soprattutto, cancro insinuato nel mondo del lavoro o della politica o dell'economia: il male s'è evoluto, s'è ingigantito, ha esteso le metastasi, perso la sua connotazione geografica. In Piemonte l'organizzazione potente soprattutto nel campo dell'edilizia e dei sequestri: due poli che spesso si fondono e si confondono in un intreccio difficile a sciogliere.

Il Canavese ha vissuto in questi anni sussulti mafiosi che, dicono gli inquirenti e gli amministratori, «sono legati soprattutto alla presenza di molti soggiornanti obbligati e allo sviluppo edilizio che questa sub regione piemontese ha avuto all'inizio degli Anni 70». *Di «Cosa nostra» e di «ndrangheta» calabrese si parla in particolare a Cuorgnè ed uno dei primi episodi è stata l'uccisione di Vincenzo Cannizzaro avvenuta la sera del 4 febbraio 1972: l'uomo è stato affrontato sotto casa verso le 20,40 ed il suo assassino gli ha sparato cinque proiettili. L'ultimo colpo (quello «di grazia» e, forse, secondo un fosco rituale simbolico, «di spregio») il killer lo ha esploso nella bocca della sua vittima. Si parlò d'un «giustiziere» venuto dalla Calabria per punire Vincenzo Cannizzaro, sorvegliato speciale, che dieci anni prima — a colpi di lupara — aveva freddato un compaesano che l'accusava d'avergli rubato delle pecore.*

Il 19 dicembre '73 dalla Procura della Repubblica di Ivrea partiva, forse per la prima volta, una relazione su un «fatto di mafia», diretta alla «Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia». *Nel documento del giudice risultava che Cannizzaro era stato contitolare a Torino di un'impresa edile, esecutore d'appalti, «cottimista», amico di uomini in odore d'appartenenza mafiosa. Il magistrato continuava segnalando che questa vicenda era legata ad altri episodi come spaccio di moneta falsa e commercio d'armi da guerra,* «prima sconosciuti alla criminalità locale». *E concludeva la relazione riferendosi all'*«insediamento di persone di estrazione mafiosa provenienti dalle regioni del Meridione, e specialmente dalla Calabria, che svolgono prevalentemente attività nel settore edilizio».

Ma quale l'attività vera? Secondo il rapporto all'Antimafia dietro questo lavoro, ritmato peraltro da violenze e lotte per ottenere gli appalti, stavano realtà mafiose: «Mediazioni di manodopera, smercio di denaro falso, traffico d'armi». *I sei spari contro Vincenzo Cannizzaro sono il macabro «start»: la mafia si presenta in questo modo, apertamente, in Piemonte. E' il primo capitolo d'un nero romanzo dalle molte pagine sconosciute e dalle poche scritte.*

Erano i tempi in cui, per i lavori nel settore dell'edilizia in espansione, i «cottimisti» venivano reclutati a 4 mila lire al giorno, vitto compreso. «I sindacati, allora — ricorda il *sindaco di Cuorgnè, Bosone* — ricevevano qualche denuncia da parte dei lavoratori ma quando si chiedeva che l'interessato firmasse, la risposta era: "No, il mio nome non lo scrivo, ho paura". E' quasi subito il cottimista faceva la valigia e ritornava al Sud».

Valigie di cartone che partivano, valigie di cartone che arrivavano in un doloroso minuetto di fame e di speranze. Altre case si costruivano, altri cantieri spuntavano, altre persone lavoravano senza assicurazione e senza libretti.

Nella notte fra il 22 e il 23 maggio del '75, Mario Ceretto, impresario «che — come ha detto al processo il Pubblico Ministero — per la sua scalata nel mondo dell'edilizia aveva avuto l'appoggio di mafiosi», *viene rapito a pochi passi da casa. Cinque giorni dopo trovano il suo corpo sepolto in un campo di granturco alla periferia di Orbassano non lontano dalla cascina di Giovanni Cappegi. Gli assassini hanno tentato di sfigurare il cadavere con il fuoco («tecnica» mafiosa già usata per altri delitti) e lo hanno interrato di fretta senza immaginare che la pioggia l'avrebbe fatto riaffiorare.*

Un delitto che porta in tribunale decine di persone, sospetti che si concretizzano, altri sospetti che non diventano mai prove. «La sentenza del processo Ceretto — *ha scritto nel dicembre del '78 l'assessore comunista di Cuorgnè, Pistor, su un periodico locale* — non ha indubbiamente soddisfatto in quanto crediamo che non sia stata fatta piena luce sul problema della mafia a Cuorgnè. E ciò è stato anche espressamente notato in aula da alcuni legali. Al di là, quindi, della sentenza, il problema rimane aperto: a Cuorgnè la mafia esiste e continua ad operare».

E prosegue auspicando che «si riesca a colpire alle radici questa vergognosa piaga e che vengano scoperti i potenti intoccabili». *Per giungere a questo risultato, secondo l'amministratore comunale, è necessario non solo l'impegno delle forze dell'ordine, ma anche quello di tutti i cittadini: quale sarebbe, oggi, il risultato di una ricerca statistica sulla mafia tra gli abitanti del Canavese?*

Renato Rizzo

I collaudi auto ritornano a Ivrea

IVREA — A partire da lunedì prossimo, 21 maggio, gli automobilisti canavesani non dovranno più correre a Vercelli o a Orugliasco per la revisione degli autoveicoli. Il ministero dei Trasporti, infatti, accogliendo l'invito dell'Aci eporediese ha riassegnato ad Ivrea due sedute di collaudo al mese.

Non è escluso che quanto prima anche ad Ivrea venga allestita una stazione di controllo efficiente e moderna, come quella messa in funzione a Orugliasco.

Dove si mangia in Canavese

Tumin a Chiaverano

Chiaverano, sulle pendici della Serra, a pochi chilometri da Ivrea, è noto in tutto il Canavese per la produzione della grappa e dei «tomini». Un altro motivo di richiamo è costituito dall'antica chiesa di S. Stefano in Sezzano, risalente all'XI secolo, un edificio in cattivo stato di conservazione, ma che merita ancora una visita.

Forse per tutti questi motivi, aggiunti alla possibilità di compiere piacevoli passeggiate in collina, Chiaverano è località molto frequentata con diversi locali nei quali ristorarsi.

La trattoria Gioia è la prima che s'incontra entrando nel paese per chi sale da Ivrea attraverso Cascinette. Una vecchia casa, simpaticamente adattata, con un paio di piccole sale al piano terreno e un salone al primo piano.

La lista è varia. Negli antipasti, accanto a quelli più tradizionali, si possono trovare pasticcio di tomini e di gorgonzola. Tra i primi, in stagione ovviamente, la lista prevede la zuppa di pane e cavoli e i fagioli grassi. Altri piatti tipici, serviti a richiesta, cipolle ripiene e «capunet» (involtini con la foglia del cavolo) nonché «bagna cauda».

L'inconveniente maggiore riscontrato è quello della lentezza del servizio e forse conviene annunciarsi telefonicamente. Il menu — questa settimana — non era ricco: melanzane al parmigiano e zuppa al tonno tra i primi, braciola e salsiccia con patatine tra i secondi: una scelta non abbondante e un conto che con un po' d'antipasto (affettati) giunge a 6500-7000 lire.

Trattoria Gioia, Chiaverano, via Ivrea 4. Telefono (0125) 54.824. Giorno di riposo: lunedì.

Diario di Ivrea dal 15 al 21 maggio

Questa settimana

Martedì 15 maggio — Cinema Politeama (ore 18 e 20,15) per il Cineclub: «El pisito».

■ Centro congressi «La Serra» (ore 21): organizzato dall'associazione psicanalitica italiana seminario sul tema «La nozione di narcisismo in Freud». Introduce Rosa Elena Manzetti.

● Centro culturale Olivetti (ore 17,30): inaugurazione della mostra di Amadeo Gabino.

Mercoledì 16 maggio — Centro Culturale Olivetti (ore 17). Seminario sul futurismo italiano: «Il progetto di rinnovamento e l'ideologia futurista nella cultura del '900», lezione del prof. Paolo Fossati.

Giovedì 17 maggio — Centro congressi «La Serra» (ore 21): il Jazz Club organizza un concerto con la partecipazione del chitarrista Franco Cerri, accompagnato da Sante Palumbo al pianoforte, Julius Farmer al basso elettrico e Tullio Piscopo alla batteria.

■ Centro culturale Olivetti (ore 17). Seminario sul futurismo italiano: «La ricerca pittorica».

Venerdì 18 maggio — Istituto Cardinal Cagliero (via S. Giovanni Bosco - ore 17): nell'ambito dell'anno internazionale del Fanciullo, il prof. Mario Filippi parla sul tema: «L'insegnante di fronte alla dimensione religiosa del fanciullo».

■ Centro Culturale Olivetti (ore 17). Seminario sul futurismo italiano: «L'arte come spettacolo».

Lunedì 21 maggio — Cinema Politeama (ore 17,30 - 19,20 - 21,30) per il Cineclub: «El cochecito».

Programmi di 7 giorni

Radio Ivrea e Canavese

Martedì 15 — Ore 19: Cichinsto e la gent»; 20: Programma musicale; 21: Yoga.

Mercoledì 16: — Ore 7: «Sveglia in musica»; 20: canti popolari; 21: Dibattito; 22: Radiosera.

Giovedì 17: — Ore 10: «Mattino con Voi»; 12: liscio e folk; 15: Made in Italy; 14,45: notizie borsa; 18: dischi.

Venerdì 18: — Ore 9,30: Gite in Canavese; 12: Buon appetito in musica; 20: Botta e risposta; 21: Musica classica; 21,30 Easy Rider.

Sabato 19: — Ore 9,30: dedicato ai bambini; 11: gastronomia; 11,30: tradizioni canavesane; 14: «Alta quota»; 20: Sotto a chi tocca.

Domenica 20: — Ore 9,30: rubrica religiosa; 10: «Arriva domenica»; 12: Supersunday; 15: Filo diretto; 21: storia del blues.

Lunedì 21: — Ore 17,30: programma per i bambini; 19: Parla la città; 21 pedagogical pop; 21,30: Folk festival.

Forse condannato a chiudere il centro per i bimbi spastici

I Comuni abbandonano l'Aias?

IVREA — Sono proseguiti intensi in questi giorni i colloqui tra i rappresentanti dell'Aias di Ivrea e quelli dei Comuni del Canavese per assicurare anche nei prossimi sei mesi il funzionamento del centro di educazione motoria che assiste 120 bambini spastici della zona.

L'assessorato alla Sanità della Regione ha confermato il rinnovo della convenzione ministeriale fino al 30 giugno ed ha assicurato uno stanziamento straordinario per il periodo fino al 31 dicembre. Concrete disponibilità sono state dichiarate anche dai Comuni e dalle Comunità Montane dell'Unità Sanitaria che fa capo a Cuorgnè e dai Comuni che fanno capo a Caluso. Un pronunciamento preciso, invece, non è ancora venuto dai Comuni che convergono su Ivrea. Il termine ultimo per una risposta era stato fissato dai dirigenti dell'Aias per oggi, martedì.

«Noi siamo ancora fiduciosi — ha detto il presidente Federico Pezzatti — *Credo che tutti si rendano conto dell'importanza del servizio. Tra l'altro va detto che mantenendo in funzione il centro fino alla fine dell'anno, le Unità Sanitarie Locali che dal 1° gennaio 1980 dovrebbero rilevarlo, avrebbero il vantaggio di avvalersi di personale altamente specializzato, ricco di sette anni di esperienza. Una chiusura anticipata rischierebbe di veder dissipato questo patrimonio di conoscenze faticosamente costruito»*.

«Inoltre — particolare che forse molti trascurano — il centro da tempo si occupa, oltre che della riabilitazione dei bambini, anche della diagnosi precoce dei disturbi neuromotori. Chiudendo il centro il prossimo 30 giugno verrebbe cancellato un importante patrimonio scientifico e sperimentale che ritengo fondamentale per un'organizzazione assistenziale d'avanguardia come dovranno essere le U.S.L.».

a. r.

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 106 - Martedì 15 Maggio 1979 — 1

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Per la prima volta padri e madri coinvolti sulle scelte didattiche

Genitori soddisfatti, insegnanti cauti sui programmi del distretto scolastico

SANTHIA' — Anche il mondo scolastico della media inferiore santhiatese è in subbuglio per i nuovi programmi didattici che andranno in vigore dall'autunno prossimo. Le prime reazioni — favorevoli — si registrano da parte dei genitori, specialmente di quelli impegnati negli organi collegiali scolastici ai vari livelli.

Dice la signora Domenica Giannotta Totello, presidente del Consiglio d'Istituto della media statale «Giovanni XXIII» di Santhià: *«I genitori del Consiglio hanno appreso con soddisfazione che i nuovi programmi d'insegnamento prevedono un apporto più concreto da parte loro, perché contribuiranno direttamente ad elaborare a livello di Consiglio di classe la programmazione didattica. Penso che questa innovazione sarà particolarmente apprezzata da quei genitori che si sono sentiti delusi dalla partecipazione agli organi collegiali, e restituirà loro la voglia di riprendere ad interessarsi dei problemi scolastici».*

Domenica Giannotta

Un giudizio complessivo sui contenuti appare alla presidente ancora prematuro. *«Soltanto con l'applicazione concreta e quotidiana dei nuovi programmi d'insegnamento — spiega — sarà possibile valutarne appieno la portata e, se necessario, «smussare» alcune spigolosità».*

Da parte dei docenti il giudizio è più cauto. *«L'esperienza purtroppo insegna — sostengono alcuni operatori — che non sempre l'apporto dei genitori si è rivelato costruttivo dato soprattutto la loro imperfetta conoscenza dei problemi scolastici di ordine pratico. Tuttavia, se si riuscirà ad armonizzare la loro esperienza di cittadini con le esigenze reali della scuola, si sarà certamente compiuto un grande passo avanti».*

Un ulteriore motivo di preoccupazione deriva dal fatto che entro il 20 maggio gli insegnanti dovranno adottare i nuovi libri di testo mentre la maggior parte delle case editrici non sarebbe stata in grado di fornire testi «in linea» con la nuova programmazione.

«Sono personalmente molto perplesso — ha detto il preside della "Giovanni XXIII", prof. Luigi Corradino — *sull'effettivo allineamento dei testi alle nuove esigenze. Molti editori hanno dovuto lealmente ammetterlo». «Proprio per questo motivo* — ha concluso il preside — *ho raccomandato ai colleghi docenti, pur senza voler minimamente ledere la loro autonomia decisionale, di procedere alle nuove adozioni con estrema cautela».* **w. ca.**

Una pensionata di Livorno Ferraris

Cerca il figlioccio che non vede da anni

LIVORNO FERRARIS — *La signora Rinaldina Zuccone Mois, 65 anni, Livorno Ferraris, via Alberi 13, pensionata, cerca suo figlioccio Roberto Villarboito che non vede da 37 anni. Oggi il figlioccio ne ha 39 essendo nato nel reparto maternità dell'ospedale Maria Assunta il 19 maggio del '40.*

Figlio di braccianti agricoli: Maria e Pietro Villarboito già salariati alla tenuta «Spinola» dei fratelli Rollone. Roberto è quinto di sette fratelli. Orfano di madre, all'età di 2 anni per l'estrema povertà della famiglia, fu affidato all'assistenza di un orfanotrofio. Lo seguirono poi via via anche gli altri fratelli.

Da 37 anni, come detto, la sua madrina non lo vede. Oggi Rinaldina Mois vuole riabbracciarlo ed ha pensato, attraverso i giornali, di lanciare un appello perché Roberto si faccia vivo.

«Il 31 maggio compio 65 anni — *ha detto la vedova Mois* — per me sarebbe una festa meravigliosa poterlo rivedere, ora uomo. Ad evitare penosi equivoci desidero però — *ha aggiunto la donna* — che Roberto venga accompagnato da qualcuno in grado di assicurarmi della sua identità oppure, se lui stesso vorrà presentarsi a me da solo, lo faccia con un documento di riconoscimento. Sono passati 37 anni. Le sembianze per un uomo mutano».

Rinaldina Zuccone Mois ha in programma per il 31 maggio, se arriverà il figlioccio, grandi festeggiamenti. **n. o.**

L'orchestra Weimar al Viotti

VERCELLI — Grande appuntamento sinfonico questa sera al Teatro Civico nell'ambito della «Primavera concertistica del Viotti». L'Orchestra della Staats Kapelle di Weimar, alla sua prima tournée in Italia, fa tappa a Vercelli.

Complesso sinfonico composto da oltre cento esecutori, la Grande Orchestra ha avuto, nella sua storia, celeberrimi direttori (come Liszt e Riccardo Strauss) e può vantare numerose «prime» mondiali di opere ora famose: tra tante, «I preludi» di Liszt, il «Don Giovanni» di Strauss e il «Lohengrin» di Wagner.

Questa sera (con inizio alle 21,15) sarà affidata alla bacchetta di Rolf Reutter che ha diretto recentemente musiche di Wagner, Strauss e Mozart all'Opera di Parigi, Berlino, Monaco e Ginevra. Saranno presentati i poemi sinfonici «I preludi», di Liszt, «I tiri birboni di Till Eulenspiegel» di Strauss; quindi «ouverture» e «preludi» dei più noti drammi musicali di Wagner: «Lohengrin», «Tristano e Isotta», «L'anello del Nibelungo» e «Tannhauser». **d. co.**

Vercelli — Il Comitato provinciale caccia, che gestisce le riserve comunali alpine, ha reso noto che «le modalità di ammissione a socio nelle riserve alpine della Valsesia non risultano variate rispetto agli scorsi anni».

Vercelli — Il Consiglio scolastico distrettuale è stato convocato per il 24 maggio alle 21, nella sala consiliare del Comune. All'ordine del giorno, fra l'altro, le relazioni sull'attività svolta nell'anno scolastico 1978-'79 e sul programma per il 1979-'80.

La festa di Asigliano organizzata per ricordare il patrono San Vittore

In 10.000 per la corsa dei buoi

Sabato si è svolto l'incanto dei carri aggiudicati complessivamente per 3 milioni e 200 mila lire

ASIGLIANO — *Festa patronale «diversa» ad Asigliano dove tradizioni e innovazioni di ogni anno si fondono in buona armonia. Merito di volenterosi ed alacri organizzatori (come Antonio Dattrino e Gianni Olmo) se il paese in questi ultimi anni si pone (non solo a maggio, ma soprattutto in questo mese) al centro dell'interesse culturale folkloristico ed economico della plaga risicola.*

La festività di San Vittore quest'anno si è articolata in diverse manifestazioni: un convegno agricolo (con relazione del direttore generale dell'Ente Risi, Enzo Busca), la quinta Mostra-Mercato dell'agricoltura (una quarantina di espositori), la mostra di pittura di Gino Giordano e di fotografia del Foto Studio Roasecchese, il concerto della Filarmonica vercellese, una serata con Achille Togliani al «Prisma», la settima edizione della corsa ciclistica «Comune di Asigliano».

Ma il «clou» delle quattro giornate di festa (da sabato a oggi) è stata la 56ª edizione della «Corsa dei buoi» che, domenica mattina, ha richiamato sui 200 metri di viale Garibaldi più di diecimila persone. Automobili da tutto il Piemonte e dalla Lomellina erano parcheggiate anche a un chilometro dal paese.

Asigliano. Due buoi, stremati all'arrivo della corsa con i loro auriga (Foto Greppi)

La corsa di domenica era stata preceduta, il giorno prima, dall'«incanto» dei carri dei buoi avvenuto a mezzogiorno alla presenza dei «priori», i coniugi Andrea Brusa e Giuseppina Dattrino e Arturo Serra e Maria Teresa Spagnolini, e del sindaco, Ferdinando D'Auria.

I carri sono stati contesi dalle varie famiglie di Asigliano a suon di milioni. L'unità di misura delle offerte d'asta è l'«emina», che vale 500 lire. I cinque carri sono stati aggiudicati per cifre varianti fra le 1000 e le 1500 emine. In totale sono stati raccolti 3 milioni e 200 mila lire.

La corsa di domenica mattina, partita dopo la benedizione dei carri data da monsignor Giovanni Picco, ha avuto un andamento più che regolare. Non ci sono stati (diversamente da anni precedenti) attimi di panico: i buoi sono arrivati linearmente al traguardo. Ha vinto il carro delle famiglie Picco, Dellarole, Chiocchetti, Dattrino, Mondosso e Olmo, condotto da Francesco Dellarole e Giuseppe Chiocchetti.

Al secondo posto i buoi di Fiamene, Cristian, Brusa e Serra guidati da Vermonti e Francese. Al terzo: la coppia di animali di Varale, Pondrano e Dellarole condotta al traguardo da Pondrano e da Dellarole. Al quarto, i buoi di Bertotto, Chiocchetti, Tamaro e Olmo.

Il carro «trionfale» (o del pane) era stato aggiudicato per 1500 emine alle famiglie Modolo, Dellarole, Toninello e Vigiongo. **e. d. m.**

Candidato vercellese al voto europeo

VERCELLI — Un vercellese nella lista delle minoranze linguistiche per il Parlamento Europeo.

E' Roberto Gremmo, studioso di cultura e lingua piemontese.

E' stato designato quale candidato vercellese dall'assemblea degli iscritti del M.a.r.p. (Movimento di autonomia e di rinascita piemontese), tenutasi in questi giorni nella sede cittadina di via Duomo 20. *(d. co.)*

Nel Gattinarese

Cinque feriti in incidenti

GATTINARA — Due gravi incidenti della strada nell'ultimo weekend. Il primo è avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato, alla periferia della città, sulla statale per Biella.

Un autofurgone, condotto da Secondo Savarese, 51 anni, da Varzo (Novara), ha tamponato la Fiat «500» di Eugenio Motterle, 51 anni, abitante a Gattinara in corso Garibaldi 251.

Per l'urto l'utilitaria ha invaso l'altra corsia di marcia e si è scontrata frontalmente con la «R 5» di Fausto Parzani, 24 anni, da Borgomanero che viaggiava con Patrizia Musto, 27 anni, di Ginevra.

Motterle ha riportato un trauma cranico: è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Novara. Lievi conseguenze per Parzani e la Musto.

Il secondo incidente è avvenuto l'altra sera sulla provinciale per Rovasenda. La Fiat «138» di Antonio Manai, 42 anni, da Sedini (Sassari), con a bordo Vittorio Spezzigu, 20 anni, da Sassari, ha tamponato violentemente un trattore alla cui guida era Angelo Militello, 57 anni, di Polistena. Manai ha riportato un trauma cranico e la sospetta rottura della milza.

E' ricoverato all'ospedale di Biella dove i medici si riservano la prognosi. **e. ma.**

NOTIZIE SPORTIVE

Nella partita di domenica scorsa contro il Legnano

La Pro Vercelli delude ancora

VERCELLI — Uno dei più dispiaciuti della sconfitta patita dalla Pro Vercelli, domenica, contro il Legnano era l'allenatore dei lilla, Sassi, che è stato allenatore della Pro Vercelli per alcune stagioni (in un periodo molto felice per la squadra bianca, cinque anni fa, e che ricorda con grande gioia e nostalgia) ha detto, al termine dell'incontro: *«Speravo di portare via da Vercelli un punto. La partita l'abbiamo impostata sulla difensiva. Ci sarebbe stato sufficiente il pari. Invece è andata com'è andata».*

Montico, dal canto suo, ha replicato: «Un pari ci poteva stare, se non la vittoria per la squadra bianca. Abbiamo fallito alcune clamorose occasioni per segnare, e c'erano due rigori».

In effetti i due penalty c'erano: uno per atterramento di Valera, l'altro di Zanotti. L'arbitro, Sagrestani di Roma, non li ha concessi. Ma indipendentemente dalle due sviste arbitrali, la Pro si è trovata scodellata sui piedi, prima di Roda, poi di Balocco ed infine di Sattin, la possibilità di «bucare» la porta avversaria: invece le tre occasioni sono state clamorosamente fallite. Segno di precipitazione, di nervosismo e di insicurezza. Del resto la Pro sbaglia anche i rigori quando le vengono concessi!

La formazione vercellese ha giocato una pessima partita, dello stesso livello di quella con la Pro Patria: si è salvato il solo, indomito Romanello.

Una partita abulica in tantissimi momenti, con i reparti sconclusionati. Il gol di Tresoldi è stato un grosso infortunio della difesa bianca, anche se qualcuno sostiene che l'ala destra ospite fosse in fuori gioco.

E, nel secondo tempo, non si è ripetuta unicamente perché Tresoldi ha sbagliato il tiro. **f. l.**

Vercelli — Al campo Bosino Trofeo Barassi di calcio, regionale, per giovanissimi. Si sono affrontate sabato le selezioni di Vercelli-Torino e Zona Laghi-Pinerolo. Hanno vinto Vercelli per 1-0 e la Zona Laghi per 5-1 (calci di rigore; l'incontro era terminato dopo i tempi regolamentari sull'1-1). Nella finale per il primo e secondo posto, vittoria della Zona Laghi.

Vercelli — Si è disputato il Trofeo Lampredi di ciclismo per amatori organizzato dal Gruppo Sportivo Cervetto. A venti chilometri dall'arrivo, dagli ottanta partenti, si è staccato un gruppetto di cinque che ha disputato la volata. Ha trionfato ancora lo sprint di Carlo Robutti della Tronzanese, ritornato in splendide condizioni di forma. Secondo Ponsin, della Contini Morvalle di Varese, terzo il consocio Baccioi, quindi Averone della Tamarindo di Vercelli.

Vercelli — L'Amatori Hockey ha acquisito il diritto di partecipare al Trofeo Bonsignore, riservato alle squadre di promozione. La formazione vercellese, che era rinforzata da due elementi della prima squadra, Menino e Savazzini ha disputato, a Sarzana, un incontro molto vigoroso. Ha vinto per 8-6.

Giro aereo Ha vinto la Rossetti

VERCELLI — *La torinese Franca Rossetti, che l'anno scorso finì al quinto posto, ha vinto il 13° Giro aereo di regolarità della Provincia di Vercelli — Trofeo Cesare Deslalanis — organizzato dall'Aereo Club cittadino, nel quadro dell'attività dell'Aeroporto Carlo Del Prete.*

Cinque sole le penalità per la bravissima pilota torinese, senz'altro la migliore in gara: è il secondo anno consecutivo che il giro aereo della provincia, a cui prendono parte i migliori regolaristi italiani, viene vinto da una donna.

Dopo la Rossetti, applauditissima alla premiazione, troviamo, con 6 penalità, Remo Simoni di Milano, Albano Grosso di Torino con 7,3, Natale Danelli di Milano con 8 e Valentino Del Grosso di Parma con 10,1. **f. l.**

I bianchi vincono con una rete

Fra Gattinara e Cenisia una partita svogliata

GATTINARA — *Partita di fine stagione tra due formazioni ormai prive di stimoli agonistici. L'ha spuntata il Gattinara (1-0) ma un pari, tra i bianchi di Autonlazzo ed i torinesi del Cenisia, sarebbe forse stato il risultato più giusto.*

Poche le azioni da rete in un incontro giocato essenzialmente a centrocampo con le difese a farla da padrone più per la svogliatezza dei rispettivi reparti avanzati che per merito proprio.

Al 15' Barasco, con un gran tiro dal limite, impegna il portiere ospite Vullo in una parata in due tempi. Quindici minuti dopo, con un'azione simile alla precedente, Franchino trova il «sette» destro della porta dell'estremo difensore torinese e realizza.

Il Cenisia tenta una reazione e, allo scadere del primo tempo, Rotolo impegna, con una conclusione da distanza ravvicinata, Zanetta in presa a terra. In apertura di ripresa al 10', il torinese Provero conclude una discesa solitaria con una gran botta di sinistro che colpisce in pieno il palo: la palla torna in campo e Zanetta sventa la minaccia.

L'incontro si chiude con un'occasione per parte. Al 35' i bianchi vanno avanti triangolando sulla sinistra con Alzona, Barasco e Tabarroni. L'interno destro tenta il cross, ma Vullo blocca in tuffo.

Tre minuti più tardi il Cenisia ha l'ultima possibilità per riagguantare il pari. La sciupa Rotolo facendosi facilmente parare da Zanetta una punizione dal limite. **e. ma.**

Vercelli — Si è corsa a Salasco la 21ª Coppa Bernuzzo, seconda prova del Trofeo Città di Vercelli di ciclismo per allievi. Vittoria di Paolo Cesarotto, del Velo Club Cambiano, in volata. Dopo di lui si sono classificati: Paolo Canaparo dell'Ucab Biella, Marco Cerrendo del Velo Club Fossano.

Sconfitta dalla Pro Roasio

Tronzanese in bilico

TRONZANO VERCELLESE — *La sconfitta interna (2-3) subita dalla Pro Roasio, che segue quella inflittale a Salussola dai «cugini» biellesi, per la Tronzanese mette addirittura in discussione il secondo posto che sembrava fosse ormai appannaggio esclusivo degli azzurri.*

La Pro Roasio si è presentata in campo veloce, grintosa, sbrigativa: al 4' Sarasso non riusciva a trattenere un tiro di Denti: il pallone, già bloccato a terra, gli sfuggiva dalle mani e si insaccava. Quattro minuti dopo Denti si ripeteva, questa volta con un tiro da manuale: una staffilata imparabile da sinistra lambiva tutta la lunghezza del palo superiore e finiva oltre le spalle ed oltre le possibilità di Sarasso.

Il pesante svantaggio, tuttavia, veniva dimezzato da Jelenkovich al 15': un gran tiro diritto superava Barboni. Al 54' Bongiorno, dopo una breve mischia in area, ristabiliva l'equilibrio.

Sembrava così che la partita dovesse terminare in parità, quando, all'84', il fattaccio: Bellesso, pressato da vicino, cade in area. L'arbitro non esita: rigore. Denti realizza beffando Sarasso con un bolide nell'angolino destro. Qualche recriminazione da parte dei tifosi azzurri, ma il fischio finale spegne ogni velleità. **w. ca.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: La nuora.
Civico: Concerto della Grande orchestra Sinfonica della Staats Kapelle di Weimar (Ddr).
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Odio per odio.
Verdi: riposo.
Viotti: Dracula padre e figlio.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: La via della prostituzione.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SALUGGIA
Comunale: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: Butch Cassidy.

TRINO
Arlon: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	20	17
Biella	21	16

Temperatura il 14 maggio dell'anno scorso: Vercelli (21; 19); Biella (20; 16). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 4,57 e tramonta alle 19,42. A Biella sorge alle 4,56 e tramonta alle 19,41.

Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

GALLERIE A SANTHIA'
Piccadilly: Mostra nazionale di Pittura contemporanea. Orario 16-19, 20,30-22.

FARMACIE A VERCELLI
Paolema, via Foscolo 48; Revera, corso Libertà 178.

FARMACIA A SANTHIA'
Prando [illegible], corso Nuova Italia 142.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.286

Con la Comunità

Ad Ailoche ancora polemiche

AILOCHE — Nuova presa di posizione del sindaco, Giovanni Sottile, e dei proprietari dei terreni in località Vachera di Caprile che la Comunità montana Valsessera intende, entro breve tempo, espropriare per costruirvi un centro zootecnico gestito da una cooperativa di allevatori.

Sottile, in un documento diffuso ieri, afferma, tra l'altro che *«in valle non esistono gli ottanta allevatori che Riccardo Robiolio, presidente della Comunità montana, aveva indicato quali gestori del Centro»* e lo invita ad un pubblico dibattito.

I proprietari dei terreni, dal canto loro, affermano che, pur disponendo di circa l'80 per cento del territorio interessato all'«operazione esproprio» non hanno mai aderito, contrariamente a quanto affermato dalla giunta della Comunità montana, alla Cooperativa agricola Valsessera e di non aver mai ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in proposito.

Il documento propone, inoltre, una diversa soluzione al problema. Massimo Langhi, un allevatore e coltivatore diretto residente ad Ailoche, con il consenso dei proprietari dei terreni dei comuni di [illegible], Guardabosone, ed Ailoche, si è dichiarato disponibile a costituire una nuova cooperativa agricola. (e. ma.)

Passeggiata organizzata da un gruppo di modellisti ferroviari

In viaggio sulla vecchia vaporiera

Un convoglio di sette carrozze ha trasportato i 500 passeggeri della «Gita di Primavera»

Biella. L'arrivo alla stazione San Paolo della vecchia vaporiera proveniente da Alessandria

BIELLA — *Ogni viaggio in treno rappresenta una curiosa esperienza. Sulla scena si muovono personaggi uguali e sempre diversi, ma questa volta anche lo scenario ha cambiato aspetto. Non moderni e confortevoli vagoni, o veloci locomotori, ma due austere locomotive che trainavano un convoglio composto da 7 carrozze del tipo «cento porte», con i sedili di legno.*

Il singolare convoglio è arrivato domenica scorsa alla stazione San Paolo, alle 12,44: trasportava i viaggiatori della «gita di primavera», organizzata dal gruppo di modellisti ferroviari «Amici del treno» di Torino e Novara. Partito alle 8,56, il convoglio doveva percorrere l'anello Alessandria - Novara - Biella - Santhià - Vercelli - Mortara - Alessandria.

Le due vaporiere sono state le vere protagoniste del viaggio. Lungo il percorso, gruppi di gente, incuriosita dall'ormai insolito spettacolo, sostavano al loro passaggio. Un'immagine che riportava il ricordo all'indietro nel tempo, ai primi anni del 900, quando furono costruite.

Un denso fumo di carbone bruciato tardava a dissolversi. Nei vagoni che ospitavano un eterogeneo insieme di viaggiatori (oltre 500), genitori e parenti esortavano i bambini a non sporgersi dai finestrini, per non essere sporcati dalle scorie che uscivano dai due camini.

Anche il paesaggio che si snodava davanti agli occhi dei viaggiatori era stranamente diverso. La bassa velocità (il treno viaggiava ad una media di 50 chilometri orari) ha consentito di ammirare la campagna ormai verde. A differenza del panorama che normalmente si vede dai finestrini dei veloci espressi, dove ogni cosa appare e scompare senza che l'occhio possa quasi vederla, le immagini delle case, degli animali sui prati e dei contadini, correvano nitide.

A Biella, il convoglio ha sostato circa tre ore per consentire ai passeggeri di pranzare. La maggior parte aveva panini e bibite in borse di plastica. «E' una cosa entusiasmante — *esclama Pier Carlo Saracco un giovane passeggero* —, ma soprattutto diversa dai normali viaggi. E' un mezzo per riscoprire le immagini del passato».

Occasionali spettatori, in stazione, hanno attorniato le due macchine. Un macchinista in pensione, Pietro Pagella, ha spiegato il funzionamento delle vaporiere. «L'importante è non "picconare" — *ha detto* —. E' un termine usato da noi macchinisti per indicare la perdita di pressione. Se manca il vapore, ovviamente, la macchina si ferma».

All'ora stabilita i passeggeri sono ritornati in stazione e sono risaliti sui vagoni. All'interno degli scompartimenti si poteva assistere ad uno spettacolo insolito. Un continuo andirivieni tra un vagone e l'altro, giochi improvvisati (è stata organizzata una «caccia al tesoro»), gente che ascoltava la radio, o che scattava fotografie. Il viaggio si è concluso alle 19,11 ad Alessandria.

Daniele Cabras

Continua l'elenco dei contribuenti fra i cinque e i dieci milioni

La denuncia al fisco per l'anno '76

BIELLA — Continua l'elenco dei contribuenti che hanno dichiarato redditi compresi fra i 5 e i 10 milioni:

Scarinzia Quinto 5.224.000; Scarrone Oreste 6.620.000; Amosso Pia 6.462.000; Schiapparelli Secondo 7.315.000; Schiapparelli Tommaso 9.696.000; Schincaglia Sigiffredo 6.520.000; [illegible] Pierangela 5.107.000; Schneider Alice 7.3[illegible]; Schneider Marco 5.728.000; Sciorlino Pietro 7.233.000; Scribanti Franco 8.612.000; Secchi Vittorio 5.901.000; Seggiaro Rodolfo 6.152.000; Segre Gianfranco [illegible]; Sigando Emma 5.879.000; [illegible] Clotilde 7.507.000; Sella Fazio 9.247.000; Sella Luigi 8.972.000.

Sella Mario 7.624.000; Sella Silvio 7.684.000; Sella Ugo 5.880.000; Selva Ernesta 9.016.000; Selva Felice 7.571.000; Selva Piero 6.515.000; Selva Renzo 6.410.000; Senes Domenico 6.038.000; Serafini Abramo 6.832.000; [illegible]; Serra Luciano [illegible]; Serra Pier Giorgio 6.033.000; Serralunga Dario [illegible]; Serralunga Marco 7.867.000; Serratrice Ugo 5.258.000; Serrati Elisio 6.483.000; Pastorello Vanna 5.942.000.

Severino Eugenio 8.400.000; Sgobbi Flavio 5.380.000; Cerruti [illegible] 5.100.000; Siclari Angelo 7.278.000; Carlino Silvano 6.015.000; [illegible] Secondo 9.184.000; Signoretti Luigi 7.475.000; Siletti Emilio 7.028.000; Siletti Flora 6.197.000; Siletti Giuliano Guerrino 6.237.000; Simone Ada 5.840.000; Simone Enrica 5.570.000; Simone Giovanni 7.561.000; Simonelli Romolo 9.117.000; Sirotti Franco 6.070.000.

Sisto Guido [illegible]; [illegible] Silvano 6.113.000; Socco Valter 6.314.000; Soderi Giannetto 5.831.000; Soggetto Luigi 6.068.000; Perona Carla 7.914.000; Sola Carlo 8.312.000; Sola [illegible] 7.762.000; Solaro Ernestina 5.770.000; Solazzi Luciano 5.987.000; [illegible] Osvaldo [illegible]; Solesio Cesare 5.423.000; Solinas Angelo 6.845.000; Solcina Egidio 5.552.000; Solcina Rino 5.828.000; [illegible] Pietro 7.308.000.

Cazzaza Sandra 5.184.000; Sormani Mario 7.047.000; Sormani Maurizio 6.316.000; Spoletto Giuseppina 5.251.000; Sotgiu Antonio 7.033.000; [illegible] Enrico 5.076.000; Spada Armando 8.506.000; Spagalino Angelo 5.717.000; Spina [illegible] 5.309.000; Spirito Giovanni 7.947.000; Spola Gemma 7.793.000; Spola Lorenzo 7.090.000; Sponga Roberto [illegible]; Squara Renato 6.270.000; Stagno Arnaldo 9.388.000.

Stefani Pietro 7.786.000; Stellino Sergio 6.927.000; Sterpo Carlo [illegible]; Sterpo Quinto 8.004.000; Sterpo Sergio 5.963.000; Stillio Giuseppe 7.760.000; Stoppa Aldo 5.144.000; Stoppa Marina 5.024.000; Storti Licio 5.688.000; Strobino Adriano 7.2[illegible]; Stroda Rinaldo 6.258.000; Strucci Bruno 5.882.000; Barbanente Angela 5.460.000; Sturaro Alberto 5.532.000; Andreotti Renzina 5.832.000; Sturaro Luigi 5.028.000; Scaglione Assunta 5.020.000; Givonetti Liliana 5.020.000; Sunder Alfredo 8.016.000; Sunder Paola 5.467.000; Susta Gino 9.705.000.

Ranalli Giustina 5.672.000; Torello Pianale Paolo 5.267.000; Brovarone Anna Maria [illegible]; Tornaco Antonio 5.023.000; Torrione Laura 5.909.000; Torre Cesare [illegible]; Torre Luchino Roberto 6.318.000; Torrione Carlo 5.748.000; Torrione Elvira 5.114.000; Torrisi Gregorio 8.062.000; Toscanini Giorgio 8.868.000; Tosetti Ernesto 8.219.000.

Janno Neda 5.747.000; Toso Giuseppe 7.990.000; Toso Massimo 5.107.000; Tournon Alessandra 8.891.000; Trabaldo Togna [illegible] 5.801.000; Tramacere Orlando [illegible]; Tramontina Anna Rosa 5.307.000; Tramontina Roberto 7.497.000; Morpurgo [illegible] 6.340.000; Tricerri Giovanni 7.493.000; Tricerri Idelma 6.606.000; Calvelli Rosangela 6.336.000.

Alfieri Maria Pia 5.535.000; Trocca Alfio [illegible]; Trolla Maria Silvia 6.176.000; Trombetta Alfredo 7.875.000; Trotta Matteo 5.267.000; Tucci Guido 6.946.000; Caponi Ivonne 5.761.000; Tucci Salvatore 8.407.000.

(continua)

La donna era in gita con il marito per festeggiare i suoi 24 anni

Oggi i funerali della giovane sposa caduta sui pendii del Col Portola

OCCHIEPPO INFERIORE — Le spoglie di Ida Nardi, la giovane sposa morta domenica sui monti di Champoluc, mentre stava festeggiando il suo 24° compleanno col marito Vittorio Nizzero, 25 anni, e un gruppetto di amici, verranno sepolte a Creazzo, nei pressi di Vicenza.

La disgrazia ha suscitato vasta commozione. I funerali si svolgono stamane. Ida Nardi e Vittorio Nizzero, rispettivamente operaia tessile in una azienda artigiana a pochi passi dalla sua abitazione, e dipendente della Lancia di Verrone, si erano sposati il 5 agosto dello scorso anno.

Nella ricorrenza del compleanno, come si è detto, hanno deciso di fare una facile escursione in montagna. «*Per essere a contatto con la natura* — ha dichiarato Vittorio Nizzero — *e per respirare aria pura*». Facevano parte della comitiva la cognata della vittima, Mirella Nizzero, 17 anni, e cinque o sei amici.

E' stata scelta la valle di Champoluc. La disgrazia è accaduta al Col Portola, a circa 2000 metri di altezza, in un punto in cui non vi sono difficoltà o pericoli apparenti.

«*Ida* — ha riferito il marito, piangendo — *mi precedeva di un passo. Improvvisamente le è caduto il terreno sotto i piedi, ma non è caduta. L'ho tenuta per una mano, mentre con l'altra piantavo la piccozza perché se ne servisse per rimettersi in equilibrio. Abbiamo persino scherzato. "Queste cose capitano sempre a te", le ho detto*».

Forse per un malore, la giovane un attimo dopo è caduta e ha trascinato il marito, che è però riuscito a fermarsi quasi subito. Vedendo la moglie rotolare, Vittorio Nizzero ha tentato disperatamente di raggiungerla.

Ida Nardi è poi finita su una lingua di neve ed è rimasta in una nicchia. **p. m.**

Il loro valore è di 18 milioni

Francobolli rapinati nascosti nel casolare

BIELLA — Tre ragazzi abitanti alla frazione Pavignano — Maurizio Bagarin, Maurizio Vignacci, di 16 anni, e Sergio Agliotti, di 15 — hanno trovato casualmente in un casolare abbandonato il pacco di francobolli rapinati la scorsa settimana da un bandito nell'ufficio postale del borgo Piazzo.

Il valore complessivo ammonta a 18 milioni. Evidentemente il rapinatore e i suoi complici se ne sono disfatti perché non sapevano come trasformarli in denaro.

Nel casolare c'era anche un passamontagna e un giubbotto. I tre ragazzi hanno avvertito subito i carabinieri.

p. m.

Agricoltore muore arso dal fuoco

BRUSNENGO — Un agricoltore è morto arso dalle fiamme che, improvvisamente, hanno circondato il piccolo podere dove era intento a ripulire da sterpaglie alcune piante di vite.

Sulle origini dell'incendio le versioni sono discordanti. Alcuni sostengono che ad appiccare il fuoco sia stato lo stesso Giorza nel tentativo di «pulire» velocemente il proprio vigneto dalle erbacce. Altri, invece, affermano che l'incendio abbia avuto origine più a valle forse per l'improvvisa calura di questi giorni.

Circoscritti gli ultimi focolai, sulla strada del rientro, un volontario ha casualmente trovato il corpo carbonizzato dell'agricoltore.

Comizi elettorali

BORGOSESIA — Il ministro dell'Industria Franco Nicolazzi, l'altro giorno in un comizio alla Pro Loco, ha ribadito le sue proposte in materia di energia: «*Non serve aumentare il prezzo della benzina* — ha detto —, *il problema si riproporrebbe negli stessi termini fra tre mesi; ma se la campagna di stampa che annuncia il rincaro continua, anche il ministro finirà prima o poi per cedere*». *(e. ma.)*

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra rimane in buona posizione

La Biellese fa capolino alle spalle delle «grandi»

BIELLA — Uscendo indenne dallo scontro con la forte Triestina, la Biellese ha conservato l'imbattibilità interna e contemporaneamente una buona posizione di classifica, alle spalle delle «grandi» del girone.

La gara per i bianconeri si presentava ricca di insidie in quanto Gori aveva schierato una formazione d'emergenza per le assenze di ben cinque titolari. Ciononostante i «resti» della squadra si sono comportati egregiamente, bloccando le iniziative dei giuliani, giunti a Biella con il chiaro intento di aggiudicarsi la posta in palio, per dare maggior concretezza ai loro propositi di promozione.

Si sono messi particolarmente in luce Caligaris, Lamia-Caputo e Palese. Il portiere, che sostituiva lo squalificato Reali, ha neutralizzato un paio di palle-gol, mentre i due centrocampisti hanno diretto egregiamente il gioco non solo impostando ma anche concludendo diverse azioni offensive.

«*Come avevo previsto* — dice Gori — ancora una volta la Biellese non è venuta meno ai grossi appuntamenti. Pur giocando a ranghi ridotti, la squadra ha messo in evidenza un carattere e un orgoglio che hanno sorpreso gli stessi avversari convinti, data la nostra precaria situazione, di ottenere un facile successo. L'incontro, quindi, è stato ugualmente piacevole ed interessante, a conferma della validità delle due squadre che alla fine hanno accettato come giusto il verdetto».

«*Ora* — ha concluso Gori — *con i previsti rientri di Braghin e Conforto, non dovremmo avere eccessivi pensieri per il futuro, a cominciare da domenica prossima nella gara interna con lo Spezia. Per quanto riguarda la preparazione, è prevista in settimana una gara amichevole con il Torino*».

«*Gli illustri ospiti giocheranno sul nostro campo in notturna giovedì, con inizio alle ore 21. Spero di avere a disposizione anche i militari, in modo da contribuire efficacemente allo spettacolo che ovviamente avrà come protagonisti i granata*». **g. s.**

Borgosesia sconfigge la Cossatese 1-0

I granata ritornano in vetta alla classifica

BORGOSESIA — *Il portiere Lazzarini compie il miracolo di sventare l'ennesimo calcio di rigore ed i granata tornano in vetta alla classifica. La squadra di Bercellino con la Cossatese fa suoi due punti determinanti (1-0) e grazie alla contemporanea sconfitta del Gozzano a Pont Donnaz riappunta la vetta della classifica.*

La compagine valsesiana non appare però in gran vena e solo in rare occasioni mostra un pizzico di lucidità in fase offensiva.

Dice il trainer Giancarlo Bercellino negli spogliatoi: «Il caldo ha influito molto sul rendimento del complesso granata. Oggi era importantissimo ritornare al successo per sfruttare gli eventuali passi falsi delle nostre avversarie. Ormai è un campionato terribile, dove ogni partita è una battaglia e qualunque risultato è possibile».

In casa del Borgosesia si spera molto che il successo con la Cossatese rappresenti una iniezione di fiducia verso gli ultimi quattro decisivi impegni.

La squadra, con gli azzurri lanieri, non è apparsa in condizioni di forma smaglianti ed a eccezione di un miracoloso Lazzarini, di un attento Ravelli e di un lucido Peretti ha mostrato chiari segni di stanchezza psicofisica.

«Ma questa volta l'importante era tornare al successo — *affermano i "fans" valsesiani* — ed anche se la vittoria è striminzita, i due punti in palio ci hanno rimessi nuovamente in corsa verso la serie "D"». **f. o.**

Amarezza per l'arbitraggio a Borgosesia

Cadono le speranze dei tifosi cossatesi

COSSATO — *Le ultime speranze per la Cossatese di rientrare nel giro promozione si sono spente sul campo di Borgosesia, dove gli azzurri sono stati sconfitti per una rete a zero. L'incontro però non ha rispecchiato gli esatti valori in campo, falsati da un arbitraggio parziale che ha danneggiato notevolmente gli ospiti.*

«Non si possono perdere gare del genere — *dice l'allenatore Veronese* — senza mortificare la giustizia sportiva. Nella mia veste mi è vietato esprimere giudizi su gente qualificata, quindi preferisco tacere per non incorrere in sanzioni disciplinari».

Più esplicito invece il presidente Bruno Girone. «Il risultato di Borgosesia — *dice* — è bugiardo sotto tutti i punti di vista. Si è voluto a tutti i costi favorire una squadra a danno dell'altra, e ciò non mi sembra regolare. A tale proposito facciamo parlare le cifre. Ci hanno fischiato contro un rigore inesistente, cosa che non abbiamo detto soltanto noi, e ci sono stati negati due gol dei quali uno più che regolare».

«Questo — *ha proseguito il presidente* — non esonera la mia squadra dalle sue responsabilità, anche se il nervosismo che ha causato l'espulsione di Bernardi è la conseguenza di quanto accaduto in campo precedentemente. Inoltre, per completare l'opera, Campi si è fatto parare un calcio di rigore». **g. s.**

Trofeo Romersa

BIELLA — Palese, con 21 preferenze, è stato il giocatore più votato nella gara Biellese-Triestina. Questa la classifica del Trofeo Romersa dopo la quindicesima votazione (tra le parentesi il punteggio ottenuto domenica scorsa): 1. Lamia-Caputo 266 (13); 2. Palese 258 (21); 3. Braghin 204; 4. Enzo 182 (5); 5. Franceschetti 178 (7); 6. Conforto 168; 7. Reali 138; 8. Capozucca 136; 9. Schillirò 131; 10. Sadocco 130; 11. Borghi 110; 12. Jacolino 98 (3); 13. Capon 71; 14. Caligaris 49 (13); 15. Pellerei 18; 16. Dionisio 9; 17. Ferrarotto 1.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La tentazione impura. **Impero:** Solamente in nero. **Marzini:** Il desiderio di essere donna.

COSSILA

Italia: Il mondo dei [illegible] Lang.

PONZONE

Giletti: L'infermiera di notte.

PRAY

Excelsior: Al di là del bene e del male.

VARALLO

Teatro Civico: Cugino cugina.

FARMACIE

Biella: Grilla, via Italia 23. **Borgosesia:** Pagani, corso Vercelli 2. **Cossato:** San Raffaele, via Marconi 60a. **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 12-14.

TELEBIELLA

Ore 12,30: Videoinformatore. 19,30: Videoinformatore della sera. 21: Concessionaria. 22,15: Noi e voi.